

COMUNE DI JESI
Provincia di Ancona

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Numero: 86 Data: 16/05/2008

OGGETTO: APPROVAZIONE VERBALI DELLE SEDUTE CONSILARI DEL 29/02/2008, 31/03/2008 E 11/04/2008

Il giorno **16 Maggio 2008**, alle ore **15:00**, nella Sala del Consiglio, in Jesi, si è riunito il Consiglio Comunale, convocato nelle forme e nei termini di legge.

Eseguito l'appello nominale risultano presenti:

NOMINATIVO	PRESENTE	NOMINATIVO	PRESENTE
AGNETTI SILVIO	S	MANNARINI GILBERTO	N
ALBERICI ANTONINO	S	MARASCA MATTEO	N
BELCECCHI FABIANO	S	MASSACCESI DANIELE	S
BEZZECCHERI EMILIO	S	MELAPPIONI AUGUSTO	N
BINCI ANDREA	S	MONTALI GIANNI MARIA	N
BRECCIAROLI LUCA	S	NEGOZI LEONELLO	S
BUCCI ACHILLE	S	PENNONI MARIA CELESTE	S
CARDELLI RITA	S	PENTERICCI MARCELLO	N
CHERUBINI GUGLIELMO	N	POLITA MARCO	N
CINGOLANI PAOLO	S	ROSSETTI SIRO	S
COLTORTI UGO	N	SANTARELLI PIERLUIGI	N
D'ONOFRIO MARCO	S	SANTINELLI CESARE	S
FANCELLO DANIELE	S	SANTONI MARTA	S
FRATESI CLAUDIO	N	SARDELLA MARIO	N
LILLINI ALFIO	S	TITTARELLI GIULIANO	S
LOMBARDI NAZZARENO	S		

Presenti n. 20 Assenti n. 11

Sono inoltre presenti i seguenti assessori: TONELLI STEFANO, AGUZZI BRUNA, SORANA VINCENZO

Il consigliere straniero aggiunto KIBUUKA NANSUBUGA MOLLY risulta Presente S/N (S)

Partecipa il SEGRETARIO GENERALE Dott.ssa **MANCINI LAURA**.

Accertato che il numero dei presenti è legale per la validità della seduta, il **PRESIDENTE. CINGOLANI PAOLO** assume la presidenza.

Scrutatori: /

Il Consiglio prende in esame l'oggetto sopraindicato.

IRIDE Doc.ID 1031905 C.C. n. 86 del 16/05/2008

OGGETTO: APPROVAZIONE VERBALI DELLE SEDUTE DI CONSIGLIO COMUNALE DEL 29/02/2008, 31/03/2008 E 11/04/2008

IL CONSIGLIO COMUNALE

VISTI gli artt. 90 e 91 del regolamento del Consiglio Comunale;

VISTI gli allegati verbali delle sedute consiliari del 29/02/2008, 31/03/2008 e 11/04/2008;

RITENUTO di dover procedere all'approvazione dei verbali relativi alle sedute di Consiglio Comunale del 29/02/2008, 31/03/2008 e 11/04/2008;

VISTO l'art.42 del T.U.E.L. n.267 del 18.08.2000;

ACQUISITO il parere favorevole di cui all'art.49 comma 1 della medesima legge in ordine alla regolarità tecnica che si allega alla presente a formarne parte integrante e sostanziale;

CON VOTAZIONE resa nei modi e forme di legge che ha fornito il seguente risultato come accertato dal Segretario Generale e proclamato dal Presidente:

PRESENTI	N.20	
VOTANTI	N.14	
ASTENUTI	N.06	(Rossetti per M.D. Jesi è Jesi - Agnetti e Pennoni per F.I. - D'Onofrio, Massaccesi e Santinelli per A.N.)
FAVOREVOLI	N.14	
CONTRARI	N.00	

DELIBERA

1) la premessa narrativa rappresenta parte integrante e sostanziale del presente atto;

2) di approvare i verbali delle deliberazioni delle sedute consiliari del 29/02/2008, 31/03/2008 e 11/04/2008.

Comune di Jesi
Provincia di Ancona

VERBALE DEL CONSIGLIO COMUNALE
DEL 29.02.2008

Alle ore 15,05 inizia la seduta del Consiglio Comunale.

Sono presenti in aula n.19 componenti e Kibuuka Nansubuga Molly.

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: Mettiamo in coda l'interpellanza n. 1, ho l'Assessore Romagnoli che non so se è malata o meno, ma penso che il Sindaco possa eventualmente rispondere.

PUNTO N.2 - DELIBERA N.24 DEL 29.02.2008

INTERROGAZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE COMUNALE SANTINELLI CESARE DEL GRUPPO DI ALLEANZA NAZIONALE SULL'ORDINARIA MANUTENZIONE DELLA CASA DI RIPOSO

SANTINELLI CESARE – ALLEANZA NAZIONALE: Questa interrogazione nasce da un incontro fatto tra i Consiglieri di Alleanza Nazionale e Forza Italia alla casa di riposo all'incirca un mese e mezzo fa. Nella visita abbiamo riscontrato visibilmente uno stato di degrado nella stessa struttura, considerato che la struttura la conosciamo tutti, è composta dal vecchio stabile storico e da uno stabile di recente fabbricazione, credo in cemento armato, fatto negli anni '70 all'incirca. Visibilmente, appena uno entra nel cortile della casa di riposo, si vede che l'intonaco della struttura è in parte in degrado o assente del tutto. Non comporta problemi strutturali per la stessa struttura in quanto l'edificio è a mattoni, ma esteticamente è quanto di più brutto da vedere e sicuramente non dà quella sensazione di curato e di pulito, ovverosia, come dicevo, è in degrado. La parte che invece è di più recente fabbricazione, ed intendo la parte in cemento armato, anch'essa all'esterno non è del tutto integra, perché visibilmente ci sono delle parti, architravi e colonne in cemento armato, dove la stessa struttura in cemento armato ha ceduto dei particolari, l'involucro in cemento ha ceduto lasciando visibilmente a cielo aperto la struttura in ferro. Anche lì non è che ci sia un immediato problema di sicurezza, solo che la struttura in ferro all'interno di un edificio in cemento armato quando viene a mancare il cemento sicuramente non ha più quella struttura e garanzia di dare elasticità e garanzia di supportare pesi o anche sollecitazioni in quanto il ferro è libero. All'interno della stessa, purtroppo, non abbiamo riscontrato grandi differenze. E' evidente, al momento che si entra all'interno della struttura, sul portone centrale, anche lì manca di intonaco. Il fatto che manca l'intonaco è visibile anche una trascuratezza nella tinteggiatura. Gli stessi ambienti hanno bisogno di essere messi in condizioni di una tinteggiatura nuova, fresca, perché nella stessa sala di ricreazione è visibile un'infiltrazione d'acqua dove a cielo ci sono delle macchie e muffe. Mette anche questo in condizione di non dare una sensazione di igiene e pulizia. In qualsiasi caso io credo che se ci sono delle infiltrazioni di acqua anche noi stessi ci preoccuperemo della nostra abitazione. I bagni. I bagni sono tecnicamente validi per dare supporto a chi purtroppo oggi non è più nella facoltà di farsi il bagno da solo, a persone che non sono più abili al movimento, per le vasche, ed i servizi igienici sanitari sono a norma e tecnicamente validi come dicevo. Ma gli stessi bagni dove ospitano questi sanitari, le stesse pareti si scrostano infiltrazioni di acqua, umidità e quant'altro. Dico questo per fare un attimo un quadro più chiaro, in che condizioni versa la casa di riposo. Sottolineo anche un bel cortile interno alla parte storica, centrale storica del vecchio edificio dove c'è un bel giardino che però non è utilizzato come si dovrebbe perché chi, purtroppo, oggi non è più abile a muoversi con le proprie gambe deve usufruire di carrozzine o carrozzelle non hanno possibilità di accedere allo stesso perché non ci sono né scivoli né rampe e tanto meno corridoi. Detto questo mi viene spontaneo chiedere quali sono le condizioni attuali della struttura considerate le normative della Legge 626/94. Quali sono state le richieste di intervento su tale immobile dell'ultimo quinquennio da parte del Consiglio d'Amministrazione in carica? Qual è l'intenzione, la volontà dell'Amministrazione Comunale circa le sorti del compendio considerato? Ed in particolare

se vi sono progetti per la ristrutturazione dell'immobile o se c'è la necessità di costruirne un altro, tenendo conto le esigenze di coloro che vivono ed alloggiano, persone autosufficienti e non. Per ultimo qual è l'entità dei finanziamenti e dei contributi che il Comune di Jesi riceve annualmente dallo Stato, dalla Regione Marche, dall'Asur per il funzionamento complessivo della struttura interessata? Qual è l'entità delle risorse economiche che il Comune di Jesi destina annualmente a tale struttura? Comunque qual è l'entità complessiva che ha destinato per detta struttura negli ultimi cinque anni? Vorrei anche chiedere, fuori dall'interrogazione, se c'è un accordo con l'Arca Felice, se non sbaglio si chiama Arca Felice, che è l'azienda agraria di proprietà del Comune di Jesi nell'approvvigionamento per la mensa delle carni.

ASS. TONELLI STEFANO: Prendo atto, anche dallo stesso intervento del Consigliere Santinelli, che non esistono pericoli di crollo e che quindi la struttura sia una struttura valida che possa ospitare e svolge le sue funzioni in casa di riposo. Non ha pericoli di crollo; è dotata di certificato prevenzione incendi, gli impianti esistenti sono dotati di regolare certificazione e vengono svolti i controlli periodici sulle dotazioni antincendio. È stato redatto un piano di valutazione dei rischi e sono svolti regolarmente i corsi di formazione del personale. Anche io ho visto la casa di riposo diverse volte in questi anni; la prima volta che l'ho vista era appena sono entrato in Consiglio Comunale, nel 1993, prima che arrivasse Manenti. L'ho vista dopo, nel '96/97. Cambiò veramente faccia. Si sono acquistati tutti i letti articolati, tutte le attrezzature di bagno che lei dice, degli ausili che consentono di sollevare gli utenti per portarli nei bagni. Questo per dire che nella casa di riposo questo Comune ha speso, ha speso molto nelle attrezzature, nelle dotazioni e poi certo, è un edificio vecchio. Nonostante sia un edificio vecchio attualmente è in norma, è alla norma della 626. Si deve mettere nei prossimi anni, per poter svolgere le proprie funzioni di casa di riposo, a norma della legge regionale sulla quale invece abbiamo una deroga che dura ancora per alcuni anni. Gli interventi eseguiti di recente, io mi sono fatto fare una relazione dagli uffici evidentemente, gli interventi eseguiti di recente da parte dell'istituzione, gli arredi e le dotazioni tecniche per gli ospiti ed il personale, quello che dicevo prima, attrezzature letti, per i bagni e quant'altro, invece l'Amministrazione Comunale ha compiuto interventi sull'impianto termico, sulla copertura, sulle tinteggiature interne, la nuova asfaltatura del piazzale esterno ed interventi di riparazione sui bagni che sono sempre su impianti purtroppo vecchi. Una riparazione di un bagno, ero io Assessore, e siamo andati cercando il problema per una decina di giorni, perché appunto non era semplice identificare quel guasto quindi qualche macchia si può essere sicuramente formata, residuo anche di quella aggiustatura perché gli impianti sono sicuramente vecchi, ma sui quali si continua ad intervenire. C'è un contratto global service che è stato attivato ultimamente, quindi alcuni interventi e miglioria verranno realizzati prossimamente nell'ambito del global service. Sono interventi di recupero delle facciate, intonaci, tinteggiature ed infissi, di climatizzazione degli spazi comuni: refettori e sala di ricreazione. È stata fatta anche con global service una nuova cucina messa a norma. Riqualificazione del verde esterno, rampe per disabili e servo-scala, modifica di alcuni bagni, installazione di nuovi infissi interni e recupero di parte di quelli esistenti, rifacimento pavimentazione del refettorio al pianoterra. Questi sono degli interventi previsti nel global service. La calendarizzazione di questi interventi non è nella mia disponibilità saperla adesso, global service è da poco in funzione e nella relazione il Dr Manenti non mi ha indicato la calendarizzazione, ma credo che l'istituzione, il Dr Manenti ed il Consiglio d'Amministrazione siano a disposizione per poter indicare se c'è una calendarizzazione di questi lavori, che non riguardano i lavori pubblici ma riguardano ormai global service sotto la gestione dell'istituzione. Non glieli so dire io, sono previsti nel contratto e verranno effettuati.

Per quello che riguarda la struttura, ha detto che questa è una struttura vecchia. Nel piano regolatore generale c'è la possibilità di una nuova dislocazione per una residenza casa protetta sotto al Murri, quindi c'è, nel piano regolatore che verrà approvato speriamo entro la fine dell'anno in Provincia, la possibilità urbanistica di localizzare una nuova casa protetta sotto al Murri. Questa è la previsione urbanistica, la possibilità materiale, la compatibilità economica per la realizzazione deve essere

definita. In alternativa bisogna adeguare la struttura alle richieste della Legge Regionale n. 20 entro i termini previsti dalla norma stessa. Ora io non sono in grado di dire come e quando si farà una casa di riposo, una casa protetta nuova, è una previsione, è un'intenzione, credo che questa maggioranza, questa Giunta ne ragionerà appena provato il piano regolatore per vedere quali sono le compatibilità economiche che possono portare, che oggettivamente sono un problema per tanti aspetti nella città.

Per quello che riguarda l'entità dei finanziamenti che lei richiedeva, non ci sono finanziamenti da parte statale o regionale, finanziamenti specifici alla casa di riposo. L'Amministrazione Comunale ha erogato in questi ultimi cinque anni € 7.193.000,00, con una media dal 2003 al 2007 che va tra i € 1.250.000,00 e € 1.500.000,00, con delle differenze di cifre che a volte dipendono dall'utilizzo di avanzi di esercizio, se c'è un avanzo di esercizio è stato necessario l'anno dopo una minore cifra. Eventualmente gli do anche la lettera di Manenti in cui ci sono i dati precisi, passa da € 1.324.000,00 del 2003, € 1.420.000,00 del 2004, € 1.500.000,00 del 2005 fino a scendere a € 1.250.000,00 di quest'anno perché c'erano degli avanzi delle gestioni precedenti che sono stati impiegati. Si è speso meno questo anno perché si era dato di più gli anni precedenti. Dall'Asur sono stati riscossi in totale € 4.734.000,00 che sono € 884.000,00 nel 2003, € 916.000,00 nel 2004, € 970.000,00 nel 2005, € 982.000,00 nel 2006, € 979.000,00 nel 2007, che credo siano contributi che derivino dal riconoscimento della quota sanitaria degli utenti della casa di riposo per pagare le prestazioni infermieristiche ed assistenziali di tipo sanitario. Lei della questione dell'Arca Felice non l'aveva scritto nell'interrogazione per cui non sono preparato, non glielo so dire. Se ci fosse stato l'Assessore Romagnoli poteva chiederlo a lei, francamente non ne ho idea, non so se il Sindaco lo sa. Io non lo so.

SANTINELLI CESARE – ALLEANZA NAZIONALE: Colgo l'occasione per sentirmi in parte soddisfatto, più soddisfatto che insoddisfatto. E' una situazione particolarmente rara, però mi trovo particolarmente d'accordo con l'Assessore Tonelli nell'avere lo stesso punto di vista, stessa ottica nel vedere i problemi edilizi sulla struttura stessa. Il problema è sapere con più precisione i tempi di realizzazione delle opere perché almeno avremo anche modo per seguirli passo-passo, è una situazione che sta particolarmente a cuore a noi dell'opposizione.

PUNTO N.3 - DELIBERA N.25 DEL 29.02.2008

INTERROGAZIONE PRESENTATA DAL CAPOGRUPPO DEL P.D.C.I. FANCELLO DANIELE IN MERITO AL PARCHEGGIO PRESSO IL NUOVO MURRI

Sono presenti in aula n.19 componenti e Kibuuka Nansubuga Molly

FRATESI CLAUDIO – PARTITO DEI COMUNISTI ITALIANI: Sarò molto breve perché la questione è semplice anche se abbastanza gravosa perché riguarda il numero dei posti macchina sul parcheggio dell'ospedale Murri. Siccome il numero è assolutamente insufficiente, spesso si trovano i cittadini a dover pagare multe, si ritiene che anche se ci sia un malcostume a Jesi perché molti automobilisti hanno una maniera non consona di guidare, ma non credo che quando ci si reca all'ospedale sia più bello parcheggiare lungo la strada invece che al parcheggio, perché quando si va in ospedale si cerca il posto più vicino per raggiungere l'ospedale. Tenuto conto che i lavori del parcheggio sono a carico dell'Asur noi chiediamo innanzitutto se sono state fatte delle sollecitazioni, in caso chiediamo che venga fatto il sollecito, chiediamo anche se ci sono delle misure per tamponare questa situazione perché sarebbe veramente assurdo che oltre al disagio di recarsi in un ospedale con un parcheggio non congruo ci si ritrovi anche la multa da pagare.

ASS. AGUZZI BRUNA: Il problema del parcheggio va visto all'interno del completamento dell'ospedale. A questo proposito, come sa il Consigliere, anche per i passaggi che ci sono stati in seconda commissione, l'assessorato ha avuto ed ha contatti costanti e continui con il direttore Mingione ed il Dr Martini, preliminarmente per capire costi e tempi del completamento della struttura. A questo proposito ci sono stati anche diversi incontri, uno in regione proprio per sollecitare, insieme col Dr Ruta, il Dr Mingione e l'Assessore Mezzolani, per sollecitare gli investimenti e le risorse indispensabili per il completamento dell'ospedale, perché questo avvenisse ovviamente nei tempi più rapidi possibili. Poi la stessa sollecitazione è stata fatta in diverse occasioni tra cui il convegno che c'è stato lo scorso mese qui a Palazzo della Signoria, promosso dal gruppo consiliare regionale dei Repubblicani Europei, al quale ha partecipato il Dr Mingione insieme il Dr Ruta e l'Assessore Mezzolani e recentemente, pochi giorni fa, anche in sede di audizione della quinta commissione consiliare regionale al vecchio Murri. In quelle occasioni sono state ripetute e ribadite proprio le questioni relative ai finanziamenti ed ai tempi, oltre che a situazioni, a questioni anche più generali di integrazione del nuovo ospedale con il resto dell'integrazione socio sanitaria del territorio. Aggiungo che è stato avviato un gruppo di lavoro proprio sul merito di questa questione, soprattutto sugli aspetti di prevenzione e di riabilitazione, che si intreccia tra l'altro con quanto sta facendo autonomamente il Dr Melappioni all'interno del progetto comunitario di salute. Pochi giorni fa, e concludo, c'è stata anche l'audizione della zona, non è venuto il Dr Mingione perché impegnato in un incontro in Regione con l'Assessore Mezzolani, è venuto il Dr Martini, alla conferenza dei sindaci il Dr Martini ha presentato, su richiesta di questo assessorato, tutto il percorso, i tempi, le modalità di effettuazione, non è stato ancora in grado, non è in grado ancora la zona dell'Asur di presentare un documento comprendente anche i costi ed i passaggi analitici, perché la delibera di sperimentazione dell'ospedale modello all'interno del quale avviene poi questa riflessione complessiva è stata fatta se non sbaglio, l'11 o il 15 febbraio e dà 90 giorni di tempo per elaborare il progetto. Comunque in quell'occasione, su sollecitazione del comitato dei sindaci, il Dr Martini si è impegnato, ha impegnato ovviamente la zona, a ritornare al comitato dei sindaci o subito prima di pasqua o subito dopo pasqua, per presentare un documento completo e darci anche l'indicazione di tutto il percorso complessivo e dei tempi di effettuazione. In quell'occasione è chiaro che potremo e dovremo produrre anche un documento che ci aiuti ad avere certezze sui finanziamenti aggiuntivi che questa operazione porta con sé. Per quanto riguarda il segmento specifico del secondo lotto dell'ospedale all'interno del quale c'è anche la questione dei parcheggi, il Dr Martini ha garantito che verrà consegnato entro maggio.

FRATESI CLAUDIO – PARTITO DEI COMUNISTI ITALIANI: Ringrazio l'Assessore, mi ritengo soddisfatto per quanto riguarda i solleciti che il Comune sta facendo però chiedo delle misure tampone a cominciare dalla tolleranza, finché non ci saranno questi parcheggi, tolleranza perché è costretto a parcheggiare lungo la via.

PUNTO N.4 - DELIBERA N.26 DEL 29.02.2008

INTERPELLANZA PRESENTATA DAL CONSIGLIERE COMUNALE DI ALLEANZA NAZIONALE D'ONOFRIO MARCO SULLA PARTECIPAZIONE DEGLI STUDENTI DELLE SCUOLE SUPERIORI ALLA SEDUTA DEL CONSIGLIO COMUNALE

Entra: Melappioni

Sono presenti in aula n.20 componenti e Kibuuka Nansubuga Molly

D'ONOFRIO MARCO – ALLEANZA NAZIONALE: Anche io sarò veloce perché la questione è altrettanto semplice e chiara. L'obiettivo dell'interpellanza è quello di promuovere azioni, e questo ne è un esempio, che incentivino la partecipazione attiva della cittadinanza tutta, in particolar modo dei giovani studenti. In tal senso noi avevamo pensato al quarto ed al quinto anno delle scuole superiori, poi abbiamo anche la fortuna di avere un assessore che è anche dirigente scolastico, però è chiaro che siamo aperti a tutte le valutazioni rispetto a come organizzare queste visite. Credo che sia un'iniziativa interessante e che vada nel verso giusto, anche perché si lega tra l'altro molto bene con la giusta usanza che ha il Comune di Jesi di consegnare una copia della costituzione ai nuovi diciottenni. In tal senso chiedo all'Amministrazione di attivare questa cosa.

ASS. AGUZZI BRUNA: La risposta prevede tre aspetti distinti. Innanzitutto le scuole hanno la loro autonomia nella declinazione, nella progettazione di curricoli, di educazione alla democrazia, educazione alla legalità, educazione alla convivenza democratica, si chiamano anche in modi diversi a seconda dei tempi, a seconda dei progetti, a seconda degli ordini di scuola. Posso assicurare, non solo per il ruolo professionale ma anche perché l'ambito di queste tematiche, l'ambito territoriale si occupa, si è occupato in diverse occasioni, che sollecitazioni proposte alle scuole nel tavolo appositamente individuato dall'ambito, a potenziare o ad inserire delle attività all'interno dei loro percorsi di educazione alla democrazia, alla partecipazione sono stati fatti. Resta ferma naturalmente l'autonomia delle singole istituzioni scolastiche ciascuna delle quali, e su questo rispondo utilizzando l'esperienza dal capo di istituto, posso assicurare il Consigliere D'Onofrio che svolgono anche interventi mirati, interventi molto specifici sul fronte dell'educazione alla legalità che vanno, culminano in genere in tutte le secondarie superiori, più però nel biennio che nel triennio, anche nelle visite, partecipazione ai Consigli Provinciali, Regionali, Montecitorio, Palazzo Madama ed il Consiglio Superiore della Magistratura. Questa è la prima parte della risposta.

Per quanto riguarda invece l'assessorato, ha sollecitato, attraverso i responsabili dei centri di aggregazioni giovanili, questo fin dall'inizio, ad avviare un percorso che anziché partire da quello che l'adulto, l'assessore vuole fare con i giovani, partisse da un altro approccio, cosa chiedono i giovani alle istituzioni, che idea hanno loro su alcune questioni tra cui anche quella dell'educazione alla legalità. Intanto, ad esempio, è stato realizzato su proposta dei Cag, un primo progetto che vede l'utilizzo dei video-cellulari per realizzare un breve spot sulle regole, sull'educazione alla legalità. In più si sta portando a compimento, e questo sarà disponibile per il 18 marzo, data in cui è stato fissato un comitato dei sindaci proprio sulle questioni giovanili, il Report, commissionato ai centri di aggregazione giovanile nel luglio scorso, che ha visto tra le altre cose una serie di interviste a testimoni privilegiati, tra cui l'associazionismo giovanile da Valvolare all'Officina Rebelde, passando per l'Agesci, cioè tutti quelli che si occupano di giovani o gruppi giovanili, per avere da loro un'indicazione su quali sono i bisogni, le priorità, le attese, le richieste, cosa chiedono alla città, cosa chiedono all'istituzione. Il Report del 18 sarà l'occasione per capire su quali contenuti abbiamo o intraprendiamo una serie di attività per le politiche giovanili, strutturate, e soprattutto sarà l'occasione per individuare le metodologie giuste. Se ricordo bene qualche Consiglio Comunale fa, non mi ricordo se era una mozione o un'interpellanza, il Consigliere Rossetti aveva

chiesto che ci si occupasse di educazione alla salute in quell'ambito, c'è anche l'educazione alla cittadinanza e la responsabilità ed io risposi che doveva essere all'interno di un progetto che fosse attento anche all'approccio generale ed al rispetto del protagonismo dei ragazzi. Concludo con un'annotazione sulla domanda specifica. Penso che vedere come funzionano le istituzioni sia utile, credo che debbano essere i docenti alle scuole a stabilire quali istituzioni debbano essere frequentate perché non diventi uno spot, ma diventi una riflessione su come, oltre ad essere cittadini a scuola, si possa essere cittadini in città. Se questo dovesse avvenire, lo consegnerò come proposta ai dirigenti scolastici, se dovesse avvenire in questo contesto credo che la sollecitazione di D'Onofrio sia utile; se dovesse avvenire in maniera estrapolata da questo ragionamento devo dire la verità mi convince relativamente.

D'ONOFRIO MARCO – ALLEANZA NAZIONALE: Innanzitutto accolgo con entusiasmo, fervore l'essere informati del fatto che comunque ci sono parecchi progetti rispetto alla partecipazione, all'educazione, però sinceramente non pensavo di provocare tali sconvolgimenti. Io credo che a volte occorran iniziative che trovino immediata esecuzione, non perché questo possano essere considerate di meno spessore. Rispetto alla funzionalità o allo scopo legittimo dell'iniziativa le posso assicurare che il contenuto rispecchia in toto i contenuti che lei ha espresso. Pensavo di trovare meno complessità nell'effettuare tutto questo, questo è quello che un po' mi rammarica. Ne prendo atto e vedremo di procedere secondo le procedure che sono un po' a garanzia di tutti.

ASS. AGUZZI BRUNA: Io non voglio dire che i ragazzi non debbono venire ad assistere ai Consigli Comunali, lo sanno, come lo sanno tutti i cittadini, potremmo, come fa il Consiglio Regionale, come ha fatto, ma in genere senza sollecitazioni potremmo ricordare che sarebbe nostro desiderio che partecipassero. Vorrei capire se è una partecipazione da pubblico passiva, credo che sia utile ma io pensavo ad una cosa che li mettesse in condizione di essere più protagonisti, tant'è vero che mi sono dimenticato di dire nella risposta c'è già una scuola superiore che tutta, liceo classico, partecipa al progetto regionale promosso dall'Assessore Minardi, Consigli Comunali dei ragazzi delle superiori. C'è già questo. Per questa ragione, se non era inserita all'interno di un progetto che il Consigliere ha definito complesso, mi sembrava che aggiungesse relativamente poco.

PUNTO N.1

INTERPELLANZA PRESENTATA DAL CONSIGLIERE COMUNALE MASSACCESI DANIELE DI ALLEANZA NAZIONALE IN MERITO ALLA GESTIONE DELLE FARMACIE DA PARTE DI JESISERVIZI

SINDACO – BELCECCHI FABIANO: Io chiedo al Consigliere Massaccesi la cortesia di voler rinviare questa interpellanza per il semplice fatto che, volendo sarei in grado anche di poter rispondere ad alcune sue considerazioni, non lo sono in maniera puntuale e precisa considerando che di questa materia si sta occupando l'Assessore Romagnoli che questa mattina ha comunicato che è malata ed io sono stato fuori tutta la mattinata in prefettura e non ho avuto modo di verificare, approfondire questa questione. Semplicemente per questo chiedevo e chiedo la possibilità di rinviare questa interpellanza al prossimo Consiglio Comunale che credo sia tra quindici giorni all'incirca.

MASSACCESI DANIELE – ALLEANZA NAZIONALE: Se mi si chiede per cortesia non posso non aderire alla cortesia per non apparire scortese, però con un codicillo, ovviamente va al prossimo Consiglio Comunale, semmai, semmai perché ogni tanto mi dimentico dei numeri fatali che poi vengo anche rimproverato, ovviamente rimane svincolata dal limite delle due interrogazioni, quindi semmai potrebbe essere la terza.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Sono concluse le interrogazioni, le interpellanze.

PUNTO 5

INTERPELLANZA PRESENTATA DAL CONSIGLIERE COMUNALE PENTERICCI MARCELLO DEL GRUPPO D.C. SUL MERCATO ORTOFRUTTICOLO DEI PRODOTTI AGROALIMENTARI

RITIRATA IN QUANTO ASSENTE IL PROPONENTE

PUNTO N.6 - DELIBERA N.27 DEL 29.02.2008

COMUNICAZIONI DEL SINDACO E DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Alle ore 15,40 si procede con l'appello.

Sono presenti in aula n.21 componenti e Kibuuka Nansubuga Molly

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Dichiaro valida la seduta. Giustifico i Consiglieri Rossetti, Santoni, Fancello, Montali e Binci, tutti malati compreso l'Assessore Romagnoli malato.

Sono previste all'ordine dei lavori le comunicazioni del Sindaco e del Presidente del Consiglio. Così come preannunciato in sede di conferenza dei capigruppo, sento il bisogno forte di fare una comunicazione al Consiglio Comunale in ordine ai fatti avvenuti in questa settimana nei confronti di alcuni minori nel nostro paese, e per allargare il problema e per presentare, se poi farò in tempo, un documento sulla questione relativa questa problematica. Abbiamo saputo dai giornali del ritrovamento dei due bambini di Gravina; abbiamo saputo di un incidente occorso nella periferia di Roma dove tre adolescenti e la loro mamma sono stati uccisi da una macchina; abbiamo saputo di una bambina uccisa dalla mamma la quale a sua volta si è uccisa. Ciò che abbiamo verificato non in questa settimana ma ormai da molto e troppo tempo è che le problematiche degli adulti vanno quasi sempre a scaricarsi sui minori. Non da ultimo gli eventi molto tristi che hanno caratterizzato la nostra città per la perdita di due persone molto conosciute. Io non posso più tollerare come cittadino, come Consigliere ed anche come padre che la stampa utilizzi questo strumento di così grossa incisività in modo distorto rispetto a quelle che sono le sue funzioni di informazione. In questi due giorni abbiamo visto degli strilli sulle edicole in cui veniva messo nome e cognome di persone che tragicamente sono morte, senza tutelare minimamente il dolore delle famiglie ed in un caso senza tutelare minimamente alcuni minori, i nipotini di una di queste persone ai quali la famiglia ha dovuto con calma, con prudenza, com'è necessario in queste situazioni, comunicare la perdita di un nonno. Io ritengo che un Consiglio Comunale debba alzare la voce su queste cose, ripetere alla stampa che il suo è un ruolo di informazione pulito, chiaro che però tuteli i cittadini. Mi sembrava doveroso fare questa comunicazione ed anche questo appello; sarà mia premura fare un breve comunicato stampa a tutte le testate giornalistiche, rammentando la necessità di svolgere il loro lavoro in modo deontologicamente corretto. Peraltro dalla conferenza dei capigruppo è venuta una proposta che io accolgo, che lo stesso Consiglio Comunale si faccia promotore di un'iniziativa pubblica riguardo alla questione della tutela dei minori, per cui nei prossimi mesi proporrò un'iniziativa di questo tipo a nome di tutto il Consiglio Comunale. Nel merito della mia comunicazione sono possibili gli interventi dei singoli gruppi o dei singoli Consiglieri Comunali.

Entra: Sardella

Sono presenti in aula n.22 componenti e Kibuuka Nansubuga Molly

LILLINI ALFIO – SINISTRA DEMOCRATICA PER IL SOCIALISMO EUROPEO: Condivido a pieno quanto appena ascoltato dal Presidente, perché può essere solo condivisibile questa rabbia che crea a volte per forza certe cose, certe immagini, certe domande a certe persone in particolare momenti è scioccante. A me capita personalmente alcune volte di cambiare canale, proprio per il rifiuto, e questo anche da tempo, per il rifiuto di continuare a vedere questa che non è più un'informazione, io la definisco uno sciacallaggio. Condivido a pieno quanto avevamo già espresso questa mattina nella conferenza dei capigruppo da un lato e dico anche che il problema minorile è un problema sentito, sentito in città, ma c'è anche chi sotto-sotto lavora nel settore minorile, il sottoscritto tutti i pomeriggi per circa tre ore va a fare del volontariato in una società sportiva, in

questa società sportiva si fa dello sport con dei minori, è una scuola calcio del settore giovanile, ci sono 185 ragazzi. Domenica 9 marzo si farà un torneo riservato ai nati '98, un torneo vuole dire due partitine di un quarto di ora tra di loro, quattro squadre, che non comprende solo jesini ma anche paesi vicino, e che è intitolato Ikubal Masci. Ikubal Masci, per chi non se lo ricorda, era un ragazzino pakistano che a dodici anni si era ribellato allo sfruttamento del lavoro minorile ed è stato ammazzato. Ikubal Masci non solo ha cucito tappeti che magari stanno anche nelle nostre case, ma dicono i documenti che Ikubal Masci ha cucito i palloni di Italia 90, con tutto ciò che poi è girato intorno a quell'evento, a questi eventi di questa portata. Il 28 marzo, proprio frutto di cose che mi impegno a farle personalmente, questa società sportiva organizzerà con tutti i genitori di questi 185 iscritti un'assemblea sulle problematiche dell'abbandono dei minori. Nulla ha a che fare con il gioco del calcio, ma ha a che fare con tutto ciò che ruota intorno alla società, a questa società consumistica, consumistica anche dei valori, consumistica di quello che abbiamo apprezzato il giorno prima ed il giorno dopo non è più valido. Tutto ciò è per esprimere tutta quella rabbia che in questi casi viene utilizzata, perché non la si utilizza bene, come un'informazione dovuta ma come un qualcosa che, dopo aver fatto bene per aver dato l'informazione, fa male vederla.

FRATESI CLAUDIO – PARTITO DEI COMUNISTI ITALIANI: Io mi associo assolutamente a quanto detto dal Presidente che mi trova oltre che in sintonia un argomento dove sono particolarmente sensibile anche per l'attività che svolgo. Credo purtroppo che siamo in una società violenta e la violenza poi si trasmette sui più deboli, in questo caso i bambini. Non credo che sia libertà di stampa quella che a volte vediamo sui giornali, no, non so nemmeno se sia stampa, non so che nome dare, vedo solo violenza, la violenza di questi nipoti, ma direi la violenza in generale anche di come vengono trattati ed affrontati certi argomenti, questi dei due bambini di Gravina di Puglia ovviamente rimarranno nel nostro immaginario collettivo come accadde nell'80, 81, Alfredino. Accolgo assolutamente l'appello di essere efficace, efficiente, di fare un'iniziativa, non solo per porre argine, proprio per riqualificare l'infanzia, perché questa è la violenza quella più accecante, quella più aberrante, quella insopportabile, ma c'è anche una violenza che è più occulta all'interno delle famiglie, c'è una violenza che è più educata, che è quella cultura che considera i bambini soltanto come fruitori, come possibili procacciatori di guadagni, sto parlando delle pubblicità a volte esagerate, dell'individuare, del vedere un individuo, in questo caso un bambino, soltanto come possibile compratore. Certo, di fronte alla violenza che ho detto prima questa sembra qualcosa molto edulcorato, lo è senz'altro, ma se facciamo un'iniziativa sul tema della tutela dell'infanzia dovremmo avere la forza di affrontare...*(fine nastro)*...e che sia un'iniziativa che abbia il potere di influire. Io apprezzo molto, se farai questo intervento sulla stampa, perché bisogna avere il potere di influire. Alcune cose devono cambiare iniziando da questo.

PENNONI MARIA CELESTE – FORZA ITALIA: Chiedo scusa se mi sono dovuta assentare quindi mi sono persa una parte dell'intervento del Dr Fratesi, spero di non ripetermi. Comunque condivido quanto percepito sul discorso della tutela della violenza ai minori, ma volevo anche allargare un pochino il discorso, non so quanto possiamo incidere però ci tengo a comunicare quanto voglio dire a proposito della violenza e della stampa. L'organo di stampa che dovrebbe dare informazione è troppo strumentalizzata a tutti i livelli su questi fatti negativi, quando succede un suicidio, quando c'è un processo, quando c'è un evento comunque negativo mettono in evidenza per giorni e giorni in prima pagina situazioni di questo tipo dove sappiamo che ci sono tante persone psicolabili che sono portate ad imitare eventi negativi pur di apparire, pur di che si parli di sé, sappiamo che è un modo negativo per far parlare di sé, per attirare l'attenzione, anche se poi è un autolesionismo, però tendono ad imitare, guarda un tipo di suicidio, guarda a varie situazioni negative. Vorrei fare proprio un appello, non so come, non so quale sarà la forma, ma affinché possiamo dire la nostra, che non concordiamo su questo genere di informazione. E' ora di cambiare rotta, perché ci sono troppe persone pronte ad imitare. Sono d'accordissimo con i minori ma allargo anche agli adulti o ad altre situazioni.

SARDELLA MARIO – MOVIMENTO DEI REPUBBLICANI EUROPEI: Così come ho avuto modo di esprimere stamattina nella conferenza dei capigruppo ribadisco questo concetto: io concordo ed appoggio con l'iniziativa che il Presidente ci ha sottoposto e che intende intraprendere. Aggiungo che mi auspico che siano iniziative concrete, nel senso che su argomenti come questi non dobbiamo cercare di parlarci addosso perché si tratta di argomenti estremamente delicati, da non limitare, secondo me, nonostante essi costituiscano la parte più debole da proteggere di più, da non limitare soltanto al discorso dei minori. E' un modo, quello al quale assistiamo recentemente, tu hai citato un esempio che ci ha toccato profondamente da vicino in questi giorni, ma è un modo purtroppo altamente diffuso quello di fare e di attuare giornalisticamente la speculazione del dolore. Questa è una cosa che va stigmatizzata a mio avviso a tutti i livelli. Per questo ritengo che l'iniziativa che il Comune andrebbe ad intraprendere possa essere articolata sia per quanto riguarda il discorso importantissimo attinente ai minori in merito alla loro protezione, ma sia proprio come concetto di una necessità di riportare il giornalismo ad una forma essenziale per la democrazia di un paese, ma che siano le sentinelle di valori, di una morale, di un'etica anche nel loro modo di fare e che non trascenda e non scenda invece a determinate speculazioni alle quali purtroppo in questi anni, in questi ultimi anni siamo stati costretti ad assistere.

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: Non ho altri interventi. Ha la parola il Consigliere Lillini per la presentazione del gruppo.

LILLINI ALFIO – SINISTRA DEMOCRATICA PER IL SOCIALISMO EUROPEO: Sarò brevissimo. Non ho voluto fare un unico intervento perché il carattere ovviamente è diverso. Anche a Jesi si costituisce il gruppo consiliare di Sinistra Democratica per il socialismo europeo, nasce anche a Jesi Sinistra Democratica per costruire finalmente l'unità della Sinistra dopo anni di polverizzazione e divisioni, per creare un nuovo modo di fare politica; nasce per avere una visione critica del nostro mondo in cui il pensiero liberista è dominante, è per contrastare l'onda lunga del nuovo centrismo e dell'omologazione. In una società polverizzata come la nostra, in cui le disparità aumentano sempre di più, non c'è una voce unica che si opponga a questo stato di cose. Ora la nascita anche nella nostra città della Sinistra Arcobaleno cerca di riempire questo vuoto. Una nuova forza, la Sinistra Arcobaleno, nata dall'unione di forze ispirata ai valori del socialismo e dell'ambientalismo, che hanno il compito di conservare, sviluppare le conquiste sociali e civili rimaste, per la possibilità di ricreare un ambiente ed una vita più sana per tutti. Offrire un punto di riferimento al movimento dei lavoratori frastornato e diviso a causa della scelta di una parte consistente della Sinistra italiana di sciogliersi e confondersi con una parte politica che ha valori di riferimento moderati. Un grazie a tutti i componenti del gruppo ex Ulivo ormai, per avermi sopportato in questi mesi.

PUNTO N.7 - DELIBERA N.28 DEL 29.02.2008

MOZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE COMUNALE MARASCA MATTEO DEL GRUPPO JESI E' JESI VOLTA AD OTTENERE INFORMAZIONI SULLO STATO DI ATTUAZIONE DEL PROGETTO DI RIORGANIZZAZIONE DELL'ENTE

Entrano: Pentericci, Cherubini e Coltorti

Sono presenti in aula n.25 componenti e Kibuuka Nansubuga Molly

MARASCA MATTEO – M.D. JESI è JESI: Questa mozione, visto e considerato che alcune forze politiche forse anche in visione maggioritaria hanno espresso alcune perplessità in merito alla figura del direttore generale ed alla sua azione, ho ritenuto opportuno avanzare questa iniziativa per verificare, quindi per controllare l'operato del direttore generale ed a che punto è la riorganizzazione dell'ente. E' anche di stamattina la novità, sono venuto a conoscenza del fatto che adesso sembra che ci sia stata una proroga per le figure P.O. di due mesi, quindi si parla anche di una possibile nuova riorganizzazione dell'ente, quindi vorremmo capire bene questa situazione. Si reputa quasi necessaria una valutazione ed un controllo sull'operato del direttore generale. Questa mozione chiede essenzialmente che quadrimestralmente il direttore generale venga in questa aula e ci riferisca come procedere alla riorganizzazione, qual è la sua politica per la macchina comunale e si chiede che il Presidente del Consiglio fornisca relazione scritta in maniera tale che i Consiglieri possano anche rileggerla meglio e quindi verificare all'interno della macchina le varie situazioni, le varie indicazioni del direttore generale con anche la relativa nota di spesa per tutte quelle operazioni che il direttore generale...e che prevedono comunque sia un'uscita di denaro per l'ente. Questa mozione non vuole assolutamente condannare nessuno, vuole soltanto fare luce sull'operato del direttore generale, cosa che è messa in discussione non solo dalle forze di opposizione ma in certe occasioni anche dalle forze di maggioranza.

SANTARELLI PIERLUIGI – PARTITO DEMOCRATICO - L'ULIVO: Noi come gruppo consiliare del Partito Democratico vorremmo proporre, in sostituzione della mozione presentata dal movimento Jesi è Jesi, un emendamento che recita in questo modo: vista la scelta effettuata dall'Amministrazione Comunale di dotarsi ed avvalersi dell'operato della figura professionale di direttore generale nella persona del Dr Stefano Gennai; rilevata l'opportunità che il Consiglio Comunale venga messo a conoscenza dell'andamento e dello sviluppo del lavoro svolto dal direttore generale ad espletamento dell'incarico ricevuto, in particolare su quanto inerente la riorganizzazione dell'ente, così come prevista ed individuata dal programma di mandato, IMPEGNA la commissione consiliare permanente di controllo e garanzia, istituita ai sensi dell'art. 33 comma 8 dello statuto comunale, a svolgere la funzione di verifica e controllo cui è preposta sullo stato di attuazione di quanto sopra specificato ed a redigere, a presentare al Consiglio Comunale relazioni informative dei risultati dell'attività esercitata. Nella sostanza pensiamo, riteniamo, alla luce della lettura del Testo Unico degli enti locali, che dato, come dire, lo scopo della commissione di garanzia, di controllo e garanzia, che appunto è quello di verificare in maniera generale l'andamento del programma di mandato ed il funzionamento anche della macchina comunale, dato appunto il ruolo del direttore generale che è la figura preposta dal sindaco proprio per questi scopi, che sono appunto quelli di attuazione delle linee e degli indirizzi di programma dell'Amministrazione stessa, crediamo appunto che chi ha un ruolo più specifico per una verifica rispetto ad una figura del genere che ha appunto questi compiti sia la commissione controllo e garanzia. Chiediamo ai presentatori della presente mozione di poter emendare in tal senso e quindi sostituire la mozione che è stata presentata.

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: Prego il Consigliere Santarelli di presentare la mozione sostitutiva al tavolo di presidenza e farne copia per ogni Consigliere. A Marasca, una volta che tutti hanno la copia, chiederò qualcosa.

MASSACCESI DANIELE – ALLEANZA NAZIONALE: E' nota, credo, la mia posizione nei confronti del direttore generale, non del Dr Gennai ma del direttore generale, o meglio delle decisioni assunte dal sindaco. Devo dire la mozione, poi parlerò dell'emendamento, la mozione mi sembra un po' impertinente, mi aspetto una reazione del Sindaco che ci dica quando mai adesso ci permettiamo anche di chiedere delle relazioni al direttore generale? Una sorta di nostro, vostro, nome tutelare, è come una sorta di lesa maestà, perché già in un'altra occasione ci siamo sentiti – uso il plurale – rivolgere più o meno questa affermazione: intoccabile il direttore generale ed indiscutibili perché prerogativa del Sindaco - ce lo diceva anche in altra occasione Santarelli – è la scelta del direttore generale, che però sconfina un po' nell'arbitrio perché, devo essere sincero, io sono qui da pochi mesi ma non ho mai visto nessuna relazione, nessuna indicazione del direttore generale. Sfido chiunque ad aver visto relazioni del direttore generale. Il suo operato, una sorta di operato ombra, meglio non che sia per carità ombra in senso negativo, ma ombra perché difficilmente visibile, in qualche caso può anche essere positivo, perché dice lavora nell'ombra per tutti noi, ma in questo caso è quasi impalpabile. Le uniche decisioni palpabili del direttore generale sono quelle che portano a delegare ad altri, cioè a Jesiservizi, le funzioni o i compiti che vengono tolti all'Amministrazione Comunale. Io credo che sia doveroso richiedere almeno, visto che sembra, non abbiamo i numeri per fare cose diverse, che dobbiamo tenerci non so per quanto tempo perché poi il Sindaco nelle sue decisioni e nelle sue prerogative cambia spesso idea, abbiamo visto anche con dei dirigenti, si accorge evidentemente che le decisioni sono sbagliate, non so per quanto tempo dovremo tenerci il direttore generale, però non vincolare, chiedere al direttore generale delle relazioni, della documentazione sulla sua attività, sia doveroso. E' un po' quello che si chiede in una società di capitali ad un qualsiasi amministratore, quello di relazionare sui compiti o ad un direttore generale della società di relazionare. Credo che la mozione del Consigliere Marasca sia proprio in questo senso. E' sorprendente, invece, l'emendamento proposto dall'Ulivo o Partito Democratico, mi pare che la nuova denominazione sia questa, ma in questo periodo siamo tutti un po' confusi, ognuno è alla ricerca di qualche nuovo nome e ci si perde in questo labirinto. E' un po' sorprendente l'emendamento dell'Ulivo, Partito Democratico, perché non ho capito, di ribaltare il problema sottraendo anche questa possibilità al direttore generale ed al sindaco, viene ribaltato il tutto, si chiede che sia la commissione di controllo e garanzia a chiedere questa documentazione a munirsi. La cosa mi sembra un pochino strana perché chi ha la responsabilità politica ed amministrativa di dare queste relazioni sia, se non sbaglio, del Sindaco, in qualche caso anche del direttore generale, ma del Sindaco che lo ha scelto, Sindaco che lo ha voluto, Sindaco che lo ha confermato e Sindaco che non accetta critiche nelle sue scelte. Lui ha scelto Gennai, lui lo tiene e lui lo ha imposto. Allora sia il Sindaco a chiedere al Dr Gennai quadrimestralmente ma anche semestralmente uno straccio – e chiedo scusa per l'espressione – uno straccio di relazione che non ha mai dato. Io non so se a nessuno mai è arrivata una nota del direttore generale su quello che è successo e su quello che è avvenuto, vedo delle facce sorprese come per dire “relazioni, quando mai?!” e questo un pochino mi allarma. Visto che il Consigliere Marasca si è limitato a questo credo sia doveroso di ogni consesso chiedere ed auspicare che una relazione del genere ci sia. Credo che non possa non esserci il conforto anche dell'opposizione che quando ci sono delle mozioni interessanti non lesina il proprio voto, perché non credo che non sia irriguardoso anche offrire il proprio contributo, sorprende che posizioni invertite non avvenga altrettanto, ma quelle sono libere scelte, a questa mozione. Sull'emendamento mi sembra non dico riduttivo ma molto strano che si voglia ribaltare sulla commissione controllo e garanzia quello che dovrebbe fare l'Amministrazione.

SARDELLA MARIO - MOVIMENTO DEI REPUBBLICANI EUROPEI: Sinceramente l'emendamento proposto dal Partito Democratico mi lascia un po' perplesso. E' vero che a volte noi

dovremmo fare lo sforzo di cercare di vedere il risultato piuttosto che magari fare dei sofismi su come si possa arrivarci, però obiettivamente non mi sembra che questo possa essere un emendamento sostitutivo, eventualmente lo potrei accogliere come un emendamento aggiuntivo all'altro. Io ritengo che il compito di valutare se un indirizzo sia stato rispettato, se l'operato di un nostro dirigente, del nostro primo dirigente sia consono a quello che è il suo ruolo ed agli indirizzi che l'Amministrazione gli ha fornito, sia compito dell'Amministrazione non della commissione di vigilanza. Potrei accogliere il fatto che alla mozione del collega Marasca sia aggiunta questa, nel senso che anche la commissione di controllo e vigilanza debba espletare, nell'ambito delle sue funzioni, questo controllo e questa attenta valutazione, ma non credo che questa cosa possa essere sottratta all'Amministrazione e quindi alla parte politica.

SINDACO – BELCECCHI FABIANO: Premesso che per quanto mi riguarda ma credo complessivamente per l'Amministrazione Comunale nel suo complesso, il fatto che il direttore generale sia chiamato a relazionare ogni quattro mesi, ogni tre mesi, ogni due settimane, ogni tre anni non mi crea nessun problema, però io credo che abbia colto la questione il Consigliere Sardella. Lo dico perché probabilmente, anzi sicuramente è vero quello che lui dice. Nel momento in cui al direttore generale vengono dati obiettivi, indirizzi che li dà il Sindaco e che li dà all'Amministrazione e quindi la Giunta e che questa figura è una figura che si relaziona nello svolgimento delle sue funzioni. Massaccesi dice il vero quando dice “noi non abbiamo mai visto un atto”, perché gli atti non vengono in Consiglio Comunale, gli atti passano per la Giunta, gli atti che fa il direttore, gli atti che propone il direttore alla Giunta per tutte le questioni che riguardano l'organizzazione, la gestione del personale e che sono di competenza della Giunta in base a regolamenti di organizzazione del nostro Comune nonché del Testo Unico degli enti locali. Il problema è qual è l'obiettivo che si vuole dare a queste audizioni, qual è l'obiettivo che il Consiglio Comunale o che il proponente di questa mozione si pone nell'avere o nell'affrontare questa questione. Se l'obiettivo è quello di fare o conoscere, sapere che cosa si sta realizzando nei processi o nel processo di riorganizzazione, di sistemazione, di adeguamento, di innovazione all'interno della struttura amministrativa, eccetera, questo è un aspetto. Se il discorso è che la commissione serve per dare un giudizio sulla figura o sul lavoro del direttore generale credo che questo non sia di competenza del Consiglio Comunale. A prescindere da questo dico e credo che l'emendamento e la proposta del Partito Democratico ha proposto, non è che mette in discussione. Su una prima parte che riguarda la premessa secondo me fa una precisazione, cioè nel fatto che è vero, come dice Marasca, che alcune forze politiche hanno espresso in passato su questa vicenda delle perplessità, ma non è vero che il Consiglio Comunale ha espresso delle perplessità, perché su tutti quegli atti e quelle delibere il Consiglio Comunale si è espresso in maniera contraria alle valutazioni proposte, quindi c'è una sorta di precisazione nella premessa. Fondamentalmente quello che si vuole proporre, la questione è: guardate che non c'è bisogno che l'Amministrazione Comunale dica al direttore generale che deve relazionare al Consiglio Comunale ogni quattro mesi, perché il Consiglio Comunale le commissioni consiliari, la commissione di vigilanza e garanzia può ogni giorno chiedere al direttore generale di venire in una commissione, nella commissione di garanzia a relazionare su quello che è il suo lavoro, l'attività che svolge, le questioni che sta portando avanti. Non c'è un limite a questo, è nella piena facoltà e prerogativa del Consiglio Comunale e dei suoi momenti organizzativi, strumenti organizzativi di cui si è dotato. Forse il Partito Democratico ha ritenuto che l'occasione o il luogo migliore per realizzare queste audizioni periodiche poteva essere, possa essere la commissione di garanzia. Ripeto per quanto mi riguarda io non ho nessun problema e da quello che mi risulta non ha nessun problema neanche lo stesso direttore generale, ma non è che se noi oggi non approvassimo questa proposta avanzata dal capogruppo di Jesi è Jesi al Consiglio Comunale sia preclusa la possibilità di saperlo, di conoscere qual è il lavoro, nelle prossime commissioni consiliari il presidente della commissione mette all'ordine del giorno l'audizione del direttore generale e lui è tenuto a partecipare ed a relazionare sulle questioni che gli

vengono poste, né più né meno. Non vedo nessun ostacolo e non credo che ci sia questa incomprendibilità della proposta fatta dal Partito Democratico.

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: Non ci sono altri interventi. Chiedo al Consigliere Marasca, proponente della mozione, se intende accogliere come mozione sostitutiva quella presentata per il gruppo del Partito Democratico dal Consigliere Santarelli.

MARASCA MATTEO – M.D. JESI è JESI: Aldilà del fatto che non pensavo che questa mozione avesse bisogno di ulteriore discussione in quanto credevo, visto e considerato come diceva anche il Sindaco confermando la mia tesi, alcune forze politiche in passato ma anche in questo momento stanno manifestando e palesando alcune posizioni certo non concordi magari con quella del Sindaco che ha confermato il direttore generale e così facendo. E' vero che abbiamo investito, il Comune ha investito in questa figura non poco, le cifre ormai le conosciamo tutti, noi quindi chiedevamo essenzialmente una cosa, se era possibile, visto e considerato che il Consiglio Comunale non potrà disporre di quelle somme per il bilancio di previsione, di sapere come vengono spesi quei soldi. Era semplicemente questo, visto e considerato che anche il Consiglio Comunale è un organo di controllo e vigilanza, credo che sia questo l'organo preposto a cui il direttore generale debba dare una spiegazione. Il direttore generale non deve dare una spiegazione ad una semplice commissione, a dieci componenti, deve darla a tutti i componenti di questo Consiglio Comunale, tutti debbono essere informati di come vengono spesi i soldi dell'ente e se questo investimento fatto nel direttore generale frutta oppure non frutta, tutti debbono saperlo. Detto questo io prendo per buono quello che dice il Sindaco, se qui non c'è niente da nascondere non vedo perché non possa essere accettata la mozione nella sua versione originale, cioè quella che ho presentato io. Se la difficoltà è quella del visto e quindi quella precisazione, quella si può tranquillamente fare, non c'è nessun problema, siccome il Sindaco stesso ha detto che non ha nessun problema a far venire in questa sede il direttore generale semplicemente per riferire, nessuno vuole dare un giudizio, ovviamente i giudizi sono poi soggettivi, ognuno si fa la convinzione che vuole, però credo che aldilà del fatto che il Consiglio Comunale debba essere messo nella condizione di sapere, tutti i Consiglieri Comunali devono essere messi nella condizione di sapere, non soltanto quelli che fanno parte della commissione di controllo e garanzia, perché è ovvio che la commissione controllo e garanzia poi deve vigilare sull'operato dell'Amministrazione Comunale come dice l'art. 20, no l'art. 33, però sostanzialmente è a questa platea che il direttore generale deve dare una spiegazione. Io non ho nessun problema ad accettare l'emendamento del gruppo del Partito Democratico, però bisogna avere la consapevolezza, e se il Sindaco come diceva non ha nessun problema, che il direttore generale venga qui a relazionare. Ovviamente poi lo scopo per cui viene qui può deciderlo benissimo il Sindaco, però bisogna che il direttore generale venga qui e relazioni, relazioni sul suo operato, non tanto perché questa è una decisione tutta interna alla Giunta o esclusivamente una scelta del Sindaco, ma anche perché nell'organizzazione dell'ente comunale si stanno verificando una serie di situazioni per la quale il Consiglio Comunale deve essere messo a conoscenza, non può essere che il Consiglio Comunale viene tenuto fuori da decisioni strategiche per la macchina comunale soltanto perché c'è un rapporto fiduciario tra direttore generale e sindaco. Credo che il Consiglio Comunale debba sapere e poi ovviamente, come diceva il Sindaco, ognuno dà le motivazioni politiche che ritiene più opportune, però questo fa parte della democrazia. Ma nessuno dirà mai, dietro relazione del direttore generale, mandiamolo via o meno; questa è una scelta del Sindaco e ci mancherebbe altro. Però sapere, poi ogni forza politica darà il suo giudizio soggettivo, non credo che ci sia niente di male, di talmente pretestuoso da respingere una mozione come questa. Io torno a dire se mette paura anche una mozione di questo tipo io comincio a pensare che il fine sia essenzialmente uno, quello di non far conoscere ai Consiglieri Comunali cosa sta succedendo all'interno della macchina comunale. Secondo me è questa la verità, perché non può far paura una mozione così, come diceva anche il Sindaco, non può far paura. Se la precisazione è soltanto quella del "visto" lo cambiamo, non c'è problema. Non ho nessun problema ad accettare l'emendamento e

penso proprio che non debba un Consigliere Comunale fare una mozione per avere una cosa del genere, sia proprio l'Amministrazione Comunale che non ha niente da nascondere che porta il direttore generale in quest'aula e relaziona, magari non ogni quattro mesi ma ce lo porti almeno una volta, c'è stata l'Arca Felice, c'è stata Jesiservizi, c'è stata l'altra partecipata, la Progetto Jesi, c'è stata la fondazione Pergolesi Spontini non capisco perché il titolare dell'organizzazione comunale, il direttore generale, non possa venire in quest'aula, sinceramente non lo capisco. Io accetto l'emendamento e spero che il Sindaco porti il direttore generale a relazionare in quest'aula, il significato glielo dà lui ma sostanzialmente io credo che sia diritto di ogni Consiglio Comunale di almeno sapere, almeno.

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: Prima delle dichiarazioni di voto vorrei fare un brevissimo intervento. Ho l'impressione che si sia sbagliato il livello. Il Consiglio Comunale è organo di indirizzo e di controllo politico e non di tipo amministrativo gestionale. Il direttore generale riferisce, conferisce quotidianamente penso con il Sindaco, ne sono certo, relaziona verbalmente in Giunta per iscritto al Sindaco ed alla Giunta, com'è normale che sia, quindi io penso che il luogo deputato per un'interlocuzione che non sia una semplice relazione sia proprio la commissione di controllo e garanzia, come previsto all'interno delle funzioni della commissione di controllo e garanzia. Ribadisco inoltre che in quella commissione sono rappresentate tutte le forze politiche che siedono in Consiglio Comunale ed essendo una commissione che può auto-convocarsi su convocazione diretta del Presidente che è dell'opposizione come per regolamento e può essere fatta in audizione aperta, per cui penso che quello sia il luogo consono per un'interlocuzione che non sia una semplice relazione del direttore generale. E' in questa direzione che va la proposta di emendamento sostitutivo, è solo in questa direzione, e non, per come dire, evitare al direttore generale di poter in qualche modo confrontarsi con i Consiglieri Comunali. Mi permettevo di fare questa precisazione perché penso che questi debbano essere i livelli di discussione. Il Consigliere Marasca accoglie l'emendamento, la mozione sostitutiva del gruppo del Partito Democratico. Per dichiarazione di voto ha la parola il Consigliere Massaccesi.

MASSACCESI DANIELE – ALLEANZA NAZIONALE: Devo dire che sono sorpreso, ho capito bene? Il Consigliere Marasca accoglie l'emendamento sostitutivo? Se accoglie l'emendamento sostitutivo rimango sorpreso ed anche un po' spiazzato perché devo dire non me lo aspettavo. Il Partito Democratico si aprono strade ed autostrade, non interferisco nelle scelte per carità personali. La mozione a me sembrava buona, semplice, anzi mi sorprendevo, ho riletto anche il testo dell'emendamento che è scritto sembra con altra scuola, scuola che in qualche modo vede tutti impegnati verso una corsa sfrenata al centro, la scuola era quella perché diceva tutto ed il contrario di tutto. Nella parte in cui si dice nell'emendamento "rilevata l'opportunità che il Consiglio Comunale venga messo a conoscenza dell'andamento dello sviluppo del lavoro, impegna la commissione consiliare permanente di controllo e garanzia a". In realtà si equivoca e nell'equivoco credo c'è caduto anche il Presidente del Consiglio Comunale, a fare qualcosa che non dovrebbe essere fatto, o meglio commissione controllo e garanzia può fare certe cose, analizzare, verificare. Sono andato a leggere anche io ed allora mi permetto di dire che probabilmente anche altre iniziative sarebbero inutili, allora anche sentire le società partecipate. Non è che il regolamento lo tiriamo da una parte e dall'altra a mo' di elastico. L'altra volta quando abbiamo sentito i legali rappresentanti delle società partecipate potevamo benissimo...rileggendo il regolamento si vede che la commissione controllo e garanzia potrebbe fare tutto quasi ed il contrario di tutto. Io credo che a livello informativo, perché questo dovrebbe essere, la commissione dovrebbe essere una cosa più tecnica, il Consiglio Comunale io credo si potrebbe limitare, si deve limitare anche ad ascoltare quindi essere messi a conoscenza. Questo, se parliamo a livello istituzionale, è il massimo organo, non una commissione. Io non capisco perché il Sindaco, aldilà di tutto, non riesca a prendere neanche l'impegno di rendere noto al Consiglio Comunale, facendo venire il direttore generale almeno una volta ogni sei mesi, su quelli che sono i compiti e le funzioni che egli svolge. Per quale

motivo il direttore generale che prende, credo, delle decisioni anche tecniche non le illustra al Consiglio Comunale? non solo al Sindaco. Chiedo scusa, quando vengono presi certi impegni, vengono presi dal Sindaco ma poi chi ne risponde è l'Amministrazione se non sbaglio. Quando il Sindaco fa certe scelte, le fa il Sindaco perché sono sue prerogative ma ne risponde l'Amministrazione. Io credo che se certe scelte sono sbagliate, del Sindaco, poi ricadono sulla città. Quindi da una parte dire è una mia prerogativa, dall'altra risponde solo a me credo che sia sbagliato. Io non so perché c'è questo trincerarsi dietro alla non volontà di far fare qualcosa tutto sommato a livello conoscitivo, nulla di più si richiede al direttore generale in questa sede.

LILLINI ALFIO – SINISTRA DEMOCRATICA PER IL SOCIALISMO EUROPEO: Il regolamento, la commissione controllo e garanzia, anche qui abbiamo sicuramente tirato per i capelli il regolamento. La commissione controllo e garanzia deve controllare innanzitutto il mandato di programma e poi gli possiamo dare anche un altro incarico, come possiamo creare anche un'altra commissione, però il Consiglio Comunale ha tante poche, pochissime cose, quelle dell'indirizzo e del controllo. Ma noi all'Amministrazione Comunale possiamo chiedergli ma non ogni quattro mesi una cosa, tutte le volte una cosa, tutte le volte che vogliamo e tutte le volte l'Amministrazione Comunale ci risponde. Perché ogni quattro mesi? Perché diciamo che ogni sei mesi facciamo venire il direttore generale? Quando ci pare. E' una delle poche cose che possiamo pretendere, possiamo avere. Si dice quanto costa il direttore generale? Lo vediamo sul bilancio, lì c'è scritto. Che fa il direttore generale? C'è il contratto, possiamo averlo! C'è l'ordinanza, c'è la legge, c'è il contratto e possiamo vedere quello che lui deve fare. Noi possiamo chiederlo quando vogliamo, non ogni quattro mesi, no ogni sei, quando voglio lo chiedo perché è una prerogativa del Consiglio Comunale, è un ruolo che non lo si può togliere, è un ruolo che ha. Io quindi credo inutile tutto, anche l'emendamento, non dico a nessuno di ritirare, presentare e via di seguito, lo ha fatto proprio e quindi apprezzo questo passo in avanti, però la commissione controllo e garanzia è nata non per controllare quello che, per controllare quello che è scritto che deve controllare.

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: Prima di andare avanti nella dichiarazione di voto il Sindaco ha chiesto la parola per una breve precisazione.

SINDACO – BELCECCHI FABIANO: Io credo che qui rischiamo di incamminarci in una discussione francamente un po' paradossale, io credo, e qui faccio una proposta, e la faccio anche al Presidente del Consiglio Comunale, che noi dovremmo fare una seduta del Consiglio Comunale per discutere in maniera molto serena, franca ed aperta su che cosa e quali sono i compiti e le competenze del Consiglio Comunale, quali sono le competenze ed i compiti della Giunta, del Sindaco, eccetera. Ma questo non lo dico perché voglio imporre il fatto che questo è un problema, una scelta mia ed a voi non vi deve interessare, chiaro? Non è questo, però se, come dice il Consigliere Massacesi, non ricordo se l'aveva accennato prima il Consigliere Marasca, se le cose nella struttura amministrativa non vanno, la questione non va posta al direttore generale, va posta al Sindaco. Questo l'ho detto anche quando sono state fatte delle mozioni in cui si chiedeva la rimozione di un dirigente che oggi non c'è più perché alcune cose secondo qualcuno non erano state fatte regolarmente. Come io vi ho detto sempre, il problema non è se c'è il dirigente, se ci sono questioni che vanno sul fronte legale, penale, giuridico nulla da discutere, ma voi non chiedete al ragioniere capo del Comune di venirvi a presentare che cosa fa sulla gestione finanziaria, voi lo chiedete a me, all'Assessore, all'Amministrazione Comunale, non chiedete l'audizione con il Dr Della Bella, voi chiedete al Sindaco o all'Assessore o alla Giunta di rispondere sulle questioni che riguardano la gestione finanziaria, il bilancio di previsione, i consuntivi, eccetera. Se non percepiamo questa questione allora io mi domando perché non dovremmo fare le audizioni con i dirigenti, per le questioni che riguardano i diversi settori. Non voglio limitare la discussione, però credo che rischiamo di fare delle discussioni i cui risultati non ci portano poi da nessuna parte. Quando la commissione allora, nella precedente Amministrazione, di controllo e garanzia, il

Presidente era Gioacchino Belluzzi, ha posto un problema ed ha chiesto la convocazione della commissione per affrontare le questioni che erano emerse anche sulla stampa sulla gestione della Fondazione Pergolesi Spontini, l'audizione l'ha chiesta al Sindaco. Che poi io mi sia presentato in commissione con la presenza del direttore amministrativo della fondazione, dell'amministratore delegato, questa è stata una mia scelta, ma non del Consiglio Comunale. Il Consiglio Comunale ha chiesto a me Sindaco, in qualità anche di presidente della fondazione, di venire a relazionare e spiegare le questioni che la commissione voleva chiarire. Questo è. Se ci sono questioni che riguardano problemi di natura organizzativa, gestionale della struttura, il Consiglio Comunale ha tutta la facoltà di chiederle al Sindaco o all'Assessore, al personale che in questa situazione coincide. Se poi ci sono degli aspetti che devono essere approfonditi e la commissione chiede di poterli discutere o approfondirli con le figure tecniche preposte a questo, nulla osta a questa cosa. Credo che sia dico sbagliato ma forse non è il termine giusto, lo dico e lasciatemelo passare, credo che sia sbagliato che il Consiglio Comunale provi per queste vie di svolgere un ruolo che probabilmente non è il suo. In questa maniera non lo dico perché vuole invadere i campi altrui ma perché rischia di non svolgere il suo ruolo, quello che è il suo, preoccupato ed impegnato a svolgerne un altro le cui conclusioni, per assurdo, io dico adesso, e lo dico proprio perché siamo fuori dalla discussione di merito, per assurdo se il Consiglio Comunale domani all'unanimità decidesse per il licenziamento del direttore generale quella è una decisione politica, di cui io potrò tener conto ma che non ha nessun valore. Non ho capito perché dobbiamo perdere tempo a discutere di questioni, discutiamo di quelli che sono modelli organizzativi, questioni che il Consiglio Comunale pone come modalità di gestione della struttura, eccetera. Discutiamo di questo perché questo secondo me è nelle competenze e nelle facoltà del Consiglio Comunale, altrimenti rischiamo di passare ore a discutere su questioni i cui effetti rischiano di non essere quelli che noi vorremmo.

MARASCA MATTEO – M.D. JESI è JESI: Infatti è chiaro, sulla mozione c'è scritto il Sindaco ed il direttore generale, perché ovviamente il Sindaco legge la relazione del direttore generale, quindi sostanzialmente è il Sindaco che deve venire a riferire in Consiglio Comunale. Comunque sia la questione è semplice. Io ho accettato l'emendamento per il semplice fatto che comunque sia piuttosto che non avere niente riuscissimo ad inquadrare l'operato sia dell'Amministrazione Comunale che del direttore generale che, per la moltitudine di obiettivi che gli sono stati affidati, ovviamente fa anche un'attività politica, questa è una mia opinione e potrebbe non essere condivisa, ma per tutte le cose che è chiamato a gestire ed a fare, lui è chiamato ad effettuare anche delle scelte poi politiche. Quando si parla di razionalizzazione di servizi e dell'accesso della persona ai servizi del Comune, quelle sono scelte politiche. Non sono scelte politiche, forse il Sindaco allora ha un'altra idea di politica rispetto alla mia, però sostanzialmente la mozione chiedeva il Sindaco ed il direttore generale, poi parlava il Sindaco e non c'erano problemi. ...*(fine nastro)*... Augusto Melappioni in quanto è presidente della commissione controllo e garanzia farà il suo dovere ed attraverso anche una collaborazione con la presidenza del Consiglio possa relazionare a questo Consiglio Comunale l'andamento. Passiamo per una via indiretta, ma comunque sia la sostanza non cambia. Il nostro obiettivo è quello comunque sia di far conoscere al Consiglio Comunale che si vede privato di una fetta importante di finanziamenti quello che succede all'interno della macchina comunale, quindi le scelte politiche che si fanno all'interno della macchina comunale, come sta andando la riorganizzazione e se quell'investimento che il Sindaco ha fatto frutta o meno. Non c'è nessun problema, che si passi per la commissione o per il Consiglio Comunale non ne faccio una questione di lana caprina, l'importante che comunque sia il Consiglio Comunale venga messo al corrente. Ovviamente, come dicevo prima, il Sindaco ha fatto una bellissima lezione di diritto amministrativo, però nella mozione c'era scritto "impegniamo il Sindaco ed il direttore generale".

BUCCI ACHILLE – RIFONDAZIONE COMUNISTA: Molto brevemente per dichiarazione di voto. La mozione come era stata presentata dal Consigliere Marasca secondo me non era votabile, e non voglio ripetere il discorso del Sindaco ma, per sintetizzarlo, non era votabile perché mischiava

le responsabilità del Consiglio Comunale con le responsabilità del Sindaco, per farla breve. Questo non è corretto, la responsabilità sull'attività del direttore generale è in capo totalmente al Sindaco, al Consiglio Comunale spetta la responsabilità di verificare il corretto operato del Sindaco. Questa cosa secondo me deve rimanere sempre molto chiara e molto evidente, nel senso che poi ognuno assume le responsabilità che gli competono, quindi giustamente al Sindaco le responsabilità della decisione sul direttore generale. Così com'era la mozione non era per me votabile, invece la mozione così come modificata dal gruppo dell'Ulivo è accoglibile favorevolmente, nel senso che la commissione permanente e forse meglio sarebbe, piuttosto che impegnare la commissione nella verifica di quanto fa il direttore generale, probabilmente impegnerei meglio la commissione nella verifica se quanto è scritto nel programma di mandato relativamente alla riorganizzazione della macchina comunale sta avendo l'attuazione che è necessaria. Questo in sede di commissione potrà essere un aggiustamento al tema. Voterò quindi favorevolmente a questa mozione.

PENTERICCI MARCELLO – DEMOCRAZIA CRISTIANA: Leggendo prima la mozione...io mi sono chiesto più volte: ma chi nomina il direttore generale? Lo nomina il Sindaco! Chi assume la responsabilità dell'azione del direttore generale? La assume il Sindaco! Quale rapporto ha il Consiglio Comunale o le commissioni con il direttore generale? Nessuno! Allora mi chiedo: chiamare il direttore generale davanti alla commissione o in Consiglio Comunale a spiegare le sue attività a me pare una cosa assolutamente impossibile ed anomala. Quanto detto dal Sindaco mi pare che sia abbastanza giusto, senza fare una lezione di diritto amministrativo, ma è una spiegazione logica della divisione, dei poteri, degli incarichi e delle responsabilità nell'ambito dell'Amministrazione Comunale e del Consiglio Comunale. Io avrei votato l'ordine del giorno così come formulato dal Consigliere Marasca, invece con l'emendamento io mi asterrò.

SARDELLA MARIO – MOVIMENTO DEI REPUBBLICANI EUROPEI: Io volevo solo sottolineare questo aspetto, anche io condivido la valutazione e l'impostazione fornita dal Sindaco circa le prerogative che spettano ai vari organi, però vorrei anche che si tenesse conto del senso della mozione che era stata presentata dal collega Marasca. E questo senso intendeva dire che anche alla luce, perché non ce lo dimentichiamo, queste cose ci sono state, sono state portate in Consiglio Comunale, sono state oggetto di una lunga diatriba anche sulla stampa, eccetera, anche alla luce di questi fatti ravvisava con questa sua mozione la necessità che sulla riorganizzazione della macchina comunale, sugli indirizzi forniti al direttore generale e sulla possibilità di acquisire delle concrete documentazioni in merito a quanto sta avvenendo, il Consiglio Comunale potesse essere reso edotto in maniera concreta. Se questo è veramente il problema forse sarebbe bastato che, anziché mettere il Sindaco, il direttore generale si cassasse quest'ultima cosa ma credo che in questo caso la mozione del collega fosse inoppugnabile. Allora, se questo è il motivo ribadisco che la sede è quella del Consiglio Comunale, il referente è il Sindaco o l'Amministrazione e quindi non ritengo, secondo me, che sia in questo caso da spostare il problema sulla commissione di controllo e garanzia, pertanto mi asterrò dal voto di quell'emendamento.

MASSACCESI DANIELE – ALLEANZA NAZIONALE: Va tutto bene se non fosse che manca un particolare, cioè leggendo, perché l'avevo letto ovviamente a suo tempo, quando ho presentato l'interrogazione ordini del giorno, nessuno conosce gli obiettivi, compiti del mandato dato al direttore generale, li conosco, mi permetto di dire che li conosco, ma se non li conosco ha anche un senso, che leggendo il contratto sono detti in maniera talmente poco specifici e generici, perché si parla di un'ottimizzazione dei servizi, miglioramento dei servizi, ma in un linguaggio talmente generico che, come ho già detto, non permette di arrivare a nulla. La fumosità dei compiti dati, del mandato dato al direttore generale, così degli obiettivi che vengono posti li conosce probabilmente solamente il Sindaco. Credo che, senza presunzione, cercare di arrivare ad una chiarezza sia giusto per lei ed anche per noi. Chiedere a qualcuno di relazionare sul raggiungimento di certi obiettivi che sia il Sindaco, che sia il Sindaco tramite il direttore generale che è espressione del Sindaco sia

perlomeno doveroso. Noi alla data odierna non sappiamo nulla, è una sorta di linguaggio più o meno cifrato fra lei ed il suo direttore generale, suo perché lo sceglie lei ovviamente. Mi permetto di dire un'altra cosa, signor Sindaco sia anche un pochino meno arrogante e nei numeri e nel modo, perché stia un pochino più a sentire non solo ovviamente l'opposizione ma anche gli altri, quando parlano, quando chiedono, quando instillano dei dubbi, perché se ci sono tante perplessità su questo direttore generale vuol dire che aldilà di posizioni tattiche o politiche o di opposizione-minoranza, vuol dire che su questa figura del direttore generale, sulla scelta che lei ha operato ci sono dubbi e perplessità, spesso coperte da fedeltà di partito e dai numeri che in qualche modo giustificano l'arroganza, ma che non coprono, non superano queste perplessità. Le perplessità ci sono. Tutte le volte torniamo a parlare del direttore generale. Lei può dire "sì, è sfinente", forse è vero, ma in questa espressione denota l'arroganza di dire "è una mia scelta, è una mia prerogativa, non accetto discussione". La accetti e ci rifletta, perché se tante persone tornano sull'argomento vuol dire che la sua scelta non è affatto convincente. Chiedere che lei, il direttore generale non mi interessa, a parte che non mi sembrava neanche scandaloso che venisse a dircelo il direttore generale che è figura diversa dagli altri dirigenti, anche per il compenso che prende, se mi permette, e che giustifica una scelta ben diversa, dico sarebbe opportuno che il direttore generale attraverso lei o lui insieme a lei ci vengano a dire ed a chiarire quelli che sono stati gli obiettivi raggiunti e quali sono gli intendimenti precisi. Leggendo i contratti che lei ha firmato, signor Sindaco, e lei di quei contratti si assume la responsabilità politica ed anche amministrativa, se mi permette anche contabile, leggendo quei contratti e quelle delibere non si è a capo di nulla. Noi non sappiamo che cosa deve fare il direttore generale, in concreto. Ovvio in generale lo sappiamo, ma in concreto no, e forse non lo sapremo mai. Qualcuno, quindi, ce lo dovrebbe spiegare. Devo dire che di fronte ad una mozione ritirata, un emendamento assolutamente generico mi verrebbe voglia dire la soluzione piratesca dell'astensione. Lascio il gruppo di Alleanza Nazionale libero, da parte mia mi oppongo e quindi voterò contrario perché non si capisce bene che cosa voglia quell'emendamento. E' scritto in modo talmente confuso che apre la strada praticamente a nulla e non serve a nulla.

AGNETTI SILVIO – FORZA ITALIA: Io inviterei il Consigliere Matteo Marasca a non desistere da questa mozione, magari togliendo "ed il direttore generale" come appunto suggeriva il collega Sardella che praticamente ha pienamente ragione, come ha ragione il Sindaco. Nessuno può appropriarsi di quelle che sono le competenze del Sindaco. Allora qua basta che noi sostituiamo "impegniamo il Sindaco a riferire al Consiglio Comunale" e poi sotto ancora "il Sindaco a chiarire al Consiglio Comunale ed il Presidente del Consiglio Comunale a fornire ai Consiglieri Comunali", eccetera. Suggesterei al Consigliere Marasca di riformularlo in questo modo, togliendo questi punti, e noi lo voteremo sicuramente a favore.

SANTARELLI PIERLUIGI – PARTITO DEMOCRATICO - L'ULIVO: Io intanto vorrei ringraziare il collega presentatore della mozione per aver condiviso quest'emendamento capendone le ragioni. Entrando nel merito della questione noi siamo a, se non sbaglio, sette mesi dall'inizio della legislatura, dall'inizio del primo Consiglio Comunale. Non mi ricordo quanti, ma credo abbiamo fatto tipo 14 Consigli Comunali, quasi ad ogni Consiglio Comunale, se vogliamo togliere il primo dell'insediamento, vogliamo togliere quello della Sadam, vogliamo togliere magari quelli prima dell'estate che abbiamo parlato delle commissioni, di queste altre cose, quindi partendo dall'estate, dopo l'estate fino ad ora che è il vero inizio dell'attività amministrativa, ogni volta è stato nominato il direttore generale, ogni volta. Quando una mozione, quando un'interrogazione, quando due mozioni. Ora rispetto a questo a me vengono dei dubbi. Non crediate che il Partito Democratico in questo Consiglio Comunale mandi giù qualsiasi cosa come segno di fedeltà verso il Sindaco, non è così, non è questa l'impostazione politica che ha una forza politica come la nostra. Noi semplicemente, e qui io vorrei farmi capire, da quando è stato nominato, dall'inizio dell'attività politica amministrativa sono passati talmente così pochi mesi che io sfido chiunque a poter/voler con tanta foga verificare qual è stato l'operato del direttore generale, il che significa verificare

anche l'operato dell'azione amministrativa di questa Giunta. Ora una Giunta, una legislatura dura cinque anni, non aspettiamo cinque anni, su questo sono pienamente d'accordo, ma tenendo presente che oramai è da settembre che sentiamo sempre questo ritornello sul direttore generale, a me viene il dubbio che più che chiedere quello che sta facendo, quindi entrare nel merito di sapere proprio esattamente se questa è una cosa utile o meno, e personalmente ritengo che sia estremamente utile ad avere un direttore generale, perché in un Comune come il nostro dove una macchina comunale come la nostra, dove c'è necessità di riformare l'azione di questa macchina comunale, in un Comune come questo che noi possiamo considerare come una grossa azienda del nostro territorio comunale, sfido chiunque a pensare che non ci debba essere un manager che gestisce una cosa del genere. Ora io credo che più che questo, più che voler andare a vedere quello che il manager del Comune fa, più che andare a vedere questo io credo che sostanzialmente - il mio è questo - l'opposizione non abbia assolutamente sin dall'inizio digerito questo tipo di scelta che ha fatto il Sindaco. Ora si può essere d'accordo o meno, si può andare a verificare l'operato, questa è una cosa assolutamente necessaria e che anche il Partito Democratico chiederà periodicamente, però io credo che non si tratti di questo, questo è il mio dubbio, io credo che semplicemente non abbiate accettato questa cosa ed a me questa cosa, non me ne vogliano i presentatori della mozione perché per carità non è questo il senso, io credo che questo intento sia sempre il voler dire "vogliamo dimostrare che il Sindaco ha fatto una scelta sbagliata, vogliamo fare demagogia rispetto ad una scelta che nella città fa tanto rumore per il compenso che prende un manager". Io credo che sia più questo che il resto. Ora ci si può nascondere dietro tutto, si può ragionare su tutto. Io credo che molto serenamente si possa invece tranquillamente cominciare ad affrontare i temi veramente nel merito di questo tipo di argomento, facendosela finita ogni volta magari di presentare delle mozioni, perché poi oggi non c'è solamente questa che per certi versi è anche condivisibile altrimenti non l'avremmo emendata, ma ci sono anche altre mozioni oggi che discutono di questo argomento perché poi ce lo ficcano dentro per forza e poi magari più tardi ne discutiamo anche di questa cosa. Però io credo che rispetto a questo se tutti quanti cerchiamo di affrontare in maniera più serena e soprattutto con maggiore focalizzazione del vero obiettivo che significa insomma un manager che si occupa dell'attuazione del programma, faremmo un servizio anche al Consiglio Comunale, a questa città.

Esce: Agnetti

Sono presenti in aula n.24 componenti e Kibuuka Nansubuga Molly

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Non ho altri interventi. Preso atto dell'accoglimento da parte del proponente Marasca della mozione sostitutiva del Partito Democratico si pone in votazione quest'ultima. Votazione aperta.

PRESENTI	N.24	
VOTANTI	N.20	
ASTENUTI	N.04	(Sardella per M.R.E. - Pentericci per D.C. - Pennoni per F.I. - D'Onofrio per A.N.)
FAVOREVOLI	N.18	
CONTRARI	N.02	(Massaccesi e Santinelli per AN.)

La mozione viene approvata a maggioranza.

PUNTO N.8 - DELIBERA N.29 DEL 29.02.2008

MOZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE STRANIERO AGGIUNTO KIBUUKA NANSUBUGA MOLLY SULLA NECESSITÀ DI ABOLIRE IL PAGAMENTO DEI DIRITTI DI SEGRETERIA PER IL RILASCIO DEL CERTIFICATO DI IDONEITÀ ALLOGGIO - RINVIO

Sono presenti in aula n.24 componenti e Kibuuka Nansubuga Molly

KIBUUKA NANSUBUGA MOLLY - CONSIGLIERE STRANIERO AGGIUNTO: La mia è una mozione che riguarda la necessità di abolire la tassa posta al rilascio del certificato dell'idoneità all'alloggio. Premesso che il numero degli stranieri residenti a Jesi è enormemente aumentato, con tutte le conseguenze del caso, visto anche l'impossibilità del Comune di Jesi e quella della comunità stessa di adeguarsi alla crescente domanda dell'alloggio da parte degli stranieri, considerato anche che questo documento per l'idoneità di alloggio non è più un documento solo necessariamente da esibire quando si fa la richiesta di raggiungimento familiare, ma secondo il regolamento recante le modifiche dell'integrazione della Legge 334/2004, art. 8, che riguarda il contratto di soggiorno per il lavoro subordinato, il datore di lavoro al momento della richiesta di assunzione di un lavoratore straniero deve indicare, con un'apposita dichiarazione, un alloggio fornito ai requisiti di abitabilità ed idoneità igienico sanitaria. È diventato quindi un documento che ci viene richiesto in continuazione, non è più una cosa che uno fa una volta ogni tanto. Dovendo pagare una cifra così alta, come richiede ad esempio il Comune di Jesi che si paga quasi € 60,00, € 56,00 e passa, diventa un po' pesante, soprattutto per quelli che devono rinnovare i contratti di lavoro quasi annualmente o anche quelli che non fanno richiesta di raggiungimento familiare oppure non viene neanche assunto, però ti viene richiesto questo documento. Io lavoro per la stessa azienda da tanti anni, finora non mi era stato mai chiesto niente, eppure me l'hanno richiesto; ultimamente ho cambiato indirizzo, rimanendo sempre nel Comune di Jesi, me lo hanno richiesto un'altra volta, quindi dovrò rifarlo. È una cosa un po' pesante, una cifra alta. Poi mi sono informata con altri Comuni abbastanza grandi, con altri Consiglieri aggiunti di altri Comuni per informarmi come vanno le cose in altri Comuni, ho visto addirittura che ci sono dei Comuni dove non si paga nulla. Visto che è diventato un documento che si chiede continuamente, come un certificato di residenza o qualsiasi altro documento, penso che una cifra così alta è abbastanza sentita, soprattutto per una persona che cerca lavoro, che non ha niente, dover venire incontro ad una cifra così alta diventa un po' pesante. Speriamo che il Comune ci possa dare una mano.

PENTERICCI MARCELLO – DEMOCRAZIA CRISTIANA: Prima della dichiarazione di voto vorrei fare una domanda. Questo certificato viene richiesto dal datore di lavoro perché è previsto da qualche norma di legge oppure è una richiesta che viene fatta dal datore di lavoro senza alcun supporto legislativo?

KIBUUKA NANSUBUGA MOLLY - CONSIGLIERE STRANIERO AGGIUNTO: Il datore di lavoro non lo richiede solo per il motivo di chiederlo, lo chiede proprio perché lo prevede la Legge del 2004, la legge 334 art. 8, che riguarda il contratto di soggiorno per il lavoro subordinato, se vuole Presidente posso leggere l'articolo. L'art. 8 bis recita: contratto di soggiorno per il lavoro subordinato. Il datore di lavoro al momento della richiesta di assunzione di un lavoratore straniero deve indicare con un'apposita dichiarazione inserita nella richiesta di assunzione del lavoratore straniero, nonché nella proposta di contratto di soggiorno di cui all'art. 30 bis comma 2 lettera D e comma 3 lettera C un alloggio fornito di requisiti di abitabilità ed idoneità igienico sanitaria, e che rientri nei parametri previsti dal Testo Unico. Ci sono altre cose, però questa qui è una cosa che si deve dare assolutamente, per legge. La tariffa comunque viene stabilita dal Comune, non è prevista dalla legge.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Io pongo la domanda se questo tipo di certificazione, ma è una domanda che pongo a me Consigliere, non possa non rientrare nelle autocertificazioni.

KIBUUKA NANSUBUGA MOLLY - CONSIGLIERE STRANIERO AGGIUNTO: Assolutamente no.

PENTERICCI MARCELLO – DEMOCRAZIA CRISTIANA: Che questo certificato è richiesto legalmente dal datore di lavoro ed è richiesto esclusivamente ai dipendenti extracomunitari, stranieri. A me pare che la richiesta, che il rilascio di questo certificato non sia oneroso mi pare una richiesta più che legittima, per cui io sarei favorevole all'eliminazione di questa tassa.

FRATESI CLAUDIO – PARTITO DEI COMUNISTI ITALIANI: Io credo che non bisognerebbe confondere i diritti con questioni economiche. Mi spiego, che questa tassa sia elevata forse senz'altro è vero e quindi è da rivedere ed assolutamente da aggiustare, non solo adeguando la tariffa ma anche, come diceva Molly, tenendo conto di quelle situazioni, perché poi i nomi ci sono, situazioni in cui magari sono costretti in un tempo breve, anche a volte, più volte all'anno, nel dover ricorrere di nuovo a questa ispezione e quindi al pagamento di questa tassa. Si può prevedere un regolamento più morbido sia per quanto riguarda l'entità della quota da pagare sia soprattutto le modalità. Sulla totale eliminazione credo che ci si dovrebbe riflettere perché è come prendere immediatamente posizione nel dire che comunque si tratta di situazioni di "serie B", come per dire se comunque un servizio viene svolto è giusto che ci sia un corrispettivo. Il corrispettivo è da modulare, è da adeguare rispetto alle necessità, rispetto alla frequenza degli interventi.

LILLINI ALFIO – SINISTRA DEMOCRATICA PER IL SOCIALISMO EUROPEO: Credo che questo problema, se non mi sbaglio, ma non mi sbaglio, anche la passata legislatura è venuto in aula. Onestamente non ricordo il risultato di quell'occasione, ma credo che sia, uno, un'imposizione di legge, due, le spese che già paga il soggetto che fa la richiesta, visto che un geometra dell'Ufficio Tecnico deve partire, deve andare a verificare tutti i requisiti igienico sanitari e quant'altro, l'abitabilità dell'alloggio, un'ulteriore documentazione che viene rilasciata e via di seguito, già il costo che paga che non è poco già è di lunga più basso di quello che il Comune sostiene. A questo punto sicuramente, visto che le continue necessità sui contratti di soggiorno che hanno e per lavoro subordinato da una parte e per revisione dell'adeguamento della legge che prima Molly indicava, la Legge Bossi-Fini per capirsi, sicuramente, questo lo chiedo all'Amministrazione Comunale anche per venire a capo di questa questione, che ne so, fare una riduzione del 50%. Credo che non possa essere scandaloso e possa andare alle esigenze, visto che è un servizio che è già in perdita, può essere ulteriormente in perdita.

PENNONI MARIA CELESTE – FORZA ITALIA: Concordo con quanto detto prima dal Dr Fratesi, se questo pagamento è un diritto che lo straniero deve pagare ed è previsto per legge, concordo sul fatto che possa essere richiesta una riduzione, vista la cifra alta rispetto ad altri Comuni, però non nell'eliminarla totalmente. Sono per una riduzione del pagamento.

MASSACCESI DANIELE – ALLEANZA NAZIONALE: Io suggerirei un rinvio della mozione, nel senso di rielaborarla acquisendo tutte le informazioni, perché più che un intervento è quasi una domanda. Abolire tutto, semplificare tutto riducendo o azzerando mi sembra un cattivo esempio. D'altronde per carità anche venire incontro a quelle che possono essere legittime richieste, quindi rimodulare in qualche modo la mozione potrebbe essere un suggerimento, magari vedere se fosse possibile, ovviamente mantenere il primo diritto che credo è una certificazione, se dovuta, c'è poco da fare, poi prevedere magari che il diritto, se deve essere pagato e se non è possibile

autocertificazione magari per il primo eventuale ricongiungimento, limitando poi al pagamento di quel diritto gli esborsi eventuali che non dovrebbero esserci successivamente. Non so se sono stato chiaro. Quindi diritto per il rilascio della prima certificazione, eventuali diritti per il primo ricongiungimento e limitarsi quindi a queste richieste per quanto riguarda le certificazioni per i cittadini stranieri che ne usufruiscono. Suggesterei di rimodulare la mozione, ripensandola per arrivare semmai ad una mozione condivisa. Dopo aver acquisito le varie informazioni. E' tutto chiaro per tutti, a me per primo no.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Prima di chiedere al Consigliere Kibuuka di esprimersi sulla richiesta del Consigliere Massaccesi devo terminare gli interventi.

BUCCI ACHILLE – RIFONDAZIONE COMUNISTA: Io condivido la richiesta del collega Massaccesi perché, pur condividendo l'intento e lo spirito della mozione, e come ricordava il collega Lillini, proprio nel precedente amministrativo presentai io una mozione in questo senso al Consiglio Comunale, e le risposte furono che in realtà questo era un solo rimborso delle spese che il Comune sostiene, sosterebbe nel sopralluogo, eccetera, a parte questo, io penso che la cosa vada approfondita anche perché votando questa mozione sinceramente non è ben chiaro quello che poi succederebbe. Approvando questo che succede? La tassa, il costo viene eliminato? Allora secondo me questo non può essere fatto con una mozione, nel senso che ci vuole allora un parere anche degli uffici finanziari eccetera perché c'è una minore entrata, quindi un meccanismo anche amministrativo che probabilmente con una mozione è difficile toccare. Detto questo ribadisco quanto detto qualche anno fa, secondo me, sulla iniquità di questa richiesta, che chiede solo ai cittadini extracomunitari di fare questo tipo di trafile di certificazione, ma questo, ahimé, lo dobbiamo alla famosa Legge Bossi-Fini, ma questo è altro tema.

SANTARELLI PIERLUIGI – PARTITO DEMOCRATICO - L'ULIVO: Rispetto la questione, io ho cercato con la Consigliera straniera di capire qual è il meccanismo e la motivazione di tale richiesta, mi sembra di aver capito che tale elemento, tale tassa, seppur dovuta perché, come dire, il Comune di Jesi con tale importo non copre sostanzialmente quasi neanche le spese dell'attività che va a svolgere con il rilascio di tale documentazione. Noi siamo, come ripetevano i colleghi, in presenza di una normativa nazionale che richiede tale documento in maniera assai frequente, potrebbe anche capitare più di una volta all'anno per quello che ho capito, questo significa per chi si trova magari in condizioni economiche sicuramente non particolarmente spesse volte floride, e magari in concomitanza di spese familiari aggiuntive quale ad esempio la ricongiunzione o queste cose del genere, andare ad appesantire tale situazione con una tassa del genere obiettivamente diventa una questione assai difficile da sostenere. Detto questo è chiaro che non è che si possano richiedere le abolizioni delle tasse, delle imposte che poi dopo vengono richieste nel momento in cui un cittadino fa una richiesta per un atto all'Amministrazione Comunale, questo potrebbe succedere allora per qualsiasi tipo di richiesta che ogni cittadino può fare all'Amministrazione Comunale. E' chiaro che il richiedere la cancellazione diventa un atto politico talmente forte ed importante che potrebbe anche essere condiviso ma che potrebbe dare poi spazio ad altri tipi di richieste, magari da altri tipi di soggetti. Ora togliendo e sgombrando il campo da questa questione e soprattutto tenendo presente che a questo punto il Comune secondo me deve farsi carico di un'esigenza del genere, perché poi come dicevo all'inizio il Comune non è che con l'importo copre completamente il costo e quindi non è che ne possiamo fare una questione prettamente contabile, perché allora altrimenti dovremmo chiedere magari non € 56,00 ma € 112,00. Questo potrebbe significare anche, vista la normativa, richiedere ad una persona € 112,00 non una volta ma magari più di una volta all'anno. Adesso poi noi ci lamentiamo che ne so, che paghiamo il bollo della macchina ma sono importi che poi su una famiglia, che magari ci sono i bambini e tutto quanto, potrebbe anche pesare. Io credo che la giusta misura rispetto a questo sia quella di dare mandato alla Giunta di verificare ed intanto come si comportano gli altri Comuni, perché mi sembra di aver

capito che non tutti i Comuni richiedono questo tipo di importo e non tutti i Comuni lo richiedono nella stessa misura, quindi di verificare i termini per cui magari si possa rivedere tale tariffa, il tutto facendolo in maniera molto tranquilla, senza andare a sposare né la tesi di quelli che dicono che comunque le tasse vanno pagate per il servizio come viene svolto né chi poi dopo magari dice facciamo un atto politico solo e semplicemente perché si tratta di persone extracomunitarie non chiediamo nulla. Io credo che bisogna semplicemente dare mandato alla Giunta per vedere se c'è la possibilità, ed io credo che ci sia, di poter ridurre questa tariffa anche in ragione del fatto che la legge nazionale la richiede magari troppe volte durante il corso della permanenza di questi cittadini extracomunitari nella nostra città.

SINDACO – BELCECCHI FABIANO: A prescindere dal fatto che condivido non per il gusto di rinviare la proposta di spostare, soprattutto perché in fondo avremmo modo anche di ridiscuterne in occasione dell'approvazione del bilancio perché poi queste sono quelle tasse o tariffe che troveranno applicazione nella definizione del bilancio e che ovviamente dovremmo discutere, perché fondamentalmente, a prescindere dalle nostre considerazioni circa il fatto se sia giusto o meno che ci sia questa necessità ed il pagamento per svolgere questa pratica, tenendo conto che stiamo ragionando complessivamente sui € 12.000,00 di entrata all'anno, che ripeto coprono parzialmente perché questa cosa, considerando i dati dell'anno scorso che erano 275/276 controlli fatti, significa quasi l'impegno di un'unità di personale che quotidianamente fa questo tipo di lavoro. Non mi stupisco più di niente nella farraginosità del sistema normativo e legislativo del nostro paese, però pensare che io ogni volta che cambio abitazione, cambio lavoro, non solo il ricongiungimento familiare quello ci può stare, sono quelle sorte di gabelle che mettiamo ai migranti, noi accettiamo che una famiglia di otto persone, nostra, può stare in 40 metri quadrati però pretendiamo, giustamente, che una famiglia di extracomunitari se sono in quattro persone mi sembra devono avere almeno 80 metri quadri se non sbaglio. Questa rischia non di essere un'agevolazione, a volte rischia di essere limitante proprio per le condizioni. Ma che io se a gennaio faccio questa dichiarazione, quindi con l'impiegato comunale, il geometra che viene a casa mia, fa la misurazione della casa, mi rilascia la certificazione, a settembre cambio lavoro e devo rifarla pur stando nella stessa casa perché non è valida quella di prima, è una cosa che non concepisco. Allora dico mi sta bene anche ragionare sulla possibilità, non sono d'accordo sul gratuito, è un servizio che sia richiesto per legge o meno però l'Amministrazione, il Comune, la ASL fa pagare il doppio del nostro mi risulta, tant'è che nessuno va alla ASL, vengono tutti giustamente al Comune, però ripeto io penso che intanto fare una verifica, approfondire, non capisco perché questa sia una delle poche forse situazioni in cui non conta l'autocertificazione o non debba contare l'autocertificazione. Io proverei a fare da un lato alcuni approfondimenti sulla situazione, perché non vorrei che sostanzialmente si applichi delle norme in maniera rigorosa che quasi diventa un abuso, non che il datore di lavoro non lo debba richiedere, ma probabilmente se me ne richiedi tre in un anno, se io sono costretto a produrne tre in un anno perché cambio tre volte lavoro pur stando nella stessa abitazione, con lo stesso nucleo familiare, credo che sia una cosa inconcepibile. Allora dico che va posta una questione non solo di chiarezza ma dico anche politica rispetto a questo problema. Io sarei per fare sì, se il Consiglio Comunale è d'accordo, anche una riduzione del costo, ma sarei anche per fare un ordine del giorno che chieda giustizia rispetto ad una questione di questo tipo. A me sembra una cosa assurda.

ASS. MAIOLATESI GILBERTO: Non mi prolungo tantissimo perché poi il Sindaco ha dato credo una risposta molto esaustiva. Dico solo che con la Consigliere Kibuuka abbiamo più volte discusso anche di questo rispetto alle politiche dell'integrazione, anche di questo problema. L'Associazione Stranieri Vallesina e l'Associazione Italiani Immigrati Marocchini ed altre associazioni del Senegal, quindi una serie di associazioni, hanno più volte fatto pressione perché questa tariffa, questo pagamento dei diritti di segreteria si azzerassero o comunque si portasse ad una forte riduzione. Io credo una cosa, da una parte sono molto d'accordo con il Consigliere Pentericci perché è vero, un

elemento di realtà è quello che questo tipo di richiesta viene fatta solo ai cittadini migranti e non ai cittadini italiani. Dovremmo prendere in considerazione da una parte, non dico nulla di nuovo, il fatto che comunque c'è una prestazione di servizio e quindi mi sembra giusto, anche rispetto all'intera comunità di Jesi, che comunque...*(fine nastro)*...dall'altra parte però credo che quest'Amministrazione sia capace, questo Consiglio Comunale, sono sicuro anche dagli interventi che ho sentito, di rivedere in senso significativo queste tariffe, a partire dal 2008, migliorando ancora di più nel 2009, nel 2010, fino ad arrivare quindi ad un decrescere della situazione. Mi sembra che anche il Consigliere Massaccesi poneva un'attenzione particolare nell'approfondimento, ed anche i dubbi del Sindaco, quindi ci troviamo in una situazione che ha fatto bene la Consigliere Kibuuka a porre il problema, credo che vada un attimo approfondito. Non credo che quest'assemblea, questo consesso e l'Amministrazione non colga il dato politico prima di tutto, cioè che comunque vada ridimensionato questo pagamento di diritti di segreteria, perché comunque così la dobbiamo anche intendere, quindi annullarla, io l'ho sempre detto all'associazione, anche alla Consigliera, non mi trovava completamente d'accordo.

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: Mi pare che da più parti viene la proposta di poter rinviare questo ordine del giorno con l'impegno da parte dell'Amministrazione, condividendo la riformulazione dell'ordine del giorno con il Consigliere Kibuuka, di poter ritirare l'ordine del giorno per riformularlo in un prossimo Consiglio Comunale, in modo tale che si possa arrivare ad una soluzione condivisa. Resta fermo che la gratuità non può essere accolta. Chiedo a lei, Consigliere, se può rinviare l'ordine del giorno e poi concordare con l'Assessore di riferimento e con il Sindaco una nuova riformulazione.

KIBUUKA NANSUBUGA MOLLY - CONSIGLIERE STRANIERO AGGIUNTO: Accolgo la richiesta di rinvio, cercherò di approfondire anch'io e poi vedremo al prossimo Consiglio Comunale.

PUNTO N.9 - DELIBERA N.30 DEL 29.02.2008

MOZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE COMUNALE MASSACCESSI DANIELE DEL GRUPPO ALLEANZA NAZIONALE SU RIORGANIZZAZIONE UFFICI SERVIZI ED ORGANISMI COMUNALI - RESPINTA -

ESCE IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CINGOLANI PAOLO
LA CONSIGLIERA PENNONI MARIA CELESTE, VICE PRESIDENTE DEL CONSIGLIO,
ASSUME LA PRESIDENZA DELLA SEDUTA CONSILIARE

Escono: Lillini e Melappioni

Entrano: Polita ed Agnetti

Sono presenti in aula n.23 componenti e Kibuuka Nansubuga Molly

MASSACCESSI DANIELE – ALLEANZA NAZIONALE: Con questa mozione ho cercato, superando un attimo l'aspetto che tante volte può essere imputato, di sterile opposizione a tutto campo e ribattere sui vecchi soliti temi, che peraltro non verranno trascurati e non verranno lasciati anche a costo di essere ripetitivi e noiosi, ho cercato di proporre qualcosa di concreto. Salto le premesse perché sono già contenute nella mozione che è stata già credo distribuita, quindi sarebbe inutile. Mi preme sottolineare gli aspetti pratici, operativi di questa mozione. C'è l'impegno, verificato e rilevato certi aspetti in qualche modo critici sull'attuale organizzazione, di impegnare l'Amministrazione Comunale a privilegiare e prevedere idonee sedute ed occasioni di esame, di analisi, di studio e di ricerca da parte delle commissioni consiliari permanenti, che mi permetto di indicare in questo momento, allo stato secondo me sono sotto-utilizzate e poco utili essendo in qualche modo la riproposizione di quello che poi avviene a distanza di qualche giorno nello stesso Consiglio Comunale, poi ci possono essere dei casi diversi e sicuramente ci saranno, parlo ad esempio per la commissione n. 1, allo stato è poco utilizzata, con momenti di approfondimento, di discussione anche attraverso forum ed incontri tematici, pubblici, possibilmente ad allargare a componenti esterni, di problematiche e di argomenti di interesse generale per la città e per la sua economia, con un monitoraggio costante quali ad esempio l'identità di Jesi, del suo ruolo nella Vallesina, redazione di un progetto per la città nel prossimo futuro sì da caratterizzarla. Mi ricordo che in sede di campagna elettorale, l'ultima che c'è stata, un esponente degli allora DS e poi Ulivo diceva proprio questo, in tanti anni faceva una critica alla Sinistra da cui lui proviene, di cui lui è tuttora componente ovviamente, cioè Jesi ancora a distanza di anni non ha chiarito il suo ruolo. Che cosa vuole essere, società industriale? Artigianale? Agricola? Se fosse possibile oggi, di servizi? Ecco tutto questo non è stato ancora ben chiarito. Realtà economiche, potenzialità esistenti e difficoltà manifestatesi nella nostra città, realtà occupazionali, sicurezza nel lavoro e di lavoro, problematiche derivanti da fenomeni di delocalizzazione con possibili rischi di disoccupazione e sottoccupazione da parte delle aziende locali, presenza e ruolo a Jesi degli istituti di credito, sia locali che nazionali, da considerare come volano e momenti di crescita e di aiuto per le realtà aziendali e non della nostra città. Ricordo che ad esempio nelle vicende che stanno interessando in qualche modo la Banca delle Marche a Jesi, la possibile vendita, alienazione della stessa, nessun organo o nessuna autorità istituzionale di Jesi sia intervenuta in merito. Nessuno ha preso posizione, pur essendo Banca delle Marche una presenza importante della nostra città. Altro punto: assegnazione di deleghe specifiche a Consiglieri sia di maggioranza che di opposizione nel rispetto delle normative vigenti, con incarichi anche a termine e di obiettivi e con una più razionale partecipata distribuzione di compiti e di funzioni. Ad esempio ho enucleato alcune possibili competenze anche sottraendole agli attuali Assessori, le politiche giovanili, lo sport, la gestione delle partecipazioni nelle società partecipate comunali, la vivibilità, il progetto sicurezza. Altro punto: valutare l'assegnazione di deleghe specifiche ad un nuovo assessore, con l'incarico di una

competenza precipua per la vivibilità. Punto ulteriore: fissare mandato, ruolo e funzione della società Jesiservizi assegnandole finalità precise, attribuendo e stabilendo il cor business della società, e non irrazionali estemporanee diversificazioni di attività è emerso in altre occasioni che Jesiservizi è una sorta di ameba, cioè non è ben chiarito che cosa deve fare, una sorta di ricettacolo, un ex assessore, un precedente assessore dei socialisti l'aveva definita in un altro modo, forse un po' sanguigno ma in qualche modo efficace, cioè che cos'è e che cosa deve essere Jesiservizi. Punto E: istituire regolamenti nel settore dell'edilizia per le procedure di richieste e rilascio delle DIA, dei permessi di costruire e di tutti gli atti ad essi inerenti, ivi comprese le convenzioni attinenti e derivanti dalle opere da realizzare a scapito dagli oneri di urbanizzazione. Credo che sia una regolamentazione doverosa e necessaria, faccio seguito ad alcune richieste contenute in una mia precedente interrogazione. Punto F: istituire regolamenti ed albi per l'attribuzione di incarichi esterni, consulenze e collaborazione, anche attraverso convenzioni con enti, organismi ed istituzioni operanti specialmente in loco e privilegiandone la territorialità. Per territorialità intendo ovviamente Jesi, quello che può essere almeno la nostra Provincia, evitando nel migliore dei casi, come vicinanza logistica, di ricorrere sempre a professionisti del pesarese o in altri casi di esulare, andare fuori zona. Punto G: prevedere una dew diligenza dei conti, delle voci e dei dati di bilancio del Comune, per avere l'esatta individuazione di sofferenze, di passività e di criticità. In tale ambito istituire all'interno degli uffici comunali un servizio di controllo della spesa, monitorando i vari risultati e prevedendo una particolare modalità di rispetto dei canoni di legittimità e di opportunità anche in occasione di ogni mandato di pagamento di decreto di liquidazione, sottoponendo agli stessi un apposito visto del funzionario del servizio a ciò delegato ed incaricato. In particolare mi spiego una sorta di quasi piccola authority che valuti, nel momento in cui ci sono decreti di liquidazione o mandati di pagamento, la legittimità e la congruità rispetto a o tariffe professionali o tariffe esistenti o comunque a criteri di opportunità, la legittimità di un pagamento che si va ad effettuare. Punto H: prevedere il raggiungimento costante, mediante obiettivi prefissati e con valenza annuale, del miglioramento dei risultati di bilancio e di riduzione del deficit pregresso – perché ci dimentichiamo tutti che c'è un deficit pregresso notevole per non dire allarmante – attraverso le forme migliori più efficaci di intervento. All'uopo, se necessario, anche istituendo un gruppo di lavoro composto da dipendenti comunali o da giovani professionisti assunti con contratto a progetto ed esperite a riguardo le necessarie procedure, da debitamente pubblicizzare ovviamente per l'incarico da dare, e sotto la responsabilità di un Consigliere Comunale a cui attribuire un mandato ad hoc di coordinamento. Punto I: prevedere una costante formazione del personale. Punto J – e mi dispiace ma lo devo ricitare, forse mi è rimasto tra la penna ma ovviamente era voluto – eliminare la figura del direttore generale, anche per gli attuali costi non sostenibili e non giustificabili. Mi dispiace se il Consigliere Santarelli non è d'accordissimo ma io ritengo così, e forse-forse, ragionando anche in base alle situazioni attuali di bilancio mi permetto di dire con un po' di supponenza dovremmo tutti ragionare in questo modo, lasciatemelo dire. Punto K: prevedere, a fronte di quanto al punto che precede, una riorganizzazione dei vari servizi, con una redistribuzione degli incarichi delle mansioni fra i vari dirigenti ed il segretario comunale, con l'individuazione sia di incentivi che di premio obiettivo debitamente parametrati. Punto L: prevedere dei premi obiettivo per i dipendenti comunali da agganciare all'effettivo conseguimento dei risultati importanti e prestabiliti, frutto di programmi e di progetti pure da individuare preventivamente. Ho qui concluso. Apparentemente si potrebbe dire “va bene, sono le solite tante belle – se possono sembrare parole – parole che vengono dette, però qual è l'utilità? Abbiamo già – mi si potrebbe dire – dei dirigenti che sono ovviamente all'altezza, abbiamo già chi deve pensare alla riorganizzazione dei servizi. Mi sono permesso di dare questo piccolo contributo, sono dei suggerimenti, delle indicazioni in qualche modo che possono valere per migliorare quello che, a mio modestissimo avviso, non va benissimo, nonostante qualcuno possa pensare il contrario, sono idee che esulano, tranne per carità, lo ammetto, l'indicazione dell'eliminazione della figura del direttore generale, sono idee che potrebbero anche non essere di Alleanza Nazionale o di Daniele Massaccesi, tendono solo a dare un contributo di idee per un miglioramento. Io credo che su molti,

io quasi mi aspetto il ricambio della cortesia da parte del Sindaco, di un'attenzione cortese ma attenta ai punti che sono indicati nella mozione, ovviamente era una battuta, non pretendo che per cortesia venga approvata la mozione, ad esclusione di uno, posso immaginare quale, però ecco un contributo serio su alcuni punti per migliorare o tentare di migliorare le tante piccole, grandi cose, a seconda dei punti di vista, storture della nostra Amministrazione; contributo non polemica ma attivo, così spero.

PENNONI MARIA CELESTE – VICE PRESIDENTE DEL C.C.: Dichiaro aperta la discussione.

FRATESI CLAUDIO – PARTITO DEI COMUNISTI ITALIANI: Aldilà dei contenuti, che io credo che in grande parte siano condivisibili, però credo che votare una mozione in questa maniera un conto è dire impegna l'Amministrazione Comunale a valutare l'opportunità di, invece di istituire, fare, lo sento come un impegno molto vincolante, quindi inviterei la riflessione su questo punto, diventa difficile altrimenti votare un impegno ad istituire, a valutare la possibilità di fare è un altro discorso.

SINDACO – BELCECCHI FABIANO: Per ricambiare la cortesia! Dunque, io faccio il mio intervento, ovviamente questa è una mozione sottoposta alla discussione, al confronto di tutto il Consiglio Comunale. Devo dire che ho letto attentamente la mozione ed ho apprezzato lo sforzo che ha fatto il Consigliere Massaccesi, uno sforzo sicuramente non con l'atteggiamento polemico ma costruttivo indicando, e forse in questo qui rilevo quello che dovrebbe essere davvero il compito del Consigliere e del Consiglio Comunale. Quando si parla di dare le linee di indirizzo all'Amministrazione è sostanzialmente questo, ritrovo questo spirito all'interno di questa mozione. Faccio una precisazione di carattere però generale, che riguarda l'impostazione anche qui della stessa mozione, perché se è vero quello che ho detto adesso, e questo lo dico non per ricambiare ma perché l'impressione che ho avuto nel leggerlo è questa davvero, quello di fare questo sforzo propositivo di svolgere pienamente dal punto di vista politico la funzione di Consigliere, però vedo, ho letto, ho interpretato in alcuni passaggi quasi la volontà anche qui di andare oltre, cioè di riportare al Consiglio Comunale delle questioni che in qualche modo non sono legate a compiti del Consiglio Comunale. Ora questo non toglie il fatto che l'Amministrazione possa proporre, così com'è stato fatto anche in passato, così come ci sono in altre Amministrazioni, in altri enti la figura del Consigliere delegato o incaricato a trattare una determinata questione. Ricordo a suo tempo che mi sembra nell'Amministrazione di quando era Sindaco Marco Polita assegnò all'allora Consigliere Simona Romagnoli l'incarico di verificare e seguire la questione, l'andamento e la situazione dell'azienda agraria per prospettare poi al Consiglio Comunale un progetto, delle proposte sul funzionamento. Questo non è in contraddizione, però certo che pensare di assegnare a Consiglieri delle questioni che sono materia di deleghe assessorili questo credo che rischia di essere un po' forviante rispetto al senso stesso del Consigliere incaricato. Penso che sia possibile pensare o ragionare su una figura, su alcuni incarichi che poi in base al nostro regolamento non decide neanche l'Amministrazione, viene eletto dal Consiglio Comunale su proposta ovviamente dell'Amministrazione, qui mi fermo sulla considerazione generale. Nel merito delle questioni, però, faccio delle osservazioni a questo documento. Aggiungo una terza considerazione di carattere generale. Io mi sarei aspettato un documento di questo tipo quando discutevamo del documento del programma di mandato forse, o potrebbe essere anche un documento dal mio punto di vista riveduto e corretto in base alle cose che adesso dirò, nel merito delle singole questioni, che può essere proposto anche in sede di discussione che faremo sul bilancio, sullo stesso bilancio in termini di impostazione programmatica dell'Amministrazione. Però ci sono alcune questioni su cui bisogna secondo me chiarire, un aspetto è questo, ci sono proposte che non condivido in termini proprio di metodologia. L'esperienza ormai ci ha dimostrato, così come un po' in generale sta avvenendo in tante altre realtà, che l'istituzione del cosiddetto "sportello Europa" serve a ben poco. Noi quando l'avevamo messo in piedi nella precedente Amministrazione doveva avere sostanzialmente la

funzione di essere una sorta di collettore per i vari servizi di quelle che erano le opportunità e le possibilità offerte dai finanziamenti europei. In realtà questo oggi è possibile per mille strade conoscere quali sono le opportunità, il problema vero è quello di avere strutture, o meglio competenze, professionalità che su quegli assi di finanziamento siano in grado di elaborare progetti, non di conoscere se sul problema delle strutture scolastiche c'è una possibilità di accedere a finanziamenti europei, quanto di predisporre progetti che abbiano la possibilità reale di poter vincere i bandi e di poter acquisire quei finanziamenti. Questo è un discorso per il quale probabilmente noi come tante altre realtà abbiamo bisogno di attrezzarci con delle competenze e delle professionalità che non si possono riassumere in un'unica struttura che fa tutto per tutti, perché gli assi di finanziamento sono molti e diversificati, le competenze e le specificità sono diverse. Vado velocemente. Sul punto A, ad esempio, io credo che per quanto riguarda la situazione, le realtà economiche delle realtà occupazionali il lavoro che si sta impostando con l'istituzione, il funzionamento della cabina di regia che è già due volte che si riunisce, che comincia a ragionare proprio su queste questioni, credo che sia un aspetto già in piedi, già in essere. Poi dovremmo verificare strada facendo il funzionamento, qual è il prodotto che porterà, ma in realtà su questo fronte si sta già lavorando. Sulla questione dell'assegnazione delle deleghe ho già detto. L'assessore alla vivibilità, io penso che dobbiamo chiarirci su qual è il concetto di vivibilità, perché per me l'assessore alla vivibilità è nel suo complesso l'Amministrazione Comunale che può essere riassunta nella figura del Sindaco ma non mi voglio prendere troppe glorie, però è l'Amministrazione nel senso che la vivibilità è data da tante diversi fattori, dai servizi, dalla cultura, dal welfare, dalla gestione delle strutture, dagli impianti, insomma questa è la vivibilità, anche fino al decoro urbano, eccetera. Sulle società fissare mandato ruolo e funzione della società Jesiservizi assegnandole finalità precise e non irrazionali estemporanee diversificazioni, guardate che intanto le società hanno assegnato i compiti e le funzioni che sono previste dallo statuto, dagli statuti delle singole società e che qualunque eventuale differenziazione o ulteriore attribuzione diverse da quelle che sono previste dallo statuto è il Consiglio Comunale che le decide, non è né la Giunta né il Sindaco, è il Consiglio Comunale perché significa modificare lo statuto e lo statuto va modificato in Consiglio Comunale. L'istituzione regolamenti sull'edilizia, le DIA, eccetera, questi esistono, ci sono. Possiamo dire che potrebbero essere aggiornati, migliorati, però non è che sono da istituire. Così come gli albi per l'attribuzione degli incarichi, forse non coprono tutta la fattispecie dei possibili incarichi professionali che un ente dà, però a me risulta che ci sia, ci siano degli albi costituiti dai quali i singoli servizi nel momento in cui hanno necessità di affidare all'esterno determinati incarichi e competenze esiste. C'è un controllo di gestione in questo Comune, c'è un controllo di gestione che svolge anche le funzioni di verifica e di controllo dell'andamento amministrativo e finanziario delle società controllate. Oltre al fatto che su una serie di questioni che riguardano il funzionamento della struttura amministrativa, io potrei anche concordare con le indicazioni che vengono date, sapendo che queste sono indicazioni, dire che bisogna rimodulare l'assegnazione del personale significa dare un obiettivo ma consapevoli del fatto che questo è regolamentato da accordi sindacali, da questioni che vengono puntualmente affrontate nel momento in cui si dovrà discutere, ad esempio, come faremo prossimamente in Giunta, del nuovo piano, della dotazione organica, del piano delle assunzioni, eccetera. Non dico che sono cose non realistiche o superflue, in alcune situazioni forse è più opportuno dire che si pensa a cambiare qualcosa che già c'è, piuttosto che ad istituirlo, per altri aspetti io credo che questa mozione possa essere riarticolata in questo senso, cioè tenuto conto di che cosa si vuole cambiare facendo e provando anche a fare delle proposte. Io in questo senso mi sentirei di dire a Massaccesi di riformularla, fermo restando nella stessa ottica e con lo stesso approccio ma di riformularla in maniera tale che intanto non sia così onnicomprensiva sulla quale si fa fatica, potremmo condividere tutto e contestualmente essere contrari al tutto, e dall'altro focalizzare delle questioni e su queste anche a spingersi a fare delle proposte su cui discutere e su cui poi arrivare anche a delle conclusioni che possono essere condivise e che diventano degli input all'Amministrazione Comunale nella gestione di quelle partite che il Consigliere ritiene di dover sottoporre alla discussione, al confronto del Consiglio Comunale.

MASSACCESI DANIELE – ALLEANZA NAZIONALE: Intanto un invito al Sindaco quando dice “non mi posso prendere anche la gloria della vivibilità”, quella gloria non gliela possiamo proprio dare, ma non perché non la vogliamo dare perché proprio mettere come fiore all’occhiello la perfetta vivibilità di Jesi sarebbe una gloria eccessiva. Ai voti la prenderebbe, però mi permette in questo caso di essere unico giudice, credo che molte, lei le avrà sentite, molte sono le lamentele, credo che su questo campo avrebbe delle difficoltà. Per quanto riguarda i vari aspetti, quindi l’eventuale riformulazione, so che, visto che va molto di moda come prima andavano di moda le fideiussioni omnibus o i decreti omnibus o mille scadenze, come diavolo si chiamano, mille proroghe, anche questa era abbastanza quasi omnicomprensiva. Nell’apparente genericità, perché ovviamente non ho né le capacità di fare cose del genere né tempo né possibilità perché arrivare ad articolare delle proposte concrete su ogni punto credo che lei mi chiederebbe un pochino troppo, veramente dovrei essere un Consigliere delegato a fare quelle cose e non è questo che spetta ai Consiglieri di opposizione. Devo dire che l’indicazione era quella di dare degli spunti, dei suggerimenti, delle occasioni di riflessione che poi qualcuno all’interno dell’Amministrazione, in caso di approvazione della mozione, poteva recepire e cercare poi di attuare in modo concreto, sennò si chiede ai Consiglieri di opposizione non solo collaborazione ma anche di fare un lavoro enorme che magari qualcuno anche meglio pagato dei Consiglieri di opposizione potrebbe ovviamente fare ed istituzionalmente fare. Quello che si diceva in qualche cosa, proposte concrete, anche se in qualche modo detto in maniera sintetico sui vari punti, ne sono state fatte. Io credo che, ad esempio, passare attraverso un controllo analitico dei conti, dei dati di bilancio che non è stato fatto perché viene fatto un controllo politico ma un controllo tecnico sui dati di bilancio non ce l’abbiamo. Io ricordo a me stesso che l’Assessore Romagnoli sempre in campagna elettorale si era presa, ovviamente poi non è stata confermata, l’impegno in caso di rielezione ed aldilà del vincitore perché all’epoca tutto poteva succedere, di prendersi l’impegno di fare questa verifica, ovviamente cambiato l’assessore questa verifica non è stata più fatta, ma tecnicamente credo è possibile. Come è possibile, lei lo ha trascurato credo per dimenticanza, andare ad incidere in qualche modo nei vari momenti, passaggi significativi di decreti liquidazione di spesa, mandati di pagamento con un controllo ad hoc, mirato, mi permette di usare il termine, come fosse una sorta di garante, credo che lei lo ha trascurato ma non è del tutto secondario, perché sarebbe in qualche modo una responsabilizzazione ulteriore non solo in base a delibere che vengono assunte ma un controllo proprio mirato, un controllo sulla spesa. Poi lei ha anche trascurato, ad esempio, la necessità di indicare alcuni compiti precisi che le commissioni consiliari permanenti potrebbero avere, perché c’è anche il caso di ridisegnare in qualche modo il ruolo che Jesi può avere anche nell’immediato futuro, ma soprattutto fare una sorta di esame, di screening, quello che riguarda la situazione economica occupazionale a Jesi, proprio per evitare poi magari di trovarsi di fronte a fatti improvvisi o para improvvisi come quelli che sono purtroppo capitati recentemente a Jesi. Fare anche un’indagine seria, approfondita di quelli che sono i problemi legati alla sicurezza nel lavoro, che non è solo la sicurezza di un posto di lavoro, io in questa preposizione ho cercato di significare qualcosa pensavo di importante, di verificare, questo credo che si potrebbe fare attraverso uno studio affidato alle commissioni che ci sono, di verificare quali sono i problemi della sicurezza del lavoro nelle nostre aziende, nella nostra realtà. Anche questo pensavo fosse un passaggio importante. Poi per quello che riguarda i regolamenti in materia dell’edilizia non mi pare proprio, non si può dire “ci sono o ci dovrebbero essere”, signor Sindaco non ci sono, sennò non l’avrei detto. Io non pretendo, cioè pretendo non credo sicuramente, ma non mi aspetto un’accettazione piena della mozione, il mio scopo è anche quello di arrivare a dare delle indicazioni, non dico dei suggerimenti perché non sono così presuntuoso, a delle indicazioni da poter sfruttare in qualche modo, per un miglioramento della macchina, se può servire a qualcosa. Questo credo che potrebbe essere fatto. Guardi che quei regolamenti sono necessari e non ci sono. Le suggerisco, la invito a prendere in esame questa cosa, aldilà dell’esito della mozione che magari può avere anche un esito negativo, ha poca importanza. Altra cosa che era importante proprio per una rivitalizzazione anche

delle varie competenze che sono presenti in Consiglio Comunale, quando io dicevo, visto che lei ha ridotto il numero degli assessori e non graverebbe ovviamente sul bilancio comunale, lei potrebbe approfittare anche di competenze ed interessi specifici presenti in Consiglio Comunale, non guardi ovviamente questa parte perché non credo che l'opposizione possa ambire a tanto, magari si rivolga in altre parti dell'emicielo o della stanza, per verificare, perché ci potrebbe essere anche un coinvolgimento maggiore più importante, più diretto da parte di altri Consiglieri nella vita amministrativa della città, che non può essere chiusa in qualche poca e segreta stanza dell'Amministrazione, ma può anche essere fatto un discorso molto più ampio, sfruttando appunto quelle competenze e quegli interessi che ci sono specifici. Ecco io immaginavo, mi aspettavo da lei in realtà, aldilà ovviamente del punto J che non cito ma lei sa a cosa mi riferisco e pensavo di urtare la sua suscettibilità, sul resto pensavo di avere un interesse ed una disponibilità da parte sua maggiore, anche a fronte dell'iniziativa che era stata data.

SANTARELLI PIERLUIGI – PARTITO DEMOCRATICO - L'ULIVO: Molto brevemente per dichiarazione di voto. La discussione è stata molto interessante, purtroppo, come dire, l'assemblea non era molto partecipata quindi mi sento in dovere di dover intervenire brevemente. Io credo che le cose che ha detto il Sindaco ci possono pienamente soddisfare rispetto l'argomento. In merito alla mozione io ringrazio il collega, il Consigliere Massaccesi perché credo abbia con molto interesse e con molto impegno abbia presentato questa mozione di quattro pagine, quattro facciate, sicuramente si è impegnato molto in questo. Io lo ringrazio e per questo e per aver utilizzato dei toni che sono sicuramente quelli giusti, non quelli della polemica. Mi verrebbe da fare una battuta e dire, leggendola, la prima cosa che mi è venuta in mente ho pensato molto sinceramente sembrava come una sorta di, visto che siamo in periodo elettorale, chiaramente a livello nazionale, come una sorta di richiesta da parte del gruppo di Alleanza Nazionale di proporsi verso la maggioranza per non un'annessione ma un allargamento della maggioranza, proponendo come condizione di entrata in maggioranza quella di dare dateci la possibilità di contribuire al programma di mandato. Aldilà delle battute, ripeto e ringrazio per l'impegno il collega Consigliere, come dicevo ritengo però che da un lato le risposte che ha dato il Sindaco siano estremamente adeguate ed allo stesso tempo però mi sento anche di dover dire che su questo famoso punto J ritorniamo sempre sullo stesso argomento. Non lo dico, come dicevo nel precedente intervento, sull'altra mozione, semplicemente per dire che di queste cose non bisogna parlare, però ecco tutto l'impianto della mozione è imperniato su una concezione molto diversa, un'interpretazione molto diversa del funzionamento amministrativo della Giunta, del lavoro dell'Amministrazione e della macchina comunale. Ora rispetto a questo io credo che questo sia un pochino più competenza del Sindaco, della Giunta e della maggioranza. Detto questo, come ripeto e concludo, ringrazio lo stesso per i suggerimenti e credo che se ve ne siano, e lo valuteremo anche con la Giunta, dei propositi accoglibili noi non ci tiriamo indietro. Comunque concludendo il nostro gruppo voterà contro la mozione.

PENTERICCI MARCELLO – DEMOCRAZIA CRISTIANA: Io inviterei il Consigliere Massaccesi a non metterci di fronte a queste mozioni omnibus, perché è come il decretone del governo, ci sono tante cose giuste e qualcosa un po' meno giusta. Allora è molto difficile fare queste distinzioni, meglio scrivere magari un po' di meno, distinguere e quindi permettere a noi Consiglieri di dare dei giudizi più compiuti delle situazioni. D'altra parte il Consigliere Massaccesi deve prendere atto che lui scrive molto ed anche molto bene e scrive più della Giunta, perché la Giunta ha fatto quattro paginette sul programma di indirizzo e lui, invece, per una mozione ha scritto dieci pagine. Allora bisognerebbe darsi una regolata di queste situazioni, invitare la Giunta a scrivere un po' di più ed un po' meglio, al Consigliere Massaccesi che scrive già molto bene a scrivere un po' di meno. Siccome io trovo che nella sua mozione ci sono molte cose che io approvo ed altre invece che sono discutibili, io mi asterrò sul punto.

BRECCIAROLI LUCA – VERDI: Molto velocemente per dire che colgo lo spirito questa volta forse un po' meno provocatorio del solito di Massaccesi quanto piuttosto di sollecito verso alcune azioni che l'Amministrazione deve intraprendere, dico però che la risposta del Sindaco è stata pienamente soddisfacente, pertanto quella che è qui presentata come una mozione a mio avviso è da intendersi più quasi come un'interrogazione. Ripeto essendo soddisfatto della risposta del Sindaco preannuncio un mio voto contrario a questa mozione.

MASSACCESI DANIELE – ALLEANZA NAZIONALE: Per le dichiarazioni di voto ovviamente è scontata, essendo la mia, almeno un voto verrà dato. Mi fanno piacere le osservazioni, eccetera, se avete colto le risposte del Sindaco, per carità, possono sembrare anche sufficienti ed esaustive, ma in realtà su alcuni punti ha glissato alla grande, nel senso non rispondendo e soprattutto non prendendo impegni, perché ha solamente detto che per certi aspetti sono positivi, ma io mi sarei aspettato da parte del Sindaco un impegno un po' più incisivo, nel senso dire aldilà della mozione e dei punti in qualche modo ritenuti condivisibili, ancora non ho ben capito quali, perché anche qui sulla estrema genericità, ma soprattutto su impegnarsi almeno fattivamente per raggiungere certi risultati, certi obiettivi almeno entro certi tempi. Questi tempi non sono stati dati. Io confido che nel lungo periodo qualcosa possa rimanere, confido, non ne sono convinto. Ovviamente c'è il voto favorevole.

PENNONI MARIA CELESTE – VICE PRESIDENTE DEL C.C.: Non essendoci altri interventi, procediamo alla votazione.

PRESENTI	N.23	
VOTANTI	N.19	
ASTENUTI	N.04	(Marasca e Polita per M.D. Jesi è Jesi - Sardella per M.R.E. - Pentericci per D.C.)
FAVOREVOLI	N.05	(Agnetti e Pennoni per F.I. - D'Onofrio, Massaccesi e Santinelli per A.N.)
CONTRARI	N.14	(Belcecchi - Bezzeccheri, Cardelli, Cherubini, Coltorti, Lombardi, Mannarini, Negozi, Santarelli e Tittarelli per Partito Democratico - Alberici e Fratesi per C.I. - Bucci per P.R.C. - Brecciaroli per Verdi)

La mozione viene respinta.

ENTRA IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CINGOLANI PAOLO ED ASSUME LA PRESIDENZA

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: Il tempo per le mozioni e gli ordini del giorno terminava alle ore 18.00, concludiamo con la mozione appena votata, l'altra viene rinviata alla prossima seduta del Consiglio Comunale.

PUNTO N.10

MOZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE COMUNALE MARASCA MATTEO DEL GRUPPO CONSILIARE MOVIMENTO DEMOCRATICO JESI E' JESI SULL'APPLICAZIONE DELLA LEGGE REGIONALE N.10 DEL 24.07.2002 "MISURE URGENTI IN MATERIA DI RISPARMIO ENERGETICO E CONTENIMENTO DELL'INQUINAMENTO LUMINOSO"

RINVIO

PUNTO N.11 - DELIBERA N.31 DEL 29.02.2008

APPROVAZIONE VERBALI DELLE SEDUTE CONSILIARI DEL 13.01.2008 – 18.01.2008 – 08.02.2008

Escono: Tittarelli e Bucci

Sono presenti in aula n.22 componenti e Kibuuka Nansubuga Molly

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: Non essendoci interventi si procede alla votazione. Votazione aperta.

PRESENTI	N.22	
VOTANTI	N.16	
ASTENUTI	N.06	(Marasca per M.D. Jesi è Jesi - Agnetti e Pennoni per F.I. - D'Onofrio, Massaccesi e Santinelli per A.N.)
FAVOREVOLI	N.16	
CONTRARI	N.00	

Il punto 11 viene approvato a maggioranza.

PUNTO N.12 - DELIBERA N.32 DEL 29.02.2008

MODIFICA COMPOSIZIONE DELLE COMMISSIONI CONSILIARI PERMANENTI A SEGUITO DELLA COSTITUZIONE DEL GRUPPO SINISTRA DEMOCRATICA PER IL SOCIALISMO EUROPEO

Entra: Bucci e Pentericci

Esce: Lillini

Sono presenti in aula n.23 componenti

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: A fronte della costituzione di un nuovo gruppo consiliare, i gruppi consiliari passano da nove a dieci, le commissioni consiliari passano da quindici a sedici, nessun gruppo perde alcun componente, il componente in più è rappresentato da Lillini che diventa componente di tutte e tre le commissioni consiliari.

MASSACCESI DANIELE – ALLEANZA NAZIONALE: Manca qualcosa, cioè se non ho capito male, chiedo scusa ma mi ero distratto, non dovrei dirlo perché è un'ammissione di colpa, ma Lei, Presidente, ha parlato della sostituzione di Lillini, la costituzione del nuovo gruppo, dell'integrazione, però se non sbaglio nella pratica si faceva anche riferimento ai componenti delle varie commissioni perché c'erano alcune sostituzioni. Lei sa dove voglio arrivare, mi ero falsamente distratto.

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: Ad integrazione della pratica, nella pratica vi è l'aumento del numero dei componenti della commissione da quindici a sedici poi vi sono delle sostituzioni nella composizione delle commissioni consiliari. Lillini Alfio verrà sostituito dal Consigliere Bezzeccheri Emilio in seno alla commissione consiliare terza; Lillini Alfio verrà sostituito dal Consigliere Cardelli Rita in seno alla commissione consiliare 1, Bezzeccheri Emilio verrà sostituito da Cingolani Paolo in seno alla commissione consiliare 2, Lillini Alfio verrà sostituito dal Consigliere Negozi in seno alla commissione consiliare controllo e garanzia. Ad onor del vero non si era distratto ma volutamente, scherzo, avevo ommesso la lettura della composizione delle nuove commissioni, non l'ho fatto volutamente. Ci sono stati anche dei cambiamenti nella composizione delle commissioni.

MASSACCESI DANIELE – ALLEANZA NAZIONALE: Lei mi costringe a fare quello che non volevo fare, lo sa perché ne abbiamo parlato stamattina dopo la conferenza dei capigruppo, io ritengo con la massima spero correttezza personale, sconveniente o poco opportuno, non ci vuole essere nessun attacco personale, ma non opportuno che il Presidente del Consiglio Comunale, che peraltro può partecipare a tutte le commissioni, venga designato come componente attivo di parte in una delle commissioni da un gruppo politico, da un gruppo consiliare, perché espressione di parte. Io credo che pur non avendo il gruppo di Alleanza Nazionale votato per lei quando c'è stata la nomina a Presidente del Consiglio Comunale, devo dire giustamente non aver all'epoca votato per lei, nel corso del mandato lei lo sa, abbiamo come gruppo apprezzato la sua correttezza. Mi sorprende che in qualche modo, io non so per quali motivi, lei come persona istituzionale, quindi l'istituzione insieme al Sindaco ovviamente, di Jesi, accetti una designazione di parte che mal si adatta alla veste istituzionale che lei oggi ha. E' come se, magari succede ma credo di no, il Presidente On. Bertinotti accettasse, nonostante la carica che ricopre, di far parte come componente di una commissione della Camera. L'On. Bertinotti per fare l'esempio ovviamente, lei in questo caso perderebbe la veste istituzionale per presentarsi come persona di parte, credo svilendo il suo ruolo, svilendo in qualche modo, se mi permette, anche la sua autorevolezza e la sua imparzialità, perché da quello scranno lei garantisce l'imparzialità. A mio avviso è poco opportuno che lei si

faccia designare come componente attivo della commissione. E' un invito personale, lo chiami come vuole, a non accettare quella designazione. Credo che il gruppo dell'Ulivo che è ben numeroso non avrà sicuramente, Partito Democratico chiedo scusa, è tutta un'altra cosa, non avrà problemi a designare un'altra persona in sua sostituzione. Oltretutto lei garantisce anche con la sua presenza, la sua esperienza, la presenza in tutte le commissioni, ma come presidente.

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: Io sono di parte perché io voto in Consiglio Comunale, faccio parte del Partito Democratico, sono imparziale quando faccio il Presidente del Consiglio Comunale. La mia presenza all'interno di una commissione è un apporto di esperienza, è un apporto produttivo e costruttivo, per questo motivo mi hanno invitato e mi hanno designato, ma io sono garante del funzionamento dell'istituzione quando faccio il Presidente del Consiglio Comunale, ma io sulle pratiche voto e sono di parte. Il fatto che io partecipi alla commissione consiliare 2^a in qualità di componente attivo non possa in qualche modo pregiudicare il mio modo fino ad oggi che ho adottato di imparzialità e di tutela di tutti i gruppi in Consiglio Comunale, sicuramente in commissione consiliare porterò la mia posizione, che è una posizione che poi esprimo con il voto in sede di votazione in Consiglio Comunale. Sono imparziale come Presidente del Consiglio Comunale ma facendo parte di un gruppo sono a tutti gli effetti di parte.

SANTARELLI PIERLUIGI – PARTITO DEMOCRATICO - L'ULIVO: Io intanto ringrazio il Presidente del Consiglio Comunale per questo intervento che ha fatto, che condivido pienamente. Allo stesso tempo però lo ringrazio anche per la disponibilità che ha dato al nostro gruppo consiliare proprio in ragione del fatto che noi consideriamo che la seconda commissione si occupi di questioni estremamente fondamentale, soprattutto per quello che è il ruolo della macchina del Comune, dell'Amministrazione Comunale. Dico questo per spiegare la scelta del nostro partito, del nostro gruppo anzi, è stata una scelta non dico obbligata ma sicuramente la migliore scelta che potevamo fare. Questo lo dico perché noi interpretiamo il ruolo dei membri delle commissioni consiliari come membri che apportano la loro esperienza e la loro valutazione all'interno di quegli organismi che, ripeto, non votano, non hanno mai votato quantomeno da quando ci siamo insediati, non è mai successo, si tratta semplicemente di discussioni che apportano maggior contributo per quanto riguarda gli argomenti che affrontiamo in Consiglio Comunale ed è questa quindi la valutazione che abbiamo fatto quando abbiamo dovuto rimodulare la nostra presenza all'interno delle commissioni. Per questo, lo dico anche personalmente, avrei potuto scegliere come capogruppo di stare in tutte e tre le commissioni, però ho ritenuto fosse una scelta oggettivamente più interessante e funzionale quella di far partecipare alla commissione un membro che esperienza in tale settore sicuramente la sua esperienza è assolutamente indiscutibile. La sollevazione di tale problematica da parte del gruppo di Alleanza Nazionale onestamente non abbia presupposti né formali né politici, dato che, secondo la spiegazione esaustiva che ha dato il Presidente del Consiglio Comunale, il suo ruolo di garanzia ha una sede ben specifica.

SARDELLA MARIO - MOVIMENTO DEI REPUBBLICANI EUROPEI: Solo per una domanda Presidente, perché forse ho capito male, mi è sembrato di aver capito e più volte ripetuto che Cingolani farebbe parte della seconda commissione, ma non della quarta? Perché nell'elencazione dei componenti, tre più quella di garanzia e di controllo...negli atti che ci sono stati dati credo che ci sia uno sbaglio. Nella seconda commissione non mi risulterebbe esserci il Presidente, mentre mi risulterebbe invece nell'altra, nella quarta.

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: Commissione n. 2, servizi a domanda individuale, c'è il mio nome all'inizio. In data 23 febbraio è stato protocollato un documento a firma del capogruppo Santarelli Pierluigi che vi ho letto, riguardo alla modifica dei componenti della commissione consiliare. In questo documento c'è scritto che Bezzeccheri Emilio verrà sostituito dal Consigliere Cingolani in seno alla commissione consiliare 2^a. La documentazione che

ho in mano è questa, c'è stato un errore nel copia ed incolla. La documentazione che hanno i Consiglieri non è corretta, nel brogliaccio che è stato dato è stato fatto un errore di trascrizione, nella commissione 2^ non ci sono, come invece è scritto. E' un errore di forma, un copia ed incolla. Provvederemo alla modifica. Negozi Leonello sostituirà Lillini Alfio in seno alla commissione consiliare controllo e garanzia. Commissione controllo e garanzia è composta da Binci Andrea, Cardelli Rita, effettivamente qui ci sono Cingolani Paolo, Negozi Leonello, Santarelli Pierluigi e Tittarelli Giuliano. Marasca, Melappioni, Bucci, Pentericci, Fancello, Brecciaroli, Sardella, Pennoni, Massaccesi e Lillini. Solo nella pratica che stiamo discutendo c'è stato un errore formale.

MASSACCESI DANIELE – ALLEANZA NAZIONALE: Chiedo scusa, posso sembrare anche noioso e qualche volta lo sono, me lo dicono anche in ufficio, però signor Presidente secondo me motivo solo di opportunità, lei non potrebbe essere membro della commissione. Art. 6 del regolamento approvato, comma 4 lettera I: il Presidente del Consiglio Comunale in particolare esercita l'attivazione ed il coordinamento delle commissioni consiliari e delle altre commissioni eventualmente istituite e la vigilanza sul loro regolare funzionamento. Mi spieghi come lei, che dovrebbe essere una sorta di vigilante controllare, può essere anche il controllato. Se non ci sono motivi di opportunità decida lei, io la invito per carità, lei faccia come credo però so che è abbastanza sensibile ed attento e mi meraviglio che lei accetti.

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: Io non è che devo aprire un contraddittorio, comunque rispondo, non ho bisogno di un parere, eccetera. Le commissioni consiliari sono costituite dai Consiglieri Comunali, la garanzia sul funzionamento della commissione consiliare in sede riunita la dà il presidente di commissione, io come Presidente del Consiglio Comunale devo verificare che le commissioni vengano sempre riunite prima dei Consigli Comunali o in audizione. Io non ho la facoltà di verificare il funzionamento della singola commissione consiliare, perché quello è appannaggio del Presidente. Prendo atto dell'invito. E' aperto il giro per le dichiarazioni di voto, si è espresso fino a questo momento il solo Consigliere Massaccesi ravvisando forse una incompatibilità, inopportunità. Non essendoci altri interventi, pongo in votazione la pratica.

PRESENTI	N.23	
VOTANTI	N.23	
ASTENUTI	N.00	
FAVOREVOLI	N.18	
CONTRARI	N.05	(Agnetti e Pennoni per F.I. - D'Onofrio, Massaccesi e Santinelli per A.N.)

La pratica viene approvata a maggioranza.

Esce: Alberici

Sono presenti in aula n.22 componenti e Kibuuka Nansubuga Molly

Per l'immediata esecutività.

PRESENTI	N.22	
VOTANTI	N.22	
ASTENUTI	N.00	
FAVOREVOLI	N.17	
CONTRARI	N.05	(Agnetti e Pennoni per F.I. - D'Onofrio, Massaccesi e Santinelli per A.N.)

PUNTO N.13 - DELIBERA N.33 DEL 29.02.2008

COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE DI CONTROLLO E GARANZIA – MODIFICA DELIBERAZIONE DI CONSIGLIO COMUNALE N.100 DEL 28.09.2007 A SEGUITO DELLA COSTITUZIONE DEL GRUPPO "SINISTRA DEMOCRATICA PER IL SOCIALISMO EUROPEO"

Esce: Fratesi

Sono presenti in aula n.21 componenti e Kibuuka Nansubuga Molly

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: Anche per questa pratica vale il discorso fatto in precedenza, la commissione si arricchisce di un nuovo componente nella figura del Consigliere Lillini, che per il gruppo del P.D. viene sostituito dal Consigliere Negozi. Non essendoci altri interventi, pongo in votazione la pratica. Votazione aperta.

PRESENTI	N.21
VOTANTI	N.21
ASTENUTI	N.00
FAVOREVOLI	N.21
CONTRARI	N.00

La pratica viene approvata.

Per l'immediata esecutività.

PRESENTI	N.21
VOTANTI	N.21
ASTENUTI	N.00
FAVOREVOLI	N.21
CONTRARI	N.00

PUNTO N.14 - DELIBERA N.34 DEL 29.02.2008

MODIFICA REGOLAMENTO PER IL MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO DEI PRODOTTI AGROALIMENTARI

Entrano: Alberici e Fratesi

Esce: D'Onofrio

Sono presenti in aula n.22 componenti e Kibuuka Nansubuga Molly

MASSACCESI DANIELE – ALLEANZA NAZIONALE: Intanto ringrazio della documentazione che è stata data questa sera conformemente alla richiesta fatta in commissione. Mi riporto a quello che avevo detto in occasione dell'intervento precedente, cioè strutturando le commissioni in un certo modo di fatto è la riproposizione anticipata di quello che poi si dice in Consiglio Comunale, strutturato così non possiamo altro che ripetere quello che abbiamo già detto, magari alla presenza di più persone. I dubbi che sono nati, almeno in quell'occasione, a me ma credo anche ad altri Consiglieri sono legati in qualche modo alla gestione che viene fatta direttamente da parte del Comune del mercato ortofrutticolo, privilegiando questa soluzione rispetto ad altre, cioè non so se è stata esaminata la fattibilità, economicità di affidare la gestione del mercato ad altri enti, magari trovando anche forme di partecipazione pubbliche e non solo con scelta privata, ed anche la scelta che è stata fatta per quanto riguarda il direttore del mercato. Così come strutturato nel regolamento che c'è stato dato, il direttore del mercato è una finzione, nel senso ci è stato detto che di fatto è un dirigente comunale che di fatto, ma non solo di fatto, è sempre qui negli uffici ed al mercato non ci va più o meno mai nessuno, perché, se non ho capito male, il controllo, l'unica presenza data dal Comune è quella del custode che espleta poi non so quali mansioni, spero solo quella di custode e non qualcosa in più anche per non trovarci poi esposti a richieste un domani, una volta interrotto il rapporto di lavoro, con il custode. Di fatto dai compiti che sono stati assegnati al direttore sarebbe impossibile, se fatto seriamente, che lo possa svolgere un dirigente del Comune stando all'interno del Comune, perché la presenza più o meno, ovviamente compatibilmente con gli orari di lavoro del mercato, dovrebbe essere limitata a quelle ore, quasi quotidiana. Tutto questo non avviene. Una domanda che era stata data, è stata data anche una risposta in qualche modo non esaustiva, è quella: ma perché non avvalersi, ad esempio di una struttura diversa per quanto riguarda la gestione e non dare la responsabilità della direzione del mercato a chi, legale rappresentante o un dipendente di questo ente da reperire, possa avere le competenze necessarie per fare una cosa del genere. Se si vuole fare una cosa seriamente, cioè dare delle responsabilità perché dei compiti devono essere svolti, è giusto che vengano svolti direttamente da chi li può fare materialmente. Nel regolamento che c'è stato dato, all'art. 10, si parla di un servizio di facchinaggio e le indicazioni sul tipo di operazioni, anche sul tipo di rapporto che verrebbe instaurato con chi prenderebbe in concessione, non si sa bene in virtù di quale titolo, di chi prenderebbe in concessione queste operazioni è tutto molto generico. Anche in questo caso è auspicabile, è suggeribile una precisazione dei compiti, visto che spesso e volentieri in mancanza di norme non viene rispettata neanche l'opportunità allora vale la pena forse precisare un pochino di più per evitarci poi di trovarci di fronte a situazioni spiacevoli un domani. L'altro punto che dovrebbe essere chiarito, in questo senso magari auspico da parte dell'Assessore una risposta, sull'economicità effettiva del servizio strutturato in questo modo, cioè con questa convenzione, con questo contratto fra l'Amministrazione Comunale ed il Cipo rispetto ad altre forme, se sono state studiate altre forme e se ci sono in qualche modo delle stime al riguardo.

ASS. OLIVI DANIELE: La pratica è stata illustrata in commissione rispondendo puntualmente alle osservazioni portate all'evidenza, poi naturalmente sul tenore della risposta la commissione ha preso atto perché effettivamente qualcuno era soddisfatto e forse qualcun altro un po' meno. Non ho nulla in contrario di ripetere quello che abbiamo detto in commissione e quello che in commissione

hanno detto i tecnici dei servizi comunali. Il perché del mercato all'ingrosso, perché questa distinzione va fatta, oggi stiamo parlando del regolamento del mercato pubblico all'ingrosso del Comune di Jesi, non del mercato ortofrutticolo, della parte all'ingrosso del mercato ortofrutticolo. La scelta fatta dalle precedenti Amministrazioni Comunali sin dagli anni '70 ad oggi rimane valida perché, dopo una serie di riflessioni fatte anche osservando ciò che succede ed in regione, intendo provincia di Ancona ed altre province, e fuori regione, la sinergia fra i produttori locali e l'ingrosso permette di far sì che in quella struttura in Viale Don Minzoni ci sia complementarità ed al tempo stesso, fra i soggetti che vi operano, una risposta puntuale al territorio ed alle esigenze, in virtù di provare a chiudere ed accorciare la filiera fra il produttore ed i consumatori. Sulla bontà di questa metodologia, così come detto in commissione, l'Amministrazione intende perseguire in questa operazione. Sul discorso del direttore, le riflessioni fatte dal Consigliere sono pertinenti, tant'è che sono state anche le riflessioni fatte in sede di rivisitazione di detto regolamento, tant'è che, com'è possibile osservare, nella parte in corsivo quando si parla del direttore che storicamente è stato dato in capo ad un dirigente del servizio comunale, mi sia concessa una premessa ed una parentesi, questo regolamento comunale prende le pieghe ed assume quasi integralmente il regolamento tipo regionale, l'abbiamo personalizzato a fronte dell'esperienza finora maturata e faccio presente che abbiamo aggiunto che qualora si decida di nominare una specifica figura dirigenziale per il mercato l'incarico, oltre a quello a tempo indeterminato che attualmente è quello che stanno facendo alcuni nostri dirigenti, potrà essere affidato a tempo determinato con contratto di diritto pubblico o eccezionalmente di diritto privato. Questo perché? Perché alla luce di quelle stesse osservazioni fatte dal Consigliere Massaccesi si è verificato che il mercato nei fatti opera fondamentalmente tre giorni a settimana e non l'intera settimana, all'interno dei tre giorni limitatamente a poche ore mattutine. In questa prima battuta il servizio che storicamente viene svolto all'interno di questo Comune sembrerebbe possibile continuarlo a portare avanti in questa formula, comunque nella rivisitazione del regolamento in commissione abbiamo comunque proposto questa possibilità nel momento in cui si denoti, si verificano quelle incertezze o quelle disfunzioni che ipotizzava lo stesso Consigliere. Sul discorso del facchinaggio io non penso che ci sia un livello di genericità come il Consigliere Massaccesi prevede, perché ripetendo il fatto che comunque il servizio di facchinaggio è integralmente ripreso dal regolamento tipo regionale, potrà vedere che in questa stesura ultima abbiamo inserito gli artt. 11, 12, 13, 15, che sono tutte rimodulazioni del regolamento regionale personalizzate con l'esperienza jesina, quindi non penso di condividere l'accusa di genericità a questo servizio. Sull'economicità dell'intero servizio, quindi della gestione pubblica del mercato all'ingrosso, ripeto dal punto di vista di indirizzo lo potete vedere anche nel programma di mandato, perché abbiamo detto che per il settore agricoltura è un settore su cui l'Amministrazione Comunale punta, anche in un momento di crisi quale questo, ed al tempo stesso, in una fase in cui avere un mercato che riesca a cogliere i nostri prodotti, dare un prodotto compiuto sia in termini di produzione locale che non, l'economicità di questo costo, dai dati che abbiamo fornito come avevate richiesto lei ed il Consigliere Marasca, vedrete che ad oggi l'importo pubblico di questo servizio si aggira dai € 30 ai 35.000,00 annui, l'ultimo anno un po' di più perché non abbiamo avuto un locale affittato ma adesso abbiamo rifatto il bando. Ritengo che questo servizio possa essere un servizio con un investimento, perché non lo ritengo una spesa, un investimento congruo da parte dell'Amministrazione Comunale. Naturalmente in prosieguo di tempo nulla vieta di vedere altre soluzioni, ma per quello che riguarda mercati a noi vicini, Ancona e Macerata ad esempio, ci troviamo nella medesima situazione di quella jesina.

MASSACCESI DANIELE – ALLEANZA NAZIONALE: Certo che parlare di economicità e poi vedere che in realtà c'è un altro piccolo deficit fra entrate e...dice anche di più di 35, se poi considera anche i vari costi in realtà la cosa è 40/50, credo la differenza è quella, è annuale. Non è stato occasionale, ogni anno la gestione costa diciamo € 40.000,00 di sbilancio. Si è ridotto di niente, non so come sta riducendola, perché mi pare dal risultato precedente è diminuita di circa € 200,00. A me piace chiarire, tante volte anche io chiedo dei piccoli strappi al regolamento quando si

tratta di chiarire. Una gestione del genere sembra gravemente carente, anche perché comunque dobbiamo ripagarlo noi il deficit, a fronte di che cosa? Aldilà di ritenere economico una struttura del genere forse bisognerebbe fare dei correttivi, aldilà di pensare ai regolamenti io mi aspettavo di trovare anche indicazioni precise su come ridurre quel deficit perché la solita storia è che comunque tanto va a finire in un immenso calderone in cui € 30.000,00 forse niente mi sembra quasi spregiudicato nella sottovalutazione dell'incidenza. Se non ci fosse una risposta adeguata sarebbe ovviamente voto contrario, auspico invece un chiarimento.

ASS. OLIVI DANIELE: Capisco che la lettura del bilancio 2006 ed in parte quello 2007, perché lo stiamo chiudendo con l'utenza adesso, dà quello sbilancio che dicevo, fra i € 35.000,00 più iva più o meno, anche € 40.000,00. Bisogna però comprendere da che situazione siamo partiti, non in questa fase ma un paio di anni fa. Se non erro mi ricordo l'Assessore Frezzotti che gestiva prima di me questa pratica, con un fare secondo me puntuale ed encomiabile, ha iniziato a prendere questa pratica, io non vorrei dire una cifra sbagliata, ma penso che il disavanzo pubblico fosse intorno agli € 80.000,00, in soli due anni siamo riusciti almeno a dimezzarlo. Come il Consigliere vedrà nella documentazione che abbiamo dato, l'obiettivo è di arrivare al pareggio, tant'è che abbiamo rivisto il prezzo a metro quadro con stime, la divisione dei servizi con stime, stiamo facendo degli incontri iniziati dall'Amministrazione precedente, perseguiti anche adesso, proseguiti, e sui tre soggetti che nei fatti operano in quel settore che sono la cooperativa Cipo, gli operatori all'ingrosso e quelli di facchinaggio, noi abbiamo raggiunto una sostanziale convergenza con quelli Cipo ed ingrosso, al tempo stesso si sta cercando di chiudere la forbice con gli operatori all'ingrosso. Io non è che abbia la sfera di cristallo e quindi dire fra un anno ci sarà il pareggio, ma sicuramente si è preso un trend per cui da quella cifra storica che era dell'entità che mi correggevano nel giro di due anni siamo arrivati quasi a dimezzarla. Certo l'obiettivo, rassicuro il Consigliere, è quello di arrivare ad un sostanziale pareggio fra entrate ed uscite. Poi ci sono i costi indiretti. Il canone passerà, vedrai, dal 2.8 a 3.2 mi sembra, euro al metro quadrato per i gestori. Contemporaneamente stiamo diminuendo i servizi che prestiamo, quelli diretti perché poi hai ragione quando nelle commissioni dici "va beh, però ci sono anche i costi indiretti della struttura comunale che comunque alcuni servizi non li conteggia ma l'annona con i vigili, la statistica e via discorrendo. Dal punto di vista del costo diretto l'obiettivo è di arrivare nel più breve tempo possibile al pareggio di bilancio.

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: Non essendoci altri interventi, pongo in votazione la pratica. Votazione aperta.

PRESENTI	N.22
VOTANTI	N.22
ASTENUTI	N.00
FAVOREVOLI	N.18
CONTRARI	N.04 (Agnetti e Pennoni per F.I. - Massaccesi e Santinelli per A.N.)

La pratica viene approvata a maggioranza.

Per l'immediata esecutività, votazione aperta.

PRESENTI	N.22
VOTANTI	N.22
ASTENUTI	N.00
FAVOREVOLI	N.18
CONTRARI	N.04 (Agnetti e Pennoni per F.I. - Massaccesi e Santinelli per A.N.)

PUNTO N.15 - DELIBERA N.35 DEL 29.02.2008

APPROVAZIONE NUOVO REGOLAMENTO PER LA CONCESSIONE DELLE AUTORIZZAZIONI DI TRANSITO E/O SOSTA NELLE ZONE A TRAFFICO LIMITATO - RINVIO -

Entra: D'Onofrio

Esce: Marasca

Sono presenti in aula n.22 componenti e Kibuuka Nansubuga Molly

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: Sono arrivati al tavolo di presidenza diversi emendamenti. Dichiaro aperta la discussione. I proponenti degli emendamenti almeno intervengano. Brevissima illustrazione dell'Assessore.

ASS. OLIVI DANIELE: Questa pratica è stata discussa in commissione con delle riflessioni puntuali da parte di alcuni Consiglieri, è stata una pratica su cui abbiamo dedicato penso abbastanza tempo. Non ho problema ad illustrare i motivi di questo regolamento. Il regolamento è stato rivisto sulla scorta di un input plurimo, venuto sia dalla prima circoscrizione con cui abbiamo collaborato fattivamente e ringrazio pubblicamente il Presidente Vecci, ed al tempo stesso un input dell'Amministrazione perché dal 2002 che vengono fatte proroghe al regolamento in essere, tant'è che siamo arrivati alla quindicesima proroga dei permessi. Il percorso fatto su questa rilettura del regolamento medesimo è stato anche frutto di una lettura dei dati in possesso della Polizia Municipale, per intenderci dei permessi definitivi e dei permessi temporanei, perché quelli definitivi sono disciplinati all'interno il regolamento stesso, quelli temporanei sono di quei soggetti che per una qualsiasi... (*fine nastro*)... hanno bisogno di poter togliersi dai limiti previsti dal regolamento all'interno di questa zona che è soprattutto la zona mura e del corso, perché voi sapete la ZTL nei fatti è divisa in tre porzioni: la prima è quella ZTL Via Pergolesi, che va da Via delle Terme a Piazza della Repubblica, quindi all'arco del magistrato; la seconda è la ZTL di San Pietro, la parte quindi a valle della zona murata; l'ultima parte è quella che riguarda Corso Matteotti, da Piazza della Repubblica a San Martino. Va detto pure che un po' di confusione la crea anche Piazza della Repubblica, perché Piazza della Repubblica non è ZTL ma è isola pedonale, per cui in determinate ore è a traffico normale, tant'è che ci si passa, in determinate altre è impedito il traffico perché c'è la preclusione dall'isola pedonale. La rilettura di questo regolamento ha permesso di rileggere le esigenze dei residenti o dimoranti, in che senso? C'erano alcuni punti di richieste riguardanti la possibilità di utilizzare da parte dei residenti i parcheggi blu a ridosso della zona murata, pensate in Via Nazzario Sauro, quando ci sono manifestazioni, eventi o il mercoledì ed il sabato, quando si svolge il mercato in questa zona. La seconda questione riguarda la disciplina, il provare a disciplinare un fenomeno che negli anni è andato via via sempre più incrementandosi che è quello del permesso temporaneo, giacché nelle tre zone ci sono circa 1.600 permessi definitivi, in tre anni, 2005-2006-2007, sono stati dati in totale novemila e passa permessi temporanei, ma nella fattispecie, facendo delle correzioni perché poi vengono presi plurimi, alcuni doppi e via discorrendo, c'è un quasi sostanziale pareggio tra la parte definitiva e la parte temporanea. Capirete che le due cose non possono andare a braccetto, la temporaneità dovrebbe essere in linea di principio inferiore di quella definitiva. Per cui si è cercato, con l'aiuto dei residenti, tramite la circoscrizione, con le associazioni di categoria abbiamo fatto degli incontri, di cercare di disciplinare in maniera puntuale il fenomeno temporaneo, perché non c'è niente di più definitivo che qualcosa di temporaneo. Si è provato, quindi, ad intervenire su alcuni concetti. Ad esempio ci sono i rappresentanti di preziosi che hanno diritto non al temporaneo ma al definitivo, dalla stessa Prefettura, perché loro giustamente non devono far sapere quando arrivano, come partono e quindi li abbiamo disciplinati questa volta nei definitivi e non nei temporanei. Altra questione che abbiamo guardato sui temporanei, ad esempio, sono quelli degli operatori economici che arrivano, un esempio può essere quello delle ristrutturazioni, si fa una ristrutturazione ad un immobile, avevamo

riscontrato che si finivano per dare sette, otto permessi temporanei, perché arrivava il muratore, il falegname, l'elettricista. Oggi con le stesse associazioni di categoria, lette le tempistiche della cantieristica, si è ridotto a tre questo numero di permessi temporanei. Quindi, ripeto, lettura con le esigenze dei residenti e dimoranti, lettura di provare a diminuire il numero di permessi temporanei, con queste attenzioni, quarto aspetto cercare di dare una lettura eterogenea ad un regolamento che dovrebbe in teoria essere omogeneo. Mi spiego: le tre zone della ZTL hanno ciascuna peculiarità uniche rispetto alle altre, ad esempio in zona San Pietro i permessi temporanei sono molto pochi ed i permessi definitivi sono quasi tutti per i residenti, situazione che è completamente diversa dalla ZTL del corso, dove ci sono tantissimi temporanei, pochi definitivi e su quelli definitivi metà sono dei residenti e l'altra metà sono degli operatori. Abbiamo provato a leggere, non solo dare una cornice all'intero regolamento, ma cercare di modificare un po' il discorso fra zona e zona perché le caratteristiche di una zona rispetto all'altra erano diverse. Con gli stessi operatori noi abbiamo fatto una lunga riflessione ad esempio sugli orari del carico e scarico e sugli orari della possibilità per gli operatori di avere il carico e scarico e la sosta. Abbiamo omogeneizzato questo, perché prima c'era un orario per il carico e lo scarico, un orario per gli operatori, un orario per i residenti, invece abbiamo provato a dare a tutti la stessa puntualizzazione di orario perché, ad esempio, ad oggi alle dieci e mezzo di mattina ed alle 17.00 di pomeriggio non dovremmo più vedere un veicolo lungo il corso, perché abbiamo omogeneizzato tutto ed abbiamo anche ridotto il periodo in cui queste operazioni erano permesse. Non nascondo che, così come detto in commissione, rimane comunque il "fenomeno" dei portatori di handicap, perché il portatore di handicap ha diritto di fermata, sosta e transito nelle ZTL, diritto che non ha nell'isola pedonale. Su questo aspetto informavo la commissione stiamo collaborando da qualche tempo con la medicina dell'ASL, il Dr Pesaresi e con l'associazione, per cercare di rivedere in maniera complessiva questo fenomeno e non soltanto per il problema parcheggio per il corso. Se voi andate penso che in determinati orari della giornata c'è una sfilza di automobili tutte con contrassegno del disabile. Su questo proviamo a sensibilizzare, abbiamo detto così, perché la norma non ci permette di fare un regolamento comunale che supera una norma nazionale. Ultima questione: questo regolamento prevede la possibilità di inserire la tecnologia, quindi i varchi elettronici. Questo che cosa ha obbligato? Innanzitutto a disciplinarne la presenza, la possibilità di installarle, in seconda battuta un fenomeno che vedrà inizialmente moltiplicare i permessi, cioè ad una targa corrisponde un permesso. Oggi c'erano molti permessi con pluritarghe, invece adesso con il varco elettronico ogni targa deve avere il suo permesso, per cui abbiamo rivisto pure questa possibilità per alcuni soggetti che avevano un permesso ma potevano transitare con sei, sette macchine perché, ad esempio, la loro azienda aveva intestate sette macchine. Oggi invece diciamo che limitiamo a due, anzi il regolamento complessivo è che ogni patentato sia residente che sia proprietario dell'esercizio ha diritto ad un suo permesso, perché soggetto avente titolo, soggetto avente requisito patente, possibilità di un permesso, mentre prima questo era un po' più labile. Si è anche detto in commissione, e lo ripeto anche qui, che essendo stata una rilettura forte nulla vieta che questo regolamento che andrà in vigore il 1° aprile, perché fino al 31 marzo c'è la proroga, possa essere una prova ad experimentum, vediamo come va. Vediamo come va anche dopo l'installazione dei varchi elettronici, perché su quelli io penso che una grossa mano a quel fenomeno che uscendo da qui poi vedete possa esserci di aiuto, così come negli incontri fatti con la cittadinanza con circoscrizione abbiamo detto che si potrebbe rivedere questo regolamento anche alla luce dei grossi contenitori di parcheggi che potrebbero a breve essere a disposizione del Comune, ad esempio se il parcheggio Mercantini in determinate ore è a sosta ed a pagamento, di notte potrebbe essere a disposizione dei residenti del centro storico che potrebbero drenare tutto quello effetto di disciplina del traffico di parcheggio o per la parte bassa pensare alla stessa cosa in Piazza Baccio Pontelli, cioè per l'arco della giornata è come oggi, come adesso, quindi a pagamento, zona blu e via scorrendo, per permettere il ricambio per la permeabilità del centro storico mentre di notte potrebbe essere messa a disposizione dei residenti. Questo è quello che mi sentivo dire, che abbiamo anche illustrato in commissione.

LILLINI ALFIO – SINISTRA DEMOCRATICA PER IL SOCIALISMO EUROPEO: Io intervengo perché, visto che ci sono dieci emendamenti su questa pratica, evidentemente qualcosa nel suo procedimento non è andato dritto. Io chiedo il rinvio, perché se il 14, come ho sentito prima, c'è un nuovo Consiglio, chiedo rinvio, va in commissione, va rielaborata un pochino meglio, vedendo anche di sgrezzare tutti quegli emendamenti che ci sono e riportarla possibilmente più votabile.

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: C'è questo intervento di Lillini, ho visto che si è prenotato il Consigliere Bucci, Bucci ha presentato la modifica all'abrogazione, la modifica in sette articoli, poi Lillini Alfio all'art. 8, il gruppo di Forza Italia altri due articoli, prima di far intervenire Bucci ed eventualmente la Pennoni per presentare questi articoli, chiederei al Consiglio Comunale di verificare la possibilità o comunque la richiesta fatta dal Consigliere Lillini di ritirare la pratica per riaggiornarla in sede di commissione consiliare e portarla ai lavori del Consiglio Comunale del 14, se non ci sono motivi di urgenza di tipo amministrativo.

ASS. OLIVI DANIELE: Problema di urgenza amministrativa questo è un regolamento che deve andare in vigore il 1° di aprile quindi in linea di principio se su un tema così delicato il Consiglio Comunale vuole un approfondimento dal mio punto di vista problemi a monte in linea di principio non ce ne sono. Vi chiedo scusa ma io il 14 per impegni di famiglia non ci sarò, ma non è questione fondamentale, ci saranno altri. Dal mio punto di vista dico solo questo, la pratica, poi può essere tutto perfezionato ed approfondito, ma ha avuto una lunga gestazione nelle sedi circoscrizionali, in commissione c'è stata e quelle osservazioni fatte più o meno le abbiamo raccolte, se ce ne sono altre non è problema, definire adesso questo lavoro grossolano significa comunque rivedere anche il lavoro fatto con le associazioni di categorie, le circoscrizioni e via discorrendo. Ciò non toglie che, essendo un regolamento che deve andare in vigore il 1° aprile, perché fino al 31 ci sono in piedi le deroghe, questo nullasta dal mio punto di vista.

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: Io penso che il Consiglio Comunale si debba esprimere con votazione sull'eventuale accoglimento o meno del rinvio, prima di poter procedere. Il primo intervento di Lillini chiede questo, se questa richiesta non viene accolta procediamo con la presentazione degli emendamenti perché penso che Bucci presenti emendamenti.

Si pone in votazione la proposta di rinvio presentata dal Consigliere Lillini; in caso la proposta non venga accolta si prosegue con la discussione. Votazione aperta.

PRESENTI N.22

VOTANTI N.18

ASTENUTI N.04 (Belcecchi - Cardelli e Santarelli per P.D. - L'Ulivo -
Bucci per P.R.C.)

FAVOREVOLI N.18

CONTRARI N.00

La pratica viene rinviata in commissione consiliare e discussa al Consiglio Comunale del 14 marzo.

PUNTO N.16 - DELIBERA N.36 DEL 29.02.2008

ADESIONE AL SISTEMA TURISTICO UNICO DELLA MARCA ANTONETANA

Escono: D'Onofrio, Brecciaroli, Sardella e Belcecchi

Sono presenti in aula n.18 componenti e Kibuuka Nansubuga Molly

ASS. OLIVI DANIELE: La pratica in questione pone al Consiglio Comunale la proposta di aderire al sistema turistico unico della provincia di Ancona ed al suo strumento operativo che è un'agenzia per il sistema turistico della marca anconetana. Fine 2006 la Regione Marche ha emanato una

normativa per cui si proponeva l'evoluzione ad un sistema turistico locale unico per ciascuna delle 4/5 province, a condizione che l'80% del territorio vi aderisse. Alcune non vi hanno aderito, non ci sono riuscite, la provincia di Ancona ci è riuscita, nella conferenza delle autonomie del 30 ottobre 2007 le Amministrazioni Comunali hanno dato, dell'intera provincia, hanno dato il loro avallo a questo. Il sistema turistico, di conseguenza lo strumento operativo, l'agenzia si pone come obiettivo quello della promozione dell'intero territorio provinciale ed il superamento degli attuali due sistemi che la nostra provincia aveva, quello della Riviera del Conero e l'altro che era il MisaEsinoFrasassi a cui apparteneva il Comune di Jesi. Per quello che riguarda l'operatività dell'agenzia, l'agenzia ha a disposizione € 150.000,00 all'anno che gli vengono garantiti da € 50.000,00 della provincia di Ancona e da € 100.000,00 che gli vengono dal territorio, quindi dai Comuni, sulla stregua di tre parametri fissi, anzi uno fisso e due variabili, il territorio, il numero di abitanti, il numero delle presenze rilevato come le presenze degli alberghi perché questo è l'indice che la Regione ed il sistema turistico va ad analizzare. Sulla stregua di queste situazioni al Comune di Jesi l'adesione a questo costa sui € 5.000,00 all'anno, che è di meno di quello che pagavamo con il sistema turistico MisaEsinoFrasassi, di poco. A fronte di questo comunque le varie Amministrazioni della Vallesina, in tutto 17, da Jesi a Serra San Quirico noi ci siamo incontrati più volte per cercare di avere e di ottenere, come forse ci siamo riusciti, un'unica voce su quella che è la promozione del territorio di queste valli, caratterizzato anche da alcuni prodotti di eccellenza, aldilà della cultura e della gastronomia, quali ad esempio il verdicchio. C'è anche la volontà di questi Comuni di essere insieme, di promuovere l'unicità del nostro paesaggio e quindi essere una presenza attiva all'interno di questo sistema turistico locale. L'adesione naturalmente è sulla scorta di una delibera del Consiglio Provinciale perché questo sistema che è lo strumento operativo è già stato deliberato dalla Provincia di Ancona nel dicembre del 2007.

MASSACCESI DANIELE – ALLEANZA NAZIONALE: Un chiarimento perché a me tutto quello che appare una sorta di carrozzone in qualche modo sferruzzante mi dà un po' fastidio. Non so fra i tanti enti ed organismi che vengono costituiti quanto possa essere effettivamente necessario un organismo del genere, che aldilà della gratuità di compenso per quanto riguarda i Consiglieri di Amministrazione prevede una figura retribuita, il direttore generale, senza indicazione di compenso. C'è un direttore in questo caso che viene retribuito e non solo quello perché un compenso è anche attribuito al revisore contabile. Un'opera di coordinamento, visto che se non sbaglio c'è anche un assessore provinciale, aldilà di quelle che possono essere le competenze dei vari assessori locali, potrebbe essere anche forse più che sufficiente in una situazione del genere. Non so quale necessità effettiva c'è di creare questo nuovo organismo della marca anconetana di cui non si sentiva francamente la mancanza. Aldilà della sua necessità o obbligatorietà, spero che non sia obbligatorio, siccome già l'Amministrazione partecipa a tutti i possibili enti, organismi, agenzie, di qualcuno non si ha traccia, ma sempre ha un costo seppure apparentemente limitato, perché € 5.000,00 rispetto ad altre montagne è forse nulla, però è stata valutata l'opportunità, necessità di partecipare ad una cosa che si prospetta forse inutile o molto poco utile, cioè partecipiamo e ci associamo per che cosa? Perché ce l'hanno detto? Perché dobbiamo farlo? O perché effettivamente c'è un programma dietro a questa marca anconetana? O forse è una volontà più a livello politico provinciale che altro? Perché mi pare che tutto venga più o meno deciso dalla Provincia, dal Presidente della Provincia. Non so se è un organismo voluto dalla politica, o dalla para-politica per fare non so che cosa. Qualche chiarimento in più dall'Assessore.

ASS. OLIVI DANIELE: Di per sé da quello che c'è stato detto, perché come ha giustamente notato a livello di statuto non c'è, sembrerebbe che il focus di questo nuovo sistema non nasca tanto e solo dal fatto di andare dietro ad una normativa regionale che promuoveva un sistema unico, quanto perché, anche nell'esperienza io sono nuovo di questo settore, ma di quello che ho ascoltato, dell'esperienza del MisaEsinoFrasassi si sia verificata e condivisa da tutti la mancanza di un soggetto non solo che coordini ma che sia operativo per la promozione del territorio, tale, infatti, era

la carenza dei precedenti sistemi turistici locali, abbia poi portato ad una situazione di sofferenza della precedente esperienza. Questa proposta non è né una moda né, perlomeno nelle intenzioni originarie, partorire l'ennesimo carrozzone, è cercare di rendere operativo un sistema turistico che potrebbe diventare per alcune realtà, anche della nostra provincia lo è, una fonte importante se non prioritaria dell'economia locale. Per fare questo occorre cercare di fare squadra e cercare di produrre una proposta univoca, che sappia omogeneizzare le tante eccellenze presenti qui nel nostro territorio. La presenza della Camera di Commercio quale socio fondatore insieme alla Provincia in questo nuovo strumento, dimostra la volontà politica e pratica di cercare di far diventare operativo il sistema turistico attraverso questo strumento che è appunto questa associazione. Diciamo che pur comprendendo ad esempio l'esiguità del budget per dirne una, ma al tempo stesso la sfida che viene lanciata, provare a coordinare un'immagine territoriale turistica di una provincia che va a più velocità, si pensi la differenza fra Senigallia ed un paesetto dell'entroterra, però la sfida sta proprio in quello, cercare di portare ad una proposta che possa essere letta per quella valenza che il nostro territorio ha. Mi faceva presente, lo faceva presente la commissione, la Dr.ssa Mozzoni, che ad esempio una guida per la provincia ce ne sono almeno una decina, tutte danno informazioni differenti ed enfatizzano, promuovono quello del territorio che ha prodotto la guida stessa, mentre dare un'informazione puntuale ed omogenea potrebbe permettere una promozione migliore.

PENNONI MARIA CELESTE – FORZA ITALIA: Leggendo, non avevo approfondito, vedo che l'associazione ha sede in Senigallia, come mai? Coincide con il presidente della Provincia.

ASS. OLIVI DANIELE: Certamente qualsiasi ipotesi è possibile. Va anche detto per onore di verità che in una prima stesura la sede di questa associazione era Ancona, nei locali della provincia. Nella stesura definitiva che il Consiglio Provinciale ha adottato e che noi, spero, mi auguro, andremo ad adottare, i locali sono sempre della provincia, però nella sede di Senigallia dove è ubicata una struttura esterna dedicata al turismo. Perché a Senigallia? Se voi andate a vedere i dati delle presenze turistiche nella nostra provincia, Senigallia nel 2006 faceva più di 1.600.000 presenze, gli altri messi insieme non so se ci arrivano, tutti gli altri 68 Comuni della Provincia di Ancona, quindi si è trattato di riconoscere a Senigallia il ruolo di una sede comunque provinciale, ma questo senza inficiare invece l'aspetto strutturale operativo dell'associazione stessa.

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: Non essendoci interventi di chiarimento o interventi, pongo in votazione la pratica. Votazione aperta.

PRESENTI	N.18	
VOTANTI	N.16	
ASTENUTI	N.02	(Agnetti e Pennoni per F.I.)
FAVOREVOLI	N.14	
CONTRARI	N.02	(Massaccesi e Santinelli per A.N.)

Per l'immediata esecutività, votazione aperta.

PRESENTI	N.18	
VOTANTI	N.16	
ASTENUTI	N.02	(Agnetti e Pennoni per F.I.)
FAVOREVOLI	N.14	
CONTRARI	N.02	(Massaccesi e Santinelli per A.N.)

La pratica non è immediatamente esecutiva.

PUNTO N.17 - DELIBERA N.37 DEL 29.02.2008

CONFERIMENTO CITTADINANZA ONORARIA AL PROF. ALESSANDRO PILERI

Entrano: Marasca, Brecciaroli, Sardella, D'Onofrio e Belcecchi

Esce: Lillini

Sono presenti in aula n.22 componenti e Kibuuka Nansubuga Molly

ASS. CONTI VALENTINA: Questa è una proposta di una cittadinanza benemerita al professor Pileri che è un medico, che mi è stata proposta dal centro studi marchigiano di Jesi, in particolare firmata dal Professor Ciuffolotti. Devo dire la verità non lo conoscevo questo Professor Alessandro Pileri, non capivo se valeva la pena conferire questa cittadinanza, quindi ho detto “va bene, la portiamo al Consiglio Comunale perché poi lo conoscono”. Ho preso però delle informazioni, so che è un medico che ha vinto molti premi nazionali di medicina e che adesso sta studiando la medicina del terzo millennio e quindi lavora molto sul DNA, sulla genetica. Mi dicono che è molto conosciuto nel resto di Italia, proprio perché ha vinto tutti questi premi di medicina, ha studiato qui a Jesi ed ha vissuto tutta l’adolescenza qui a Jesi, fino a che poi non è andato a lavorare fuori. Ha un fratello qui a Jesi, mi dicono, conosciuto. Io ho detto: “la presentiamo in Consiglio Comunale”. Personalmente non avevo né pro e né contro proprio perché non conoscevo il personaggio, starà a voi valutarlo. Le informazioni che ho è che ha vinto il Premio Nazionale Marzotto per la medicina nel '61, Premio Nazionale Ospedale Maria Vittoria nel '71, Premio SaniMarche nel '90, Premio Nazionale della Lega Italiana contro i tumori, fondazione Cassa di Risparmio di Asti nel '97, medaglia d’oro quale benemerito della sanità pubblica Presidente della Repubblica 2004. La cosa che abbiamo parlato anche con il Sindaco è che qui a Jesi non esistono forse onorificenze intermedie e che forse varrebbe la pena di studiare, perché sennò abbiamo solo questa della cittadinanza benemerita, così stando le cose ecco a voi la valutazione del caso.

AGNETTI SILVIO – FORZA ITALIA: Io solo per un appunto che poi ho fatto questa mattina nella riunione dei capigruppo, onoraria o benemerita. Io sentivo che questo personaggio a cui sicuramente va dato un riconoscimento da parte di questo Consiglio Comunale ha avuto già delle onorificenze di merito, se non sbaglio, almeno così diceva l’Assessore. Il punto è questo, onorario o benemerita? Questa mattina l’assessore diceva che benemerita è quando non è di Jesi, onorario se è di Jesi, o qualcosa del genere. Volevo si chiarisse in questo Consiglio Comunale la differenza, se onoraria l’altra volta venne data a qualcuno che aveva fatto qualcosa di particolarmente eclatante e compagnia bella, eccetera, bisogna vedere questo aspetto.

ASS. CONTI VALENTINA: Forse onoraria quando è nato a Jesi e benemerita...cioè il contrario, però io qui ho scritto la cittadinanza onoraria...

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: C’è un errore.

ASS. CONTI VALENTINA: La cittadinanza onoraria io qui ho visto, è un’onorificenza concessa da un Comune per onorare una persona non residente che, per motivi diversi, è ritenuta legata alla città per il suo impegno e per le sue opere. Poi avevo trovato il regolamento comunale che dice: il Comune di Jesi istituisce la cittadinanza benemerita della città di Jesi per coloro che si sono distinti nel campo della scienza, della cultura, del lavoro o che comunque hanno legato il proprio nome ad eventi di particolare rilievo nella vita della città. In questo caso qui sarebbe benemerita, qua è onoraria per la persona non residente. Ora scusatemi, poi questo chiedo al Presidente di verificarlo, non credo che ci sia grande distinzione nella sostanza tra benemerita ed onoraria, in questo caso andrebbero bene tutte e due, da quello che leggo, perché avevo fatto fare proprio una ricerca per capire.

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: Però ci siamo sempre comportati in questo modo, Gino Strada, Zanotelli, persone con le quali la città ha avuto una relazione che comunque non sono di Jesi, eccetera, abbiamo dato la cittadinanza onoraria, per chi si è contraddistinto nel campo della scienza, del lavoro, eccetera, comunque ha avuto i natali a Jesi, eccetera, abbiamo sempre dato la cittadinanza benemerita. Anche se è una distinzione che dobbiamo fare è questa. Al Dr Pileri verrà attribuita la cittadinanza benemerita. C'è un errore nell'oggetto.

SARDELLA MARIO - MOVIMENTO DEI REPUBBLICANI EUROPEI: Preannunciando il mio voto favorevole, in quanto il Professor Pileri è un insigne medico, ricercatore, un ematologo di fama che trascende anche i confini nazionali, volevo solo permettermi di dare un suggerimento procedurale. Ci troviamo a doverci esprimere su una questione come quella del conferimento di una cittadinanza benemerita o onoraria che sia, quindi io credo che sarebbe opportuno, nei limiti del possibile, che noi arrivassimo a questa decisione in maniera unanime. Sarebbe brutto se per qualsiasi motivo ad una persona, cittadino o non cittadino di Jesi, venisse conferita la cittadinanza benemerita o onoraria a maggioranza. Sinceramente mi suonerebbe molto male. Io sarei del parere che quando si dovranno in seguito magari affrontare problemi come questi ci fosse un passaggio istituzionale, magari in commissione, affinché laddove eventualmente ci fossero eventuali divergenze o dubbi venissero appianati prima perché mi sembrerebbe brutto dover arrivare a questa cosa.

MASSACCESI DANIELE – ALLEANZA NAZIONALE: Sono d'accordissimo con il Consigliere Sardella perché sennò noi ci troviamo qua a discutere su cittadinanze onorarie o benemerite, già la discussione era nata nel precedente conferimento ad una cittadina argentina, con motivazioni politiche ma che comunque nulla toglie, nel senso sarebbe comunque spiacevole trovare un rifiuto o una divisione su un nome. In questo un coinvolgimento senza arroganze, senza arroccamenti su scelte a volte anche ideologiche ma sulla condivisione quando si tratta di fare una cosa che dovrebbe prescindere la divisione e superare la politicizzazione. Detto questo, finora ho sempre fatto i complimenti all'Assessore Conti, anche un maggiore entusiasmo quando si presenta anche una persona, sennò meglio non presentarlo, una persona che non si conosce, perché mentre per altri ci siamo spesi mille parole il Professor Pileri è un clinico illustre, è un professore di fama mondiale e noi ci troviamo come per dire "abbiamo questa praticuccia più o meno vediamo che farne". Ci si può anche arrabbiare. Io non lo conosco quindi non posso essere tacciato di cose partigiane, di parte, detto questo credo che almeno un maggiore entusiasmo, perché se uno non conosce e deve solo votare, e si auspica sempre in situazioni del genere l'unanimità, quasi nell'imbarazzo di dover comunque darla per forza perché qualcuno l'ha richiesta, mi sembra brutto per il Professor Pileri messo qua, trattato come fosse una praticuccia da evadere, "va beh, dobbiamo farla fra le varie ed eventuali". Credo che sia ingiusto. Per quanto riguarda il fatto tecnico sono d'accordo col Consigliere Sardella, sarebbe il caso, visto che l'avevo detto l'altra volta, ovviamente inascoltato, di precisare anche questo discorso, cittadinanza onoraria benemerita, vogliamo prevedere solamente un'onorificenza? Assembliamo il tutto, facciamo un regolamento per quello che serve il regolamento, ma è veramente auspicabile che ci sia una condivisione, quindi prima una sorta di scelta concordata, non una scelta imposta perché a qualcuno va bene qualche nome, perché è sempre antipatico. Ricordo a me stesso che nel caso della signora Amazir Nuir, adesso non ricordo esattamente l'esponente dell'associazione delle donne di Plaza de Maggio, ho votato contro, devo dire rendendomi conto di essere un po' antipatico, però proprio perché non si può scegliere in modo ideologico una persona che in quel caso con Jesi non c'entrava nulla, mi dispiace per lei ma non entrava nulla. In questo caso noi abbiamo forse l'occasione di fare qualcosa di più e di diverso, vedo che invece il nome ci è scivolato addosso nell'indifferenza generale, mi dispiace che sia capitato. Non rendiamo comunque un buon servizio al Professor Pileri che forse meritava attenzione maggiore.

ASS. CONTI VALENTINA: Lei ha ragione e mi scuso per lo scarso entusiasmo, devo dire la verità il fatto che l'abbia presentata sta a testimonianza del fatto che mi sono comunque informata, io non lo conosco, quindi ho detto "voglio capire anche in Consiglio Comunale che risposta c'è, come lo accoglie la città perché poi è un'onorificenza data dalla città". Quello che ha dimostrato questo mio scarso entusiasmo è nei confronti di questo tipo di onorificenze che poi molto spesso e molto volentieri vanno a perdere di significato. Io, invece, credo che sia importante, quando si conferisce una cittadinanza onoraria, benemerita che sia, che sia veramente piena di valore, per cui in molti casi secondo me si potrebbe pensare, io mi sono impegnata già con il Sindaco che ci studierò, a pensare ad una scaletta di onorificenza intermedia, non parlo del caso del Professor Pileri ma mi riferisco in generale, nel senso dicevamo arriva un donatore di sangue che ha donato dieci volte il sangue e merita la cittadinanza onoraria. Non lo so, forse si possono pensare ma senza nulla togliere ai donatori di sangue. Era semplicemente su come vengono conferite. Mi arriva Ciuffolotti che mi presenta questa richiesta, io naturalmente non ho nessun motivo per pensare che non sia corretta, per cui la accolgo e la porto in Giunta, in Consiglio Comunale per capire cosa ne pensa la città. Era solo in considerazione del fatto che in questo caso io non lo conoscevo, ma non era una mancanza di entusiasmo verso il Dr Pileri, mi scuso se così è sembrato.

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: Fermo restando che c'è l'impegno dell'Amministrazione all'Assessore di verificare l'opportunità di trovare delle modalità anche intermedie di conferimento di benemerenze, faccio mia la proposta fatta dai Consiglieri Sardella e Massaccesi, invitando la Giunta, qualora dovessero arrivare altre richieste di cittadinanza, che il Presidente del Consiglio Comunale in qualche modo verifichi la possibilità di arrivare ad una convergenza da parte di tutti i gruppi sul conferimento di questa cittadinanza, fermo restando che comunque questo tipo di pratica deve fare il normale iter che andando in Consiglio Comunale deve passare nelle apposite commissioni consiliari. Benemerita attualmente è per cittadini che hanno avuto i natali a Jesi. Si procede alla votazione. Votazione aperta.

PRESENTI	N.22	
VOTANTI	N.21	
ASTENUTI	N.01	(Marasca per M.D. Jesi è Jesi)
FAVOREVOLI	N.21	
CONTRARI	N.00	

Per l'immediata esecutività, votazione aperta.

PRESENTI	N.22	
VOTANTI	N.21	
ASTENUTI	N.01	(Marasca per M.D. Jesi è Jesi)
FAVOREVOLI	N.21	
CONTRARI	N.00	

PUNTO N.18 - DELIBERA N.38 DEL 29.02.2008

ATTO DI INDIRIZZO DEL CONSIGLIO COMUNALE PER IL BILANCIO DI PREVISIONE 2008 E TRIENNALE 2008/2010

Entrano: Tittarelli e Lillini

Esce: Polita

Sono presenti in aula n.23 componenti e Kibuuka Nansubuga Molly

ASS. SORANA VINCENZO: Questa pratica...*(fine nastro)*...il regolamento anche di contabilità prevede che prima dell'approvazione del bilancio previsionale in Consiglio Comunale vengano discussi gli atti di indirizzo. E' una pratica importante perché è un momento di discussione con il Consiglio Comunale, le forze politiche possono esprimere le loro opinioni, dare i loro indirizzi. Già in Giunta c'è stato sicuramente un confronto, un confronto anche importante, è ugualmente importante questo ulteriore aumento di condivisione anche per avere ulteriori conferme. Sicuramente da questa intensa attività che è stata posta in essere è alla fine giunto all'elaborazione e condivisa questo documento, un documento importante, un documento che tradizionalmente viene messo in discussione. Ora andrò così in maniera credo abbastanza sintetica, andare ad un'illustrazione, anche così una spiegazione quantomeno abbastanza formale. Questo documento che appunto vuole essere un biglietto di presentazione per il bilancio di previsione del 2008 è, dopo l'approvazione del programma di mandato, un altro fondamentale atto con cui si dà concreto avvio all'attività di questa legislatura, se così possiamo chiamarla, è il secondo fondamentale atto. Il primo, ripeto, è stato il programma di mandato. L'attività di quest'Amministrazione così può prendere concretamente atto e dare il via in maniera attiva e fattiva all'intero mandato amministrativo. In questo contesto è normale, è naturale che debbano essere ribadite alcune scelte che devono essere considerate prioritarie. Innanzitutto bisogna portare a compimento la scelta di organizzazione della macchina comunale, della struttura comunale, dell'importante struttura comunale. Questo sia dal punto di vista del modello gestionale che dell'impostazione del lavoro. La finalità quale deve essere? Deve essere di adeguarla sempre più alle nuove ed impellenti esigenze di riqualificazione, di snellezza, di flessibilità ed unitamente a ciò va avvalorata e sviluppata una maggiore cultura progettuale, intersettoriale e polifunzionale della struttura. Bisognerà recuperare, nell'ambito delle relazioni sindacali con il personale dipendente, un buon rapporto, questo è fondamentale, nei confronti del personale dipendente si riconferma la volontà di valorizzare il più possibile le risorse umane dell'ente che sono sicuramente presenti, limitando il più possibile, anche allo scopo di contenere la spesa, il ricorso ad incarichi e consulenze esterne da effettuare solo ove strettamente indispensabile e quando non siano configurabili risorse interne. Al centro dell'attenzione e dell'attività dell'intera struttura amministrativa dell'ente dovranno essere poste innanzitutto le esigenze del cittadino, delle imprese e dell'intera città. Obiettivi strategici vanno sicuramente perseguiti. Innanzitutto il completamento del processo di azzeramento, si passi il termine, dello squilibrio strutturale da alcuni presente all'interno delle entrate correnti e spese correnti, che ancora pesa, purtroppo in maniera importante all'interno del bilancio comunale, e che riduce pesantemente le stesse capacità di investimento dell'ente che invece andrebbero rilanciate e potenziate. Tale obiettivo prioritario va perseguito attuando scelte che determinino una strutturalità nella capacità di entrata del Comune ed in un'azione di contenimento e di razionalizzazione della spesa corrente. Molto in questi anni è stato fatto in questa direzione, ma il percorso virtuoso è stato sicuramente iniziato ma altrettanto sicuramente attende ora di essere completato e di essere portato a compimento. Il bilancio previsionale del 2008 dovrà trovare adeguate risposte alla necessità di mettere a disposizione della città le risorse necessarie per realizzare progetti strategici nuovi ed avviarne altri ugualmente importanti e previsti dallo stesso programma di mandato. Vi è inoltre l'importante volontà di rispondere adeguatamente alle richieste che proviene da ampi strati della società, di dare ulteriore impulso alle proposte, alle ricche proposte ed alle iniziative culturali

presenti nel nostro contesto cittadino. Dal punto di vista del bilancio la creazione in tempi recenti delle società controllate interamente dall'ente comunale, a cui debbono peraltro essere date indicazioni precise, chiare ed inequivocabili circa l'azione da intraprendere e per le quali va garantita ed incentivata l'azione di verifica e di controllo, ha fatto sicuramente sì che la struttura del bilancio comunale sia stata fortemente snellita con indubbi vantaggi gestionali ed in termini di efficacia. Altresì per le strutture societarie occorrerà in maniera attenta perseguire l'obiettivo del pareggio di bilancio che è ugualmente considerato importante, oltre che il miglioramento della qualità dei servizi erogati, pertanto le linee di azioni intraprese dovranno continuare ad essere percorse con metodo ed un lavoro costante per poter garantire altresì il beneficio finanziario ed inoltre anche un miglioramento della qualità dei servizi erogati che non potrà che essere migliorato. Bisognerà migliorare anche la capacità di entrata dell'ente ed occorrerà continuare nell'azione già intrapresa di contrasto dell'evasione e dell'elusione tributaria consentendo pertanto in tale maniera di rendere equa, trasparente la base imponibile. Tale strategia di entrata dovrà essere perseguita e valida per tutti i tributi comunali, risponde questa esigenza non solo ad obiettivi di efficacia ma anche ad indubbie ragioni di equità fiscale. Per quanto riguarda i tributi comunali, l'ICI in particolare, dovrà essere attivata tutta la procedura prevista dalla finanziaria del 2005 ed anche del 2006, finalizzata alla verifica dei valori delle rendite catastali degli immobili raffrontandole con le reali situazioni esistenti, prevedendo inoltre la possibilità di una rimodulazione coerente ed equilibrata anche delle stesse aliquote ICI oggi applicate, che peraltro per l'anno in corso rimarranno invariate. Questa importante scelta unitamente a quella decisa dal governo centrale, di aumentare il limite delle detrazioni sulla prima casa, comporterà la conseguenza di esentare dal pagamento di tale tributo una gran parte di cittadini jesini. Le modalità stabilite per la compensazione di tale mancato introito destano peraltro preoccupazione circa la possibilità di avere minori cospicue entrate in ordine al gettito complessivo ICI. A ciò si aggiunge la costante riduzione di trasferimenti statali anno dopo anno. Anche al fine di recuperare tali risorse si rende opportuno e necessario adeguare l'aliquota dell'addizionale Irpef oggi ai minimi per la Regione Marche per quanto riguarda Comuni di analoga dimensione ai nostri, quantomeno ai livelli corrispondenti a quelli medi. In un'ottica di equità e di attenzione alle categorie deboli della popolazione si ritiene peraltro opportuno introdurre una fascia di reddito oggi non presente, di esenzione totale dal pagamento di tale imposizione. La scelta politicamente importante per la città, per l'ambiente ed il territorio di avviare, a partire dal prossimo mese di aprile, il nuovo sistema di raccolta differenziata, spinta, porta a porta, che comporta purtroppo in una fase inizialmente un incremento di spesa e la necessità di coprire i maggiori costi di conferimento dei rifiuti in discarica decisi dalla Provincia, obbligano a rivedere le tariffe Tarsu, il cui incremento andrà peraltro diversificato avendo l'attenzione di farlo gravare in misura minore sulle famiglie. Con riferimento alle tariffe dei servizi a domanda individuale, anche grazie alla razionalizzazione di alcuni costi, si ribadisce il non incremento delle stesse, neanche ai fini del solo adeguamento all'indice dei prezzi al consumo per le famiglie. Sul patrimonio comunale è assolutamente necessario continuare l'opera di censimento, peraltro già intrapresa nella fase di costituzione della società Progetto Jesi SRL, nonché il progetto di valorizzazione del patrimonio non ceduto alla medesima attraverso una puntuale rigorosa opera di adeguamento e rinegoziazione dei canoni di locazione, nonché dei medesimi contratti di locazione attualmente in essere, e prevedere anche future alienazioni, in particolar modo tramite la Progetto Jesi SRL, di quel patrimonio ancora in capo all'ente ma che verrà ritenuto non strategico e prioritario per le necessità sociali, destinando la stragrande maggioranza di tali proventi agli investimenti nelle opere pubbliche ed alla progressiva riduzione dell'indebitamento dell'ente, riducendo in tale maniera pertanto al minimo il ricorso ai mutui. A tali proventi si farà riferimento anche per incrementare eventualmente la presenza del Comune di Jesi in strutture societarie con valenza strategica sovracomunale. Dovrà essere anche ripresa la campagna di comunicazione sulla trasformazione del diritto di superficie in diritto di proprietà. Vista anche nel recente passato la risposta importante avuta da parte di cittadini per la richiesta di informazioni si ritiene prioritaria la messa a punto di un'ulteriore campagna promozionale dello strumento ed anche della realizzazione

di tutti quegli atti per quanti tutti volessero aderire alla proposta dell'Amministrazione Comunale. Il piano degli investimenti 2008 dovrà garantire la massima coerenza con l'effettiva capacità di investimento dell'ente, le priorità politiche rispetto al programma di mandato, le regole ed i vincoli posti dal patto di stabilità interno peraltro sempre più stringenti e penalizzanti, nonché garantire la certezza della disponibilità delle risorse finanziarie in tempi rapidi. In relazione anche a quanto affermato sulla parte indebitamento, gli investimenti che saranno effettuati nel 2008 dovranno prevedere in massima parte interventi di manutenzione straordinaria dei cespiti attualmente esistenti di proprietà dell'ente, manutenzioni fondamentali per il buon utilizzo delle strade e degli immobili destinati alla pubblica utilità, scuole, impianti sportivi in particolare, nonché della cosiddetta città pubblica, strade, marciapiedi, parchi, pubblica illuminazione, cimitero comunale, eccetera. Dovrà essere posta anche particolare attenzione all'effettuazione di interventi importanti per la manutenzione dell'esistente, che in alcuni casi risulta con tutta evidenza addirittura più importante delle nuove realizzazioni. Per quanto riguarda gli investimenti si ritiene altresì importante attivare meccanismi che siano in grado di controllare la viabilità stradale in particolare nel centro storico anche attraverso l'ausilio di innovativi strumenti tecnologici. Per la realizzazione di opere e progetti di interesse pubblico dovranno essere incentivate tutte quelle forme di collaborazione tra ente pubblico e soggetti privati. Si dovrà inoltre valutare l'opportunità di dare concreto avvio al processo di affidamento di parte rilevante del patrimonio abitativo del Comune, utilizzato ai fini sociali, all'Erap, l'ente ex IACP. Bisognerà ancora intervenire nella direzione della diminuzione della spesa corrente, puntando ad una sua razionalizzazione e riqualificazione, monitorando in modo rigoroso ed attento le singole scelte di spesa tramite il potenziamento ed il controllo di gestione, la verifica attenta di tutte quelle realtà che hanno un grado di copertura dei costi del servizio inferiore alla media, anche per verificarne periodicamente gli scostamenti dalla stessa rispetto anche a quanto preventivato. Tale diminuzione andrà perseguita anche attraverso una costante riduzione della spesa per il personale da conseguirsi anche mediante una saggia ed accorta politica delle assunzioni e delle sostituzioni in caso di pensionamento del personale medesimo. In ogni caso andranno inderogabilmente mantenuti invariati i livelli sia di qualità che di quantità dei servizi attualmente erogati in campo sociale, che consentono alla nostra città di poter vantare un livello complessivo del sistema di welfare tra i più alti e qualificati della Regione, in un contesto peraltro di tariffazione dei medesimi tra i più bassi in assoluto, così come peraltro per i livelli di tassazione complessiva, garantendo anche le risorse necessarie alla realizzazione dell'importante progetto dell'azienda consortile che verrà avviata entro il primo semestre. Mi avvio brevemente, velocemente alle conclusioni. Dicevo che dovranno essere realizzate, dovranno essere garantite le risorse necessarie per realizzare l'importante progetto dell'azienda consortile che verrà avviata entro il primo semestre dell'anno in corso, il 2008. Ciò nonostante l'aumento strutturale fisiologico dei costi di diversi importanti servizi. Al fine di mantenere gli attuali standard andranno intraprese anche nei confronti della Regione Marche iniziative tendenti ad ottenere una compartecipazione del sistema sanitario regionale ai costi delle integrazioni socio-sanitaria, in modo particolare per ciò che concerne i servizi rivolti ai portatori di handicap ed agli anziani. Sul versante delle politiche di sostegno all'integrazione sociale occorrerà concretizzare un progetto complessivo, in particolare sui temi di emigranti, dei giovani, delle nuove forme di famiglia, che preveda la realizzazione di politiche basate sull'offerta dei servizi sociali e di spazi per l'integrazione democratica e per la partecipazione alla vita della città. Andranno anche attivate tutte le possibili misure finalizzate a garantire una maggiore partecipazione dei cittadini alla costruzione del bilancio.

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: Questa pratica, da un'attenta rivisitazione dello statuto, deve essere anche posta in votazione come atto di indirizzo, che non pregiudica alcun tipo di percorso futuro. All'art. 39 abbiamo verificato che si parla di adozione, quindi è un documento generale presentato in previsione del lavoro e dell'istruttoria del mese di approfondimenti. Il giorno 14, sulla base di questo documento di indirizzo, atto di indirizzo, verranno presentati ai singoli Consiglieri gli allegati, quindi una maggiore specificazione del bilancio vero e proprio, il bilancio

vero e proprio che poi verrà fatto oggetto di partecipazione cittadina nel forum del 19 e quindi sottoposto ad eventuali emendamenti e votazione comunque nel Consiglio Comunale del 31. Si possono quindi fare interventi.

MASSACCESI DANIELE – ALLEANZA NAZIONALE: Pensavo di assistere solo all'esposizione, siamo forse colti un po' alla sprovvista, così saremo anche brevi nelle conclusioni. E' un passaggio forse obbligato, non so quanto sia stato interessante per molti perché è caduto forse un po' nella disattenzione generale, forse sarebbe stato più utile magari una distribuzione dell'elaborato con alcune osservazioni. C'è stato riproposto in sintesi, molto sintetico ed anche molto però generale nella sua cosa, delle linee guida, degli indirizzi di bilancio che non so quanto possano essere in realtà attuabili. O meglio, io mi sono segnato mentre l'Assessore leggeva, alcune indicazioni. Mi sorprende ma da una parte sono piacevolmente colpito che lo stesso ente che faceva ricorso ad incarichi e consulenze esterne si propone di limitare al massimo e nel limite in cui siano estremamente e strettamente indispensabili. Non so se finalmente hanno riconosciuto quello che per anni gli è stato detto oppure è solo un cambiamento ad uso e consumo dell'indirizzo di bilancio di previsione, perché mi sembra strano che fino a ieri o l'altro ieri si faceva uso a larga mano di incarichi e consulenze esterne, improvvisamente si vira verso qualcosa di molto, molto diverso, sarebbe un cambiamento epocale e di rotta, non so quanto sia poi reale, verificheremo durante il mandato dell'assessore a queste enunciazioni di principi seguiranno delle indicazioni concrete, perché finora sembrano delle enunciazioni di principio. Nell'occasione sarebbe stato anche utile e necessario spendere due parole anche su quello che riguarda il discorso derivati, facendo anche riferimento a quelle che dovrebbero essere le esposizioni e soprattutto l'utilizzo che è stato fatto di quanto conseguito in virtù di quelle operazioni, cioè il Comune non ha mai chiarito, ad esempio, se quello che è stato utilizzato è stato destinato a spesa corrente o a spese per investimenti, mi pare che il Comune non l'abbia mai chiarito. C'è anche una differenza sostanziale anche perché ne possono conseguire delle responsabilità, com'è stato recentemente stabilito da una sentenza, da una decisione della Corte dei Conti, perché quanto conseguito dovrebbe essere utilizzato per gli investimenti e non per le spese correnti. Questo lo vedremo, sono indirizzi generici e vedremo poi in concreto quello che farà. Ho letto dai giornali, strano che si legga più dai giornali che negli indirizzi di bilancio, che per quanto riguarda l'addizionale Irpef è stato stabilito un importo già preciso, sul giornale è scritto in modo molto preciso e qua in modo un po' fumoso, si parla quantomeno corrispondente ai livelli medi, che vuol dire tutto e vuol dire niente. Sul giornale ci sono delle tabelle, è indicata anche la misura, qua questa misura non c'è, non so se è un errore di stampa, è saltata una tabella o volutamente saltata, oppure nella fretta di farlo non è stato dato, perché sul giornale è apparso. Non so se dobbiamo credere a quello che c'è sul giornale o a quello che non c'è qua. Un chiarimento sarebbe necessario, visto che siamo qua, anche se l'ora può essere tarda, però qualche chiarimento dovrebbe essere dato. Anche qui apprendo che in modo generico quello che dai giornali si apprende a proposito delle tariffe dei servizi, che non dovrebbero essere incrementate. Sarà così, è un impegno concreto che prende l'Amministrazione o cosa diversa? Per quanto riguarda l'ottimizzazione delle politiche di finanziamento si dice: sul patrimonio è assolutamente necessario continuare l'opera di censimento del medesimo già intrapresa nella fase di costituzione della Progetto Jesi. Per la Progetto Jesi sì, ma per gli immobili comunali questo censimento è stato fatto, è stato completato? Ormai l'Amministrazione, la nuova/vecchia Amministrazione, ha cambiato alcuni elementi, questo censimento avrebbe dovuto completarlo. È stato effettivamente fatto? Anche per quanto riguarda gli investimenti per la manutenzione straordinaria anche queste sono indicazioni, tra l'altro non si prendono impegni precisi né per gli interventi né per gli importi da destinare, non essendo questo un programma di mandato ma un indirizzo in materia di bilancio forse-forse qualche numeretto poteva anche esserci. Va bene essere generici perché tanto poi tutto verrà approvato il 31, anche se non ci fosse verrebbe approvato lo stesso, però magari avremmo gradito qualche numero perché sennò avremmo gradito anche evitare di leggere un documento che è molto generico. Trovo apprezzabile, ma anche qui senza degli

obiettivi precisi, il discorso della diminuzione della spesa corrente. Si dice di volerla razionalizzare, riqualificare e mi va bene, monitorando in modo rigoroso ed attento le singole scelte di spesa tramite il potenziamento ed il controllo di gestione. Quasi-quasi nella sua genericità sembra la stessa cosa che avevo scritto io, che è stata ovviamente bocciata. Anche io dicevo, anche se in termini diversi, parlavo di decreti di liquidazione, mandati di pagamento, ma avevo parlato di una sorta di garante, authority, controllo della conformità, della opportunità, della legittimità di certe spese. Io tante volte mi vedo bocciato quello che poi l'Amministrazione fa. Una cosa un po' schizofrenica, o io dico male o è l'Amministrazione che dice bene, o viceversa o qualcuno copia. Poi vedo che finalmente, perché mi mancava posso dire, il termine integrazione democratica alla fine com'è in un bilancio di un'Amministrazione... Sinistra non so che cosa voglia dire, però anche in un indirizzo di bilancio ce l'abbiamo messo perché ci piace tanto, l'integrazione democratica a Jesi non mancherà.

SARDELLA MARIO - MOVIMENTO DEI REPUBBLICANI EUROPEI: Io mi scuso con l'Assessore e non vorrei che questo fosse interpretato come una non attribuzione di importanza alla cosa, assolutamente no. Volevo soltanto dire che non mi sembra possibile entrare a fare una discussione su indirizzi di bilancio che pure ovviamente sono generici per motivi chiari, perché questo documento c'è stato consegnato stamattina a mezzogiorno e mezzo e c'è stato consegnato tra l'altro con l'intesa, perché questa sembrava l'interpretazione, che non sarebbe stato neanche oggetto di discussione, ma che sarebbe stato esclusivamente illustrato. Io sinceramente non mi sento in grado, se non facendolo in maniera estemporanea e magari non precisa, di dare al momento alcun giudizio su questa impostazione degli indirizzi di bilancio. Se votare si deve, voterò un'astensione perché ritengo che questa sia una materia che vada dibattuta, innanzitutto studiata prima da parte nostra e poi dibattuta in maniera diversa.

SINDACO – BELCECCHI FABIANO: Non ricambio questa volta la gentilezza, sennò qualcuno comincia a sospettare larghe intese. Noi stiamo questa sera discutendo dell'atto di indirizzo per il bilancio di previsione che è un atto ed è un documento squisitamente di pertinenza del Consiglio Comunale. Voi Consiglieri non dovrete averlo avuto a mezzogiorno, voi avreste dovuto produrlo. L'atto di indirizzo è il documento con il quale il Consiglio Comunale dice all'Amministrazione Comunale "per noi il bilancio di previsione va costruito, anzi devi costruire il bilancio sulla base di questi criteri, su queste linee, su questi obiettivi che il Consiglio Comunale ti pone. Questa non è una questione da oggi, né nei regolamenti di contabilità del Comune, eccetera, c'è questo passaggio, questo momento, che tra l'altro esiste solo nel nostro Comune o pochissimi altri che è propedeutico e di indicazione all'Amministrazione sulla costruzione del bilancio di previsione. Ora per la verità, bisogna essere onesti, in questi sei anni, cinque bilanci credo, sei bilanci ora non ho fatto i conti, quasi nella totalità, anzi non quasi, nella totalità dei casi è stata la maggioranza che elabora o propone un documento e che viene portato in discussione. In teoria noi dovremmo essere addirittura in presenza di più documenti di atto di indirizzo, ma sicuramente almeno mediamente due, uno della maggioranza uno dell'opposizione. Il compito e lo scopo di questo atto è quello che ho detto adesso, quindi è un atto prodotto dal Consiglio Comunale, che dovrebbe essere prodotto dal Consiglio Comunale. Poi chi lo produce, lo produce, non è questo il problema, ma la discussione è in questi termini. Rispetto a questo documento è evidente che sia da un lato generico ma poi neanche tanto, proprio per la caratterizzazione che ha questo documento, non è neanche tanto generico, perché ad esempio qui si stabilisce, si dice che ci sarà un adeguamento dell'addizionale Irpef, che ci sarà un adeguamento della tassa sui rifiuti solido urbani, che ci sarà e si manterranno ferme, ora io le cose le sintetizzo, ferme le tariffe di contribuzione per i servizi a domanda individuale, quindi neanche con l'adeguamento instat, ma esattamente uguale a quelle del precedente bilancio, dell'anno scorso, che per quanto riguarda l'addizionale Irpef a questo ritocco adeguamento dell'entità farà riscontro anche l'introduzione di una fascia di esenzione dall'applicazione delle aliquote dell'addizionale Irpef e così via, le altre questioni, e che a fronte

anche di questo tipo di operazioni ci sono altri obiettivi che ci si pone rispetto alla necessità di realizzare una serie di interventi e di progetti che affrontino e diano risposta ad un problema non ancora del tutto risolto quale quello di un deficit strutturale che esiste nel bilancio del Comune. Per questo è necessario realizzare interventi che diano questa prospettiva di structuralità. Non è un caso che abbiamo inserito in questo documento che è scritto il discorso della revisione, anzi dell'aggiornamento per essere più corretti, delle rendite catastali, perché crediamo che sia un'operazione prima ancora che di bilancio e di cassa sia un'operazione di trasparenza e di equità, così come c'è un obiettivo da raggiungere e che si pone all'Amministrazione in termini più o meno perentori, a seconda di come lo vogliamo leggere, la questione di completamento, ultimativa, la parola censimento non mi piace, però del quadro preciso, della situazione del patrimonio comunale, pubblico, sia esso in termini nominativo sia anche in termini di situazione, verifica dei contratti, dei rispetti e degli stessi contratti e quant'altro di questa natura. Ora queste sono le questioni, in maniera molto sintetica, poi se volete le riprendo anche in maniera più articolata, che compone questa indicazione che il Consiglio Comunale dà alla Giunta per la predisposizione del bilancio, bilancio che verrà presentato e che sarà poi approvato. Io capisco anche che ci può essere un momento in cui si sia ingenerato un qualche fraintendimento, una qualche confusione, però vorrei che sia chiaro questo fatto, sapendo che questo è un atto, un documento ed un momento che è previsto, essendo previsto anche dal regolamento generale di contabilità, e che è un atto di Consiglio, questo atto va votato e va votato, quindi si approvano o si respingono i punti che dentro questo documento ci sono e sulla base dei quali poi il Sindaco, l'Assessore al Bilancio ma l'intera Amministrazione e la Giunta sono vincolati nella predisposizione del bilancio che saranno poi verificati nel momento della presentazione se questi indirizzi sono stati rispettati oppure no.

SANTARELLI PIERLUIGI – PARTITO DEMOCRATICO - L'ULIVO: Seguendo quello che dice il Sindaco, questa precisazione da un lato di ordine tecnico e dall'altro entrando nel merito della questione, credo che sia doveroso alla presentazione di questo documento che come forza di maggioranza chiariamo quello che intendiamo dire con queste poche pagine. Questo è il primo step, il primo passo che facciamo in questa nuova legislatura rispetto appunto l'argomento centrale del nostro lavoro che è quello del bilancio. Ora questo bilancio che è il nostro primo bilancio di questa legislatura, dà un lato è un elemento estremamente importante perché va a connotare quelle che sono le caratteristiche e gli obiettivi che questa maggioranza si vuole dare per questa legislatura, quindi ha una valenza che va anche oltre l'esercizio del bilancio del 2008. Questo documento arriva anche in una fase amministrativa, se vogliamo fare un excursus rispetto anche gli ultimi anni, gli ultimi cinque anni della legislatura precedente, arriva in una fase assai particolare. Mi spiego. La precedente legislatura ha messo in opera come obiettivo proprio quello di cercare di ottenere quella che è una quadratura del bilancio quantomeno per le spese correnti ma nel complesso, venendo appunto da una fase di risanamento che ha richiesto tantissimi, tantissimi sforzi e risorse; una situazione che ha anche connotato il lavoro della precedente Amministrazione attraverso questo sforzo ma anche attraverso una carenza oggettiva di risorse proprio per gli investimenti di questa città. Ora, arrivati in questa situazione, vogliamo fare un passo in avanti rispetto questo tipo di lavoro che è stato fatto e quindi dire qualcosa di diverso, che cosa? La cosa che vogliamo fare è, appunto, finire, terminare questa lunga fase operosa di risanamento ed allo stesso tempo attraverso questa rilanciare gli investimenti fondamentali che per questa città nei prossimi cinque anni significheranno appunto uno sviluppo che dovrà esserci. Rispetto a questo ed entrando nel merito ci siamo mossi da un lato cercando di salvaguardare l'equilibrio di bilancio attraverso delle misure che potessero essere da un lato di risparmio e dall'altro di cercare di calibrare le entrate attraverso il contributo dei cittadini, cercando di non essere troppo pressanti sotto questo punto di vista. Tant'è che gli esempi che faceva il Sindaco rispetto l'Irpef, la tassazione Irpef, l'addizionale comunale, in questo senso noi abbiamo inteso adeguare un pochino questo tipo di misura restando pur sempre al di sotto della media dei Comuni a livello nazionale, soprattutto per la media dei Comuni delle nostre dimensioni. Rispetto a questo abbiamo cercato di dare un colpo al cerchio ed uno alla botte,

abbiamo cercato di salvaguardare le fasce deboli con una fascia di esenzione e dall'altro non caricare troppo gli altri contribuenti restando al di sotto della media della tassazione a livello nazionale. L'aumento di un'altra entrata, che è appunto quella di una tassa che è la Tarsu che va per uno scopo specifico, non ha la stessa connotazione, è, diversamente, la risposta ad un investimento che noi riteniamo politicamente centrale e fondamentale, che è appunto quello di dire "in questa città è importante mettere in atto un progetto che è appunto quello di far partire questo porta a porta". Ora l'investimento per il porta a porta costa tantissimo e darà sicuramente tantissimi frutti. Noi abbiamo cercato di commisurare questo tipo di necessità di copertura di questo tipo di investimento con chiaramente quelle che sono le tasche dei cittadini, quindi non chiederemo ai cittadini quello che effettivamente il Comune sborserà per questi investimenti così importanti, quindi anche da questo punto di vista c'è stata una salvaguardia di questo tipo di aspetto. Altra questione fondamentale appunto quella della tariffa a domanda individuale, dei servizi a domanda individuale, abbiamo fatto una scelta politica molto importante che è appunto quella di non aumentare queste tariffe non facendo neanche l'adeguamento instat. Questo per non sobbarcare le famiglie con ulteriori aumenti che in questa fase congiunturale nazionale sicuramente non se la passano troppo bene. Ora a fronte di questo è chiaro che, com'è scritto in questo tipo di documento, l'azione non va solo agendo sulle percentuali, sulle tassazioni, su queste cose, c'è un'ampia parte di questa documentazione, sarà poi premura di questa maggioranza e di quest'Amministrazione portare avanti tale tipo di lavoro e di obiettivo, di mettere in atto tutte quelle azioni importanti per riformare questo ente, questa macchina, per poter metterla in grado di poter assolutamente ed azzerare tutti quelli che sono i costi inutili, ma soprattutto renderla più efficiente rispetto le capacità che ha di incidere in città rispetto a tutte quelle questioni che possano essere per esemplificare gli affitti pubblici o tantissime altre cose. L'azione che viene messa in campo è un'azione a 360°, un'azione che tiene conto di tutto quanto e soprattutto non solo della salvaguardia delle tasche dei cittadini ma anche della maggiore efficienza dei nostri strumenti. Detto questo c'è una visione di insieme che noi vogliamo proporre, che è appunto quella di dire vogliamo fare salvo il nostro bilancio rendendolo definitivamente sano ed allo stesso tempo fare quella cosa che la nostra Amministrazione, che un Consiglio Comunale, che una maggioranza dovrebbe sentirsi proprio dal momento dell'elezione come elemento principale, ovvero quello di sviluppare questa città. Noi abbiamo assolutamente necessità e bisogno di dare un segnale che da qui alla fine della legislatura noi avremo una città veramente nuova. Questo lo dobbiamo fare mettendo in campo tutti quegli investimenti che sul programma di mandato abbiamo enunciato a novembre. E' un impegno ambizioso, non sarà sicuramente facile, la maggioranza, in questo caso il gruppo del Partito Democratico ha proprio questo specifico obiettivo, mettere in campo tutte le azioni che ci permettano di mettere a disposizione della macchina comunale tutte le risorse per gli investimenti possibili per poter dare questa visione di una città nuova, una città che si sviluppa, una città in movimento ed una città che cammina. Questo è il nostro obiettivo, questo è quello che perseguiremo, adesso le prossime settimane lavoreremo e voteremo anche il bilancio, il nostro obiettivo politico, credo sia chiaro, sia quello di poter fare il massimo possibile.

MARASCA MATTEO – M.D. JESI è JESI: Certo è difficile, siamo arrivati in una fase nella quale siamo stati messi soltanto a disposizione di queste linee di bilancio oggi. Abbiamo visto quali sono in maniera generale le intenzioni della Giunta oggi, non c'è stato fornito niente quindi non siamo neanche capaci di poter produrre qualcosa se non sappiamo il nocciolo della questione, non si sapeva neanche cinque minuti fa se dovevamo votare queste linee di bilancio o meno, ma ci stiamo prendendo in giro? Ma ci stiamo prendendo in giro! Dobbiamo produrre cosa, se neanche sappiamo che possiamo dibattere la questione e votarla? Fino a cinque minuti fa era così, che cosa vogliamo discutere, che cosa vogliamo produrre noi Consiglieri Comunali se non sappiamo neanche che possiamo dibattere la questione e poi votarla? Ma ci prendiamo in giro! Siccome di essere presi in giro penso a quest'ora non va a nessuno, perlomeno diciamo "abbiamo sbagliato, la prossima volta vi forniremo la documentazione prima". Non è possibile andare avanti in questa situazione dove si

arriva, nel momento in cui si deve discutere una cosa, ed il documento lo si ha un'ora prima. Io penso è ora di farsela finita, perché di essere presi in giro in particolare in questa sede penso che la gente è stanca. Perlomeno per un rispetto personale prima che politico, un rispetto prima che per le istituzioni per le persone, cerchiamo perlomeno di limitare determinati interventi che mirano a ridicolizzare... (*fine nastro*)... perché è chiaro che Santarelli sta in maggioranza e può discutere del bilancio, ma se noi arriviamo qui e non sappiamo nemmeno se possiamo dibatterli questi atti di indirizzo, perché fino a cinque minuti fa era così e lo sappiamo tutti, che ci veniamo a prendere in giro? E' ridicolo.

LLILLINI ALFIO – SINISTRA DEMOCRATICA PER IL SOCIALISMO EUROPEO: Ora Marasca è stato piccante, troppo peperoncino, probabilmente sì, qualcosa non è girato per il verso giusto, avevamo avuto questa mattina un'altra informazione. Non è che negli anni passati non si sia fatto così, di norma che ricordo io la maggioranza presentava un documento firmato e quel documento se ne prendeva atto con un voto certamente. Gli indirizzi di bilancio sono questi, li avremo nel prossimo anno di questi tempi o nei tempi che saranno e dovuti. Dagli indirizzi poi si passerà successivamente nel programma che abbiamo trovato di partecipazione ed arriveremo poi ad una riunione specifica di bilancio, se non ho capito male è il giorno 14, che cominciamo ad avere i numeri. E' chiaro che forse qualcosa non è girato per il verso giusto, però qui arrivare a dire ben altro penso che sia un atto che sicuramente non è proprio così, non è condivisibile. Gli indirizzi che la maggioranza propone con questo documento sono per un certo verso anche di novità, di indirizzo appunto, perché il primo atto di indirizzo, il primo bilancio di una nuova Amministrazione è un po' trainante per tutto il mandato, tant'è che dopo il programma di mandato il bilancio, questo è una parte, il bilancio è la parte sicuramente più consistente, è la parte che si vede come cammina l'Amministrazione Comunale, perché alcune cose ovviamente vanno fatte all'inizio perché si riesca ad avere ed a raccogliere i frutti durante la legislatura. Questo atto di indirizzo secondo il mio punto di vista alcuni atti di indicazione li dà, ed anche forti secondo me, quando si comincia a parlare di salvaguardare in determinati aspetti, in determinate tassazioni che comunque ci saranno, salvaguardare le categorie più deboli, quella parte della popolazione che va introdotta quella fascia di esenzione su certe spese. Questo certo lo si può fare sempre, ma è nell'atto di indirizzo, è nell'indirizzo in sé che va dato sin dal primo momento. Io di questo atto di indirizzo sicuramente in futuro, quando si trasformerà nei numeri che sarà almeno per me più leggibile, ma lo è anche oggi per quello che è l'atto di indirizzo, sarò sicuramente anche critico in certi aspetti, non è che poi si possa condividere tutto. Credo che rispetto ad un percorso della passata Amministrazione sia un atto di indirizzo corposo e sia un atto di indirizzo che, nel prosieguo di questa legislatura, può dare i suoi frutti.

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: Prima dell'eventuale dichiarazione di voto del gruppo di Alleanza Nazionale perché ho prenotato Massaccesi, penso che sia necessario che io intervenga. Dopo gli interventi del Consigliere Sardella, del Consigliere Marasca io sento il dovere di ammettere una mia responsabilità colpevole di superficialità perché ero certo che il documento dovesse essere solamente illustrato. Questo ho detto alla conferenza dei capigruppo, mi assumo quindi la responsabilità per una colpevole personale superficialità di non aver fatto eventualmente un approfondimento presso la segreteria comunale. Negli anni precedenti il documento è stato sempre prodotto dai gruppi di maggioranza ma è stato anche votato ed illustrato. E' vero, non posso non ammettere che il documento è stato fornito oggi alle 12.30, peraltro su mia insistenza, perché non era presente. Questo penso sia doveroso da parte mia, perché non mi voglio nascondere dietro ad un dito, sia anche rispettoso delle giustificate rimostranze portate da parte di alcuni Consiglieri dell'opposizione.

MASSACCESI DANIELE – ALLEANZA NAZIONALE: Diceva il Consigliere Lillini "quando ci saranno i numeri", veramente dovevano esserci già i numeri, qui quasi faccio una sorta di mozione

di ordine perché andando a rileggere l'art. 39 citato dal Presidente, dello statuto, si dice al punto C, fra l'altro è paradossale che ci si venga a dire che quest'atto doveva farlo il Consiglio Comunale, magari anche l'opposizione, ho usato il termine paradossale ovviamente, era molto più gentile di quello che informalmente ho usato, quando l'opposizione sicuramente non ha la possibilità di avere tutti gli elementi che sarebbero necessari, perché andando a leggere il punto C, la lettera C del primo comma dell'art. 39 si dice: l'attività di indirizzo esercitata dal Consiglio Comunale, con l'adozione, al fine della predisposizione dei bilanci annuale e pluriennale di un documento di indirizzi – e fin qui ci siamo – che contenga un'ipotesi sull'andamento complessivo delle risorse disponibili per l'ente – e non le ho viste – tenuto conto delle entrate e delle spese – e non ho visto un dato – e degli investimenti che determini su questa base le priorità di intervento in qualche modo indicate e la dislocazione delle risorse per aggregati significativi in termini qualitativi e quantitativi, che a casa mia dice una cosa assolutamente diversa da quello che trovo scritto in modo affrettato, non uso il termine raffazzonato per rispetto a chi lo ha fatto ovviamente, ma in modo affrettato, in politica una sintesi del programma di mandato. Stando a quello che dice l'art. 39 in questo documento doveva esserci una sorta di previsione di bilancio già con delle aggregazioni fra voci e fra importi di spese e di uscite che già sarebbe stata propedeutica a quello che c'era nel bilancio. Io in questo documento non ho trovato nulla. Quindi noi, voi andrete ad approvare un documento che a mio avviso non corrisponde a quanto è previsto nello statuto del Comune di Jesi. Ecco perché in qualche modo mi trovo a fare una mozione di ordine ai sensi dell'art. 41 del regolamento, perché a mio avviso nel modo di presentare, discutere ed approvare una deliberazione, questa, non sono osservate la legge ed il regolamento comunale. A mio avviso ci sono delle irregolarità in quello che andiamo a fare, perché forse approverete ma non c'è niente di quello che sta scritto qua in questo documento. Io non so che paternità abbia questo documento, qualcuno lo ha presentato, lo ha letto l'Assessore, immagino che la paternità sia della Giunta, doveva essere della maggioranza? Benissimo, non lo ha fatto! Dell'opposizione? Beh, chiedo scusa ma forse si pretende un pochino troppo perché non so che tipo di incidenza possiamo avere noi in un bilancio di cui non conosciamo dati per non avere gli strumenti tecnici, altrimenti dovremmo venire con nostri consulenti o con nostri collaboratori a verificare, sarebbe il caos. Detto che probabilmente non lo potremmo fare, quindi respingo il rilievo del Sindaco che dice “ma quasi-quasi dovevate farlo voi”, no! Il Consiglio Comunale doveva solo approvare, dovrebbe solo approvare, ci mancherebbe che ci mettiamo anche a presentare. Lo potremmo fare, ma dovremmo avere degli strumenti che ovviamente non abbiamo e non possiamo avere. Detto questo io sottolineo questo fatto. Prendo atto ovviamente di quello che ha detto il Presidente del Consiglio Comunale che corrisponde a quello che è avvenuto, cioè non toglie che approvazione o meno, visto che all'ordine del giorno che c'è stato notificato, la convocazione con l'ordine del giorno ci è stato notificato sabato e fino a stamattina nella cartellina relativa non c'era assolutamente nulla, credo che non è il modo corretto di procedere da parte della Giunta, perché non toccava alla Giunta? A chi toccava? Il documento è uscito dalla Giunta, perché se l'ha letto l'Assessore o iniziativa personale sua o dalla Giunta, qualcuno lo avrà elaborato, l'avrà elaborato il gruppo del Partito Democratico, mi va benissimo, ma chi? In cartellina non c'era niente. C'è stato letto, immagino, che la paternità sia attribuibile a qualcuno, siccome adesso sembra che tutti rifuggano, probabilmente è talmente brutto che nessuno, come dire, dice “non è mio perché non voglio la responsabilità”, però è venuto da voi. Qui hanno ragione i Consiglieri Marasca e Sardella. Aldilà della discussione, non discussione, votazione, anche se non avessimo dovuto votarlo, averlo un'ora prima del Consiglio Comunale credo che non sia il massimo della trasparenza. Poi, nonostante questi rilievi, votate, votate, però non è questo il modo di procedere, io mi permetto. Su questo, come sul direttore generale, ci ritorno, l'arroganza dei numeri non aiuta, perché alla fine si è solo arroganti, null'altro.

SARDELLA MARIO – MOVIMENTO DEI REPUBBLICANI EUROPEI: Io ringrazio il Presidente e gli do atto di questa sua dimostrazione, di onestà intellettuale per aver dichiarato come si erano svolti i fatti e che quindi anche la nostra presa di posizione era in tutta buona fede e quindi

non c'era nessuna volontà speculativa dal punto di vista politico. Mi sconcerta sinceramente la dichiarazione del Sindaco, quando ci si viene dire che non abbiamo fatto il compito, quindi non abbiamo prodotto noi documenti come sarebbe stato giusto. Io sinceramente non so in termini di regolamento, di articoli o di comma, però non mi sembra di ricordare che mai, a mia memoria, si sia seguita quella procedura che ipotizzavi te, Sindaco, che le forze politiche di opposizione avessero proposto queste cose. C'è stato sempre, forse per tradizione, non so se questo è giusto, d'altro canto hai detto tu stesso che forse noi siamo uno dei pochi se non l'unico Comune che ha questo tipo di procedura, credo che mai sia stato fatto in questa maniera. Comunque ciò non toglie, questo è un discorso che può, per quanto mi riguarda perlomeno, cominciare e finire qui. Però io volevo giustificare il fatto che noi ci siamo trovati da questo punto di vista, essendo venuti a conoscenza, si sapeva che la maggioranza stava discutendo, ne erano venute fuori anche delle comunicazioni attraverso la stampa, e si vede peraltro che c'è una conoscenza maggiore di determinate problematiche anche dagli interventi che sono venuti fuori questa sera. E' chiaro, quindi, che questo è un processo che nella maggioranza c'è stato ed è avvenuto, noi da questo punto di vista, aldilà di enunciazioni di larga massima e di principio non potevamo sinceramente fare, non essendo a conoscenza di alcun tipo di numero, quindi doveva essere un documento filosofico se vogliamo. Tra l'altro se è vero, come diceva il Sindaco, che questo è un compito del Consiglio Comunale forse sarebbe stato giusto che questo documento fosse stato presentato da qualcuno dei gruppi e non dall'assessore, perché a questo punto il documento non è del Consiglio Comunale, è un documento dell'Amministrazione. Puntualizzato questo e fermo restando che questo è un discorso che secondo me va approfondito a 360°, ribadisco il fatto che il mio voto di astensione è un voto di astensione dovuto soltanto alla necessità di dover approfondire, come ritengo sia opportuno fare, determinate cose.

BELCECCHI FABIANO – SINDACO: Io non voglio fare ed aprire nessuna polemica, però ho apprezzato anch'io l'intervento che ha fatto il Presidente del Consiglio assumendosi in parte questa responsabilità di una situazione che adesso stiamo vivendo, che i Consiglieri hanno presentato. Non sono d'accordo, però, non sono d'accordo per un motivo molto semplice, Massaccesi diceva: "nella cartellina non c'era niente fino a poco fa", il problema è che la cartellina non c'è, la realizzazione dell'atto di indirizzo è un prodotto del Consiglio Comunale ed in quanto tale può essere teoricamente scritto al momento, sulla scorta di quelle che sono le indicazioni che vengono dai singoli Consiglieri, dai gruppi politici, dalla maggioranza, dall'opposizione. Io ho detto per assurdo dovrebbe esserci anche un documento dell'opposizione, perché qui non stiamo parlando di numeri, non stiamo parlando di cifre, questo non è il momento in cui si discute se diminuisco o aumento di tot le tasse, le tariffe, eccetera, questa sarà una questione che discuteremo, su cui ci confronteremo dal 14 in poi, dal momento in cui l'Amministrazione presenterà la proposta di bilancio di previsione. Allora se così come ha detto il Presidente del Consiglio Comunale questa mattina ha confermato ed ha detto a tutti "oggi questo atto viene illustrato e non si vota", io dico qui nessuno vuole prendere in giro nessuno, Consigliere Marasca, proprio per questo non ci prendiamo in giro, tu sei Consigliere Comunale e sai quali sono gli atti, quali sono le procedure, quali sono i momenti e quali sono i percorsi che si fanno e quindi tu sai che oggi l'atto di indirizzo viene votato. Le cose vere sono queste, poi magari ad uno non gli fa comodo dire "va beh, ci siamo sbagliati tutti". Diciamo così, ci siamo sbagliati tutti, ma non è che questa cosa si risolve dicendo che ha sbagliato qualcun altro. Forse tu prima non c'eri quando io ho detto che in base alle regole che ci siamo dati, io non dovevo darti proprio niente, non c'era un qualcuno che doveva dare a qualcun altro un documento, è chiaro? Poi che la prassi e la regola che nel nostro Consiglio Comunale è stata sempre quella di dire, o che ha funzionato sempre così, la maggioranza presenta il suo atto di indirizzo per la realizzazione del bilancio, questo è stato sempre così, questo è fuori di dubbio, ma così com'è stato altrettanto vero che in questi anni, almeno per quanto riguarda la mia esperienza, il documento è stato distribuito durante il Consiglio Comunale, non va nelle commissioni, non c'è un passaggio in commissione. Il regolamento prevede che la mozione deve essere presentata tot giorni prima,

eccetera, ma questo è un punto all'ordine del giorno non è una mozione, una interrogazione, e non va in commissione. Siccome l'atto è fatto dal Consiglio può essere, anzi spesso è stato distribuito all'inizio del Consiglio Comunale stesso. Poi si può dire che non siamo d'accordo o siamo d'accordo sui contenuti di quel documento, ma credo che non sia corretto dire che siccome c'è stato adesso noi non siamo in grado di discutere. Questo non toglie il fatto che ci può essere stato questo disagio relativamente alla cognizione del fatto se questa sera questo atto si sarebbe dovuto votare oppure no. Questo è l'ultimo passaggio del voto oppure no, perché prima di essere votato, un documento, deve essere prodotto. La produzione di questo documento, non degli altri che affronteremo il 14 ed il 31, è una produzione che può fare un singolo Consigliere e porlo all'approvazione del Consiglio Comunale. Se il Consiglio Comunale condivide le cose che quel singolo Consigliere ha scritto, l'Amministrazione, nel predisporre il proprio bilancio, deve tener conto di quelle cose che un singolo Consigliere ha proposto al Consiglio Comunale e che il Consiglio Comunale ha approvato. Poi tutte le questioni si possono migliorare, affinare, eccetera, però ripeto non c'è nessuno che sta prendendo in giro qualcun altro.

AGNETTI SILVIO – FORZA ITALIA: Qua c'è un qualcosa che non funziona. L'ordine del giorno presentato da un qualsiasi Consigliere deve essere presentato per regolamento una settimana prima. E comunque un documento presentato da un Consigliere o da un gruppo consiliare, deve essere presentato se non erro sette giorni prima. Chi lo presenta dovrebbe presentarlo con tutti quei dati come diceva il Consigliere Massaccesi, questo è comunque un documento incompleto, da chiunque sia stato presentato. O lo ha presentato la Giunta, o lo ha presentato un gruppo consiliare o chiunque lo ha presentato, ha presentato un documento incompleto, per cui voglio dire non è che ci stiamo a prendere in giro, però questo è un documento incompleto, l'avete presentato voi? E' incompleto? Lo ha presentato un gruppo consiliare? E' incompleto!

MARASCA MATTEO – M.D. JESI è JESI: Innanzitutto apprezzo, apprezzo più un Presidente del Consiglio che comunque sia ammette che c'è stata una cosa che non è andata piuttosto che un Sindaco che continua a sostenere una determinata cosa che non è possibile accettare, perché? In conferenza dei capigruppo, ed i capigruppo presenti sono testimoni, nessun capogruppo ha detto: "Un consigliere oppure io stesso capogruppo presento un atto di indirizzo per...", questo non lo ha detto nessuno. Nonostante tutto noi siamo entrati in possesso di questa cosa alle 12.50. Secondo il ragionamento del Sindaco tra una mozione ed un'altra noi avremmo dovuto leggerci le linee di indirizzo. Penso che questo non è il mio modo, ma penso non sia il modo delle persone civili di lavorare, perché non si riesce a prendere atto e non si riesce neanche ad intavolare un discorso ed un confronto, perché quest'aula consiliare è la sede del confronto e del dibattito, però se si presentano le cose all'ultimo minuto perché è chiaro che non è espressione, questo documento, del Consiglio Comunale in quanto in conferenza dei capigruppo nessun capogruppo lo ha riconosciuto come tale, questa è un'elaborazione della Giunta presentata all'ultimo momento che comunque sia è inutile che noi continuiamo a girarci sopra, questa è mancanza di rispetto per i Consiglieri Comunali. Io apprezzo comunque sia le scuse del Presidente del Consiglio, non accetto il Sindaco che continua su questa falsa riga perché è chiaro a tutti che non era possibile neanche leggerlo, perché ci sono stati lavori del Consiglio Comunale. Se questo è il modo di lavorare, si cambia; è una prassi? Si cambia! Io non devo scrivere niente, non lo hanno fatto i Consiglieri di Maggioranza, non l'ha fatto a maggior ragione l'Opposizione, perché sapevamo tutti che non si discuteva e sapevamo tutti che non si votava. Allora cosa vogliamo fare? Dimmi tu! Tutti sapevamo che non si discuteva e non si votava. E' stato detto oggi in conferenza dei capigruppo "i capigruppo nessuno ha riconosciuto come proprio questo elaborato, questo è un elaborato della Giunta scritto in quattro e quatt'otto perché manca di tutti gli elementi anche sostanziali che citava Massaccesi, di cosa discutiamo? Quattro paginette scritte così? Che devo prendere atto, non ci posso fare un dibattito con la mia forza politica? Dovrò sapere cosa c'è scritto qui, che pensate che me lo leggete voi ed io capisco quello che c'è scritto e posso costruire su questo un dibattito serio? Allora se veniamo qua per fare

quattro chiacchiere è un conto, io non vengo qua per fare quattro chiacchiere, mi piace discutere le questioni della mia città, preferisco che certe cose i Consiglieri di maggioranza l'avessero elaborata davvero e l'avessero presentata magari un giorno prima del Consiglio in modo tale che l'avremmo potuta leggere tutti. Questa l'ha depositata la Giunta oggi a mezzogiorno, da oggi a mezzogiorno io con i lavori del Consiglio Comunale non sono riuscito a leggerlo, questa è la verità, come tutti i Consiglieri. Tutti i Consiglieri sapevano che non si discuteva e quindi neanche io ho avuto interesse a leggermelo durante i lavori del Consiglio Comunale, sapevo che non si discuteva e poi sostanzialmente non si votava. Questa è la verità. Apprezzo Paolo Cingolani perché le persone serie si comportano così, vogliamo andare avanti così? Andiamo avanti così. Comunque sia arrampichiamoci sugli specchi.

Escono: D'Onofrio, Sardella e Kibuuka Nansubuga Molly
Sono presenti in aula n.21 componenti

BUCCI ACHILLE – RIFONDAZIONE COMUNISTA: Un unico chiarimento al collega Marasca, questo non è il documento non presentato da nessuno, questo è il documento di indirizzi della maggioranza di quest'Amministrazione Comunale, e su questo non ci sono dubbi, la maggioranza poi dopo se il Consigliere Marasca chiede che qui sotto ci siano le firme non c'è problema, ce le facciamo, i capigruppo sono qui e le facciamo subito, ma questo non è il documento di nessuno, questo è il documento della maggioranza che la maggioranza pone alla discussione. Poi chi lo ha scritto, chi non lo ha scritto, faremo il guanto di paraffina per vedere chi ha sparato il colpo, però questo è il documento di maggioranza e la maggioranza si assume la responsabilità politica complessivamente di questo documento, che non è stato all'interno della maggioranza e delle forze politiche della maggioranza un documento non sofferto, non controverso e non dibattuto. Ci dispiace se adeguato dibattito non è stato effettuato nelle forze della minoranza, dell'opposizione, però ognuno fa le proprie scelte. Che poi questo documento non contenga gli elaborati quantitativi e qualitativi anche questo è tutto da vedere, nel senso che qui c'è scritto che ci devono essere i numeri e le tabelle, qui ci devono essere i concetti che guidano la redazione del bilancio. Questo, secondo la maggioranza, c'è. Sulla base di quelle indicazioni che sono qui riportate, la maggioranza ritiene che possa essere fatto il bilancio annuale di questo Comune. Secondo me grandi discussioni oltre questo non ce ne sono, poi dopo se la minoranza ci propone altri indirizzi siamo qui anche per discuterli. Che poi ci sia stata questa disattenzione rispetto all'art. 39, eccetera, su questo siamo tutti d'accordo e c'è stata da parte di tutti evidentemente, perché nessuno di noi capigruppo oggi si è ricordato dell'esatta dizione dello statuto. Però comunque il documento di indirizzi c'è, contiene le indicazioni che sono necessarie secondo la maggioranza, le forze di maggioranza a governare il bilancio, la redazione del bilancio e di questo discutiamo. Se poi vogliamo rimanere su questa discussione, ma io sinceramente preferirei invece discutere sulle questioni di sostanza, capire se l'idea per esempio di lasciar fuori dalla tassazione dell'addizionale comunale le fasce più deboli, che non pagherebbero più l'addizionale, se questa cosa è condivisa dalla minoranza. Questo sinceramente non l'ho sentito. La cosa mi stupisce.

MASSACCESI DANIELE – ALLEANZA NAZIONALE: Non è una concessione, ci spetta credo, è una strana concezione che sento quando...

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: Massaccesi ha parlato due volte, il regolamento prevede che un Consigliere possa parlare una volta. Lei ha già parlato due volte, però non è una concessione, siamo in dichiarazione di voto, può fare la dichiarazione di voto.

MASSACCESI DANIELE – ALLEANZA NAZIONALE: Dichiarazione di voto, infatti è quello. In sede di dichiarazione di voto c'è una strana concezione, sento voci che ovviamente anche lì quando fa comodo essere in un certo modo rispettare il regolamento o meno, lo statuto e non il regolamento, lo statuto non è proprio rispetto. Sì è vero, ma in fondo qual è il problema? Non c'è problema, non esiste il problema. Io invece per esempio mi sarei aspettato pubblicamente dal Sindaco una dichiarazione in cui abbiamo sbagliato, Cingolani lo ha fatto, anche se l'errore era marginale perché poteva anche non farlo, ma l'errore era marginale, ci aveva dato una certa tranquillità oggi. Ha sbagliato, come tutti sbagliamo, si dice sbagliamo, che cosa si può fare per rimediare? Il Sindaco invece rimane fermo, nonostante l'evidenza, perché credo la lettura, non è che lo dico, c'è nello statuto e si dice quello che quel documento dovrebbe contenere non contiene, il Sindaco continua a dire “no, siete voi che dovevate fare semmai quel documento”. Siccome paradossale, non voglio usare l'espressione “essere presi in giro”, ma c'è qualcosa che non va, io mi aspettavo dal Sindaco almeno un'ammissione “c'è un errore, è stata fatta una gran confusione, abbiamo sbagliato”. Neanche questo. Allora di fronte a comportamenti del genere che si può fare se non arroccarsi su posizioni, ...nel senso di opposizione, votatevi quel documento che non è il documento che dovrebbe essere fatto. Violate lo statuto, va benissimo, mi pare che in altre occasioni avete fatto con la massima tranquillità, vi prendete la responsabilità politica, vi prendete la responsabilità, votatevelo! Però non potete dire “è colpa vostra” oppure “abbiamo fatto bene”. No, perché quel documento è un documento un po' raffazzonato che voleva sostituire quello che doveva essere fatto a regola d'arte e che non è. Poi opinabile il documento, nel senso condivisibile o meno, ma mancano degli elementi, dei numeri, delle voci, tutto quello che doveva esserci un'antepresa del bilancio e che non c'è. C'è in sintesi il programma di mandato. Non va bene, continuate, votatevelo! Io di più ovviamente non posso dire.

SANTARELLI PIERLUIGI – PARTITO DEMOCRATICO - L'ULIVO: Cercherò di non ripetere quello che hanno detto gli altri Consiglieri. Io sono d'accordo su quello che dice Bucci e come Partito Democratico rivendico assieme, credo, anche alle altre forze di maggioranza la paternità di tale documento. E' un documento che abbiamo discusso lungamente, sono argomenti che hanno, come diceva il collega Bucci, dato non poca attenzione da parte di tutte le forze politiche della maggioranza. E' chiaro che noi voteremo a favore di questo documento, quindi credo che questa sera, aldilà delle forme, dei modi come è stato presentato, credo purtroppo che l'opposizione, seppure in difficoltà proprio per problemi oggettivi e tecnici, abbia, invece di soffermarsi qui a discutere di questa cosa, perso un'occasione ovvero quella quantomeno di rispondere a questi tipi di propositi.

LILLINI ALFIO - SINISTRA DEMOCRATICA PER IL SOCIALISMO EUROPEO: Sicuramente Sinistra Democratica vota questo documento. Certo, il dibattito è stato un po' privo di quei contenuti che avrebbe dovuto avere un documento di tale importanza, sicuramente anche critici potevano essere, però soffermarsi solo su delle mancate firme o quant'altro credo che non sia mai capitato. E' il documento di indirizzo per fare il bilancio. E' sempre stato presentato in questa forma ed ovviamente, se l'opposizione non ha un documento alternativo, vorrà dire che il Consiglio Comunale voterà a favore o meno questo documento, ed annuncio il voto favorevole ovviamente.

Escono: Massaccesi e Santinelli
Sono presenti in aula n.19 componenti

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: Non essendoci altri interventi pongo in votazione l'atto di indirizzo. Votazione aperta.

PRESENTI N.19

VOTANTI	N.18	
ASTENUTI	N.01	(Marasca per M.D. Jesi è Jesi)
FAVOREVOLI	N.16	
CONTRARI	N.02	(Agnetti e Pennoni per F.I.)

Il prossimo Consiglio Comunale si svolgerà il 14 marzo.

Comune di Jesi
Provincia di Ancona

VERBALE DEL CONSIGLIO COMUNALE
DEL 31.03.2008

Alle ore 15,05 inizia la seduta e viene fatto l'appello.

Sono presenti in aula n.18 componenti e Kibuuka Nansubuga Molly

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: Dichiaro valida la seduta. Oggi, come sapete, essendo seduta di approvazione di bilancio non sono previste né interrogazioni e né mozioni, quindi è necessario il numero legale sin dal primo punto all'ordine del giorno.

Al primo punto all'ordine del giorno ci sono le comunicazioni del Presidente. Come da accordi presi in conferenza dei capigruppo riteniamo opportuno ricordare in questa aula consiliare il signor Tittarelli e dare la possibilità di ricordare questa figura che ha avuto una sua significatività all'interno di questa città al Consigliere Fratesi. Dopo l'intervento di Fratesi c'è la possibilità, per chi volesse, di fare un breve intervento.

PUNTO 1 - DELIBERA N.52 DEL 31.03.2008

COMUNICAZIONI DEL SINDACO E DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Entrano: D'Onofrio, Santinelli, Santoni, Negozi, Melappioni, Lombardi, Belcecchi, Coltorti, Mannarini e Agnetti

Sono presenti in aula n.28 componenti e Kibuuka Nansubuga Molly

FRATESI CLAUDIO – C.I.: Ho chiesto ed abbiamo concordato questi minuti per ricordare quello che era un caro amico, ma ovviamente non voglio ricordarlo per questo, perché sarebbe riduttivo. Voglio ricordare un uomo, Cesare Tittarelli, anche insieme ad un suo amico Duilio Rosini, però soprattutto parlerò di Cesare perché l'ho conosciuto personalmente, voglio ricordare quest'uomo aldilà del valore che per alcuni può essere importante e per altri no delle sue idee, perché le idee, come ben sappiamo, possono essere condivisibili o no, io ad esempio tante volte ho avuto dei confronti anche accesi con Cesare, perché spesso non ci trovavamo d'accordo su tante cose, però credo che sia utile ed importante ricordarlo in questo spazio perché credo che Cesare abbia rappresentato quelle tante persone che fanno politica sul serio, sul serio intendo motivata esclusivamente da valori, da pensieri, da ideali, senza mai assumersi alcunché di carica, senza mai assumersi nessun tipo di guadagno, ammesso che ci siano guadagni nella politica, sappiamo che a certi livelli ce ne sono anche tanti. L'idea proprio di un uomo che onestamente ha portato avanti una propria filosofia di pensieri. In questi anni perché giovanotti non siamo più, tante volte ci siamo confrontati, tante persone hanno rivisto i propri pensieri, chi li ha adattati, chi li ha allargati, chi li ha stravolti. Io ad esempio mi considero uno di quelli che ha ammorbido molto alcuni suoi pensieri. Per quanto riguarda Cesare, invece, aveva un connubio molto importante, interessante, perché nella filosofia di fondo ogni volta che io parlavo con lui riconoscevo la sua coerenza del pensiero di sempre, ma non era una coerenza rigida, io ad esempio quando ho a che fare con delle persone che ragionano esattamente come trenta anni fa personalmente ho dentro un qualcosa che non va, anche per il lavoro che faccio, non credo che sia positivo, tutto cambia! Ma nel caso degli uomini come Cesare non era questo il discorso, rimaneva la coerenza di fondo di un pensiero, ripeto condivisibile o no, che non dava però il senso di rigidità. Io vi leggerò pochissime righe che sono state scritte dal Centro Studi Libertà di Luigi Fabbri, di cui Cesare era personaggio autorevole. *Venerdì 21 marzo scorso, all'età di 66 anni Cesare Tittarelli ci ha lasciato; una perdita che ha lasciato profondamente addolorati sia i compagni e le compagne anarchiche di Jesi e di tutta la Regione, sia tutto il mondo politico e sindacale cittadino. Cesare Tittarelli, infatti, era conosciuto in città per la lunga attività sindacale, come delegato di fabbrica, che lo ha visto impegnato anni addietro nella difesa dei diritti dei metalmeccanici, in particolare degli operai della Sima. Sono state proprio le lotte contro la chiusura della fabbrica, per impedire i licenziamenti selvaggi e*

ricadute negative pesanti sull'occupazione e sui salari, che hanno fatto conoscere ai più la grande determinazione e volontà politica ed anche il profondo senso di umanità e solidarietà di cui Cesare nella lotta sindacale è stato sempre portatore. L'impegno in fabbrica ha poi continuato in questi ultimi decenni nell'impegno politico come militante anarchico. Non c'è stato un momento di lotta o di protesta in cui Cesare Tittarelli non sia stato presente, partecipe o promotore di comitati, iniziative e scioperi. Dal comitato contro la guerra, quello degli spazi per l'associazione di Via Posterma dall'Interporto alla Turbogas, è stato un maestro di politica e di anarchismo sia per i suoi compagni che per i molti altri in città. Riusciva a coniugare fede ideologica e coerenza politica con la dialettica e la mediazione, tanto era aperto a qualsiasi confronto con ogni forza politica su un terreno chiaro di lotta, su una piattaforma comune, quando era contrario ed avversario ad ogni forma di settarismo, di faziosità e di egemonia. È stato fra i fondatori del Centro Studi Libertà di Luigi Fabbri di Jesi a partire dagli anni '80 e del comitato disoccupati dell'ex Sima, che si è sciolto solo nel momento in cui l'ultimo disoccupato, lui stesso, è riuscito a trovare un'occupazione. Avrebbe potuto far carriera politica o sindacale, grazie alle sue capacità, ma ha preferito essere sempre in prima fila vicino agli sfruttati ed ai lavoratori, ai diseredati, ai più deboli, senza ricevere mai premi, titoli, danaro o favoritismi vari, ma cercando sempre di costruire dal basso quella solidarietà e quella giustizia sociale di cui erano portatrici le sue idee anarchiche. La sua scomparsa lascia un grande vuoto ai compagni, alle compagne anarchiche di Jesi. In queste ore sono arrivate moltissime parole di cordoglio dai tanti che lo conoscevano. Io concludo dicendo voglio ricordare l'uomo onesto e coerente, aldilà delle sue idee condivisibili o meno, un uomo che ha sempre fatto politica, quella vera, popolare, guidata solo dagli ideali e da nient'altro. Non ha mai assunto cariche ma tanti amministratori hanno avuto a che fare con lui sempre in maniera aperta e leale, ha sempre creduto con forza e coerenza nelle proprie idee rispettando quelle degli altri. grazie Cesare.

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: Grazie al Consigliere Fratesi per questo ricordo.

ASS. MAIOLATESI GILBERTO: Oggi è una giornata estremamente lunga e molto particolare, credo proprio per gli impegni istituzionali a cui andremo incontro. Per quanto mi riguarda è anche molto particolare perché è la prima volta che sto in un Consiglio Comunale che tratta una partita così delicata come il bilancio. Il destino gioca delle partite un po' strane nella vita. In questo momento, oggi, in questa giornata così speciale anche per le istituzioni ricordare chi, come Cesare Tittarelli, anche per me è un compagno per certi versi di tante battaglie e di tante lotte in questi anni, anche di tante litigate. Qua vedo Giordano che ci conosciamo ugualmente da una vita, la compagna di Cesare, la signora Franca, veramente molto spesso abbiamo litigato solamente come si fa a sinistra in certi termini. Oggi credo che ricordarlo in questa sede, lo diceva prima Claudio Fratesi, sono d'accordissimo, ricordarlo in questa sede così ufficiale dove tante volte però ci siamo incontrati nei momenti di mobilitazione, ho un ricordo proprio su questa posizione qua, su questi banchi, ad esempio un piccolo flash rispetto alla battaglia lunghissima ed anche abbastanza dura sulla Turbogas, quando una sorta di occupazione benevola, chiamiamola così, della sala consiliare fatta dalle persone, dai cittadini di Jesi per contrastare il primo progetto Turbogas, e tanti altri ricordi. Oltretutto c'è qualcosa anche di personale oltre che di politico, perché Cesare ha lavorato per molti anni alla Sima, alla sezione collaudo con mio padre, c'era una cosa che un po' ci sorridevo qualche giorno fa al suo funerale, quando negli anni caldi della contestazione, io ancora militante della sinistra extraparlamentare, nei vari collettivi, ovviamente mio padre militante del partito comunista, quando vedeva che rientrava a casa con dei vecchi quotidiani della sinistra radicale, era il '76 se non vado errato, mi diceva "tu farai la fine di Tittarelli, che blocca sempre le linee, fa questi scioperi". Io conobbi Cesare nel '77, "mah, chissà chi sarà questa persona che blocca le linee lungo la fabbrica", mio padre, militante comunista in quel periodo, contrastava. Poi ho scoperto che invece lo vedeva in maniera molto bonaria. Un altro ricordo, un altro flash è l'occupazione già nella

grossa crisi della Sima, l'occupazione del vecchio stabilimento qua sotto proprio al Comune quando con abbastanza orgoglio le vedevo nella tarda adolescenza un po' insieme queste due persone che per me erano state anche dei punti di riferimento. Questa sera mi sento di condividere quello detto poco fa, come non si potrebbe, però veramente è un attraversamento di diversi anni e di molte fasi anche politiche della vita sia della nostra città che della vita politica in generale. Oltretutto è riuscito, come spesso accade credo alle persone coerenti e che quindi hanno una logica non rigida, ma comunque una logica coerente, è riuscito nel momento forse più importante anche, quello dei funerali, a rimettere insieme, ho incontrato molte persone che non vedevo da moltissimi anni. E' come se ha rimesso insieme tante piccole parti, almeno in quel momento, avrà durato un'ora, di vite, di passato ma anche di prospettive future. Quando ho fatto questa scelta di presentarmi e di candidarmi a queste elezioni amministrative c'è stato un atteggiamento un po' da sfottò da parte di Cesare, l'ho incontrato quando poi avevo dato la disponibilità per fare questa esperienza abbastanza anomala per il mio passato anche politico, ed una delle ultime chiacchierate lungo Viale Trieste era stata proprio di fronte al giornalaio con Cesare, "guarda, non ti illudere che non ti farò passare niente, sarai estremamente criticato ed attaccato quando ce ne sarà bisogno", "beh, spero di sì" come spesso si è fatto. Mi ricordo quella discussione in quei giorni, si stava risolvendo la querelle di Viale Trieste, era nel tardo autunno dell'anno scorso. Purtroppo nel breve tempo possibile abbiamo avuto la notizia della malattia e poi del decesso. Non vado oltre perché dopo trenta e passa anni ci sarebbero tantissime cose da dire. Certo, si parla molto di politica o di abbandono della politica da parte delle persone, della distanza tra la politica e la società, io credo che, in effetti, comunque sia, seppur molte volte abbiamo litigato su alcune questioni, come a sinistra credo riusciamo a fare a volte facendoci un po' del male, però credo che quello di Cesare è stato, e lo è ancora per noi, un grosso insegnamento perché la politica con la "P" non abbia questa lontananza e questo grande distacco con le persone che vivono tutti i giorni, con i cittadini qua a Jesi e comunque con la cosiddetta società. Io credo che ancora continua ad essere, persone come lui, compagni e compagne come Cesare, le persone a cui far riferimento. Gli anni passano e quindi ovviamente di queste persone pian piano dovremmo ritrovarle ancora nelle giovani generazioni. Sicuramente è mio obbligo ringraziarlo simbolicamente anche in maniera un pochino romantica a questo vecchio militante.

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: Porto a sintesi questo ricordo del signor Tittarelli avendo io non una conoscenza personale, più che altro una conoscenza occasionale essendo, se non mi sbaglio, se non un residente comunque un frequentante se non altro per avere il locale in Via Posterma nel centro storico dove io abito e per averlo conosciuto in due occasioni in qualità di assessore. Pur da posizioni diverse abbiamo trovato una sintesi feconda su determinate posizioni che mi ha fatto intravedere in questa persona una persona sobria, coerente nei suoi ideali ma moderata nella proposizione. Per cui per quel poco che io posso averlo conosciuto è un ricordo positivo. Faccio mio sicuramente il pensiero di tutti i Consiglieri Comunali portando il cordoglio per il decesso ai famigliari che sono qui presenti. Giustifico il Consigliere Cardelli.

PUNTO 2 - DELIBERA N.53 DEL 31.03.2008

MOZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE ROSSETTI SIRO DEL MOVIMENTO DEMOCRATICO JESI E' JESI AD OGGETTO: CUSTODI ADDETTI ALLE SEDI CIRCOSCRIZIONALI – SALVAGUARDIA TRATTAMENTO ECONOMICO ED EQUITA' DI TRATTAMENTO CON CUSTODI PALESTRE NELLA FSE DI REGOLAMENTAZIONE DEI RAPPORTI DI COLLABORAZIONE CON IL COMUNE - RINVIO -

Esce: Belcecchi

Sono presenti in aula n.27 componenti e Kibuuka Nansubuga Molly

ROSSETTI SIRO - M.D. JESI E' JESI: Volevo ringraziare con due parole il Consigliere Fratesi per aver ricordato un operaio per me sconosciuto che sicuramente ha combattuto la sua vita per mantenere forte i suoi ideali e senza niente in cambio alla politica. Ringrazio che ci siano persone come queste che la società ne ha bisogno, soprattutto in questo momento dove alcuni ideali li stiamo perdendo di giorno in giorno. La mozione che presento come Movimento Democratico Jesi è Jesi riguarda il destino dei custodi in generale, soprattutto dei custodi delle circoscrizioni, in cui si chiede ai Consiglieri Comunali non tanto un voto politico quanto un voto di buon senso, per garantire a cinque custodi che operano per le circoscrizioni quel piccolo contributo che percepiscono dal Comune e che gli garantisce di arrivare alla fine del mese. Il Comune di Jesi si avvale della collaborazione per le circoscrizioni di cinque persone, di cinque custodi circoscrizionali che portano avanti un lavoro egregio, non fanno solamente l'operazione di apertura e di chiusura delle circoscrizioni, ma fanno informazione al pubblico, fanno attività amministrativa, sono di supporto anche ai Consiglieri di circoscrizione, al Consiglio Comunale ed anche al Presidente. Queste cinque persone lavorano con il Comune da più di quindici anni. Recentemente il nostro direttore generale vuole esternalizzare il servizio ed affidare questo servizio all'AUSER, ad una società esterna che purtroppo proprio per lo statuto che ha questa società, l'AUSER, è possibile dare loro un numero di ore molto limitato. Si parla di 30 ore mensili, con una riduzione dello "stipendio", del contributo che percepiscono dal Comune. Questi signori percepiscono mediamente un contributo di € 450,00 al mese, io conosco anche le situazioni personali di questi, che gli permette di arrivare alla fine del mese per il pagamento delle bollette, eccetera. Con l'esternalizzazione di questo servizio, garantendo solamente trenta ore lavorative a € 4,50 all'ora, una somma ridicola, potrebbero percepire non più di € 120,00 al mese. Quello che chiedo come mozione è di equiparare il trattamento tra due soggetti che con il Comune hanno lo stesso rapporto di collaborazione, cioè i custodi delle circoscrizioni con i custodi delle palestre. Sembra, poi sentiamo anche l'assessore Bruna Aguzzi, che i custodi delle palestre non vengono interessati da questo processo di esternalizzazione che vuole fare il direttore generale. Quello che chiedo che ci sia un'equità di trattamento tra i custodi delle palestre ed i custodi delle circoscrizioni, perché se il rapporto è carente dal punto di vista della legittimità lo è sia per l'uno e sia per l'altro. Fare un approfondimento su questo problema per garantire a questi signori che per dignità non hanno mai avanzato niente all'Amministrazione, ma di cui io conosco le situazioni personali, di poter garantire quel cespito, quel contributo che il Comune oramai gli ha dato da tanti anni. Sono quindici anni che questi collaborano con l'Amministrazione Comunale.

ASS. AGUZZI BRUNA: Io accetto la richiesta di rinvio della mozione impegnando la Giunta, me per quanto riguarda quattro delle cinque utilizzazioni per questi anziani, che sono quelli dell'assistenza sugli scuolabus, fra scuola, vigilanza scolastica e la pulizia delle palestre. Non compete a questo assessorato la questione relativa alle circoscrizioni. Comunque, poiché la questione riveste un carattere, come ha sottolineato il Consigliere, di bisogno di equità rispetto al trattamento che hanno questi anziani, ritengo che sia opportuna quella relazione che giustifichi la ragione per cui dal luglio/agosto scorso la direzione generale ha invitato l'ufficio ed i servizi alla persona ed alla famiglia, insieme con il comandante dei vigili urbani, ad avviare i contatti con le associazioni di volontariato, contatti finalizzati alla elaborazione di un progetto di riorganizzazione dell'impiego degli anziani in attività di supporto ai servizi comunali. Devo dire che al momento, attualmente, per quattro attività su cinque, ovvero tutte ad esclusione degli impegni per la pulizia nelle palestre, è previsto un compenso orario di € 4.50, mentre per le palestre il compenso orario previsto è di € 6.50. Questo deriva probabilmente anche dalla diversa tipologia, gli orari e la pesantezza forse dell'attività. L'Anteas e l'AUSER, da subito contattate dal Dr Torelli, fin dall'inizio hanno escluso la possibilità di occuparsi anche dei servizi di pulizie delle palestre, perché questa tipologia di servizio non è conforme allo spirito volontaristico dell'attività istituzionale. Si sono invece dichiarati disponibili ad effettuare, ad avviare una riflessione, una progettazione per gli

altri servizi facendo però presente che ci sono alcuni vincoli, alcuni limiti. Il primo è quello dei € 4.50 che a questo punto non sarebbe però il corrispettivo per il servizio ma elargito alle associazioni e poi dato ai volontari sottoforma di rimborso spesa oraria. Il problema è che a differenza del passato esiste un vincolo, un tetto per l'impegno massimo mensile di ciascun volontario che è di trenta ore. Questo significa che gli uffici debbono provvedere ad una riorganizzazione, da assegnare all'AUSER all'Anteas di questo progetto, perché per l'assistenza agli scuolabus sarebbero necessari e sono necessarie tre unità in più, il pre-scuola resta invariato, cinque unità, ma per le circoscrizioni ci sarebbe un aumento di nove unità, dalle 14 attuali alle 23. La vigilanza scolastica dieci unità in più. A fronte di questa necessaria riorganizzazione del servizio, AUSER ed Anteas hanno chiesto tempo fino a giugno, quindi si rende necessario una proroga del rapporto di lavoro con questi anziani, perché poi scatterebbe la nuova modalità soltanto da settembre 2008, fermo restando che a queste condizioni l'associazione non può farsi carico della questione dei custodi e delle persone che fanno i servizi di pulizia nelle palestre. Ritengo per questa ragione che verificare intanto se la normativa consente di riuscire ad equiparare il compenso orario o il rimborso spesa orario per entrambi, questo rappresenterebbe la soluzione voluta anche dalla mozione in termini di equità. Qualora questo non fosse possibile di vedere se e quale situazione è possibile per gli addetti ai servizi di pulizia delle palestre. Nel momento in cui il direttore generale sotto il cui input è stato avviato questo percorso, rientrerà, sarà cura della Giunta richiederli immediatamente la relazione per consentire poi di portare la mozione nel prossimo Consiglio Comunale o di far avere al Consigliere Rossetti tutti quegli approfondimenti che permettano poi un'illustrazione, una decisione del Consiglio Comunale, la più completa e la più ragionevole possibile.

BUCCI ACHILLE – PRC: Molto brevemente perché mi sembra che le cifre in campo siano abbastanza esigue e quindi non è che bisogna fare un affare di stato per una cosa che poi non ha rilevanza. Il problema dell'equità va bene sicuramente, e questa sarà una valutazione che la Giunta sicuramente farà, gli uffici faranno. Secondo me c'è un altro tema che comunque va tenuto presente, ben presente, che è quello della trasparenza del meccanismo di individuazione, assegnazione e coinvolgimento degli anziani in quest'attività che deve essere quanto più possibile allargato e privo di meccanismi magari amichevoli e basati sul rapporto interpersonale, che però fanno sì che in qualche modo la chiamata avvenga attraverso corridoi non pubblici, non conosciuti e che quindi comunque faccia già nascere nell'individuazione di chi fa questo tipo di attività, faccia già nascere situazioni di relativo vantaggio rispetto ad altri che invece non ne vengono a conoscenza e che potrebbero avere le stesse necessità, capacità o volontà di prestare questo tipo di servizio di volontariato e che invece non venendo a conoscenza non vengono coinvolti. L'esigenza è quella di equità e l'equità parte proprio dall'individuazione di meccanismi iniziali che garantiscono a tutti gli anziani che sono in condizioni di poter o di voler svolgere questo tipo di servizio e di attività di partecipare alla lotteria, se lotteria ci deve essere e vengono comunque venduti dei biglietti che poi daranno € 4,50, € 6,00 questo è un problema che vedranno gli uffici. L'altra questione è se in questa operazione non possano essere coinvolti anche giovani disoccupati o altre fasce di età che comunque manifestano sia l'esigenza di partecipare alla vita sociale della città, della partecipazione dell'associazionismo e del volontariato, sia l'esigenza anche economica di integrare il modesto reddito del disoccupato che spesso è pari a zero o poco di più. Questa verifica sulla possibilità secondo me è opportuna, se chiaramente i meccanismi di legge lo consentano, senza creare con questo meccanismi di occupazione precaria o di lavoro sottopagato o di sottoremunerazioni per prestazioni che non sono più di volontariato ma che diventano di servizi a tutti gli effetti quindi con molta attenzione e cautela.

FANCELLO DANIELE – C.I.: Molto rapidamente volevo chiedere al Consigliere Rossetti di poter riturare questa mozione in modo da poter approfondire in commissione, facendo anche una lezione del direttore generale in modo che ci possa spiegare che tipo di progetto ha intenzione di mettere in piedi proprio per gestire complessivamente tutto il servizio che riguarda il lavoro che svolgono gli

anziani nel nostro territorio. Condivido anche quello che è stato detto sia dall'assessore Aguzzi e da Bucci proprio per poter approfondire meglio possibile questa tematica.

MELAPPIONI AUGUSTO – M.D. JESI E' JESI: Due brevi riflessioni, una di seguito a quello che diceva il collega Fancello. Io vedo una certa troppa tendenza a richiedere, rispetto alle proposte che facciamo, il rinvio. Credo che sarebbe bene, nei limiti del possibile, che si arrivi in aula preparati per le questioni ed in questo caso non mi riferisco tanto all'assessore quanto alla maggioranza in generale, che c'è una tendenza ad allungare troppo i tempi. Non era questo il motivo per cui ho chiesto l'intervento, era relativo al fatto, nei limiti di una difficoltà, di un disagio, chiamiamolo così, economico generale degli enti locali e nello specifico quello del nostro Comune, poi avremo occasione di approfondire, io sarei abbastanza attenti ad evitare di utilizzare le associazioni, il mondo del volontariato, eccetera, per quelle che sono funzioni istituzionali, e lasciare queste funzioni di volontariato, eccetera, di supporto rispetto a quella che è la struttura base, le funzioni che stanno alle istituzioni. Dico questo come principio generale perché ce n'è indubbiamente l'occasione in questo caso, quindi proporre ad altri soggetti, eccetera, funzioni che invece hanno delle specificità e sono competenza dell'Amministrazione Comunale, credo che non vada assolutamente bene usare e, permettetemi il termine, in alcuni casi capita, non dico alla nostra Amministrazione ma capita, di sfruttare il mondo del volontariato, il mondo soprattutto degli anziani che indubbiamente va coinvolto, la questione del ruolo dell'anziano come soggetto attivo del sistema è fondamentale, ma non può essere quello che si utilizza per ridurre i costi economici delle attività istituzionali.

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: Non ho altri interventi, devo chiedere al Consigliere Rossetti se intende accogliere la richiesta di rinvio fatta dal Consigliere Fancello perché la pratica passi di nuovo in commissione per approfondimenti.

ROSSETTI SIRO – M.D. JESI E' JESI: Sono disponibile ad accettare la proposta del Consigliere Fancello, sul rinvio, perché è una questione che secondo me è importante quindi non si può svilire solamente con il voto politico, facciamo tutti gli approfondimenti che sono necessari purché la questione venga esaminata ed approfondita entro brevissimo tempo, purché il direttore risponda in maniera molto chiara ai due quesiti che io ho posto nella mozione, cioè l'equità di trattamento fra questi due soggetti, custodi delle circoscrizioni e custodi delle palestre e l'esternalizzazione del servizio, perché se è illegittima la posizione dell'uno è illegittima anche la posizione dell'altro. Volevo da parte della direzione generale una risposta molto precisa in modo che arrivasse in commissione entro poco tempo, per fare tutti gli approfondimenti sia tecnici che anche sociali di questo problema.

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: Il proponente accoglie l'invito al rinvio della pratica con successiva sollecitazione a che la medesima possa giungere quanto prima, in audizione con direttore generale, in sede di commissione competente, per essere portata al prossimo Consiglio Comunale.

PUNTO 3 - DELIBERA N.54 DEL 31.03.2008

ORDINE DEL GIORNO PRESENTATO DAL CONSIGLIERE BRECCIAROLI LUCA DEL GRUPPO VERDI AD OGGETTO: INVITO AD ADERIRE ALL'ASSOCIAZIONE DI COMUNI, PROVINCE E REGIONI PER IL TIBET

Entra: Belcecchi

Sono presenti in aula n.28 componenti e Kibuuka Nansubuga Molly

BRECCIAROLI LUCA – VERDI: Farò solamente una breve introduzione a questo ordine del giorno il cui intento informativo è abbastanza palese. Si tratta semplicemente della proposta di adesione ad un sistema detto “associazione dei Comuni, Province e Regioni per il Tibet”; associazione alla quale fanno parte già oltre 150 enti locali, tra i quali, cito brevemente alcune regioni, Basilicata, Liguria, Piemonte, Trentino, Valle d’Aosta, una dozzina di Province oltre 130 Comuni tra i quali anche alcuni marchigiani come Camerino, Nuova Feltria e Porto Sant’Elpidio. Lo scopo di questa associazione è semplicemente quella di rendere nota, attraverso iniziative, informative e quant’altro, la questione tibetana che negli ultimi giorni peraltro è tornata pesantemente di attualità. Non è questa la sede per dilungarsi sul popolo tibetano che tutti sappiamo essere un popolo conosciuto in particolare per i suoi valori di pacifismo e per le loro tradizioni millenarie. Un popolo peraltro che nelle proprie rivendicazioni non chiede indipendenza, non chiede rivoluzioni armate per sancire questa indipendenza, ma chiede solamente il riconoscimento del proprio status di autonomia ed il poter praticare i propri usi e costumi millenari. Un popolo che chiede semplicemente rispetto dei diritti umani. In questo periodo si sta parlando molto di lanciare un segnale boicottando i giochi olimpici, le olimpiadi cinesi come gesto di solidarietà verso il Tibet. Se n’è parlato anche a livello locale, il presidente del Consiglio Comunale ha rivolto un appello, appello che tra l’altro condivido pienamente, che però ha trovato alcuni ostacoli, soprattutto il fatto che molti dicono di non associare la politica allo sport. Io credo che questa sia un pochino un’ipocrisia, perché sappiamo bene quanto i due ambiti siano nel bene o nel male collegati, sappiamo bene che soprattutto le olimpiadi, e parliamo di duemila e rotti anni fa, erano proprio occasione per stabilire delle tregue, erano occasioni per interrompere delle guerre, erano occasioni di confronto. Tra l’altro anche olimpiadi recenti hanno visto queste forme clamorose di protesta e di boicottaggio. Non mi dilungo oltre. Questo chiaramente è un tema oggi un po’ fuori luogo perché oggi dibattiamo il bilancio quindi temi prettamente locali, però a mio parere non dobbiamo mai perdere di vista comunque quello che accade fuori dalle mura cittadine, perché sono cose che in un certo senso riguardano comunque tutti noi. Questo ordine del giorno semplicemente vuole essere un piccolo segnale di solidarietà e di conoscenza per questa situazione e l’ho preferito alla consueta coccarda o spilletta di solidarietà che spesso appare in queste occasioni perché a mio avviso potrebbe essere qualcosa di più concreto.

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: Dichiaro aperta la discussione.

MASSACCESI DANIELE – ALLEANZA NAZIONALE: Io ho anche presentato un emendamento perché condivido l’ordine del giorno che è stato presentato, anzi devo dire che nella mia esperienza di viaggiatore posti privilegiati sono anche questi, proprio perché mi piace l’atmosfera, non è ovviamente solo un aspetto da turista quello che mi ha sempre appassionato in quei posti, veramente si respira un qualcosa di particolare, qualcosa di particolare che viene calpestato da un regime rozzo, perché tutti sanno, ne ha già fatto un elenco abbastanza completo il Consigliere che ha presentato la mozione, quindi condivido assolutamente. Noto che i diritti umani sono calpestati in questa zona, c’è un regime, che è il regime comunista della Cina che sta opprimendo da anni la popolazione tibetana. Con la scusa dei motivi religioso, Dalai Lama è in esilio. Sono un po’ ipocrite

a volte le manifestazioni, e lo dico in senso buono, anche la stessa mozione presentata dal Consigliere Brecciaroli, è un po' ipocrita in questo senso, un po' ipocrita nel senso che poi quando capitano occasioni importanti per manifestare l'appoggio alle popolazioni tibetane queste occasioni vengono lasciate cadere, mi riferisco alla visita che è stata fatta recentemente da Dalai Lama in Italia, credo che c'è stato un fuggi-fuggi generale delle nostre istituzioni, credo è stato ricevuto da pochissime persone. Se vado a memoria posso citare il Sindaco di Milano e poche altre persone, perché quelle istituzionali hanno fatto a gara per eclissarsi. D'altronde anche in altre manifestazioni, è vero che a volte le iniziative economiche sono molto importanti, ma le iniziative economiche possono essere anche abbinate a dei messaggi che si possono o si debbono lanciare. Ricordo a me stesso quando una delegazione di imprenditori, con largo strombazzo di iniziative e di contratti che sarebbero stati realizzati, è andata in Cina col nostro presidente del Consiglio Comunale, anche in quell'occasione credo che potesse essere fatto un punto ben preciso, un impegno per quanto riguardava il rispetto dei diritti umani anche in Tibet, anche in quell'occasione ovviamente altre logiche hanno prevalso su quello del rispetto dei diritti umani. Non mi voglio dilungare, io sono personalmente contrario ad esempio all'appello che lei, signor Presidente, ha fatto alle nostre atlete, perché veramente dobbiamo dimostrare che lo sport è qualcosa di diverso. Probabilmente il Cio e la politica, perché in quel caso la politica ha inciso, doveva evitare l'assegnazione a Pechino dei giochi olimpici. Farlo dopo credo che sia un pochino ipocrita, le ragioni dovevano essere portate avanti allora...*(fine nastro)*...Chiedo di aggiungere alcune parole che sono da una parte nobili, perché richiamano una vecchia ideologia rispettabile, dall'altra parte, se usato con violenza come viene fatto per calpestare diritti umani, sono francamente ignobili. Non è solamente una strumentalizzazione, è solo per marcare una netta presa di posizione contro un regime comunista che nel Tibet sta opprimendo una popolazione.

BINCI ANDREA – PARTITO DEMOCRATICO - L'ULIVO: Il voto oggi su questa mozione, appunto di solidarietà al popolo tibetano, è particolarmente importante anche perché oggi viene accesa la fiaccola olimpionica a Pechino, dopo da oggi farà il giro dei vari paesi della Cina e guarda caso, sentivo oggi, passerà proprio anche attraverso i territori del Tibet. Quello che volevo sottolineare con questo intervento è fondamentalmente il fatto che spesso e volentieri il discorso dei diritti umani, la loro tutela, la loro salvaguardia spesso e volentieri non vengono presi troppo in considerazione quando ci sono interessi anche economici, di commercio internazionale, perché noi andiamo a commerciare spesso e volentieri, a fare attività con un paese cinese, che è la Cina appunto, con un paese che comunque dobbiamo ricordarlo è un paese tuttora un regime, quindi che calpesta come abbiamo visto ad esempio con il popolo tibetano un'etnia proprio di quella zona. Dobbiamo forse ricordarci, sia per quanto riguarda le olimpiadi ma più in generale quando andiamo ad aprire a certi paesi il commercio internazionale, rispetto ai diritti umani comunque è sicuramente un punto da prendere in considerazione. Io spero che con questo gesto, con questa mozione, col voto di oggi, anche se ovviamente parte da una città come Jesi ed avrà, naturalmente spero, adesioni anche di altri Comuni di Italia, eccetera, penso che possa essere un sasso lanciato su uno stagno di cui spesso troppo poco si parla di come i diritti umani vengono spesso e volentieri calpestati nell'indifferenza degli interessi economici internazionali.

LILLINI ALFIO – SINISTRA DEMOCRATICA: Ringrazio Brecciaroli perché ha presentato questo ordine del giorno che condivido e che comunque faccio mie alcune riflessioni. Nel condividere le linee di principio dell'ordine del giorno presentato da Luca Brecciaroli, sulle richieste di decisioni, gli impegni, le iniziative da adottare da parte del Consiglio Comunale contro la repressione cinese in Tibet tuttavia io ritengo necessario apportare alcune considerazioni maturate nel tempo delle esperienze di vita e dell'osservazione degli eventi mondiali. Con la contestazione del Tibet a cui è seguita la repressione, si è manifestata a ridosso di un appuntamento sportivo internazionale quale quello delle Olimpiadi, competizione di alto valore etico e sportivo che dovrebbe unire i popoli invece di dividerli. Che quanto accade in Tibet si manifesta proprio in un

periodo in cui la Cina registra la massima espansione economica con un tasso di crescita tale da stracciare tutte le economie mondiali, mi chiedo se c'è stato l'intervento di qualcuno che artatamente abbia favorito e strumentalizzato per la giusta causa tibetana in questo periodo affinché essa avesse un maggior rilievo internazionale oscurando contemporaneamente altri noti punti di crisi del pianeta in cui la comunità internazionale non ha mai saputo dare soluzioni, come il conflitto israelo-palestinesi che registra costantemente l'invasione militare e violenta dei territori dove vivono i palestinesi, gli scontri tra i serbi e le forze ONU in Kosovo, anche se a seguito della sua unilaterale proclamazione di indipendenza il riacutizzarsi della guerra civile in Iraq, che hanno portato e non meno importanti cronici fatti di repressione di violenza, di violazione di diritti umani. A proposito di violazione dei diritti umani non ci possiamo dimenticare Guantanamo. Ci siamo mai chiesti se dietro alle giuste proteste del popolo tibetano, che sono rappresentate e dirette da una fazione religiosa che ha a capo una figura spirituale in esilio, quale Dalai Lama, non si nascondono volontà di dar vita ad un altro stato integralista religioso com'è accaduto con i talebani in Afghanistan, o con il regime comunista in Iran, che poi comportano guerre preventive come è accaduto nei confronti di questi paesi. Siamo sicuri che gli impegni, le richieste, le iniziative che promuoverà questo Consiglio Comunale a difesa del popolo tibetano non facilitano sono la nascita di uno stato religioso con una forte autonomia, con certe caratteristiche che poi interferisca nelle istituzioni e nelle condizioni di scelta e di uno stile di vita laico dei cittadini e dei popoli vicini? Come si comporta ad esempio nel nostro paese il Vaticano o il Vaticano nei confronti della Spagna. Questo Consiglio Comunale si è contenuto nelle richieste, nelle decisioni, negli impegni, nelle iniziative con la stessa condotta per tutti gli altri avvenimenti di violenza e repressione che si sono registrati e si registrano continuamente nel mondo evitando di promuovere impegni ed iniziative con due pesi e due misure. Premesso quanto detto chiedo di inserire all'ordine del giorno un chiaro richiamo a tutte le perplessità sollevate, che ci dissoci da eventuali speculazioni internazionali, che ci impegni la volontà di favorire in Tibet la nascita di uno stato laico e democratico o di una regione autonoma mediante libere lezioni di proporre al Presidente del Consiglio, a Daila Lama, al governo tibetano in esilio, al presidente del parlamento europeo, al segretario dell'ONU, all'associazione dei Comuni, Province e Regioni per il Tibet che in questo paese si utilizzano tutti gli strumenti affinché siano garantite scelte individuali di vita laiche e religiose dei tibetani. Di estendere o riformare, con analoghe procedure di condanna, di impegno e di iniziativa qualsiasi area di crisi mondiale dove si rilevano repressione, violenza e violazione diritti umani che voglio puntualizzarlo accadono sempre e non solo in occasione di eventi internazionali come le olimpiadi.

FRATESI CLAUDIO – C.I.: Io invito a fare una riflessione rimanendo il più possibile seri ed onesti su questa questione, nel senso che la questione delle autonomie locali e degli stati che richiedono una propria autonomia è una questione assolutamente delicatissima che non salva nessun tipo di continente, abbiamo recentissimi casi fino a qualche mese fa ed a mio avviso, non so cosa ne pensate voi, non ho visto mai la richiesta di un'autonomia non avallata da forze politiche esterne a quel paese, non sto facendo un discorso ideologico, di qualunque autonomia si parlasse, c'è sempre qualche forza politica esterna interessata, chi a contro e chi a favore, con riconoscimenti a volte fatti all'arrembaggio, che poi creano all'interno degli stati nascenti delle tensioni enormi. Quindi io penso che dovremmo mantenere fermo solo un punto di vista fondamentale, che è quella della violazione dei diritti umani dove c'è eccessiva violenza, eccetera, perché non esiste un continente che sia salvo da questo, purtroppo ce li abbiamo avuti anche a casa nostra. Io ho visto qua dentro persone sorridere e le ho viste anche di fuori di più quando parlavo dei brutti fatti che sono accaduti a Genova, dove secondo me c'è stata una violazione dei diritti umani che le persone sono state massacrate. Se noi manteniamo fermo questo principio e se riteniamo che in questa parte del mondo, per motivi in parte conosciuti ed in parte sconosciuti, stanno avvenendo delle violazioni ai diritti umani, secondo me noi dobbiamo attenerci ad una bozza iniziale di Brecciaroli in cui invitiamo il governo cinese, se avessimo forze anche di più, nel dire riaprite un dialogo immediato con Daila Lama e che si trovi una soluzione. Questo possiamo chiedere, nient'altro, perché tutto il

resto è strumentalizzazione, tutto il resto. Lo ha fatto adesso il Consigliere Lillini ma io potrei continuare, c'è questo, quest'altro, c'è l'Irlanda, non finiamo più. Facciamo a gara se ci sono ideologie di destra o di sinistra che fanno più o meno violenze, secondo me non è questo che spetta a noi. Se noi sospettiamo che ci siano delle violazioni dei diritti ed allora, come ha affermato Brecciaroli, io addirittura avevo proposto, ne avevo parlato prima con Luca, di attenerci semplicemente a questo, chiediamo, per quello che abbiamo noi forza, cioè pochissima, che il governo cinese riapra immediatamente i contatti, un confronto aperto, civile con Daila Lama, poi sono questioni interne. Questo secondo me noi dobbiamo dire, oppure andiamo a strumentalizzare tante lotte e non finiamo più, col rischio di essere secondo me non seri.

PENTERICCI MARCELLO – DEMOCRAZIA CRISTIANA: Io penso che nel prossimo governo di Veltroni il Consigliere Lillini potrebbe rivestire la carica di sottosegretario agli esteri, perché lui veramente ha fatto un discorso molto vasto di questo settore, ovviamente non è il luogo questa sera per ampliare il discorso. Concordo con l'ordine del giorno del Consigliere Brecciaroli, però devo fare una riflessione: gli italiani sono molto strani, perché si accorgono di questa situazione di grave violazione dei diritti umani oggi, improvvisamente, quando questa situazione ormai va avanti da anni, da decenni. In questi anni, in questi decenni gli italiani hanno svolto continui traffici con la Cina, permettendo pure che la Cina facesse operazioni di dumping contro molte attività economiche italiane. Perché allora oggi? Oggi, siccome c'è questa fiammata, anche gli italiani. A mio parere noi siamo fatti molto male, spesso distinguiamo i problemi seri dei diritti civili dalle attività economiche, le due cose non possono essere distinte, devono essere portate avanti insieme perché poi dopo c'è il solito Bossi che interviene a cercare di mettere veramente grosse difficoltà al governo italiano. Io concordo con questo ordine del giorno, io ritengo che le olimpiadi devono essere fatte. La manifestazione sportiva internazionale mondiale deve essere fatta, però io ritengo che sarebbe una prova concreta di dissenso della politica portata avanti dal governo cinese la mancata presenza di tutti i capi di stato e di governo che non concordano con la repressione in corso e che vogliono dimostrare veramente una solidarietà al popolo tibetano, perché altrimenti noi continuiamo a fare delle pure e semplici chiacchiere. La parte commerciale prevarrà sempre sui diritti civili.

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: Mi permetto una riflessione anche perché sono stato chiamato in causa in un paio di occasioni. Concordo con le modalità, lo stile, la misura con cui è stato presentato l'ordine del giorno dal Consigliere Brecciaroli e faccio mie tutte le riflessioni fatte dal Consigliere Fratesi per non spostare l'obiettivo della nostra discussione, per cui non accoglierò nessuno degli emendamenti che sono stati presentati, né dal Consigliere Massaccesi e né tanto meno quello del Consigliere Lillini che si è avventurato in riflessioni di tipo storico, antropologico, culturale che dal mio punto di vista, pur nella legittima sua possibilità di farlo, poteva evitarlo. Qui non si sta a discutere se il Tibet era uno stato in cui c'era il servaggio della gleba, sappiamo che c'è stato anche in Europa; non si sta a discutere se quel servaggio della gleba era sostenuto da uno stato teocratico, lo stato teocratico non è appannaggio del solo Tibet, non si sta a discutere questo, si sta a discutere del fatto che in quella regione vengono violati diritti umani ma non in maniera generica, dal '50, quando è stata fatta la prima invasione, c'è stato un milione e cinquecentomila morti. Non è vero che gli italiani che non si sono mai accorti di questi. I movimenti che non hanno voce nelle sedi opportune non hanno potuto mai esprimere questo loro pensiero, perché in tutta la stampa alternativa, in tutti i movimenti di base della questione tibetana ci si è mossi nel tempo e per tempo in Italia, eccetera, altrimenti al Daila Lama non sarebbe stato riconosciuto il nobel per la pace, che penso abbia comunque un determinato risultato. Fermo questo, non mi avventuro, dico solo questo, i giochi olimpici sono stati assegnati alla Cina per puro interesse economico, scellerato è stato il CIO che si è in qualche modo sottomesso ad interessi di tipo economico, non certamente potevano essere assegnati al Darfur, non certamente potevano essere assegnati all'Irlanda, sono stati assegnati in questa direzione perché tutti hanno sempre sperato di fare la cosiddetta politica del doppio

binario, non confondiamo sport e politica. Lo sport è un'espressione dell'agire politico nel nostro pianeta. Per cui io sostengo che naturalmente un'azione di boicottaggio è l'unica azione che può forse, anche quella che dice Pentericci, forse far prendere una posizione di riapertura del dialogo nei confronti di questo popolo. C'è stata violazione dei diritti civili, c'è violazione dei diritti civili, quest'assemblea decide di appoggiare questo ordine del giorno. Le riflessioni di tipo culturale e storico le facciamo in altra sede. Tengo solo a precisare che mentre il popolo globale o comunque occidentale si preoccupa dell'estinzione delle foche monache o si preoccupa dell'estinzione delle balene nel Mar Artico, poco si preoccupa forse della violazione dei diritti umani in tantissimi luoghi e focali di guerra del nostro pianeta. Ma non tutta la popolazione, perché sappiamo che ci sono tantissime persone che se ne occupano e che spendono la vita in quelle situazioni. Io esprimo il parere favorevole all'ordine del giorno di Brecciaroli e già dichiaro il non accoglimento dei nessuno degli emendamenti che poi presenterò all'assemblea. Se non ci sono altri interventi do lettura degli emendamenti. Il Consigliere Massaccesi, è un emendamento un po' che è come un filo rosso, mi si perdoni, lui dice al secondo paragrafo aggiungere la parola "comunista" dopo "regime" e prima di "Pechino". Questa modifica è stata presentata e registrata non in termini strumentali. Lo stesso aggiungere la parola "comunista" al sesto paragrafo, dopo "autorità" e prima di "Pechino". Lo stesso, al settimo paragrafo aggiungere la parola "comunista" dopo "autorità" e prima di "Pechino", nella parte di "chiede", al terzo comma", aggiungere la parola "le autorità del regime comunista" dopo "invita" e prima "del governo". Il Consigliere chiede di aggiungere sempre l'attributo "comunista" nei vari commi che vi sono stati letti. Questi sono gli emendamenti proposti dal Consigliere Massaccesi.

Il Consigliere Brecciaroli per dichiarare se intende accogliere o meno questi emendamenti.

BRECCIAROLI LUCA – VERDI: Si fa politica, imparo ogni giorno sempre di più che c'è il rischio di vedersi strumentalizzare le cose. Ovviamente non accolgo questo emendamento, apprezzo lo spirito goliardico del Consigliere Massaccesi con il quale condivido peraltro i gusti da viaggiatore, perché anche io ho visitato il Tibet, la Cina, il Nepal ed ho avuto modo di conoscere bene questi paesi. Siamo ovviamente fuori luogo con questo emendamento, in particolare perché se tocchiamo poi il lato ideologico sappiamo bene come la penso e quindi li respingo fermamente.

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: Non essendo stati accolti devo mettere in votazione gli emendamenti presentati dal Consigliere Massaccesi.

Dichiarazione di voto, Consigliere Massaccesi.

MASSACCESSI DANIELE – ALLEANZA NAZIONALE: Innanzitutto vorrei dire al Consigliere Brecciaroli che non era con spirito goliardico ovviamente, spirito goliardico mi sembra eccessivo. Però chiedo al Consigliere Brecciaroli, visto che lui dichiara di avere spirito libero, e ne sono sicuro, di darci una dimostrazione di spirito libero, nel riconoscere, aldilà delle ideologie, come ci sono delle brutture umane e possono essere a destra o a sinistra, in questo caso a sinistra, non voglio fare lezione chi è buono e chi è cattivo, ma in questo caso riconoscendo con grande onestà intellettuale che una violazione di diritti c'è, e forte, da parte di un regime che fino a prova contrario è un regime comunista, non è che è disdicevole pronunciare questa parola, è disdicevole negare questa realtà. Prendere atto che ci sono dei regimi al mondo per ora anche questo in Cina, che commette queste nefandezze, credo che con spirito libero, con grande intelligenza e credo anche con un pizzico di sagacia politica si potrebbe dimostrare che a Jesi si riesce a prendere in modo innovativo, forte, democratico, una posizione forte contro un regime comunista. La risoluzione è giusta, facciamo un passo anche in più, ma facciamolo anche noi. Mi permetto di dire che questo potrebbe anche aiutarci a fare un passo importante, perché la risoluzione immagino in sé, non voglio sminuire il testo della risoluzione, credo che ne possa esser fatto un uso molto, molto relativo, importante per noi, per chi lo propone, per il Consiglio tutto, ma credo che gli effetti pratici ovviamente purtroppo non li raggiungeremo mai. Diamo anche noi un contributo alla verità

aggiungendo due o tre parole ad una risoluzione peraltro accettabilissima. Dichiarazione di voto ovviamente favorevole del gruppo di Alleanza Nazionale.

PENTERICCI MARCELLO – DEMOCRAZIA CRISTIANA: Io non so se il Consigliere Massaccesi ha agito con spirito goliardico o no, però io mi chiedo: ma il regime cinese che è, un regime capitalistico? Che è un regime fascista? Che è un regime franchista? E' un regime comunista. Allora perché a fianco del regime non ci si deve mettere la qualifica? Mi pare a me strano. E' una precisazione doverosa, per cui queste resistenze che ci sono, inficiano in qualche modo l'ordine del giorno totale presentato poc'anzi. Per cui io voterò anche naturalmente questo emendamento.

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: Do lettura anche degli altri emendamenti che sono stati presentati dal Consigliere Lillini, al punto 3 dell'ordine del giorno ad oggetto: 1) si dissoci da speculazioni internazionali – aggiuntivo; 2) favorire in Tibet libere elezioni; 3) di condannare nel mondo repressioni e violazioni dei diritti umani.

BRECCIAROLI LUCA – VERDI: Non me ne voglia l'amico Consigliere Lillini, diciamo che non è tutto pienamente accettabile perché, ovviamente io sono un cittadino di Jesi e quindi sono molto lontano da ciò che accade in questa regione del mondo, il secondo punto non è chiesto neanche da Daila Lama stesso, nel senso che quello che i tibetani chiedono è semplicemente il poter praticare le loro tradizioni ed i loro usi e costumi, non chiedono l'indipendenza dalla Cina e né l'hanno mai chiesta, anzi talvolta hanno anche riconosciuto una certa convenienza nel far parte della nazione cinese data la loro estrema povertà. Quello che chiedono, poi letto dai giornali, non ho mai potuto parlare col Daila Lama, è semplicemente l'autonomia, il riconoscimento dell'autonomia che poi formalmente c'è già, semplicemente il poter praticare i loro usi e costumi, non hanno mai chiesto libere elezioni. Sarei d'accordo con gli emendamenti però il punto 2 non è...a parte che poi, come anche precisato sia dal collega Fratesi che dal presidente del Consiglio Comunale, stiamo andando un po' fuori tema perché qui si parlava esclusivamente del riconoscimento dei diritti umani in una parte del mondo lontana, povera, quindi che non ha gli onori della cronaca come altri paesi ricchi di risorse naturali, ma solo quello si chiedeva, il riconoscimento dei diritti civili.

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: Il Consigliere Brecciaroli non accetta gli emendamenti.

LILLINI ALFIO – SINISTRA DEMOCRATICA: Per dichiarazione di voto. Sicuramente me ne dispiaccio, perché io voto, voterò questo ordine del giorno che ha presentato Brecciaroli, volevo solo arricchirlo perché quando si dice che in questo Consiglio Comunale "ci dissoci da speculazioni internazionali" credo che sia un atto anche dovuto; favorire in Tibet libere elezioni, più garantisca di così cosa c'è? Di condannare le repressioni, le violazioni dei diritti umani di tutto il mondo, credo che sia anche questo altrettanto scontato perché ci sono altri focolai nel mondo come appunto accennavo nell'intervento, io rispetto la volontà di Brecciaroli di non accogliere nessun emendamento, far rimanere il suo emendamento che comunque colpisce nello spirito e quant'altro. Voto a favore.

PENTERICCI MARCELLO – DEMOCRAZIA CRISTIANA: Io concordo con l'emendamento del Consigliere Lillini, perché il Consigliere Lillini, interpretando la volontà dei tibetani che non lo possono dire ovviamente e che parlano di autonomia, auspica invece che ci siano libere elezioni in quel paese, per avere una vera democrazia, che non sarà certamente comunista, sarà una democrazia. Poi non è detto che il Consigliere Lillini in questo Tibet autonomo non possa avere anche una partecipazione governativa.

FRATESI CLAUDIO – C.I.: Votiamo l'ordine del giorno presentato da Brecciaroli a favore e tengo di nuovo a precisare, viste le affermazioni che ho sentito, che a me dispiace, penso come a tutti voi, essere pensato come difensore di chissà quale ideologia, in maniera rigida, eccetera, ma secondo me diventa strumentale associare quei termini. Se uno dice che c'è stata repressione da parte degli inglesi sugli irlandesi, il discorso passa, "il regime democratico dell'Inghilterra sta violando...". Non credo sia questo il punto, magari fosse questo, perché se si riuscisse ad individuare un tipo di regime che sicuramente viola i diritti umani ed altri no, saremmo a cavallo. Purtroppo non è così. Poi credo che in Cina sia così complessa la situazione che è anche difficile qualificarlo come tipo di stato, di regime. Secondo me diventa strumentale. Solo per questo che non abbiamo accolto quell'emendamento. Votiamo a favore, invece, dell'ordine del giorno di Brecciaroli.

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: Non essendoci altri interventi per dichiarazione di voto, pongo in votazione l'emendamento presentato dal Consigliere Massaccesi. Emendamento aggiuntivo.

Ora votiamo gli emendamenti. Siccome gli emendamenti non hanno trovato soddisfazione ed accoglimento da parte del proponente, li dobbiamo mettere in votazione. Poniamo in votazione gli emendamenti presentati prima dal Consigliere Massaccesi poi gli emendamenti presentati dal... L'emendamento ha valore aggiuntivo o sostitutivo o modificativo, se non viene accolto dal proponente deve avere in qualche modo la sua agibilità politico ad un'aula consiliare, altrimenti dovrebbe essere presentato contestualmente all'ordine del giorno e se ne esclude la votazione e la discussione in aula. Siccome abbiamo dato la discussione in aula do anche la votazione.

Si vota l'emendamento di Alleanza Nazionale presentato dal Consigliere Massaccesi. Votazione aperta.

EMENDAMENTO MASSACCESI

PRESENTI N.28

VOTANTI N.27

ASTENUTI N.01 (Melappioni per M.D. Jesi è Jesi)

FAVOREVOLI N.11

CONTRARI N.16 (Belcecchi - Cingolani, Bezzeccheri, Binci, Coltorti, Lombardi, Mannarini, Negozi, Santarelli e Santoni per P.D. - L'Ulivo - Lillini per S.D. - Alberici, Fancello e Fratesi per C.I. - Bucci per PRC - Brecciaroli per Verdi)

L'emendamento è respinto.

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: Si pone in votazione l'emendamento presentato dal Consigliere Lillini. Mozione di ordine, prego Lillini.

LILLINI ALFIO – SINISTRA DEMOCRATICA: Chiedo, se nel nuovo regolamento è previsto questo, faccio ammenda, ma è una procedura anomala. Io non ricordo di aver mai votato gli emendamenti che non sono stati accettati, è nel nuovo regolamento? E' una procedura anomala.

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: Fino ad oggi abbiamo seguito questa procedura. La motivazione di questa procedura ho cercato di spiegarla tecnicamente, se il Consigliere Comunale porta in discussione in aula alcuni emendamenti, siano essi aggiuntivi o sostitutivi, ed il proponente non li accoglie, qual è l'agibilità politica del Consigliere Comunale in aula se non può mettere in votazione il suo emendamento? Dal mio punto di vista questa spiegazione tecnica giustifica la messa in votazione dell'emendamento anche se esso non viene accolto. Da un'interpretazione del regolamento a cui fa riferimento Lillini si è dedotto quanto da me affermato, peraltro questa prassi è già stata seguita in precedenti Consigli Comunali. Verificherò comunque,

per dare una risposta più esauriente a Lillini, verificherò nel dettaglio la legittimità della sua mozione di ordine, però per quanto riguarda questa pratica in questo momento procedo così come già preceduto per il precedente emendamento. Pongo in votazione l'emendamento presentato dal Consigliere Lillini sulla questione in oggetto. Votazione aperta.

Entra: Polita

Sono presenti in aula n.29 componenti e Kibuuka Nansubuga Molly

EMENDAMENTO LILLINI

PRESENTI	N.29	
VOTANTI	N.21	
ASTENUTI	N.08	(Brecciaroli per Verdi - Polita e Rossetti per M.D. Jesi è Jesi - Agnetti, Montali e Pennoni per F.I. - Massaccesi e Santinelli per A.N.)
FAVOREVOLI	N.07	
CONTRARI	N.14	(Belcecchi - Cingolani, Bezzeccheri, Binci, Cherubini, Coltorti, Lombardi, Mannarini, Negozi, Santarelli e Santoni per P.D. -L'Ulivo- Bucci per P.R.C. - Marasca e Melappioni per M.D. Jesi è Jesi)

L'emendamento è respinto a maggioranza.

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: Pongo in votazione l'ordine del giorno così come presentato dal Consigliere Brecciaroli. Votazione aperta.

PRESENTI	N.29
VOTANTI	N.29
ASTENUTI	N.00
FAVOREVOLI	N.29
CONTRARI	N.00

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: L'ordine del giorno passa a maggioranza assoluta, c'è un errore materiale da parte del Presidente che dichiara la volontà di voler votare favorevolmente, per errore materiale è stato votato no.

PUNTO 14 - DELIBERA N.55 DEL 31.03.2008

MOZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE MASSACCESI DANIELE IN OCCASIONE DELLA PARTECIPAZIONE ALL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI DELLA SOCIETÀ INTERPORTO MARCHE SPA FISSATA PER IL 2 APRILE 2008 - RITIRO - APPROVAZIONE RISOLUZIONE

Entra: Tittarelli

Sono presenti in aula n.30 componenti e Kibuuka Nansubuga Molly

MASSACCESI DANIELE – ALLEANZA NAZIONALE: La mozione nasce appunto quasi fuori tempo massimo, ma è legata ad un fatto nuovo, un'assemblea che si terrà il 2 aprile, assemblea della società Interporto Marche SPA di cui è azionista il Comune di Jesi. Sono venuto a conoscenza che c'è un progetto che ovviamente riguarda Interporto, molto importante e sarebbe stato auspicabile che qualcuno avesse noviziato magari prima il Consiglio Comunale o ci fosse stata una riunione apposita della commissione, perché altrimenti il Consiglio Comunale sa tutto dopo, come forse molti Consiglieri anche della stessa maggioranza. In un caso importante come questo, quando forse si tenta di fare dell'Interporto qualcosa di diverso, credo che il Consiglio Comunale dovesse essere informato a pieno. Lei sa, signor Sindaco, perché credo è intervenuta l'assemblea del 17 marzo, che c'è questo progetto che in qualche modo coinvolge Interporto Marche e coinvolge in qualche modo la costituzione di una società, di una nuova società, coinvolge la costituzione, istituzione di fondi immobiliari chiusi, prevede la possibilità che in qualche modo Interporto Marche divenga una parte piccola di una società molto più grande in cui Interporto Marche non avrà nessun rilievo. Se non vado errato, infatti, nel programma di questa società che dovrebbe in qualche modo subentrare, il termine è improprio ma comunque rende l'idea, si capisce che c'è un'iniziativa che non è imprenditoriale, ma forse immobiliare finanziaria speculativa che riguarda l'Interporto. Cito alcune parti di questo programma per far capire che in realtà Interporto Marche dovrebbe contare a breve termine molto poco o quasi nulla. Si dice: la qualità di soci della SGR, che dovrebbe essere costituita da parte di Interporto Marche SPA, o società ed ente da essa indicata, con una quota di capitale da condividersi nelle modalità ritenute congrue e coerenti con la mission e gli obiettivi, consente di partecipare alla definizione degli indirizzi di gestione e pertanto allo sviluppo dei patrimoni gestiti. Si partecipa alla definizione degli indirizzi di gestione, non si gestisce nulla e non si ha potere decisionale. C'è anche un'altra indicazione che mi fa capire che Interporto Marche sarebbe destinata a scomparire, si dice: qualora la quota di partecipazione sia superiore al 20%, Interporto Marche esprimerebbe un proprio esponente nel Consiglio d'Amministrazione della SGR, società di gestione del risparmio, il che vuol dire che non si arriva a questa quota Interporto Marche non avrebbe nessun rappresentante nel Consiglio d'Amministrazione della società. Allora se così è, e dovrebbe essere così perché ovviamente lei, signor Sindaco, ci potrà relazionare visto che ha partecipato all'assemblea, c'è il rischio appunto che Interporto Marche diventi qualcosa d'altro rispetto a quello per cui era stato costituito, allora la mozione presentata era tale da impegnare l'Amministrazione Comunale di Jesi nella persona del Sindaco, in occasione della partecipazione all'assemblea degli azionisti della società Interporto Marche SPA già fissata per il 17 marzo e poi rinviata al 2 aprile, chiamata a decidere in ordine ad aspetti societari e finanziari per la realizzazione del sistema interportuale di Jesi, ed anche qui il titolo della voce, l'argomento dell'ordine del giorno è talmente generico...*(fine nastro)*... da non far capire nulla o quasi nulla, dicevo c'era l'impegno a prendere una netta presa di posizione a favore dell'iniziativa imprenditoriale rispetto ad altre, finanziarie o speculative che vengono pure prospettate, chiarendo la volontà dell'azionista Comune di Jesi anche in ordine a valenza strategica di interporto, perché importante è chiarire qual è la volontà di quest'Amministrazione. Ad assumere poi ogni notizia, effettuare ogni doveroso approfondimento, se necessario mediante richieste ufficiali di informazioni, anche chiedendo rinvio

dell'assemblea, per una più compiuta valutazione circa la convenienza, l'opportunità di operazioni legate all'interporto che, in mancanza di direttive ben precise, potrebbero far scivolare l'iniziativa intrapresa verso ambiti finanziari o speculativi, perdendo di vista quelli che sono stati, che sono e che debbono essere prettamente imprenditoriali e che hanno finora contraddistinto l'azione di management, amministratori ed azionisti. Ad approfondire in tale ottica in ogni suo aspetto il progetto presentato dalla società MFA SRL, credo di Milano, relativamente all'interporto che prevede fra l'altro e se non si erra anche la costituzione di un fondo immobiliare. La mozione è questa, ovviamente nella mozione richiamo anche l'interesse, una sollecitazione del sindaco ad illustrarci quanto di competenza.

SINDACO – BELCECCHI FABIANO: Io credo che la mozione presentata da Massaccesi sia sicuramente degna di attenzione e di nota se non altro perché porta alla discussione di questo Consiglio Comunale un argomento di estrema importanza e rilevanza. Per la verità colgo una contraddizione in sostanza in questa mozione, perché da un lato si impegna l'Amministrazione, quindi il sindaco in quanto socio dell'interporto a prendere una posizione certa, dall'altro si chiede di approfondire, verificare e capire che cosa succede. In quell'occasione, ed è anche questo il motivo per cui spiego perché non ho informato precedentemente, a parte che dal 17 marzo il primo Consiglio Comunale utile sarebbe stato questo, sarebbe stato possibile il passaggio nelle commissioni, ma certamente una posizione espressa dal Consiglio Comunale sicuramente avrebbe dato maggior forza ad una posizione del Comune di Jesi, però in occasione dell'assemblea del 17, anzi dico in quell'occasione io sono venuto a conoscenza, io così come molti altri soci, sicuramente non la Regione Marche che in realtà questo progetto ha avuto modo di verificarlo e di approfondirlo precedentemente, ma molti altri soci, almeno questo è quello che è stato anche detto in quell'assemblea, per quanto riguarda me ho conosciuto i contenuti di questo progetto al momento dell'assemblea, quando i documenti ci sono stati consegnati. In quell'occasione considerando quello che a prima vista sembra emergere da questo progetto, cioè alcune considerazioni che condivido, fatte anche dal Consigliere Massaccesi, si può paventare, si può percorrere o avere il rischio che in sostanza l'interporto esca dall'operazione interporto. Per alcuni aspetti questa non era una novità, nel senso che interporto Marche nel momento in cui il progetto e la realizzazione dell'infrastrutturazione delle strutture era realizzato, avrebbe mantenuto un ruolo di gestore di servizi per il funzionamento dell'interporto. La novità sta nel fatto che l'operazione di realizzazione non verrebbe più effettuata, stando a quello che io sono in grado, noi siamo in grado di capire leggendo quei documenti che ci sono stati dati, gestita direttamente da interporto Marche. Allora sulla base di questo in quell'occasione io mi riservai di esprimere un giudizio rispetto all'operazione posta, al progetto posto chiedendo di poter avere il tempo necessario per poter approfondire i contenuti del progetto stesso, i quali hanno alcuni aspetti che sicuramente sono positivi, parlo ad esempio della possibilità di realizzare o meglio di completare il progetto interporto in tempi ragionevolmente brevi, parlo del fatto che questa è o può essere un'ipotesi che in qualche modo risponde anche al problema della scarsità e carenza di finanziamenti pubblici e mantenendo però sia l'obiettivo, quindi della realizzazione di un centro intermodale vero e proprio, della logistica e quant'altro, garantendo anche una redditività che può essere significativa. Ci sono altri aspetti critici che, ripeto, emergono a prima vista, uno è questo, il fatto che questa operazione avviene con una gestione che vede l'interporto presente attraverso il fondo immobiliare, che però verrebbe gestito dalla società di gestione del risparmio, la SGR, nella quale l'interporto Marche potrebbe avere un membro, un Consigliere nel Consiglio d'Amministrazione purché abbia più del 20% delle quote. Ora di fronte a questo quadro io non mi sono posto in maniera pregiudiziale, né a favore e né contro, tenuto conto del fatto, ripeto, che noi abbiamo avuto materialmente conoscenza di questo progetto il 17. A seguito anche di questa mia presa di posizione si è espressa ugualmente la Provincia così come la Banca delle Marche. L'assemblea, a conclusione di quell'assemblea, ha deciso di non chiudere quindi di non richiedere un voto ai soci in quell'occasione, ma di mantenere aperta l'assemblea fino alla data del 2 aprile. Io ho scritto in data 29 una lettera al presidente

dell'interporto Marche nella quale chiedo il rinvio della seduta prevista del 2 aprile, tenendo conto che in questi dieci giorni sostanzialmente, considerate che in mezzo c'è stata anche la Pasqua e non abbiamo avuto modo, impegnati anche nel lavoro per la predisposizione del bilancio, eccetera, di poter spostare e rinviare la data del 2 aprile, dicendo anche che qualora questo non fosse stato possibile non ci poteva essere un'espressione favorevole da parte del Comune di Jesi. A questa mattina le notizie sono queste, che l'assemblea del 2, essendo la conclusione di un'assemblea precedentemente convocata, non può essere rinviata, ma sarà un'assemblea che servirà ad approfondire le questioni o a conoscere meglio, entrare più nel merito di questo progetto, sulla base della quale il Consiglio d'Amministrazione effettuerà tutti i successivi, eventuali, ulteriori passaggi, ritornando in assemblea prima di assumere una decisione definitiva. Questo è quello che in qualche modo si è concordato tra il Comune di Jesi e la Regione Marche, sentito anche il presidente dell'Interporto, in modo tale che la riunione del 2 non sia definitiva, altrimenti comunque la posizione del nostro Comune non potrà che essere analoga a quella assunta precedentemente, nella precedente assemblea. Io non credo che si snatura in questo modo il ruolo di Interporto o dell'Interporto nel suo complesso, c'è un progetto che prevede una modalità diversa di realizzazione dell'Interporto stesso, che va verificata, va approfondita, potrebbe essere anche una soluzione positiva, potrebbe essere una soluzione che ha in sé problemi che ci possono anche portare ad assumere un orientamento ed una scelta diversa. Però per quanto mi riguarda io credo che in questo momento non siamo nelle condizioni di poter esprimere un voto favorevole o contrario che sia, tenuto conto della necessità che abbiamo tutti, compreso il Comune di Jesi, la Provincia ed anche qualche altro socio, comunque consapevoli del fatto che la Regione Marche per via della SVIM che è la socia che detiene il 65% per conto della Regione, delle quote dell'Interporto Marche, si è già espressa favorevolmente a questo progetto. Di per sé questo per molti aspetti chiuderebbe la questione. Su questo, almeno dalle parole dell'amministratore della SVIM, non c'erano dubbi rispetto ad un'espressione favorevole della Regione e quindi della SVIM a questo progetto. Però credo, anche per un'opportunità di corrette relazioni anche a livello istituzionale politico, la riunione del 2 si dovrebbe svolgere in questo modo, quindi verificando, rimandando ad un successivo approfondimento la decisione dell'assemblea prima che il Consiglio d'Amministrazione decida definitivamente e proceda alla formalizzazione degli atti ed alla costituzione e del fondo eventuale o della società.

PENTERICCI MARCELLO – DEMOCRAZIA CRISTIANA: Va dato atto questa volta al Consigliere Massaccesi di aver sollevato un problema che a questo punto appare abbastanza grave. La mozione del Consigliere Massaccesi non era molto chiara perché diceva e non diceva, invece adesso il sindaco ha spiegato. Sarebbe stato bene che il sindaco avesse spiegato questa questione in via autonoma e non sollecitato dal Consigliere Massaccesi. Siccome noi andiamo dietro all'Interporto e prima dell'Interporto al Cenim, dopo all'Interporto chissà a che cosa, io credo che a questo punto il Consiglio Comunale deve avere la certezza di quello che sta succedendo. Il Comune di Jesi è impegnato in prima linea nell'Interporto, in molti sensi. Allora io credo che, inutile che questa sera noi ci dilunghiamo sulla situazione non conoscendone bene i punti, a mio parere è necessario che il presidente del Consiglio d'Amministrazione dell'Interporto venga in Consiglio Comunale a spiegarci tutta la situazione. Mi parrebbe importante, in aiuto alla lettera che ha scritto il Sindaco per inviare la questione dell'assemblea del 2 aprile prossimo, che è fra due giorni, che il sindaco dica al presidente dell'Interporto che questo invito avviene anche da parte di tutti i componenti del Consiglio Comunale riunito oggi, perché noi in questo modo facciamo una dichiarazione collettiva da parte di tutte le parti.

BUCCI ACHILLE – RIFONDAZIONE COMUNISTA: Anche io mi associo al collega Pentericci nel riconoscere al Consigliere Massaccesi il merito di aver portato all'attenzione di questo Consiglio Comunale questo tema. Devo riconoscere che evidentemente, tanto di cappello, gli strumenti conoscitivi che il Consigliere Massaccesi ha a disposizione superano ahimé anche quelli

di alcuni partiti della maggioranza quale il mio, questo è il classico fulmine a ciel sereno. Detto questo secondo me il tema è quello complessivo delle società partecipate più o meno e del controllo politico sulle decisioni che le società assumono. Questo vale per Interporto, di questo oggi stiamo parlando, ma complessivamente, secondo me, è un tema che è tutto ancora da definire perché questa scelta che adesso così il sindaco ci ha illustrato, ancora una scelta non è ma è un'opzione che si sta facendo strada, secondo me non è tema esclusivamente o prettamente tecnico, questo è tema politico, politico perché innanzitutto c'è un'alienazione di beni in qualche modo sembra così, o perlomeno c'è un rischio o quantomeno una possibilità che il decisore sulle strategie di queste società non sia più l'ente pubblico ma la società stessa, questo crea dei problemi di referenziazione. C'è il rischio anche che un investimento pubblico consistente in questi venti anni, come ricordava Pentericci, da quando la vicenda dell'Interporto di Jesi, prima Cenim, è partita, l'investimento è stato notevole e rilevante investimento di risorse finanziarie pubbliche, tutto quello che oggi vediamo, investimento di territorio, Jesi ha dato all'Interporto cento ettari del proprio territorio e comunque ha acconsentito che un'attività non a basso impatto evidentemente, ma un'attività rilevante si posizionasse sul proprio territorio perché attività pubblica, perché finalizzata all'intermodalità. Tutto questo chiaramente è garantito proprio dal controllo degli organi politici dei vari enti, Regione in primis, Provincia, Comune, eccetera, su questa operazione. Questo, da quanto ci diceva il Sindaco, da quanto sembra di capire, è una cosa che può essere in qualche modo messa in discussione. Questa allora è cosa molto importante, secondo me qui si deve aprire un discorso all'interno del Consiglio Comunale, ma probabilmente io penso che lo stesso discorso debba aprirsi all'interno del Consiglio Provinciale e di quello Regionale. Se si tratta di un passaggio di beni, alienazione, vendita, cessione, permuta non lo so, queste cose secondo me vanno decise dagli organi politici e non da quelli esecutivi delle società, eccetera. Questa è una scelta che interessa l'intera società marchigiana secondo me, perché fare o non fare l'Interporto è stata ormai una scelta di questi venti anni, presa dall'intera società marchigiana, oggetto di discussione allargata e non di discussione ristretta all'interno di un Consiglio d'Amministrazione o anche di un'assemblea di società. Questo secondo me è il tema principale da discutere, tema che si allarga, ripeto, a tutte le situazioni di attribuzione a soggetti esterne alle Amministrazioni Pubbliche di attività che afferiscono invece al soggetto pubblico. Questa è una riflessione che va aperta, secondo me, complessivamente sulle modalità di effettiva guida politica e strategica e sull'effettivo controllo delle società partecipate. Questo parte dalla questione Interporto e secondo me si estende a tutte quante le situazioni assimilabili.

SARDELLA MARIO – MOVIMENTO DEI REPUBBLICANI EUROPEI: Effettivamente devo dire che mi sento un po' a disagio nel dover apprendere una questione così delicata come questa dell'Interporto grazie alla presentazione di una mozione fatta da un Consigliere, peraltro anche di minoranza. Io credo che un argomento come questo avrebbe meritato di essere messo all'ordine del giorno a prescindere, quantomeno come comunicazione, perché credo che sia una situazione di grande importanza, cioè nel momento in cui nella gestione di una società interviene un cosiddetto fondo, SGR, come lo chiamavamo noi, generalmente sottostà a questa scelta una situazione, dico generalmente quindi con questo non mi voglio riferire necessariamente alla situazione attuale dell'Interporto, generalmente sottostà a questa scelta una situazione critica della società che conferisce la propria attività a questo fondo. Di solito nella norma la gestione che il fondo fa di questa società è una gestione ponte, perché serve a superare un determinato momento dopodiché viene ripassata, rivenduta ad altra proprietà. Però è anche vero, ed io non so perché parlo in termini assolutamente generali, perché non conosco assolutamente com'è la questione relativa al nostro Interporto, è anche vero che in questo periodo di governo ponte l'Amministrazione precedente non ha il potere di gestire la situazione, la situazione è gestita da coloro che detengono la maggioranza delle azioni ovviamente, allora la prima domanda che viene spontanea da fare è perché dopo che anche recentemente c'erano state, mi ricordo io, avevo partecipato anche io ad un incontro con il Consiglio d'Amministrazione dell'Interporto, sembrava che fossimo avviati su una situazione

abbastanza buona e già alcuni dei capannoni erano già stati adibiti alla possibilità di ricevere le merci, perché si è ipotizzata questa scelta. Naturalmente qui andiamo nel campo delle illusioni. Per quale motivo? Il Sindaco ce ne ha illustrate alcune di quelle che potevano essere acquisizioni di finanziamenti, possibilità di arrivare ad una definitiva soluzione in termini sostanzialmente più brevi, queste potrebbero essere indubbiamente delle cose importanti, però non nascondo il fatto che una scelta come questa mi lascia dei dubbi, dei dubbi che probabilmente per la maggior parte di essi è dovuta soltanto al fatto della mancata conoscenza della cosa. Però io credo indubbiamente che una situazione come questa vada affrontata in maniera un po' più partecipata da parte del Consiglio Comunale. Io oggi come oggi, aldilà di queste considerazioni che sono peraltro delle considerazioni di massima, non saprei cos'altro aggiungere su un problema che ha interessato il Consiglio Comunale di Jesi ormai credo da un ventennio, più o meno, con dei momenti particolarmente critici. Per cui io credo che questa situazione dell'Interporto vada affrontata in maniera un po' più approfondita. Al momento io mi auguro che la presa di posizione del Sindaco e la proposta di dilazionare questa cosa, è stato spiegato che non è possibile il rinvio, ma che ovviamente questa riunione assembleare non sia esaustiva e comunque fermi la cosa allo status quo, perché altrimenti saremmo veramente in grave difficoltà. Se dovessero intervenire delle variazioni, se dovessero essere prese in qualche modo delle decisioni credo che la cosa sarebbe estremamente grave. Mi associo con la proposta del collega Pentericci quando dice che nel momento in cui questa proposta si potesse ritornare, si potrà tornare a discutere più approfonditamente di questa problematica sarebbe opportuno invitare al Consiglio Comunale il Consiglio d'Amministrazione e l'amministratore delegato dell'Interporto, il presidente, per poter discutere di questa problematica ed avere lumi sulla reale situazione.

POLITA MARCO – M.D. JESI E' JESI: Quando nel 1995 il Comune di Jesi decise di entrare anima e corpo insieme alla Regione Marche, alla Provincia ed altri enti nell'Interporto Marche SPA che è la nuova società destinata a realizzare l'Interporto, il Comune di Jesi era consapevole che nel giro di dieci, dodici anni si sarebbe passati dalla fase realizzativa dell'Interporto alla fase gestionale. Sicuramente, quindi, siamo in procinto di attraversare questo snodo, quindi passare dalla fase realizzativa perché in qualche modo il primo lotto è già funzionale, è già ultimato nella sua oggettività, alla fase gestionale. Supponiamo, ipotizziamo che questa società possa in qualche modo lambire la parte gestionale, programmare e mettere in cantiere la parte gestionale senza la quale l'Interporto sarebbe un quadro con la cornice ma senza niente dentro in sostanza. Io ritengo che bene ha fatto il Consigliere Massaccesi a portare all'attenzione dell'Amministrazione Comunale, di tutti quanti voi quest'ordine del giorno, Consigliere di opposizione che fa bene l'opposizione quando ovviamente fa così, perché un argomento delicato come questo non poteva passare in sordina e sopra le nostre spalle. Anche perché noi sappiamo che la città di Jesi ha vissuto tutto quello che ha riguardato l'Interporto, il Cenim nel corso degli ultimi venti anni con grandi sofferenze. Dico sofferenze intendo anche in senso stretto, non solo in senso lato, per tante cose di cui tutti quanti noi siamo consapevoli. Io penso che l'ordine del giorno ci sta, la mozione ci sta, perché è giusto che il Sindaco che è il nuncius di questo consesso all'interno dell'assemblea dei soci dell'Interporto Marche SPA ci aggiorni prima che questo Comune assuma decisioni e prese di posizioni sul futuro della fase gestionale. Nel contempo io mi permetto di condividere pure la richiesta che ha fatto Pentericci, laddove chiede che il presidente dell'Interporto Marche SPA venga qui a relazionare e quindi ci spieghi se questo passaggio riguarda nella sua interezza il passaggio alla fase gestionale oppure un qualcosa di diverso che possa lambire aspetti solamente finanziari che ci interesserebbero molto meno o altre questioni. La nostra ignoranza va colmata, lo diciamo in punta di piedi però diciamo con fermezza perché è giusto che tutti quanti noi siamo informati. Già che ci sono vorrei aggiungere due richieste, sarebbe opportuno che il Comune di Jesi ed anche l'Interporto Marche SPA, per quanto di sua competenza, ci aggiornino su due cose che potrebbero sembrare marginali ma che marginali probabilmente non sono. Una riguarda la situazione relativa alle liquidazioni dell'indennità di espropri, perché so che ancora le questioni non sono definite,

ancora sono in piedi, ci sono sofferenze ancora, persone che attendono di riscuotere quelle che sono le loro spettanze a seguito della procedura espropriativa avviata forse circa venti anni fa, passata attraverso la curatela fallimentare che poi ha gestito una parte dell'attività liquidatoria, poi passata attraverso l'Interporto Marche SPA nella parte delle aree non interessate dall'attività della curatela fallimentare. Sotto questo profilo è giusto che lo sappiamo, ma non per curiosità, non è che ci interessa conoscere le singole posizioni soggettive, ci interessa sapere se le persone che hanno subito l'Interporto, come scelta strategica del territorio per carità, a livello marchigiano ed a livello Marche, Umbria, Italia centrale, però loro individualmente hanno subito sulla loro pelle quello che è l'effetto di questa scelta politica ed economica del territorio. La seconda cosa che chiedevo è questa, forse questo potrebbe dirlo l'Amministrazione, che incidenza ha l'esito di un contenzioso al Consiglio di Stato in cui sembra, così ci hanno detto alcune persone che operano nel mondo forense, in cui sembra che ci sia stata una sentenza del Consiglio di Stato che ha accolto un ricorso contro la sentenza del TAR delle Marche relativa all'attività espropriativa. Intendo dire che sembrerebbe, questo bisogna approfondirlo, che la sentenza del TAR Marche in cui il Comune di Jesi aveva ottenuto ragione circa un'attività espropriativa posta in essere a carico di alcuni privati, poi è come Comune stato soccombente in Consiglio di Stato. Che influenza può avere l'esito di questo contenzioso, che effetti può avere sotto il profilo economico, e poi cosa si intende, nell'ipotesi di questa notizia che mi è stata riferita seriamente, non in maniera così estemporanea, che effetti, che incidenza possa avere sulla fase successiva alla gestione Interporto, la fase gestionale. Non penso che possa incidere più di tanto nella parte realizzativa, perché semmai rientrerà nella fase liquidatoria dell'indennità di espropri, però nella fase gestionale bisognerà pur tener presente che se c'è da liquidare qualcosa ai soggetti espropriati bisogna tener conto nelle poste passive, nelle spese che c'è questa incombenza finanziaria a cui il Comune debba far fronte. Uso il condizionale perché non ho dati certi, ho notizie certe ma non dati certi, bisognerebbe capire che incidenza ha sulla sfera economica del Comune di Jesi questa sentenza del Consiglio di Stato, che ripercussione può avere sulla parte realizzativa, che ripercussione può avere nella parte finanziaria, che ripercussione può avere nella futura fase gestionale. E' un interrogativo che io formulo in questa sede perché ne so poche, però quelle poche che so, di notizie, mi risulta che siano molto rispondenti al vero. L'unica cosa certa che dovrebbe rientrare questa sentenza in un intervento del Consiglio di Stato su un contenzioso riguardo all'attività espropriativa e liquidatoria. Non so nient'altro, però penso che sia giusto che il Consiglio Comunale conosca anche questo aspetto perché quando si devono prendere posizioni sul futuro di questa struttura, del centro intermodale si conoscono pure le nicchie legate agli aspetti finanziari perché non sono qualcosa di marginale.

FANCELLO DANIELE – PARTITO DEI COMUNISTI ITALIANI: Come Comunisti Italiani siamo molto preoccupati da quello che sta accadendo nell'Interporto, infatti mi associo ai ringraziamenti che sono stati fatti al Consigliere Massaccesi per aver sollevato la questione, perché altrimenti sarebbe passata molto leggera, all'acqua di rose. E' sorprendente che anche i Comunisti Italiani ringraziano il Consigliere Massaccesi. Quello che è successo in pratica che anche la Regione, la Provincia non hanno approfondito questa tematica, quindi è indispensabile attivare tutti quei processi per rendere pubblico quello che sta accadendo, cioè una progressiva perdita del controllo su quella che è la situazione e la gestione dell'Interporto. La realizzazione del fondo chiuso porterà molte spese, molti costi e se non vengono valutati molto attentamente, non esclusivamente da consulenti, possono avere risvolti molto negativi sul nostro territorio, soprattutto perché si perderebbe totalmente il controllo sull'attuazione dell'Interporto stesso. Ritengo indispensabile che vengano fatti incontri nel nostro Comune, sia con l'Interporto ma anche con la SVIM che è la società delle Marche che si occupa della gestione. Non so se basterebbe una sola commissione, ma secondo me sarebbe necessario anche un Consiglio Comunale aperto su questa tematica, o perlomeno un Consiglio Comunale straordinario. In ogni caso la Regione, la Provincia devono chiarirci bene quali sono i loro progetti ed in tempi molto veloci, perché a breve dovrebbe arrivare la variante che riguarda la cessione, anzi la variante sarebbe il cambiamento dell'utilizzo

del suolo sulle aree che il Comune di Jesi ha ceduto all'Interporto, quindi dobbiamo fare molta attenzione in maniera veloce con quello che succederà in questi pochi giorni.

MELAPPIONI AUGUSTO – M.D. JESI E' JESI: Dopo che mi sono prenotato quello che ho sentito credo ci sia poco da aggiungere, io francamente avrei voluto ringraziare il collega Massaccesi, la giro così, altre volte ho ringraziato il sindaco e questa volta non lo ringrazio francamente. Io credo che quello che si è detto in quest'aula condivido in particolare anche le riflessioni del collega Fancello, l'ultima riflessione, sulla necessità e sull'opportunità, anche se non consueto, di ascoltare l'opinione dei direttivi provinciali e regionali, cioè le Giunte Provinciali e Regionali su questa questione. Avendo quindi condiviso quello che veniva detto prima e collegandomi ad una preoccupazione più grande, Presidente, io credo che sia arrivato il momento, qui mi riferisco anche a tutti i colleghi, in particolare quello della maggioranza, per evidenziare una serie di difficoltà che ha questo Consiglio Comunale. Io non sono soddisfatto, glielo dico qui, non sono soddisfatto di come si muove questo Consiglio Comunale, perché credo che il fatto di dire che il Consiglio Comunale è esautorato significa nascondersi dietro un dito, ci sono una serie di problematiche, una serie di difficoltà, una serie di situazioni in questa città che riguardano questa città e non solo, che a mio parere il Consiglio Comunale potrebbe e dovrebbe affrontare, intanto richiamando gli amministratori ad un maggiore coinvolgimento, perché vedete, e qui lo dico a chi voterà poi il bilancio, c'è una responsabilità politica ma in certi casi, e lo vedremo oggi, ci sono anche responsabilità personali dei Consiglieri, oltre che quelle politiche che a mio parere sono le principali. Allora io credo che dobbiamo cogliere questa occasione in positivo, perché questo è lo spirito con cui dobbiamo ed abbiamo sempre voluto contribuire in questo Consiglio Comunale a governare la città da questa opposizione, cioè quella di capire qual è un ruolo diverso, più propositivo, più incisivo, più determinante ma soprattutto più costruttivo sulla crescita della comunità della Vallesina. Io credo che quello di oggi in questo momento sia un brutto episodio negativo a dimostrazione del fatto che se vogliamo venire qui a scaldare il banco per qualche ora ed andarcene, si può anche fare ma ci assumiamo la responsabilità politica che io non accetto.

PENNONI MARIA CELESTE – FORZA ITALIA: La questione dell'Interporto sollevata oggi dal Consigliere Massaccesi mi fa capire, mi riporta un po' indietro, a quando pochi mesi fa avevo fatto l'interrogazione per chiedere spiegazioni e per far presente le problematiche che da anni si porta dietro questa struttura, senza avere una chiarezza anzi, ho avuto anche degli attacchi di disonestà intellettuale, eccetera, perché avevo fatto certe precisazioni che non vado a ritirar fuori in questo momento. Ma oggi faccio la constatazione che quei dubbi cominciano a prendere forma, in che senso? Noi ci aspettavamo un'evoluzione come sembra che sta venendo fuori, ma che l'Interporto tanto sbandierato forse politicamente, che stava partendo, che comincia ad essere attivo, eccetera, vediamo che non è così, perché continuiamo a chiamarlo Interporto quando assolutamente non è, perché oggi quello che si è aperto è un deposito ed uno smistamento di latte, se non vado errata, prima veniva fatto a Monsano, presso un'altra struttura che è stata chiusa, è stata portata lì. Ci vuole far credere che l'Interporto è partito, assolutamente. Questa è la prova. Non ci sono finanziamenti, questo è certo, finanziamenti pubblici che già ne ha assorbiti più del necessario, oggi non ci sono più per continuare ad andare avanti con la struttura, non ci sono i finanziamenti per fare il tratto ferroviario che deve essere fatto dal porto a dentro l'Interporto, questa la dico come parentesi ma verificatela che è vera, anche lì se fosse fatto il tragitto, ridisegnato una seconda volta, è stato sbagliato perché va addosso alla chiesa ricostruita nuovamente, se fosse fatto bisogna ridemolirla un'altra volta perché è sbagliato, quindi meglio che non ci sono i fondi a questo punto, non voglio ritirare fuori quanto già detto, però è la constatazione che non ci sono fondi quindi si fa un cattivo utilizzo di una struttura che ha assorbito tanti soldi e che oggi in maniera quasi non conosciuta, non diciamo di sotterfugio forse, ipotizziamo questa soluzione, si cerca di vendere cambiando destinazione senza portare a conoscenza, coinvolgere non solo il Consiglio Comunale ma i cittadini, la Provincia, eccetera. Chiediamo lumi su questa cosa.

SANTARELLI PIERLUIGI – PARTITO DEMOCRATICO - L'ULIVO: Noi abbiamo fatto un'attenta valutazione della documentazione presentata dal Consigliere Massaccesi. Dalla discussione che c'è stata sin da ora è chiaro, è evidente che c'è, come dire, un problema di vacanza di informazioni su questo progetto proposto, soprattutto da parte nostra, cioè da parte proprio del Consiglio Comunale. Questo è un elemento che in qualche modo ci porta, come dire, l'abbiamo sentito in diversi interventi, a fare una sorta di processo alle intenzioni tipo una paventata situazione di controllo privato sulle effettive finalità di realizzazione che potrebbe assumere connotati prevalentemente speculativi. Io credo che questo sia, come dire, mi auguro, semplicemente un reagire ad una situazione di assoluta mancanza di informazione al riguardo. Il sindaco stesso nel suo intervento ha elencato quelli che sono gli aspetti eventualmente positivi ingenerati da questo tipo di progetto. Tempi brevi per la realizzazione definitiva dell'opera, carenza delle risorse pubbliche che in questo modo vengono sostituite in altro modo, mantenimento degli obiettivi logistici ed alta redditività dell'area messa a disposizione. Chiaro che, come dire, alle criticità che poi sono state aggiunte dagli interventi dei colleghi una risposta è doverosa e comunque necessario darla perché se è vero che io credo e spero che tutto questo Consiglio Comunale e tutte le forze politiche rappresentate in questo Consiglio Comunale pensano e ritengono che la realizzazione dell'Interporto sia una grossa opportunità per questa città piuttosto che viverla come una sorta di disgrazia che è capitata sul nostro territorio, a fronte di questo è anche giusto che tutte le forze politiche siano pienamente convinte che si vada a realizzare un'opera che non solo ha una validità sotto il profilo dello sviluppo della nostra città e del nostro territorio ma che abbia anche uno sviluppo il più che possibile chiaro, netto, deciso soprattutto a fronte dell'imponenza dell'opera che si va a realizzare. Io credo che proprio per questo noi proponiamo di chiedere un'audizione alla società Interporto in tempi brevissimi, io direi anche la prossima settimana, da svolgersi in una seduta della commissione consiliare apposita. E' anche per questo, allo stesso modo, che l'emendamento che come maggioranza abbiamo proposto e che avete tutti quanti letto, chiediamo che l'Amministrazione faccia tutto ciò che è nelle proprie possibilità, nelle proprie capacità per garantire in ogni fase futura il controllo da parte dell'Interporto Marche SPA su tutte le operazioni per la realizzazione di questa importante opera. Come gruppo ma anche come maggioranza vi chiedo appunto di accogliere questo emendamento per poter andare ad una commissione il più possibile esplicativa che ci possa permettere poi in futuro anche di supportare l'azione amministrativa nella direzione che mi sembra di aver capito tutti quanti vogliamo.

SANTONI MARTA – PARTITO DEMOCRATICO - L'ULIVO: Solo per integrare quello appena detto dal Consigliere Santarelli che comunque d'accordo con il presidente della terza commissione, Binci, convocheremo per la prossima settimana, comunque al più presto possibile insieme alla prima commissione, l'audizione dell'amministratore della società Interporto Marche, così ci illustrerà sulla situazione attuale e ci informerà sui futuri sviluppi.

SINDACO – BELCECCHI FABIANO: Dunque, intanto io credo che sia bene chiarire un aspetto, è evidente e chiaro che questa sera, se non ci fosse stata l'interrogazione presentata, seppur fuori tempo quindi inserita come elemento aggiuntivo avrei illustrato la situazione nelle comunicazioni del sindaco rispetto all'appuntamento che ci sarebbe, anche perché è evidente che questo era anche utile... (*fine nastro*)... di cui andavo all'assemblea nella quale in teoria ad oggi, o meglio a ieri sarebbe servita per assumere un orientamento definitivo rispetto a questa ipotesi progettuale che è stata presentata il 17. Devo anche dire che nel frattempo, in questi giorni insomma, sia il Comune di Jesi per mezzo della Provincia, la Provincia a nome anche del Comune di Jesi e del Comune di Ancona, ha fatto una richiesta al presidente della Regione Marche di incontrarsi, di un incontro con il presidente, l'assessore competente e la SVIM per avere un momento ulteriore di confronto. Tenendo anche conto del fatto che questo progetto che è stato presentato e la richiesta di rinvio di quella decisione, che seppur è una decisione che non esprime un parere, o meglio dà un giudizio

sulla proposta in sé, perché non è questo che ci viene chiesto, ma ci viene chiesto di esprimere un orientamento al Consiglio d'Amministrazione in modo tale che il Consiglio d'Amministrazione possa procedere, proseguire negli approfondimenti, nelle verifiche e quant'altro su quel progetto. E' chiaro comunque che a fronte di possibili soluzioni o possibili prospettive diverse, nel momento in cui l'assemblea dei soci dice al Consiglio d'Amministrazione "vai avanti a verificare la percorribilità di questa strada", vuol dire che ha fatto una scelta, ha scelto questo progetto intanto, fermo restando che poi il Consiglio d'Amministrazione aveva e dovrà avere la responsabilità di fare tutte le verifiche, gli approfondimenti del caso. Ma la richiesta di posticipare, di spostare più avanti la decisione definitiva era espressamente legata anche alla necessità intanto mia di capire in che cosa consisteva realmente questo progetto, tenuto conto che io non sono, non mi reputo comunque un esperto in materie societarie o di questa natura, avevo bisogno di capire anche con qualcuno che mi sapesse dare delle dritte rispetto a quello che era il contenuto di questa ipotesi progettuale, ma al tempo stesso quello di verificare rispetto a questo progetto qual era il sentire del Consiglio Comunale che rispetto a questa questione non poteva ovviamente rimanere all'oscuro, o essere o trovarsi una decisione più o meno rigida ma assunta. Lo scopo di questa iniziativa che io ed anche altri soggetti hanno assunto il 17 marzo serviva proprio per questo, perché in teoria il 17 doveva essere l'assemblea che decideva, non ha deciso, ha posticipato la decisione al 2, non ci sono state le possibilità per fare quei passaggi, quelle verifiche, quei necessari approfondimenti che è necessario invece fare, quindi sia noi, sia il Comune che la Provincia hanno chiesto di poter rinviare quest'assemblea. L'assemblea dal punto di vista, come dicevo prima, statutario, essendo non una nuova convocazione, ma essendo la conclusione di un'assemblea già convocata il 17 marzo, così mi hanno spiegato, non è possibile rinviare questa scadenza, però c'è l'impegno a far sì che quella del 2 non sia la scadenza definitiva rispetto al progetto, cioè che comunque prima che il Consiglio d'Amministrazione assuma decisioni definitive si ritornerà in assemblea dei soci dopo aver fatto tutte le varie verifiche, gli approfondimenti, eccetera, sia da parte del Consiglio d'Amministrazione ma sia anche da parte degli stessi soci. Io non vedo ostacolo rispetto al fatto che il Consiglio Comunale o attraverso la commissione o in qualunque altro modo possa, anzi debba fare un approfondimento, un incontro anche con il presidente dell'Interporto, per capire fino in fondo il contenuto di questa proposta e tutte le varie perplessità, dubbi e quant'altro ci sono, ma è anche quello di ragionare su questa operazione tenendo anche conto di un altro aspetto, che noi da qui alla fine del mese di aprile dovremmo affrontare l'approvazione definitiva della variante che adottammo in sede di adozione del piano regolatore se non sbaglio, più o meno in quei periodi, o qualche settimana prima dell'adozione del piano regolatore, e che dovrà essere approvata definitivamente entro il 26 aprile. Per cui sarà oggetto, in questo volevo anche rispondere in parte alle questioni che poneva Marco Polita, ovviamente sono questioni molto specifiche, mi riservo anche di verificare e di darti delle informazioni più precise, a quanto mi risulta oggi per quanto riguarda i contenziosi ancora aperti dovrebbero essere due, ed in merito alle questioni poste dalla sentenza del Consiglio di Stato in realtà noi abbiamo recuperato tutta quella situazione proprio con la variante che abbiamo fatto, che riconosceva l'ampliamento dell'edificato, delle superfici coperte anche dall'Interporto, contestualmente approvava il progetto definitivo dell'Interporto Marche, questione sulla quale si era anche appoggiata la sentenza del Consiglio di Stato dicendo che non c'era un'approvazione del progetto, era un progetto definitivo e non esecutivo, su questa questione si giocava un po' l'espressione del Consiglio di Stato, questa questione è stata risolta con l'adozione della variante che riprende tutto il progetto definitivo, esecutivo dell'Interporto comprensivo anche dell'ampliamento fino ai 102 ettari che in base all'indice previsto dà una possibilità di superfici coperte per centomila metri quadri e non per i 45.000 che attualmente esistevano e riguardavano solo il primo lotto. In questo senso io ritengo che la discussione che c'è stata questa sera dà sicuramente una maggior forza alla posizione che il Comune di Jesi potrà esprimere in sede di assemblea il 2, quindi far sì che il percorso sia quello che ad oggi è stato in qualche modo concordato, sia con la Regione che con l'Interporto stesso, cioè appunto quello che dicevo prima e non ripeto, penso alla stessa maniera che sia importante, positivo il contenuto della mozione

presentata dal Partito Democratico perché in realtà pone un elemento fondamentale, che è forse l'elemento base sul quale io ritengo che noi dobbiamo puntare, cioè il fatto che non sfugga in nessuna fase ad Interporto Marche il controllo dell'operazione relativa alla realizzazione dell'Interporto stesso, a prescindere da quelli che possono essere gli strumenti tecnici o finanziari che si possono mettere in campo, e dall'altra comunque si riprende la questione della necessità dei tempi adeguati ad approfondire e conoscere le questioni poste o presentate dieci giorni fa, poco più di dieci giorni fa col progetto presentato dalla società Interporto, sapendo anche che il tempo che noi possiamo prenderci è quello che sta tra qui e quando avremo in Consiglio Comunale l'adozione definitiva della variante che credo, nel senso penso che capire qual è concretamente il progetto con cui si realizzerà l'Interporto ha dei punti di contatto con quella che è l'adozione, l'approvazione definitiva della stessa variante che verrà in Consiglio Comunale. Io penso che anche la proposta di dire da qui nell'arco di questa settimana o al massimo i primi giorni della prossima, fare un incontro con l'amministratore, quindi con il presidente dell'Interporto Marche, penso anche quantomeno con l'amministratore della SVIM, dico la SVIM solo perché detiene il 65% delle azioni di Interporto, quindi è l'elemento determinante, noi possiamo anche votare no escludendo, tralasciando quelli che possono essere gli aspetti o le ripercussioni di carattere politico, ma dal punto di vista sostanziale quando il 65% decide, decide! Penso che sia bene che su questa questione si possa realizzare questo confronto, questo incontro che dia queste informazioni, comunicazioni in maniera tale da poter affrontare la questione e del progetto ed anche successivamente della stessa variante con una situazione più chiara per tutti.

MASSACCESI DANIELE – ALLEANZA NAZIONALE: Prima di entrare nella normalità, cioè una non condivisione delle mie proposte, perché finora ho visto solo in questo caso dei consensi, prima di ritornare in una fase normale in cui ci sarà un'opposizione decisa da parte della maggioranza, sfrutto l'occasione per dire che vero quello che dice il Sindaco che la SVIM ha il 65%, però mi sentirei più sollevato per lei se lei non approvasse quella proposta, perché probabilmente dovrebbe rispondere davanti ai giudici quel 65%. Chiedo scusa, non so esattamente la quota del Comune di Jesi, 2%, ma anche fosse per un 2% non vorrei che lei si trovasse a rispondere in Procura per una cosa fatta per il 2%, se vuole un consiglio personalissimo, parere personalissimo. Perché? Perché c'è un problema. Aldilà dell'aspetto politico, e qui condivido quello che ha detto il Consigliere Melappioni, che probabilmente sì, in questo caso io sono stato uno strumento perché il Consiglio Comunale venisse a sapere di questa cosa, ma lei aveva la possibilità, noi ci siamo riuniti in una commissione che altrimenti, torno a dire, se sono solo una sorta di antipasto del Consiglio Comunale a mio avviso sono utile. Questo è un parere personalissimo. In occasione di quelle commissioni in cui noi possiamo trattare, c'erano certi argomenti, c'era tutta la possibilità perché lei signor Sindaco, che già conosceva la questione, potesse chiedere di mettere all'ordine del giorno in via straordinaria questo argomento. Adesso io non posso smentire le sue intenzioni perché ovviamente sarebbe una cosa stupida da parte mia, che lei venga a dire "ma io, anche senza il Consigliere Massaccesi, l'avrei detto ugualmente in Consiglio Comunale", mi permetta lei lo dice ed io ci credo, però è un po' troppo semplicistico uscirne così, lei aveva un modo molto più semplice ed immediato di mettere al corrente il Consiglio Comunale, farlo inserire all'ordine del giorno di quella commissione che abbiamo fatto qualche giorno fa, ma non ce n'era traccia. Questo è un dettaglio, perché altrimenti forse veramente serviamo a poco se non prendere atto alla fine, magari dopo mesi o perché qualcuno ha bisbigliato qualcosa, quello che è successo in una certa sede in cui il Comune di Jesi anche era chiamato ad operare, un metodo un pochino sbagliato se vuole il mio parere personale. Per quanto riguarda l'assemblea dice che l'assemblea non si può rinviare, l'assemblea no, ma un punto all'ordine del giorno, anche noi ne rinviemo in qualche occasione qualcuno, il punto specifico all'ordine del giorno può essere rinviato in attesa degli approfondimenti. L'indicazione, mi spiace che si tenta sempre di sminuire con degli emendamenti ed allora si interviene per chiedere dopo la discussione che quel punto all'ordine del giorno venga rinviato, non c'è nessun problema tecnico. Ma poi non è che lo chiedere a me

ovviamente ha autorevoli persone all'interno della Giunta a cui può chiedere consigli. L'emendamento proposto, rileggendolo, in realtà secondo me potrebbe anche integrarsi con la mia mozione, ma non sostituire, perché tutto quello che è riduttivo tende quasi a far capire che siamo pronti ad accettare ogni soluzione che ci venga prospettata per quanto riguarda l'Interporto. In realtà noi dobbiamo lottare contro una certa impostazione che si vuole dare all'Interporto perché, sempre in questo progetto, rileggendo, si legge: la SGR si occuperà di recuperare sul mercato i capitali che evidentemente sono finiti necessari sul mercato per eseguire l'opera, opzione 1; di locare, opzione 2, o vendere gli immobili realizzati e di gestire il fondo sino al suo termine. Il che vuol dire che potrebbero essere venduti gli immobili realizzati, credo, le strutture con fondi pubblici, credo con fondi pubblici, perché è possibile, perché una volta che la SGR ha questo mandato, se non leggo male ma sono tre righe e penso di leggerle discretamente, c'è questo rischio forte, che l'Interporto, affidato a persone che vogliono speculare ma nel senso quasi nobile del termine, se fosse possibile, possa arrivare ad una diversa destinazione dell'Interporto, perché non ci sono garanzie precise sul mantenimento della struttura, perché altrimenti a) non ci sarebbe questo dettaglio, b) nello stesso emendamento proposto dal gruppo del Partito Democratico non si cercherebbe di svilire o di diminuire l'importanza di quello che viene detto nel mio primo paragrafo di impegno, anzi si dovrebbe dire fermo questo, quindi prendendo una posizione netta, precisa, a favore di una sorta di mission, chiamiamola così, dell'Interporto Marche, visto che l'ho letta da qualche altra parte, facciamo anche l'altra cosa, quello che dice il gruppo del Partito Democratico, quindi integriamo se non altro la mozione ma non sostituiamo, perché qui dobbiamo prenderci tutte le nostre responsabilità, altrimenti riusciamo sempre un pochino a svicolare e questo non mi piace. Il mandato che ha lei, signor sindaco, non è in fondo quello di fare l'azionista, andar lì e decidere come vuole lei, salvo ovviamente assumersi le responsabilità politiche in quella sede ed in altre sedi, altre responsabilità magari in altri sedi ancora, ma è quello di impegnarsi anche per l'Amministrazione perché grazie a Dio ancora non siamo nell'uno contro tutti in cui lei decide a prescindere di tutto e di tutti, lei deve decidere in base ad una sorta di mandato che il Consiglio Comunale le dà, credo, soprattutto in un momento così delicato, perché se è vero che si può, ma c'è stato lei all'assemblea e ci dovrebbe veramente riferire lei quali sono le vere intenzioni di chi ha fatto questo progetto, perché se c'è questa possibilità che l'Interporto diventi qualcosa di altro sarebbe assolutamente grave, pensi un po' a chi ha avuto i terreni espropriati, pensi un po' ad i fondi pubblici che sono stati utilizzati! Pensi un po' anche ai fondi pubblici che probabilmente non ci sono più! Se si fa riferimento ad un reperimento di fondi da investitori e da fondi probabilmente, come diceva giustamente il Consigliere Sardella che credo io seguo la competenza, lui tante volte mi maltratta ma io lo sto a sentire perché ho avuto dato una cosa estremamente credo tecnica, a volte parliamo, parliamo ma credo che l'indicazione vera non l'ho data io, forse l'ha data il Consigliere Sardella che ci ha detto "attenzione, è un primo passaggio, è una sorta di parentesi perché poi potrebbe esserci qualcosa di diverso che ci sfugge di mano". Prima che ci sfugga di mano cominciamo a vedere a) impegnarsi per chiedere un rinvio di quell'assemblea, b) vogliamo fare una commissione? Cioè chiamarla in commissione? Io addirittura avevo informalmente suggerito al presidente una mezzora fa di contattare il presidente dell'Interporto per farlo venire qua, perché tutto sommato ne avremo la possibilità, ma vogliamo fare questa commissione? Vogliamo fare questa audizione? Perfetto, sono d'accordissimo, facciamolo! Doveva essere fatto prima su iniziativa sua però, signor Sindaco. Facciamolo, però nel frattempo, prima che sia tardi e prima che si inizi un certo percorso che potrebbe travolgere l'Interporto Marche, cerchiamo di far rinviare quel punto dell'assemblea. Tecnicamente l'assemblea si conclude senza una decisione, perché l'assemblea finisce senza un deliberare nulla, nel senso l'assemblea decide di non decidere perché chiede degli approfondimenti, anche perché credo, immagino che oltre a questo libricino sarà stata data qualche altra cosa con un piano ben preciso di quello che si vuole fare, sennò gli azionisti di Interporto dovrebbero decidere su che cosa?

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: Intendo convocare la conferenza dei capigruppo prima di passare alle dichiarazioni di voto. Convoco la conferenza dei capigruppo e su deroga del presidente anche il presidente della commissione sicurezza e garanzia.

MARASCA MATTEO – M.D. JESI E' JESI: Io intervengo per fare a questo punto, visto che la pratica ha assunto un rilievo di notevole importanza, di chiedere al Consigliere Massaccesi se ritira questa mozione, il prima possibile convochiamo una commissione in maniera tale che il Consiglio Comunale venga messo al corrente per diretta voce del presidente dell'Interporto Marche, a questo punto anche dell'organo politico, di come riteniamo opportuno procedere.

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: Sarebbe opportuno, prima di arrivare a questo, riunire la conferenza dei capigruppo con la presenza anche del presidente della commissione controllo e garanzia. Sospendo temporaneamente la discussione e convoco i capigruppo.

Il Consiglio, sospeso alle ore 17.47,
riprende alle ore 18.53

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: Riprendiamo sulla questione della mozione presentata dal Consigliere Massaccesi in ordine all'assemblea dell'Interporto in calendario per il 2 aprile mese prossimo venturo. In conferenza dei capigruppo è stata condivisa una via che è quella della presentazione di una risoluzione nella quale io potrò dare comunque lettura appena ho le fotocopie. Naturalmente la votazione della risoluzione avverrà in subordine o al ritiro della mozione presentata dal Consigliere Massaccesi o eventualmente successivamente, nel caso in cui il Consigliere Massaccesi non intenda ritirare la sua mozione, successivamente alla votazione della mozione medesima. Io ve ne do lettura e poi vi faccio distribuire la mozione. La mozione viene presentata dal Consigliere Cingolani in qualità di presidente del Consiglio Comunale.

"RISOLUZIONE

CONSIDERATA la particolare rilevanza nella questione Interporto per lo sviluppo economico del nostro territorio;

PRESO ATTO della coerente azione politica che negli anni le varie Amministrazioni Comunali di Jesi hanno intrapreso per rendere operativa l'iniziativa;

TENUTO CONTO del fatto che nell'assemblea della società Interporto del 17.03.2008 sono state presentate ipotesi di tipo gestionale differenti rispetto a quella originaria;

IMPEGNA IL SINDACO a richiedere alla prossima assemblea della società, in calendario per il 2 aprile 2008, il rinvio della decisione sull'argomento all'ordine del giorno per consentire al Consiglio Comunale di Jesi di venire a conoscenza delle diverse ipotesi progettuali;

IMPEGNA IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO a convocare quanto prima un Consiglio Comunale straordinario alla presenza di tutti i soci della società Interporto, del suo Consiglio d'Amministrazione e degli organi esecutivi della Provincia e della Regione"

SINDACO – BELCECCHI FABIANO: Una cosa mi è venuta in mente adesso, una possibile aggiunta, di scrivere che la risoluzione, nel momento in cui è condivisa e votata, verrà inviata al presidente dell'Interporto, alla Regione Marche ed anche ai vari soci, in maniera che anche per il 2 siano a conoscenza della posizione espressa dal Consiglio Comunale.

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: Pertanto accolgo questa proposta con questa formulazione: Impegna il Presidente del Consiglio a convocare quanto prima un Consiglio Comunale straordinario alla presenza di tutti i soci della società Interporto, del suo Consiglio d'Amministrazione e degli organi esecutivi della Provincia e della Regione ai quali verrà tempestivamente trasmessa la presente.

MASSACCESI DANIELE – ALLEANZA NAZIONALE: Siamo ritornati alla normalità, nel senso dopo le carezze, gli schiaffi. Dopo gli apprezzamenti si preferisce una soluzione edulcorata come quella della risoluzione piuttosto ad una mozione molto più impegnativa. Prendo atto che almeno la risoluzione evidentemente si rende necessaria per una grave carenza politica di quest'Amministrazione che ha taciuto al Consiglio Comunale un fatto così importante. Credo che questa è la nota politicamente più grave che dobbiamo rimarcare, quindi la risoluzione è una sorta di escamotage finale per salvare un pochino la faccia a quest'Amministrazione. Ne prendo atto, l'obiettivo è raggiunto, nel senso quello di far impegnare qualcuno, finalmente, a rendere noto al Consiglio Comunale un problema del genere, mi dispiace che il sindaco abbia bisogno di sollecitazioni esterne per farlo ma evidentemente non ha la sensibilità politica diretta per farlo, prendo atto per senso di responsabilità, anche perché ovviamente c'è stata una sorta di condivisione "forzata" di una risoluzione che non mi vede perfettamente d'accordo ma mi allineo perché credo che a volte è più importante raggiungere il risultato comunque, tralasciando magari un percorso e mi sarebbe piaciuto molto di più lineare, quello della mozione, molto più vincolante. Ma se dobbiamo raggiungere un fine sono disposto ovviamente a passare sopra a quello che poteva essere uno strumento non ai principi ed a consentire a ritirare la mozione per condividere la risoluzione specie se autorevolmente presentata e proposta dal Presidente del Consiglio Comunale.

Escono: Pentericci, Polita, D'Onofrio e Fratesi
Sono presenti in aula n.26 componenti e Kibuuka Nansubuga Molly

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: Il Consigliere Massaccesi ritira la sua mozione. Avete a disposizione la risoluzione, poniamo in votazione questa risoluzione, a "preso atto" vedete che c'è un'aggiunta "che negli anni" che era sfuggita la battitura -ed è stata aggiunta a penna- "ai quali verrà trasmessa la presente". Poniamo in votazione questa risoluzione.

"RISOLUZIONE

CONSIDERATA la particolare rilevanza nella questione Interporto per lo sviluppo economico del nostro territorio;

PRESO ATTO della coerente azione politica che negli anni le varie Amministrazioni Comunali di Jesi hanno intrapreso per rendere operativa l'iniziativa;

TENUTO CONTO del fatto che nell'assemblea della società Interporto del 17.03.2008 sono state presentate ipotesi di tipo gestionale differenti rispetto a quella originaria;

IMPEGNA IL SINDACO a richiedere alla prossima assemblea della società, in calendario per il 2 aprile 2008, il rinvio della decisione sull'argomento all'ordine del giorno per consentire al Consiglio Comunale di Jesi di venire a conoscenza delle diverse ipotesi progettuali;

IMPEGNA IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO a convocare quanto prima un Consiglio Comunale straordinario alla presenza di tutti i soci della società Interporto, del suo Consiglio d'Amministrazione e degli organi esecutivi della Provincia e della Regione ai quali verrà trasmessa la presente"

Risoluzione Interporto. Votazione aperta.

PRESENTI	N.26
VOTANTI	N.26
ASTENUTI	N.00
FAVOREVOLI	N.26
CONTRARI	N.00

La risoluzione viene approvata all'unanimità.

PUNTO 4 - DELIBERA N.56 DEL 31.03.2008

REGOLAMENTO PER L'APPLICAZIONE DELLA TASSA RACCOLTA RIFIUTI SOLIDO URBANI – INTEGRAZIONI E MODIFICHE

Sono presenti in aula n.26 componenti e Kibuuka Nansubuga Molly

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: Questo regolamento era stato rinviato nel precedente Consiglio Comunale per un approfondimento, all'assessore Sorana per illustrare le eventuali integrazioni e modifiche.

ASS. SORANA: Come diceva il Presidente questa pratica era già stata illustrata e discussa per quanto concerne le linee essenziali del regolamento nello scorso Consiglio Comunale. Era stata rinviata per un approfondimento tecnico, per verificare la possibilità di eventualmente modificare l'aumento la riduzione attualmente del 15% per i soggetti particolarmente deboli. Verificata con la collaborazione degli uffici la possibilità di superare quegli ostacoli di natura tecnico che in un primo momento avevano dato un parere contrario, la Giunta presenta autonomamente un emendamento in cui la riduzione dal 15% attualmente presente viene portata al 30%, il massimo consentito dalla legge, per le categorie che abbiano i requisiti previsti.

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: Dichiaro aperta la discussione.

MASSACCESI DANIELE – ALLEANZA NAZIONALE: Solo per prendere atto con soddisfazione di questa modifica, è stata richiesta e ringrazio l'assessore.

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: Non essendoci altri interventi possiamo porre in votazione il regolamento in oggetto. Votazione aperta.

PRESENTI	N.26	
VOTANTI	N.23	
ASTENUTI	N.03	(Melappioni per M.D. Jesi è Jesi - Agnetti e Montali per F.I.)
FAVOREVOLI	N.23	
CONTRARI	N.00	

Pongo in votazione l'immediata esecutività. Votazione aperta.

PRESENTI	N.26	
VOTANTI	N.24	
ASTENUTI	N.02	(Agnetti e Montali per F.I.)
FAVOREVOLI	N.24	
CONTRARI	N.00	

Il regolamento è approvato a maggioranza.

PUNTO 5 - DELIBERA N.57 DEL 31.03.2008

REGOLAMENTO PER LA DETERMINAZIONE DELLA VARIAZIONE DELL'ALIQUTA DI
COMPARTICIPAZIONE DELL'ADDIZIONALE COMUNALE ALL'IMPOSTA SUL
REDDITO DELLE PERSONE FISICHE (IRPEF)

Esce: Sardella

Entra: Fratesi

Sono presenti in aula n.26 componenti e Kibuuka Nansubuga Molly

ASS. SORANA VINCENZO: Come già detto mercoledì scorso in commissione, attualmente l'addizionale Irpef nel Comune di Jesi è stata determinata fin dagli anni scorsi nella misura percentuale dello 0.3, uno dei livelli più bassi della Regione Marche per quanto riguarda i Comuni di dimensioni analoghe al nostro. Quest'anno l'Amministrazione Comunale è giunta alla determinazione di incrementare dallo 0.3 allo 0.5% il livello dell'addizionale Irpef, però se questo comporterà un maggior gettito di entrate, tenendo conto che ogni punto di addizionale Irpef a livello di previsioni di stima dà un gettito di circa € 500.000,00 di entrate. A fronte del milione e mezzo attualmente presente dovremmo arrivare a duemilioni e mezzo circa. Ora a fronte di questo, che da un lato può comportare un incremento della tassazione, ci si è resi conto anche che, dato che la legge consente questa possibilità, dell'opportunità di introdurre una soglia di esenzione di reddito, questo per favorire categorie deboli che attualmente pagano lo 0,3, modesto ma pagano lo 0,3, in futuro non pagherebbero niente, quindi sarebbero completamente esentati dal pagamento dell'addizionale Irpef. Questa soglia di esenzione anche venendo incontro a richieste avute con i sindacati durante il confronto periodico che c'è stato in sede di stesura del bilancio, viene individuata nel livello di € 11.000,00. Questo comporta la conseguenza che tutti i contribuenti jesini al di sotto di questa soglia verranno esentati dal pagamento dell'addizionale. Da un lato questo comporta un minor gettito per il Comune, quindi una minore entrata di circa € 180.000,00 rispetto ai duemilioni e mezzo preventivati. Con l'introduzione di questa soglia di esenzione si stima che circa il 20% dei contribuenti jesini, quindi all'incirca circa 5.000 contribuenti verranno esentati, quindi, una fascia abbastanza considerevole della popolazione, quella che appunto viene considerata tra le categorie deboli, le fasce deboli della popolazione, considerando il livello di reddito. Un'ultima aggiunta, nonostante l'incremento dallo 0.3 allo 0.5, questo fa restare il livello dell'addizionale Irpef del Comune di Jesi sempre ai livelli più bassi della Regione Marche, perché tutti gli altri Comuni di analoghe dimensioni al nostro hanno livelli ben superiori, 0.8-0.7 spesso è la norma.

AGNETTI SILVIO – FORZA ITALIA: Vengono esentati dei contribuenti ma la realtà è che ci porta € 800.000,00 in più di tassa rispetto l'anno scorso, abbiamo avuto un aumento del 500% rispetto al 1999 della tassa, caro assessore. Nel 1999 era dello 0.01, oggi è 0.05, quindi non so, se ci fosse tutta questa riduzione vuol dire che da una parte riduciamo e da un'altra parte tartassiamo.

ROSSETTI SIRO – JESI E' JESI: In linea di massima sono d'accordo prevedere una fascia di esenzione di € 1 2.000,00 anche se è sostanziale, perché ci sono 5.000 contribuenti che vengono esentati nel pagamento di questa imposta. Come dicevo anche nell'assemblea pubblica, la mia preoccupazione è che all'interno di questo elenco non ci siano solamente pensionati o disoccupati, ma ci sia anche una larga fetta di evasori fiscali, tra professionisti, artigiani e commercianti, che io credo che sia doveroso ed opportuno che l'Amministrazione possa fare anche un'analisi approfondita delle fasce di coloro che comunque saranno agevolati da questa esenzione.

SINDACO – BELCECCHI FABIANO: Solo per una precisazione rispetto alla questione che diceva ora Rossetti. E' un problema che sicuramente ci siamo posti. Ce lo siamo posti nel momento in cui c'era una richiesta avanzata dalle stesse organizzazioni sindacali che chiedevano di mettere la fascia di esenzione a € 15.000,00. Il discorso che si va per presunzione di questi dati nel momento in cui noi abbiamo tra i 15 ed i 26milioni di euro circa, questi sono i dati che ci dà il Ministero sui redditi del 2004, varie distribuzioni per fasce di reddito, oltre la metà, oltre il 50% dei contribuenti, del numero complessivo dei contribuenti, mi sembra 12.000 su 24 e qualcosa. E' chiaro che in quella fascia si colloca la stragrande maggioranza di tutti i contribuenti. Presumibilmente potrebbe essere reale pensare che è in quella fascia di reddito che si colloca la maggior parte di quello che può essere un fenomeno di evasione fiscale. Noi ci siamo tenuti al di sotto di questo limite intanto per garantire un senso ad un valore anche dal punto di vista economico dell'operazione fatta, nel senso che aumentare l'addizionale Irpef di due punti per avere un gettito poco rilevante non avrebbe avuto senso, dall'altra anche in misura adeguata poter metterci al riparo da questo potenziale fenomeno che è potenziale nella teoria ma sappiamo che c'è anche una certa concretezza nella pratica.

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: Non essendoci altri interventi, pongo in votazione il regolamento per la determinazione della variazione dell'aliquota addizionale Irpef.

PRESENTI	N.26	
VOTANTI	N.26	
ASTENUTI	N.00	
FAVOREVOLI	N.21	
CONTRARI	N.05	(Agnetti, Montali e Pennoni per F.I. - Massaccesi e Santinelli per A.N.)

Pongo in votazione l'immediata esecutività.

PRESENTI	N.26	
VOTANTI	N.26	
ASTENUTI	N.00	
FAVOREVOLI	N.21	
CONTRARI	N.05	(Agnetti, Montali e Pennoni per F.I. - Massaccesi e Santinelli per A.N.)

Il regolamento per l'addizionale Irpef viene approvato a maggioranza.

PUNTO 6 - DELIBERA N.58 DEL 31.03.2008

IMPOSTA COMUNALE SUGLI IMMOBILI – DETERMINAZIONE DELLE ALIQUOTE PER L'ANNO 2008

Entra: Sardella

Esce: Massaccesi

Sono presenti in aula n.26 componenti e Kibuuka Nansubuga Molly

ASS. SORANA VINCENZO: Per l'anno in corso la determinazione delle aliquote ICI resta invariata, sia sulla prima casa attualmente ferma al 4,7 per mille, sia sulla seconda casa ferma al 7 per mille. Questa è una decisione politicamente importante, vorrei sottolineare, perché questo, unito all'aumento della detrazione sull'ICI prima casa pari all'1,33 per mille deciso nell'ultima finanziaria, comporterà la conseguenza che molti cittadini sulla prima casa e che hanno un'abitazione cosiddetta di civile abitazione A3 catastalmente, verranno esentati dal pagamento di questo tributo. Un bene primario come quello della casa viene sostanzialmente eliminato dall'essere oggetto di una sorta di patrimoniale. Questo comporterà da un lato un minor gettito per le casse comunali che sempre in base alla finanziaria verrà compensato dal governo centrale con un meccanismo che desta qualche preoccupazione, perché si prevedono due rate, una a giugno ed una a dicembre, l'eventuale conguaglio a maggio dell'anno futuro...*(fine nastro)*...circa € 600.000,00, auspichiamo che effettivamente nell'ambito delle due rate preventivate, giugno e dicembre, il mancato gettito sia coperto interamente altrimenti potrebbero esserci dei rischi a livello di entrate per la cassa.

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: Non essendoci interventi pongo in votazione il regolamento determinazione aliquote ICI per l'anno 2008.

PRESENTI	N.26
VOTANTI	N.26
ASTENUTI	N.00
FAVOREVOLI	N.22
CONTRARI	N.04 (Agnetti, Montali e Pennoni per F.I. - Santinelli per A.N.)

Pongo in votazione l'immediata esecutività.

PRESENTI	N.26
VOTANTI	N.26
ASTENUTI	N.00
FAVOREVOLI	N.22
CONTRARI	N.04 (Agnetti, Montali e Pennoni per F.I. - Santinelli per A.N.)

Il regolamento determinazione aliquote ICI viene approvato a maggioranza.

PUNTO 7 - DELIBERA N.59 DEL 31.03.2008

DETERMINAZIONE PER L'ANNO 2008 DEL PREZZO DI CESSIONE DELLE AREE DA DESTINARE ALL'EDILIZIA CONVENZIONATA, SOVVENZIONATA E AD ATTIVITÀ PRODUTTIVE

Entra: Massaccesi

Esce: Bucci

Sono presenti in aula n.26 componenti e Kibuuka Nansubuga Molly

ASS. SORANA VINCENZO: Questa pratica è stata istruita dal servizio urbanistica ed è la pratica che normalmente viene portata in Consiglio Comunale per determinare il valore delle aree da cedere per quanto riguarda l'edilizia convenzionata e sovvenzionata. La determinazione viene annualmente determinata, quest'anno c'è un incremento del 3%, quindi si determinano il valore delle aree da cedere per quanto riguarda il PEEP Spina ed il PEEP Smia2, eventualmente anche il prezzo da cedere per quanto riguarda gli insediamenti produttivi nel P.I.P. Cartiere Vecchie. Questa pratica poi ha più un valore da un punto di vista perché poi sempre nella stessa, se da un lato si determina il valore delle aree da cedere, dall'altro poi si dice che attualmente non sono disponibili aree, è più un discorso, un adempimento formale burocratico che di effettiva portata pratica perché al momento, ripeto, aree da cedere, nuove, non ci sono.

AGNETTI SILVIO – FORZA ITALIA: Il punto fondamentale secondo me della delibera è il 2, si aumenta di 12 punti e questo tutto una volta, perché determinare per l'anno 2004 incrementati del 3% per gli anni 2005-2006-2007 e più un ulteriore aumento del 3%. Tutti quanti in una volta. Così è stato detto in commissione, così mi hanno risposto in commissione, è un aumento del 3 + 3 + 3 + 3 e + quest'altro ulteriore 3. Io credo che sia un po' troppo altino e per cui voterò contro questa delibera.

ASS. SORANA VINCENZO: Per quanto riguarda l'incremento è un 3% annuale, incrementati del 3% per quanto riguarda il 2005, del 3% per quanto riguarda il 2006, 3% per quanto riguarda il 2007 ed il 3% per quanto riguarda il 2008. E' vero globalmente, ma è un 3% già determinato annualmente. Globalmente è del 12, ma è un 3% fatto annualmente, 3% per il 2005, già incrementato, 3% per il 2006, 3% per il 2007 e quest'anno un ulteriore 3% di aumento, non è che scatta globalmente. Dal punto di vista tecnico è stato chiamato l'ingegnere.

AGNETTI SILVIO – FORZA ITALIA: Ribadisco quello che ho chiesto in commissione, in commissione ho cercato di chiarire questo aspetto e mi è stato risposto che il 3% per il 2005, il 3% per il 2007 vengono cumulati tutti quanti e diventano in 12%, in più c'è un 3%. Questo è quello che è stato risposto in commissione, altrimenti comunque non si spiega, perché ci portiamo dietro "determinati per l'anno 2004, incrementati del 3% per il 2005"? se questi aumenti fossero già avvenuti negli anni passati bastava che si scrivesse "incrementati del 3% rispetto all'anno precedente", mi sembra che sia abbastanza chiaro. E' per questo che ho posto la domanda in commissione, proprio perché ho notato questo particolare, 3% per il 2005, 3% per...cioè che senso aveva riportare la cronistoria degli anni passati, se non fosse così?

ROSSETTI SIRO – M.D. JESI E' JESI: Un chiarimento all'assessore Sorana. Non è chiaro, sulle aree produttive, se è stato applicato lo stesso criterio di incremento del 3% come per l'edilizia convenzionata e sovvenzionata, perché qui la determina non riporta niente. Si va a fissare un prezzo di € 76,66 al metro quadro e poi si dice contestualmente che questo prezzo può essere rivisto in base a tutti gli elementi cartacei che verranno in possesso all'Amministrazione nel prosieguo. Cosa

significa, che quel prezzo che noi andiamo ad approvare è un prezzo definitivo o un prezzo che subirà degli scostamenti? Da quello che leggo al punto 3 non sono chiare queste cose.

ASS. SORANA VINCENZO: Per quanto riguarda approfondimenti tecnici, siccome la pratica proviene dall'urbanistica ed è un discorso tecnico, sembrerebbe un prezzo di riferimento di linea poi per l'esatta determinazione quando verrà completato tutto l'iter della pratica. Questa determinazione delle aree è più di carattere formale burocratico che effettivo, perché poi aree da cedere in un senso o nell'altro purtroppo non ve ne sono, è questo che poi alla fine rileva perché è più una determinazione meramente teorica.

PENNONI MARIA CELESTE – FORZA ITALIA: Quando queste aree saranno assegnate, il prezzo sarà calcolato in maniera definitiva o anche queste andranno soggette al salvo conguaglio, com'è stato fatto precedentemente con le cooperative?

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: Ho dato la possibilità di fare un'interlocuzione e richiesta di chiarimenti, cose che sarebbero dovute essere state già fatte in commissione. Ho dato modo di far sì che l'assessore rispondesse a dei chiarimenti, non penso che io possa andare oltre al regolamento il quale prevede che a fronte di un'esposizione dell'assessore, breve, com'è stata fatta dall'assessore Sorana in sostituzione dell'assessore Romagnoli, venisse poi la discussione ed eventualmente la votazione. Se c'è bisogno diamo un chiarimento a questa ultima richiesta del Consigliere Pennoni e poi procediamo per le dichiarazioni di voto. Attendiamo l'arrivo dell'assessore Romagnoli.

Tenuto conto che l'assessore è arrivato in aula, se può chiedere il chiarimento che ha già esplicitato Consigliere Pennoni.

PENNONI MARIA CELESTE – FORZA ITALIA: Qui stiamo parlando del prezzo di cessione delle aree da destinare ad edilizia convenzionata, sovvenzionata, eccetera, quella appunto che trattavamo, quindi chiedevo se era già previsto, al momento dell'assegnazione delle aree, il prezzo sarà definitivo o sarà soggetto al salvo conguaglio?

ASS. ROMAGNOLI SIMONA: Io ero in ufficio a lavorare, questa in realtà è una delibera tecnica che normalmente accompagna il bilancio di previsione, il testo unico degli enti locali nella fase di predisposizione del bilancio dice che questo deve essere uno degli allegati, cioè la determinazione del prezzo delle aree di cessione. In questo bilancio noi abbiamo solo provveduto ad aggiornare l'importo sulla base dell'instat del 3% su una base di aree già convenzionate, cioè di esperienze già fatte, e mi riferisco al PEEP Spina ed al PEEP Smia2. Una delibera quindi solamente virtuale, perché allo stato attuale non abbiamo delle aree da cedere, non abbiamo previsto delle aree in cessione, quindi il bilancio non contiene previsioni in entrata in questo senso e non sono state neanche individuate le aree, per cui è un obbligo meramente contabile quello di dire qual è il prezzo, ma è un prezzo che non va attanagliato a nessun tipo di area perché nel momento non sono state individuate per questo esercizio. La stima è stata fatta sulla base del dato storico di quei due PEEP di cui parlavo prima con un incremento del 3%. Nel momento in cui andremo a definire i meccanismi di alienazione e quindi anche ad individuare le aree, è chiaro che stabiliremo anche i meccanismi di alienazione, quindi quello che poi lei voleva sapere è se saranno soggette a conguaglio successivo o no, visto l'esperienza precedente ritengo che non sia il caso di andare ad adottare quel meccanismo di alienazione, però è un problema successivo. Non riguarda questa delibera perché questa delibera, come dicevo, contiene solo la determinazione di un prezzo che però in questa fase non può essere neanche applicato perché non abbiamo individuato le aree.

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: Si procede alla votazione del punto 7 all'ordine del giorno.

MELAPPIONI AUGUSTO - M.D. JESI E' JESI: Chiedo soltanto formalmente se prima di votare lascia lo spazio alle dichiarazioni di voto.

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: Sì, certo. Sempre.

MELAPPIONI AUGUSTO - M.D. JESI E' JESI: Non c'è stato. Per la prossima volta.

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: Perfetto.

PRESENTI	N.26	
VOTANTI	N.22	
ASTENUTI	N.04	(Marasca, Melappioni e Rossetti per M.D. Jesi è Jesi - Sardella per M.R.E.)
FAVOREVOLI	N.17	
CONTRARI	N.05	(Agnetti, Montali e Pennoni per F.I. - Massaccesi e Santinelli per A.N.)

Pongo in votazione l'immediata esecutività.

PRESENTI	N.26	
VOTANTI	N.23	
ASTENUTI	N.03	(Marasca e Rossetti per M.D. Jesi è Jesi - Sardella per M.R.E.)
FAVOREVOLI	N.18	
CONTRARI	N.05	(Agnetti, Montali e Pennoni per F.I. - Massaccesi e Santinelli per A.N.)

L'immediata esecutività viene approvata a maggioranza.

PUNTO 8 – DELIBERA N.60 DEL 31.03.2008

ART. 3 COMMA 55 LEGGE 244/07 – FINANZIARIA 2008 – APPROVAZIONE PROGRAMMA DI INCARICHI DI STUDIO, DI RICERCA E DI CONSULENZA PER L'ANNO 2008

Entrano: Bucci, Pentericci e D'Onofrio

Esce: Pennoni

Sono presenti in aula n,28 componenti e Kibuuka Nansubuga Molly

SINDACO – BELCECCHI FABIANO: Questa pratica sostanzialmente pone, così come correttamente deve essere fatto, in approvazione il piano degli incarichi che è, anche insieme a tutti gli altri regolamenti che abbiamo votato fino adesso, propedeutico all'approvazione, alla questione che riguarda il bilancio nel suo complesso. Credo che sia bene fare alcune precisazioni rispetto anche ad alcune cose che sono emerse o dette in questi giorni sulla stampa, perché questo è un piano che prevede in sostanza 42 possibilità, 42 previsioni di incarichi o consulenze per un totale complessivo di spesa di € 1.088.000,00. Credo, però, detta così indubbiamente la cosa si può prestare anche alle considerazioni che sono state fatte rispetto alla spesa eccessiva per gli incarichi e consulenze. Credo che la prima questione che va affermata, sulla base della quale c'è stata anche una valutazione fatta sia dalla nostra struttura tecnica che anche dalla stessa Giunta, riguarda il fatto che gli incarichi che sono stati previsti sono incarichi che vengono assegnati non trovando all'interno dell'ente le professionalità necessarie a svolgere questi servizi, o non avendo la possibilità in molte situazioni di poter attendere lo sviluppo di un percorso formativo di personale interno in quanto i tempi sarebbero incompatibili con i progetti e la realizzazione degli studi o dell'oggetto di queste consulenze che sono previste nei tempi necessario all'espletamento ed a volte alla possibile acquisizione e mantenimento dei finanziamenti che per alcuni progetti sono stati ottenuti. Detto questo io ci tengo anche a precisare che stiamo parlando di una cifra di € 1.080.000,00 di cui il 60%, circa € 610.000,00 sono legati, adibiti al settore per i cosiddetti progetti speciali. Di questi € 610.000,00, € 421.000,00 sono finanziati da bandi già vinti tra il 2007 ed il 2008, prendo ad esempio quello al punto 20, che riguarda il progetto territorio snodo con un finanziamento ministeriale di € 340.000,00 che è un finanziamento che va a coprire la progettualità o meglio lo sviluppo progettuale del piano per il territorio di snodo compresi all'interno del progetto sistema del ministero delle infrastrutture. Così come altri € 109.000,00 sono legati a percorsi e progetti già avviati nel 2007, per i quali le risorse sono già state iscritte nel bilancio 2007 che sono presenti anche in questo bilancio, quindi sono spese coperti da finanziamenti già messi in atto nel 2007 e vedono una prosecuzione anche nel 2008, ma che non riguardano spese aggiuntive, o meglio spese nuove, incarichi o investimenti nuovi rispetto a quelli già avviati nel 2007. Poi ci sono, invece, altri € 100.000,00 che sono nuove previsioni di nuove consulenze per incarichi, per progetti nuovi e diversi, come ad esempio tutti quegli incarichi che riguardano la città della logistica, Zipa Verde, eccetera. A questo si aggiunge un'altra parte che sono incarichi legati all'ambito territoriale sociale, per circa € 110.000,00 e che sono incarichi a cui noi non possiamo sottrarci gestendo questi servizi, o meglio avendo la struttura dell'ambito, una struttura consortile e quindi legata a quelli che sono i finanziamenti previsti da parte del Comune di Jesi così come degli altri 21 Comuni dell'ambito territoriale. In questa fattispecie ci sono anche gli incarichi per quanto riguarda il discorso sul catasto, così come quelli che impegnano in altri servizi gestiti in forma associata o consorziata con altri Comuni e che sostanzialmente riguardano le questioni del marketing, quindi del Suap, legate a questioni gestite in forma associata con altri Comuni. All'interno di questo si trovano anche delle convenzioni che noi abbiamo avviato, più che incarichi di consulenza in sostanza diciamo che vanno sotto la voce incarichi e consulenze ma sono delle convenzioni che noi abbiamo attivato ad esempio con l'ARPAM per quanto riguarda tutta la possibilità di avere la disponibilità dell'ARPAM per interventi nel campo delle diverse situazioni di inquinamento sia

acustico sia anche nel campo elettromagnetico, eccetera, alla stessa stregua di quelle che sono convenzioni con le università sia di Ancona e, nei casi specifici di Ancona e di Siena, per quanto riguarda la questione in particolare relativa a tutto il piano cave che si ritiene che sia un'operazione importante che nel giro di breve tempo si avvierà anche nel nostro territorio in base al piano provinciale. Il resto sono incarichi assegnati ai progetti legati alla cultura, che sono abbastanza marginale, di circa € 10.000,00, eccetera. Questo significa che complessivamente la spesa riguarda la cifra che è riportata nella tabella, ma di questo oltre il 50% abbondante sono risorse non nuove o aggiuntive ma sono risorse che o vengono dal bilancio del 2007 o sono finanziate attraverso altre fonti di finanziamento e quindi da finanziamenti esterni legati a progetti ed a bandi che il Comune ha vinto, si è aggiudicato tra il 2007 ed il 2008.

MASSACCESI DANIELE – ALLEANZA NAZIONALE: Chiedo scusa perché forse verrà fuori anche un pizzico di demagogia ma credo che trovarsi di fronte ad un elenco così come ci è stato fornito, di spese da sostenere per consulenze, se non sbigottimento almeno un po' di demagogia in senso negativo credo che ci debba essere permesso. Rilevo innanzitutto che dovremmo dare per scontata l'inesistenza di risorse umane in Comune capaci di fare tutto quello che dovrebbe essere previsto, dovremmo dare per scontato che quello che andiamo a consegnare come consulenze sia compatibile con la situazione finanziaria del Comune, lo chiedo all'assessore se c'è questa compatibilità. Gli incarichi dovrebbero essere di assoluta straordinarietà e di assoluta urgenza, sono tutto questo, questi incarichi, o non sono la vana gloria di megaprogetti che già sappiamo in coscienza non essere realizzabili perché non ci sono fondi? Io ho letto la relazione dell'assessore Tonelli allegata al bilancio, anticipo in qualche modo l'intervento, è un'accorata presa di coscienza di mancanza di disponibilità per fare delle opere necessarie, anche minime, perché non ci sono fondi. Ora tralascio quelle che ci possono essere in qualche modo regalate grazie a contributi ministeriali, ma quelli che noi dobbiamo sostenere sono logici, sono compatibili, sono sicuramente necessari? Io vado a dire forse piuttosto che una città creativa, una città della logistica, mi attenderei una città normale in cui non si spendano soldi pubblici così, correndo dietro a megaprogetti faraonici che sappiamo in coscienza essere non realizzabile quando lo sfascio ed il degrado della città sono visibili agli occhi di tutti. Ci si dice che non possono essere fatti interventi di manutenzione minimi perché non ci sono soldi, ci si dice che le opere al cimitero non sono possibili, parlo relativamente alle parti crollate, in qualche modo pericolanti, perché non ci sono soldi. Ci si dice che certi interventi non sono possibili perché il Comune ha le finanze in qualche modo disastrose, poi si affrontano questi megaprogetti che francamente lasciano sbigottiti. Vorrei usare un termine che probabilmente è un po' forte, non è ovviamente diretto alla persona o alle persone che propugnano queste consulenze per siffatti importi, però quando si parla di immoralità della politica, credo che l'immoralità della politica passi anche per l'immoralità dei costi, per l'immoralità di consulenze che vengono proposte. Io credo che non si può a cuor leggero sottoporci circa un milione di consulenze in un bilancio come quello del Comune, disastroso. Se la politica ha un senso la responsabilità personale, non di appartenenza, ha un senso, io credo che da questa immoralità tutti i Consiglieri da questa immoralità debbano tirarsi fuori. Qui mi permetto un po' demagogia, magari accentuando ancora, bisogna prendere coscienza e dire "non possiamo, non vogliamo accettare questo piano di consulenze". Il sindaco ce ne ha fatta una prospettazione inutile, devo dire che non è bravissimo in consulenze, lui assegna altre consulenze, tra l'altro noto con piacere che in certe occasioni come quella di oggi il direttore generale è assente, quindi che lo dicano altri lo dico anche io, in occasione fondamentale per la città quale l'approvazione del bilancio preventivo, il direttore generale che è una sorta di ameba, nessuno vede, nessuno fra i tanti dirigenti, mentre altri hanno il coraggio di venire, o il piacere di venire in certe occasioni in Consiglio Comunale, noi non l'abbiamo mai visto. Il sindaco ne ha fatto un'illustrazione inutile perché ne avevamo già un prospetto, ma non ha dato un'indicazione, una giustificazione politica perché anche lui ritiene di proporre alla città consulenze del genere. Mi perdoni signor sindaco ma questo della città della logistica, Jesi città creativa, anche qui ritorna il territorial centre che nel

programma di mandato esisteva, compatibilmente o conformemente a quello, ma ci rendiamo conto che leggere cifre del genere per progetti faraonici quando non riusciamo a fare le cose minime, sconfiniamo nel ridicolo? Veramente diamo l'immagine di una città che non si può permettere nulla o quasi nulla, limando all'osso le spese di ogni settore e poi abbondiamo nelle consulenze. Allora io dico dovrebbe essere semmai lo sforzo della città quello di investire sui propri professionisti, investire sul personale interno, se non ci sono, mi meraviglierei, ma se non ci sono, rinunciare ai progetti faraonici, destinare le risorse umane e professionalità interne per gestire una situazione di emergenza e poi fra qualche anno, quando le finanze ce lo permetteranno, penseremo alla città della logistica, alla città creativa e non so quale altra cosa. Diceva anche l'assessore, ad esempio in altre occasioni l'assessore alla cultura, certe cose non si possono fare perché non ci sono soldi. Vero, ma allora giustifichiamo l'assessore alla cultura ma tanti altri assessori, tanti altri amministratori perché su certi bilanci interni riusciamo a tagliare il non tagliabile e poi elargiamo importi del genere per consulenze. Siccome in gran parte sono tutte legate all'urbanistica o, credo, alla direzione generale o all'ufficio di staff, credo che dovrebbe esserci data una giustificazione ma non solo politica ma anche di logica e di serietà del perché, in una situazione come quella del Comune di Jesi, ci permettiamo di affrontare spese del genere che sono eccessive, ingiustificate e francamente sono spropositate considerando l'attuale situazione del bilancio. E' inutile poi andare a tagliare, a limare tutto ed approvare un bilancio che per certi aspetti è risicato, poi siamo addirittura elargitori in sede di consulenze. Non so in una Pubblica Amministrazione quello che può succedere, in una società privata di fronte ad un bilancio del genere, con spese diverse, un amministratore delegato sarebbe se non altro cacciato, in qualche altro caso gli si chiederebbe ragione del proprio operato.

MELAPPIONI AUGUSTO – M.D. JESI E' JESI: Debbo dire che dopo sette anni di questo governo della città, dopo tre anni di questo direttore, ritrovarmi con un elenco di consulenze di questo genere francamente debbo dire che fa male, fa male rispetto all'etica della politica, fa male rispetto alle esigenze dei cittadini, fa male rispetto a quella che è la quotidianità di sempre più cittadini che non riescono ad arrivare alla fine del mese. Allora qui il punto è: o non è rispettato quanto ad esempio diceva l'assessore in campagna elettorale, quando diceva non aumentiamo le spese del personale, poi in effetti si dichiara che queste spese sono necessarie, perché non ci sono competenze all'interno, allora significa che comunque il costo del personale aumenta, oppure dall'altra parte vogliamo dire che abbiamo scelto una classe dirigente di quest'Amministrazione Comunale che non è adeguata rispetto ai compiti che la città gli pone. Ma io credo che ci sia un'altra difficoltà superiore che mi preoccupa molto e che indica ancora una volta la distanza fra la quotidianità dei cittadini della città di Jesi e l'Amministrazione di questa città, cioè la mancanza, anche all'interno di queste consulenze, di una linea logica progettuale, manca una linea politica progettuale. Da una parte ogni tanto abbiamo l'aumento dei costi dell'assicurazione per quelli che cadono nelle buche e continuano nonostante ci sia stata una campagna elettorale che in qualche modo qualche buca qua e là ha provato a chiudere, dall'altra parte si continua dopo sette anni alla progettazione. Io credo che sia opportuno una moratoria, sia opportuno in questo momento rimboccarci tutti le maniche, impegnarci in questo Consiglio Comunale come abbiamo fatto anche poco fa con l'assunzione di una responsabilità rispetto a scelte importanti, ma non possiamo pensare che da una parte si continua ad una progettazione che poi ha estrema difficoltà ad avere l'attuazione anche in termini molto ridotti. Il Sindaco si è anche sentito in dovere, e lo capisco dal punto di vista umano, di approfondire, spiegare meglio quella che è l'articolazione di tutto questo percorso comunque nel sentire comune, nel sentire politico in questo momento con le difficoltà a livello nazionale di una politica che non riesce a chiarirci questa questione delle consulenze indipendentemente dalle necessità, io Sindaco le avrei rimesse nel cassetto, avrei dato un segnale in questo senso, avrei fermato un attimo quello che c'era di nuovo da fare salvo alcune eccezioni. Le osservazioni che abbiamo fatto noi ovviamente non potevano, non volevano, non dovevano avere uno sfondo strettamente tecnico, però volevano comunicare all'Amministrazione Comunale che le esigenze della città sono diverse dall'elenco delle consulenze, i problemi che quotidianamente la campagna

di ascolto ci ha fatto affrontare, sono diversi dai progetti che volete porre in campo. Siamo lontani. E già il percorso della partecipazione, ne parleremo dopo, la dice abbastanza lunga. Io credo che un grande gesto sarebbe quello di prendere, dimezzare queste consulenze, incarichi, come li vogliamo chiamare, e dare un messaggio. Noi ci siamo comportati come si pretende ad un Consigliere Comunale, abbiamo votato in silenzio senza tanti commenti l'aumento di certe pressioni fiscali, perché siamo consapevoli delle difficoltà che hanno le Amministrazioni a livello locale, quello che è lo scenario nazionale, ce ne rendiamo conto e ci siamo assunti quella responsabilità. Demagogicamente sarebbe stato più facile fare il contrario, astenersi o votare contro, ma ripeto non è quella la strada, non ci interessa quel percorso lì. A noi ci interessa che l'utilizzo delle risorse che il cittadino versa alle istituzioni pubbliche siano spese in maniera adeguata. Il segnale che ci viene da questo elenco non è di questo tipo, siamo contrari, siamo fortemente contrari a questo percorso perché delegittima la macchina comunale da una parte, anche chi l'ha scelta quella macchina comunale, dall'altra parte non tiene in conto, in considerazione quelle che sono le priorità. Non c'è il progetto, non c'è per l'elenco delle priorità e lo vedremo ancora nel bilancio, riteniamo che questo percorso sul quale non siamo in grado di dare neanche gli aspetti formali della compatibilità rispetto alle linee dei vari soggetti, della finanziaria, della Corte dei Conti, non siamo in grado e non ce lo permettiamo, ma indubbiamente siamo fortemente preoccupati, perché se il taglio per governare diverse città si deve vedere da questo tipo di progettualità siamo consapevoli che non si va da nessuna parte.

ROSSETTI SIRO – M.D. JESI E' JESI: Quello che ha detto il Consigliere Melappioni mi sembra che sia più che esaustivo, perché nel presentare questo ordine del giorno, questo deliberato ci vuole del coraggio. Questo significa che oramai la politica è distante anni luce da quelli che sono i bisogni, le esigenze e le richieste dei cittadini. Non è possibile presentare una progettualità che non è una progettualità in questo senso, ma una serie di elenco di cose faraoniche con questa spudoratezza. Il Sindaco dirà pure che un terzo è finanziato dallo Stato, questo è tutto da verificare, comunque non è possibile presentare un elenco di progetti per € 1.080.000,00 che vanno a pesare sulle casse dei cittadini quando non c'è neanche una lira per acquistare i pulmini del Comune. Detto questo, qui il parere della Corte dei Conti è chiaro, cioè nell'individuazione dei progetti che l'Amministrazione Comunale deve conferire a soggetti esterni di alta professionalità, come dice la delibera, si deve tener conto di cinque parametri essenziali, cioè quelli della rispondenza dell'incarico agli obiettivi dell'Amministrazione, quindi ritengo che all'interno di quell'elenco non tutti sono obiettivi propri dell'Amministrazione che si è data nel programma di mandato, alcune sono cose prettamente nuove che non sta scritto nel suo programma di mandato. L'altro punto importante è la sussistenza all'interno della macchina comunale delle giuste professionalità in grado di poter svolgere almeno alcuni progetti. Questo si è affrettato di far dichiarare ai vostri dirigenti che nessuno di loro sono in grado di poter sviluppare questi progetti, almeno alcuni di questi progetti. Se fossi io al loro posto sarebbe un'offesa, perché significa che non ho la professionalità giusta per svolgere alcuni incarichi, sarebbe offensivo se fossi io un dirigente al posto del dirigente del Comune, oppure il sindaco non ha saputo scegliere i suoi dirigenti che sono in grado di poter sviluppare anche delle soluzioni innovative così come sono state proposte. Poi si vuole far approvare questo piano degli incarichi senza che ancora la Giunta abbia adeguato il regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi. Ancora la Giunta Comunale deve adeguare questo regolamento. Noi vogliamo sapere quali sono i criteri e quali sono le modalità di affidamento degli incarichi, perché non è possibile attribuire degli incarichi così che non vengono definiti né la durata, in alcuni progetti non c'è la durata, come dice la Corte dei Conti, non ci sono le qualifiche e le professionalità richieste. Noi dovremmo approvare una delibera al buio. Si chiede di fare prima l'adeguamento del regolamento da parte della Giunta, portarlo in Consiglio Comunale, vediamo se in quel regolamento sono rispettati i criteri stabiliti dalla Corte dei Conti e poi facciamo un esame dell'elenco delle cose da fare. Nell'elenco delle cose da fare, io ho dato uno sguardo abbastanza veloce nella pausa lavori, ci sono € 100.000,00 circa di progetti che devono essere espletati gioco

forza dal direttore generale, non è possibile che un direttore generale che si paga € 140.000,00 all'anno poi dia tutto fuori a consulenze esterne, questo non è possibile. Noi paghiamo € 50.000,00, assessore Tonelli, per l'aggiornamento del piano urbano del traffico, non so se si ricorda. Il Comune ha speso € 80.000,00 nella vecchia Amministrazione, più altri 25, per aggiornare il piano urbano del traffico nella città di Jesi. Allora le circoscrizioni hanno fatto fuoco e fiamme perché quel piano urbano del traffico era superato di cinque anni, perché non era adeguato al nuovo sviluppo edilizio della città di Jesi, tant'è che voi oggi siete costretti a rimetterci mano spendendo altri € 50.000,00. € 100.000,00 viene spesi per la Zipa Verde, oltre le € 120.000,00 che sono spese prima dalla precedente Amministrazione. Quanti soldi buttiamo sulla Zipa Verde? Qualcuno ce lo deve dire. C'è spazio per tutti, io ho l'imbarazzo della scelta. € 32.000,00 per la consulenza dell'ARPAM, questa a parte con compito istituzionale, quindi è una consulenza che a mio avviso si potrebbe anche ridurre, visto e considerato che alcune incombenze che erano previste nella precedente Amministrazione non sono state portate a termine. Consulenze sull'iva, sull'irap, si spendono € 9.000,00 per prendere un consulente esterno. Secondo me questo qui è un compito che un dirigente dei servizi finanziari deve espletare fino in fondo... (*fine nastro*) cercare professionalità fuori. Cioè questo mi lascia molto perplesso sinceramente, quindi da parte mia questo ordine del giorno non lo approvo che ci sono troppe storture.

AGNETTI SILVIO – FORZA ITALIA: Continuare a proporre il libro dei sogni che non si realizza ed il libro delle consulenze che però si realizzano e come, spendiamo, spendiamo, spendiamo e non si realizza niente. Credo che questo inizi a rappresentare veramente l'assurdo, le consulenze si pagano, le opere non si fanno. Cosa è cambiato ad esempio nel piano urbano del traffico dove qualche anno fa abbiamo pagato centinaia di milioni per farlo? Non è stato fatto niente, niente di tutto quello che stava nel piano urbano del traffico, o quasi niente. Si era progettato un Viale della Vittoria con quattro corsie, parcheggi, posteggi, tutta una serie di cose, rotatorie in Viale della Vittoria che poi sono state fatte tutta da un'altra parte. Non abbiamo tenuto conto di questo piano urbano del traffico, i sensi unici che dovevano essere rovesciati, niente di tutto quello è stato fatto. Però le consulenze si fanno, si continua a spendere ed ora andiamo a spendere altri € 50.000,00 per il piano urbano del traffico. Certo, voglio dire, ci sono tante altre cose da dire in merito a questo discorso, un milione di euro ancora di consulenze. E dove finirà l'asse sud, caro sindaco, quando tu l'altra volta dicevi che per realizzare l'allaccio a quella rotatoria che nell'ultimo Consiglio Comunale avete deliberato, perché noi abbiamo votato contro a quella rotatoria, si dovrà spendere qualche milione di euro in più per realizzare l'asse sud? L'asse sud non si realizzerà perché non abbiamo una lira, perché si spendono i soldi in maniera sbagliata. Questo è quello che vogliamo dire e continueremo sempre a dirlo.

MARASCA MATTEO – M.D. JESI E' JESI: Innanzitutto volevo riprendere quello che diceva anche Siro Rossetti, bisognerebbe avere, quando si vota, un piano degli incarichi ed anche il regolamento che deve approvare la Giunta, quindi sostanzialmente da questo punto di vista sarei più tranquillo, prima di votare e quindi prendere in considerazione il voto a questo documento, di vedere il regolamento della Giunta che non è stato fatto, quindi in materia di affidamento di incarichi. In secondo luogo ovviamente come dicevano i precedenti interventi sembra quasi ovvio andare contro questo progetto di incarichi e consulenze, ma per dei semplici motivi perché, come diceva anche Siro Rossetti, la Corte dei Conti in una sua deliberazione dice chiaramente che devono essere previsti limiti temporali, devono essere previsti i requisiti per la persona a cui viene affidato l'incarico, nel momento in cui viene formulato questo progetto. Beh, questi non ci sono. Questa delibera a mio parere non è neanche votabile, nel fare questo io già annuncio che spedirò questa pratica alla Corte dei Conti, perché? Perché sostanzialmente secondo me non rispetta i requisiti essenziali per essere votata. Tutto questo perché? Perché la Corte dei Conti indica dei paletti precisi e dei criteri precisi per mettere le voci in questo documento. Poi ovviamente è facile dire che tutte queste consulenze vanno ad incidere sul panorama politico cittadino, non si occupano di un settore

o di pochi settori in cui l'Amministrazione comunale non arriva con le proprie forze, copre l'intero panorama dell'attività del Comune, basti guardare che alcune sono addirittura affidate alla direzione generale, direzione generale che non riesce ad occuparsi neanche di effettuare questo piano strategico dello sviluppo economico, oppure basti pensare che la direzione generale, attraverso unità operativa comunale, ha chiesto addirittura una consulenza per l'affidamento in concessione o gestione pluriennale, organizzazione e gestione affidata a San Settimio, se n'è sempre occupato il Comune. Io non credo che questi soldi siano necessari, e non è scritto neanche qui perché voi, sempre attraverso i criteri che dovevano essere riportati all'interno di questo documento, dovevate darci prova concreta che servivano e che avrebbero portato un vantaggio dal punto di vista patrimoniale economico al Comune, questo non c'è. A maggior ragione questa andrà al vaglio della Corte dei Conti. Per la Zipa Verde lo diceva prima Siro Rossetti. Attualmente in dotazione al Comune c'è una funzione dirigenziale P.O. che è nella figura del signor Messersì se non mi sbaglio. Che succede? Questa posizione organizzativa potrebbe benissimo a mio parere gestire tutti i vari progetti che sono messi in cantiere invece per le consulenze. Non basta, bisogna anche sapere che nell'arco del 2008, attraverso incarichi affidati nel 2007 abbiamo una situazione paradossale perché il signor Messersì svolge il suo incarico ed al suo fianco c'è un altro personaggio che svolge lo stesso incarico del signor Messersì ma è un consulente, quindi noi abbiamo due persone che si occupano della stessa cosa, uno è organico al Comune ed un altro gli è stata affidata la consulenza esterna per € 13.000,00, nella persona di Zanobi. Ancora, si potrebbe occupare di questi progetti che riguardano Zipa Verde, tutti i progetti legati al piano regolatore che deve arrivare, basti pensare a quello che abbiamo speso per il piano regolatore che deve arrivare e che dovrà essere messo in esecuzione, ma qui ancora si progetta sul piano regolatore e questo sarebbe da chiedersi come mai, ma abbiamo anche un altro consulente per € 40.000,00 e passa che è Daniela Vitali. Non vedo perché non possono occuparsi questi consulenti della realizzazione e della progettazione di alcune fattispecie. Ancora, qui si parla di certificazione ISO14004 Emas, quando il Comune non ha nemmeno quella 9000. Io penso che le certificazioni ISO 14004 Emas siano delle cose paradossali per il Comune di Jesi ma anche volendole fare questo Comune non ha la certificazione ISO9000, quindi sostanzialmente non è possibile accedere alla 14004 ed all'Emas, per non parlare poi del catasto a cui noi ci siamo già schierati contro quel progetto del catasto che, per bocca dello stesso assessore che è venuto a riferire in commissione è di difficile realizzazione perché è un progetto ambizioso, io avrei preferito tutte le quote che saranno riferite al catasto averle predisposte per i servizi diretti alla persona, quindi andare in aiuto di quelle persone che devono usufruire dei servizi, abbattere i costi, perché no, invece no. Non si fa riferimento a questi servizi ma al catasto che va ad incidere sulle esigenze di un piccolissimo ristretto gruppo di persone, per non parlare poi del territorial centre, del marketing urbano, tutti progetti bellissimi, ma bellissimo era anche la STU e per la STU non è stato previsto in questo contesto, in questo bilancio, neanche un soldo. Non vorrei che tutti i progetti che sono stati realizzati nel corso dei cinque anni appena trascorsi, visto e considerato che non hanno assolutamente trovato spazio all'interno delle opere pubbliche e quindi degli investimenti in conto capitale, rischino questi nuovi progetti di fare la stessa fine, perché noi progettiamo, abbiamo progettato tanto nei cinque anni appena trascorsi e non abbiamo realizzato niente, non abbiamo eseguito niente. Ancora ci apprestiamo a progettare, a progettare. Jesi non ha bisogno di progettare, ci siamo resi partecipi della vostra decisione di aumentare l'Irpef perché siamo consapevoli che i Comuni si trovano, in particolare questo Comune, in difficoltà economiche, però i soldi che andiamo a prendere ai cittadini bisogna avere anche un po' di responsabilità di metterli in quelle infrastrutture che servono ai cittadini e di cui i cittadini ci chiedono conto. Di queste cose sinceramente a me nessun cittadino ha mai chiesto conto, e penso che neanche a voi nessun cittadino abbia chiesto conto di queste stramberie. Sostanzialmente abbiate l'accortezza, non dico che dobbiate accettare i nostri emendamenti, ma di dirottare parte di queste consulenze, non tutte, perché alcune giustamente, come diceva anche l'assessore Olivi, sono state ottenute grazie alla vincita di bandi, grazie comunque al fatto che...sempre ricordando che il contratto di quartiere, io lo dirò sempre, è stato vinto grazie alle potenzialità interne dell'ente e non grazie ai famosi

“consulenze e bandi” fatti dall’assessore Olivi. Quei 6/7 milioni che ci permettono di ristrutturare il centro vengono dal lavoro dei nostri dipendenti comunali a cui dovrebbe essere data maggiore fiducia. Forse io gliela do perché li conosco, io non so se il Sindaco ha mai fatto un giro degli uffici comunali ed abbia parlato con i propri dipendenti, perché ci sono persone intelligenti e capaci. Io punterei su queste persone piuttosto che puntare su persone che non conosco e su progetti che so benissimo che non realizzerò mai. Quindi coerenza, responsabilità e noi ci siamo presi le nostre responsabilità nell’aumentare le tasse, voi abbiate la responsabilità di andare ad amministrare per i cittadini e non per altri.

FRATESI CLAUDIO – C.I.: Io sono un po’ impaurito nell’ascoltare perché non sento perplessità da parte di chi ha parlato finora ma sento delle certezze, siccome so che siete persone serie quindi su questo mi preoccupa. Parlo anche per esperienza personale perché fino a pochi anni fa facevo parte di questo elenco. Se ci sono incertezze io posso essere anche d’accordo su questo, su alcuni incarichi, eccetera, è bene approfondire, magari chiamare i dirigenti responsabili, non il megadirigente, ma i dirigenti responsabili ed approfondire. Io mi ricordo quando lavoravo nei servizi sociali, vi assicuro che non c’era niente di faraonico negli assistenti sociali che lavoravano per l’inserimento lavorativo o coordinavano l’handicap o lavoravano per l’ambito, questo ve lo assicuro personalmente. Non ho esperienze in altri settori, ma erano assolutamente per quel settore lì consulenze necessarie. Consulente non è qualcuno che sostituisce il dipendente già in atto, è qualcuno che arricchisce svolgendo una funzione che il dipendente, per alcune motivazioni che possono essere le più varie, non può svolgere. O sono necessarie o non sono necessarie, io sono d’accordo, andiamo ad approfondire consulenza per consulenza. Per quanto riguarda l’esperienza nei servizi sociali vi posso assicurare che erano molto più che necessari, anzi guardando anche qua l’elenco una delle mie paure era proprio immaginare che cessino questo tipo di consulenze. Inviterei, non è una battuta, per rassicurarci tutti, a valutare con calma le situazioni, perché vedo che c’è la tendenza a scavalcare quello che è il buonsenso ed a schierarsi immediatamente. Io non voglio essere nemmeno tra quelli che si schierano con la bandiera “evviva le consulenze”, non mi piace che ci sia una parte dei Consiglieri invece che sbandierano un’altra bandiera “abbasso le consulenze”. Se sono necessarie sono soldi che devono essere spesi, se non sono necessari andiamo a valutare però, perché fare una riduzione così massiva, come si diceva “riduciamo i servizi del 20%”, ovviamente è impossibile, “riduciamo le consulenze del 50%”, se sono necessarie non si possono ridurre. Se le valutiamo, valutiamole, però non ho sentito finora interventi di perplessità, mi sembravano più interventi di sicurezza sul fatto che questi soldi siano spesi male. Inviterei un po’ tutti a rassicurarci con metodo.

ASS. OLIVI DANIELE: L’ultimo intervento secondo me ci invita a questa riflessione su una pratica importante come diceva il sindaco, dove ho ascoltato con molta attenzione agli interventi. Intervengo perché una parte, come diceva il sindaco, sono riferiti ai progetti speciali che sono la mia delega. Invito, lo dico in maniera amichevole, anche perché nell’intervento di apertura del Consigliere Massaccesi anticipava che forse la sua presa di posizione sarebbe potuta essere stata caratterizzata da un po’ di demagogia, io penso che la demagogia non sia utile a nessuno. Faccio una riflessione su tre aspetti e provo anche a rispondere ad alcune questioni puntuali. Permettetemi tre riflessioni sul metodo, sulla forma e sulla sostanza, perché per rassicurare, come ci chiedeva adesso l’ultimo intervento, forse occorre riflettere un attimo e fare un punto. Parto dal metodo. Lo diceva il Sindaco, ci si avvale di consulenze quando all’interno della dotazione organica non ci sono le professionalità. Se scorrete tutti quegli aspetti io penso che sia doveroso evidenziare che non abbiamo un geologo, ad esempio il piano cave nasce da questo aspetto qui; non abbiamo un biologo, ad esempio il discorso dei biomonitoraggi per tutta la convenzione Turbogas; non abbiamo un trasportista, penso ad esempio agli ultimi bandi, un trasportista con caratteristiche ambientali di sostenibilità. Sono professionalità nuove, non il biologo e non il geologo sia ben chiaro, quest’ultimo. Quindi, il primo aspetto, si danno consulenze ed incarichi perché non si hanno

professionalità interne. L'altro secondo aspetto che io vorrei evidenziare perché ai dipendenti ci crediamo tutti, molti di questi bandi chiedono una capacità di esperienza diretta importante sul campo, alcune professionalità, pur presenti in questo Comune, non hanno queste esperienze. Ad esempio esperienze di coopianificazione territoriale allargata, pensate al Corridoio Esino, a parte che l'ufficio urbanistica non ha neanche un architetto, però non sono esperienze così che si acquisiscono dalla sera alla mattina. Quando abbiamo fatto i bandi che abbiamo portato avanti sono stati anche un momento per cui non è mai stato dato l'incarico all'esterno e basta, ma è stato fatto un gruppo di lavoro interno, il contratto di quartiere ne è un esempio. Quindi, ripeto, sul discorso del metodo, il metodo seguito è questo, e penso che sia oggettivo. Vado sul discorso di forma, e qui faccio una riflessione politica tutta personale. Sicuramente dire un milione fa effetto, un milione mi ricorda il signor Bonaventura, quelle erano lire e qui parliamo di euro, però fa effetto. Se permettete e lo inseriamo nella cornice del bilancio che andremo, io mi auguro stasera, ad approvare, allora riferiamo questo milione al fatturato dell'azienda Comune, perché spesso, specialmente dall'opposizione ci viene detto organizziamoci e rapportiamoci come un'azienda. Questo milione su 41milioni della spesa corrente, non voglio relativizzare, la mia è una riflessione, è il 2,3%. Lo portiamo sul personale, perché giustamente qualcuno diceva "mah questa cifra...sembra che voi non abbiate fiducia dei vostri dipendenti", la spesa del personale, io mi fermo a queste questioni oggettive, è di 13milioni. Un milione su 13 è il 7.5%. Fatto cento il lavoro dell'intelletto, passatemi questo termine, che viene prodotto dall'azienda Comune, il Comune si avvale per il 93% delle professionalità che ha dentro e per il 7% di quelle che non ha o che magari hanno bisogno di esperienze dirette. Io non sono un industriale, non ho capacità di lettura del bilancio, però queste cifre mi sembrano dire che per un'azienda di 400 dipendenti spendere il 7% di quello che si spende per i dipendenti, del personale per le consulenze o spendere il 2.3% in linea di principio non è così assurdo. Vado sulla sostanza e prendo a riferimento naturalmente i progetti speciali che da soli sono quasi € 660.000,00 su € 1.088.000,00. Sono progetti speciali, che cosa significa? Significa che sono progetti innovativi. Innovativi sono quei progetti che normalmente non si fanno tutti i giorni, sennò non si chiamerebbero così, ed hanno spesso e volentieri, pensate all'ultimo bando vinto, dei caratteri di eccezionalità. Su questa cifra che vi dicevo, € 660.000,00, il 70% provengono da finanziamenti presi al di fuori del Comune, significa che abbiamo preso i soldi dalla Comunità Europea che non dal Ministero che non dalla Regione che non dalla Provincia. Va detto, quindi provo a spiegarmi meglio, che non sono risorse che il Comune può decidere di utilizzare per altro, ci chiudo la buca, ci compro il pulmino, servono per quelle cose per cui abbiamo vinto il bando, o facciamo quelle cose lì o ridiamo indietro i soldi. Questo discorso di dire, per certi aspetti lo diceva prima il Consigliere Massaccesi, forse demagogico, "ah, ma avremmo con questi soldi chiuso le buche", almeno diciamo che con questi soldi o li prendiamo per fare i progetti, ma sicuramente le buche non ce le chiudiamo perché altrimenti li diamo indietro. Chi ci dà questi soldi non penso sia così immorale, questo è un termine che ho inteso prima, che li regali al Comune di Jesi per fare cose immorali, assurde, faraoniche e via discorrendo. Altra questione che dico, guardate che alcuni progetti sono speciali, che cosa significa speciale? Pensate al Corridoio Esino, un progetto territoriale dall'Adriatico all'Appennino verso l'Umbria per movimento di merci e di persone. E' una cosa che si fa tutti i giorni in un Comune di 40mila abitanti? Oppure pensate ad un piano strategico di sviluppo per cercare di provare a dare una traiettoria di sviluppo a quest'attività, prescindendo poi che tutti questi progetti sono presenti nel programma di mandato, quindi non è che uno se li inventa nella fase di bilancio, è la risposta annuale ad un programma di mandato quinquennale votato il 30 novembre dello scorso anno. Qui mi nasce una domanda che vuole essere bonariamente provocatoria. Spesso e volentieri leggo che quest'Amministrazione non guarda al futuro, non ha capacità di pianificare, di progettare, quando poi lo facciamo "non si può spendere perché forse conviene chiudere la buca e quando si è chiusa la buca si guarda al futuro". Io ritengo che un'Amministrazione debba fare tutte e due le cose insieme, non possiamo lavorare in serie, ma dobbiamo lavorare in parallelo. Ci sono cose che non si possono fare, la certificazione ISO14001, non è più una mia competenza, o Emas, è un percorso che è già partito con la Regione Marche e col

Comune di Jesi, se non si fosse potuta fare nel 2006, nel 2007 non l'avremmo fatta. Ha ragione Marasca, è facile? No, è molto difficile, però attualmente c'è solo il Comune di Camerino che lo fa. A che serve? Serve a dare un prodotto di certificazione e di qualità e di attenzione ambientale a tutta l'operazione, a tutto l'ente, alle procedure dell'ente. Serve per migliorare la qualità. Ad esempio ci siamo accorti con questo percorso che alcuni edifici non avevano il certificato di protezione incendio. Con questo percorso è segnalato e con questo percorso si sta andando avanti. Dico la più semplice Augusto, la prima che mi viene in mente. "Non si guarda a progetti importanti". Non è vero, la STU, € 46.000,00 in bilancio lo vedete, c'è. Non è un progetto perché il progetto è stato fatto, lo ha fatto l'altro Consiglio Comunale, c'è un piano attuativo, adesso si tratta di costituire la società e di partire, comprando l'ultimo frustolo che è quello della vecchia stazione. Ma nel bilancio corrente che non c'è bisogno di consulenze c'è perché l'abbiamo fatto prima! Poi perdonatemi il contratto di quartiere nessuno, io per primo mi nascondo dietro un dito quando dico che è stato fatto fuori? No, il contratto di quartiere è stato fatto dal politecnico di Milano, i consulenti erano qui per il piano regolatore, dall'allora IACP oggi Erap e dai nostri dipendenti, tant'è che i nostri dipendenti hanno usufruito come compenso della Merloni. Non c'è problema, lo facciamo insieme. Questi progetti faraonici che voi vedete, beh se penso al 2004 quando abbiamo sempre al contratto di quartiere investito mi pare qualche decina di migliaia di euro, fra interni ed esterni, sul contratto di quartiere, ed oggi abbiamo portato a casa, ad aprile, come diceva il mio collega Rocchetti si dovrebbero vedere le gru nel centro storico, con qualche decina di migliaia di euro abbiamo portato a casa tre milioni e mezzo di fondi ministeriali, una volta si dicevano fondi perduti, ed un progetto da 7 milioni. Se non si fosse stato fatto nel 2004 il progetto faraonico del contratto di quartiere, che mai era stato fatto dall'Amministrazione Comunale, oggi questa parte di città o non si sarebbe intervenuto o ci sarebbe intervenuto, così com'è stato fatto negli anni precedenti, con l'emissione dei BOC, mentre qui il Comune mette solo un milione di euro. Quindi, ripeto e concludo, mi sembra che ci sia quella saggezza o perlomeno si è provati ad essere consapevoli di quello che si sta facendo, così come l'intervento di chi mi ha preceduto sollecitava.

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: Do la parola all'Assessore Tonelli per poi procedere alle dichiarazioni di voto. Non c'è replica nel regolamento. Altri Consiglieri del tuo gruppo possono parlare ciascuno cinque minuti, ma nel regolamento non è prevista replica, è prevista la replica all'interno della dichiarazione di voto.

ASS. TONELLI STEFANO: Molto brevemente per informare le motivazioni per cui abbiamo messo nel piano delle consulenze l'aggiornamento del piano urbano del traffico. Primo motivo che c'è un obbligo legislativo che impone il Comune di aggiornare il piano del traffico ogni periodo temporale rispondente circa a due anni. Il secondo è che questo Consiglio Comunale ha approvato un piano regolatore generale che arriverà dalla Provincia e che quindi comporterà anche la necessità di studiare la viabilità in modo approfondito. Il terzo è perché, proprio per le motivazioni che venivano dette da alcuni Consiglieri, il fatto che alcune previsioni importanti di quel piano urbano del traffico approvato quattro, cinque anni fa, non abbiano trovato un'applicazione, ne cito due che mi vengono in mente, il senso unico di Via Gallodoro, da Roma verso Ancona, e l'inversione del senso di marcia, dei sensi unici di Via Tessitori e Via San Giuseppe, che erano due previsioni di quel piano, sono state non attuate. Un Consigliere richiamava questa inattuazione del piano, ma se sono state approvate da un piano cinque anni fa e non sono state attuate evidentemente ci sono delle difficoltà ad attuarle. Io faccio l'assessore da sei mesi, avrei bisogno di sapere adesso, di avere anche il conforto di studio approfondito su che cosa faccio in Via Gallodoro quando fra pochi mesi 150 famiglie andranno ad abitare nella lottizzazione ex Fater. Io avrò bisogno di sapere che cosa dico ai cittadini che abitano in Vicolo San Floriano dove alle sei della sera passa un'ira di Dio di macchine ad avvelenarli nelle finestre, sotto il naso, perché non si fa quello che si è deciso in quel piano urbano del traffico, cioè l'inversione del senso di marcia di San Giuseppe e...Avrò bisogno di sapere se quelle previsioni votate da quel Consiglio Comunale avevano un senso e riconfermarle e

poi farle, oppure se necessita di una rivisitazione. Avrò il diritto di proporre al Consiglio Comunale come organizzare la viabilità intorno all'ospedale, come armonizzare la viabilità con i nuovi percorsi del trasporto pubblico locale che saranno proposti entro luglio di questa aula di Consiglio, di organizzare il traffico attorno a Viale della Vittoria, c'è un emendamento fatto dalla terza circoscrizione, la Di Lucchio, su una rotatoria in Via San Giuseppe su cui discuteremo dopo, perché è l'esigenza del traffico attorno a Via del Lavoro ed al Viale della Vittoria è un problema importante su cui forse sarà opportuno ragionare. Almeno è l'esigenza di questo assessore che è qui da sei mesi ragionarci. Credo che queste siano motivazioni che mi hanno convinto. Io non ero convinto subito, quando i tecnici del mio ufficio mi dicevano "bisogna aggiornare il piano del traffico, bisogna aggiornare il piano del traffico", proprio per alcune considerazioni che ho sentito, "ma è stato aggiornato da poco". Negli ultimi giorni invece mi sono convinto che vada approvata subito la rivisitazione del piano urbano del traffico per capire quanto di quel piano va tenuto riconfermato e quanto vanno trovate soluzioni diverse. Vi posso assicurare che l'idea di farlo con le risorse interne non sarebbe attuabile né per il tipo di professionalità specifica che ci vuole per questi studi del traffico e né per i carichi di lavoro che sottoporrei i miei uffici e non potrebbero sostenere. Del resto è proprio dagli uffici che parte la richiesta di attivare una consulenza e non mi viene una richiesta di farlo in proprio magari con forme incentivanti. Il piano urbano della pubblicità anche quello è un adempimento che era già programmato, che quindi mi porto dall'Amministrazione precedente. E' chiaro che i piani pubblicitari possono dare anche un importo importante dal punto di vista economico, Ancona ce lo ha avuto da questo punto di vista, organizzare una struttura pubblicitaria che possa rendere economicamente deve essere anche però fatta insieme alla necessità di un'eleganza e di uno stile di città, non possiamo chiaramente mettere pannelli pubblicitari ovunque ed in modo disordinato ed antiestetico, quindi vale lo stesso discorso di prima. Sono le due consulenze che chiaramente difendo in questo Consiglio Comunale.

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: I Consiglieri che hanno parlato hanno diritto alla replica di tre minuti rispetto alle risposte del sindaco. Prima della replica c'è l'assessore Romagnoli, in modo tale che semmai replicate a tutti con un solo intervento, tanto più di una replica non vi posso concedere.

ASS. ROMAGNOLI SIMONA: Sarò estremamente sintetica, solo per motivare un paio di questioni legate al piano dei consulenti che mi riguardano da vicino. Una è quella che sottolineava il Consigliere Marasca sulla questione dell'attivazione degli uffici catastali. Io ricordo bene che in quest'aula consiliare alcuni Consiglieri erano contrari all'adesione da parte del Comune di Jesi come ente capofila ad assumere le funzioni catastali, però in effetti questo è stato, la nostra delibera era formalmente perfetta, contrariamente a delibere anche di altri Comuni che si sono viste posticipare l'attuazione delle funzioni e quindi già insieme al gruppo dei Comuni che con noi assumeranno questo nuovo compito, stiamo iniziando a lavorare per organizzare proprio il servizio, tanto che già domani pomeriggio abbiamo un ulteriore incontro. Questo per dire semplicemente che l'organizzazione di un nuovo servizio, soprattutto se questo servizio deve essere tale da poter migliorare e portare delle effettive utilità anche agli uffici interni comunali, quindi che ci sia una forte integrazione gli uffici interni e le funzioni catastali, io credo che sia opportuno pianificare bene l'attuazione. Ovviamente le spese che abbiamo ipotizzato saranno ripartite nell'ambito dei Comuni che fanno parte del gruppo. L'altra indicazione che ho dato come assessorato per le attivazioni di consulenze, che poi non saranno vere e proprie consulenze, abbiamo messo delle stime prudenziali, è la realizzazione della rivisitazione del piano generale di recupero del centro storico. Voi sapete, l'ho detto anche nel programma di mandato, questo piano purtroppo scade perché è stato redatto nel 1998 dall'allora architetto Agostinelli, sta scadendo, ad esso sono collegati anche tutti gli incentivi fiscali connessi allo status di centro storico, io ritengo che entro ottobre del 2008 dobbiamo portare in approvazione questo piano rivisto, modificato ed aggiornato, dove necessario. Io ho già fatto un incontro ovviamente con gli uffici per coinvolgerli strettamente in

questo lavoro e per far fare già a loro tutto un lavoro di scrematura iniziale, quindi con una forte ottica a quello che è il lavoro interno, però è chiaro che potrà servire, da parte chi aveva redatto allora il piano, una supervisione o un'analisi di quello che sarà il lavoro fatto dagli uffici. Cautelativamente, quindi, abbiamo indicato un importo nel programma delle consulenze. Si tratta di pianificazione che ritengo, per carità, deve essere fatta dall'ufficio ma con un'ottica anche ad un esame di chi già il piano lo aveva fatto. L'ultimissima annotazione era la questione relativa all'architetto Vitali che è stato inserito tra le attività di consulenza, questo perché ci siamo resi conto che l'architetto Vitali, essendo stata una delle persone che ha materialmente lavorato alla redazione del piano regolatore e che in questo momento sta preparando tutta l'attività documentale ad integrazione da inviare alla Provincia, io ritengo che questa persona vada assolutamente mantenuta nel corso del 2008, proprio perché finché il piano è in Provincia e ci chiedono delle integrazioni, specificazioni o approfondimenti, può essere una delle persone che chiaramente è assolutamente utile, importante e celere averla in ufficio per continuare a dare una continuità alle integrazioni documentali del piano. Questo è quanto, almeno per quanto mi riguarda, però sono questioni di incidenza minimale.

ASS. AGUZZI BRUNA: Credo che sia utile e doveroso precisare, almeno per quanto riguarda l'assessorato, che i dieci incarichi non consulenze che sono indicati nel piano per quanto riguarda i servizi per la persona e la famiglia, si riferiscono non a consulenze quanto ad attività che sono state svolte, che continueranno ad essere svolte anche nel momento in cui passeranno all'interno del Comune alla costituenda azienda dei servizi, perché si riferiscono, uno al coordinatore dell'ambito territoriale, tre sono relativi ai componenti dell'ufficio staff del coordinatore di ambito, tutte le altre, cinque, sono gli assistenti sociali della rete degli uffici di promozione sociale dell'ambito territoriale 9. L'ultimo, invece, è l'incarico di coordinatore tecnico per i servizi associati per l'handicap. Sono non consulenze perché queste proseguiranno a prescindere, dal momento che sono servizi che non sono a termini, ma sono servizi che invece acquisteranno addirittura una valenza ancora più forte, più strutturale nel momento in cui passeranno all'azienda. Mi rendo conto che può aver ingenerato anche qualche equivoco, e che comunque contribuisce alla somma complessiva indicata nel piano, vorrei però che proprio alla luce di quanto diceva prima il Consigliere Fratesi, di cercare di distinguere perché altrimenti rischiamo di non precisare che sono servizi che si stanno svolgendo, si stanno svolgendo non perché non ci siano delle professionalità nel Comune, ma perché proprio non ci sono persone che li possono svolgere. Sono servizi aggiuntivi per i quali sono stati affidati incarichi che spero presto possano vedere una conferma anche in termini di stabilizzazione del personale che finora è stato personale a contratto, a CO.CO.CO., CO.CO.PRO. e come tale precario.

ASS. SORANA VINCENZO: In maniera molto breve io dico che questa sera noi abbiamo affrontato una discussione importante ed utile, è una discussione nuova in adempimento di un obbligo della finanziaria 2008. Già la finanziaria 2007 aveva cercato di metter luce sul panorama incarichi e consulenze, obbligando tutti gli enti che dessero incarichi e consulenze a rendere pubblico l'elenco degli incarichi attraverso la pubblicazione sul sito dell'ente. Questo il Comune ha fatto per il 2007. La finanziaria 2008, oltre a ribadire tale obbligo, ha previsto l'approvazione da parte del Consiglio Comunale di un piano completo degli elenchi, in maniera tale che tutto quello che prima era nascosto o comunque non visibile chiaramente tra le pieghe del bilancio potesse essere conosciuto da tutti. Questo è importante per prendere coscienza di un fenomeno, eventualmente per combatterlo, ridurlo, aggirarlo, comunque per intervenire, se si ritiene il fenomeno grave. Io ho ascoltato alcune cose, la Giunta nell'ultima seduta ha approvato un regolamento che vada a disciplinare le modalità di assegnazione degli incarichi, quindi il regolamento c'è, detta criteri ben precisi, il piano è un piano, è una previsione, dalla previsione all'attuazione c'è da fare un passaggio ulteriore, cioè l'assegnazione dell'incarico da parte del dirigente responsabile del servizio che attesta e che motiva in maniera adeguata l'assenza di

personale all'interno del suo servizio in grado di espletare quella mansione collegata all'incarico specifico. Il dirigente che attesta una tale assenza si assume personalmente la responsabilità anche contabile della spesa, quindi c'è da valutare la realizzazione pratica di questo piano, perché magari verrà realizzata al cento per cento, all'80 o al 30, perché magari in una fase successiva, a seguito di un'attenta analisi delle risorse interne, si reputa opportuno che "no, possiamo fare a meno di questo incarico revisionale. Questo l'abbiamo previsto ma non lo andiamo a realizzare, lo facciamo con personale interno". Questo ovviamente a seguito di un'attenta analisi da effettuare all'interno di ogni servizio. Da ultimo il regolamento prevede dei criteri, presi due comparativi dei curriculum, delle persone a cui affidare gli incarichi, delle procedure di gara, perché se l'incarico è al di sotto di € 5.000,00 l'incarico può essere fiduciario, da € 5 a 20.000,00 deve essere l'offerta a cinque, per oltre abbiamo addirittura la procedura di gara europea. Tutti gli atti, vorrei su questo assicurare il Consigliere Marasca, il piano che eventualmente verrà approvato, il regolamento che modifica e che dà i criteri per l'assegnazione degli incarichi nonché lo stesso bilancio previsionale, vengono sempre automaticamente controllati dalla Corte dei Conti. Un controllo c'è, in aggiunta qualsiasi atto di spesa per incarichi e consulenze superiori a € 5.000,00 deve essere obbligatoriamente inviato alla Corte dei Conti. I controlli, quindi, ci sono, ci debbono essere, è bene che ci siano e quindi si dovrà restare nell'ambito stretto dettato dai paletti dell'indicazione della Corte dei Conti e dei regolamenti di tutta un'attività finalizzata a ridurre il più possibile la spesa per incarichi e consulenze, perché come abbiamo detto in tanti siamo tutti concordi su questo, la spesa corrente va ridotta e va razionalizzata. Certo, la cifra vista nel suo globale può impressionare, sicuramente impressiona, però se la andiamo a depurare da alcune spese obbligatorie relativamente all'ambito, alcune spese che sono collegate direttamente e strettamente a progetti ministeriali che arrivano e che hanno una finalità obbligatoria, ecco la spesa può restare sicuramente elevata, ma sicuramente si riduce e probabilmente si riduce a circa la metà rispetto a quella indicata nel piano che forse andremo ad approvare.

MASSACCESI DANIELE – ALLEANZA NAZIONALE: Per replica. Mi sento un pesce fuor d'acqua, sono l'unico ad aver dato una piccola consulenza gratis, però va bene lo stesso sul regolamento, in questo caso sulla replica, perché in questo maremagnum di consulenze ben pagate devo dire mi trovo a disagio. Sarò rapidissimo, chiedo scusa leggerò due o tre cose. Innanzitutto un rilievo al Consigliere Fratesi. Noi dovremmo valutare, credo, le consulenze, non è che siamo qui a vederci propinato un elenco, dobbiamo anche valutare, in questo siamo in grado, credo, di valutare non solo quello nell'ambito specifico ma anche nel resto. Leggevo dal programma di mandato, quindi non di Alleanza Nazionale certamente, anzi dagli indirizzi per il bilancio, *la volontà di valorizzare quanto più possibile le risorse umane interne all'ente, limitando il ricorso ad incarichi e consulenze esterne da effettuare solo ove strettamente indispensabile*. Benissimo, questi erano solo indirizzi, come tutti gli indirizzi possono essere disattesi, peccato che sono quelli dell'Amministrazione. Nelle consulenze esterne, incarichi professionali, uno dei requisiti, perché sennò veramente si va alla Corte dei Conti ed il Consigliere Marasca aspettare prima di mandarlo, deve essere approvato, i Consiglieri se ne devono assumere la responsabilità, uno dei requisiti è quello della compatibilità con la situazione finanziaria, indubbiamente dovrebbe essere questo. Allora io leggo un documento che mi fa capire che forse questa situazione finanziaria renderebbe incompatibile questi incarichi. *La situazione che mi sono trovato ad affrontare al momento del mio insediamento* – invito il Consigliere Fratesi ad ascoltarla attentamente e c'è un motivo – *conteneva i seguenti aspetti problematicità: 1) diffusa situazione di sofferenza delle strutture, degli edifici, della viabilità, delle reti per carenza di manutenzioni programmate che da diversi anni sono costrette a limitati interventi tampone che non sono stati in grado di garantire la permanenza di ottimali condizioni di stabilità, efficienza, totale rispondenza ai requisiti di legge del patrimonio comunale. Salto un punto. 3) insufficiente disponibilità di risorse economiche che costringono l'assessorato a tagli drastici, sulla quantità e sulla qualità degli interventi comunque necessari, che sono invece limitati nel numero e nella consistenza agli interventi improcrastinabili e di emergenza*

che non possono comunque fornire risposte adeguate al grande numero di necessità e di bisogni che giornalmente pervengono agli uffici. 4) disponibilità di dotazione di attrezzature e macchine operatrici insufficienti, datate, poco efficienti, che rallenta ulteriormente la capacità operativa delle squadre. Nonostante questa situazione difficile mi si è presentata davanti – eccetera, non sono scorretto nel tralasciarle – purtroppo permane una capacità di spesa per gli investimenti su patrimonio, viabilità e reti insufficienti per le oggettive necessità di cui Jesi avrebbe bisogno. Una situazione di grave carenza, perché in realtà non ci sono i mezzi, chiedo scusa volo molto basso, ma insieme a me vola basso anche l'assessore Tonelli che ha redatto questa relazione che ci ha fornito, forse noi siamo abituati a gestire le cose quotidiane, non pensiamo in alto, non pensiamo, torno a ripetere, alla città della logistica, a Jesi città creativa, ma volo basso e mi domando anche, chiedo scusa gli importi sono minimi, ma a Jesi non abbiamo neanche nessuno, dobbiamo per forza ricorrere ad un esterno in materia servizio consulenze immigrati? € 7.000,00; studi coordinamento attività della biblioteca, redazione schede per catalogo della biblioteca, studio sempre ambito biblioteca, collaborazione varia, progetto centenario 8 marzo. Ma gli importi non sono relevantissimi, chiedo scusa una digressione ma io sono abituato a poco, non volo alto come l'assessore Olivi che pensa in grande, giustamente a progetti faraonici, fa bene, ma a Jesi non abbiamo neanche nessuno all'interno degli uffici che sappia fare un piccolo progetto per il centenario dell'8 marzo? Dobbiamo per forza...(fine nastro)*...dobbiamo avvederci di questo personale e dicevo, Consigliere Fratesi, visto che lei può valutare insieme a me, perché anche io valuto quello che fa il suo assessore, se il suo assessore a dire queste cose, a renderci conto che Jesi certe cose non se le può permettere, beh si dissoci e si indigni insieme a me.*

AGNETTI SILVIO - FORZA ITALIA: Io a questo gioco non ci sto, caro Tonelli mi dispiace, non ci sto. Non entro in merito agli altri punti dove sono entrati già i miei colleghi, ma tu non mi puoi venire a dire "io non c'ero", perché c'eri, c'eri come Consigliere, c'eri, eri qua perché io me lo ricordo. Certo, c'eri e quindi tu conosci perfettamente ad esempio il piano urbano del traffico, l'avevi, se non erro, anche votato a favore e quindi non mi puoi venire a dire "io ci sono da cinque mesi". Se continuiamo in questa maniera non arriveremo mai da nessuna parte. Fra cinque anni il nuovo assessore ci dirà "io ci sono da cinque mesi". Allora dove vogliamo andare in questa maniera? Prima si spende, dice: va beh, quelli ormai sono stati spesi, lasciamo perdere, non si è realizzato più o meno quasi niente di tutti quei soldoni che noi abbiamo pagato per il piano urbano del traffico. Ora abbiamo bisogno di rivedere, di rivedere per carità, ma non fare, perché non si fa, perché non si farà più l'asse sud, perché diventa impossibile, come dicevo prima, quando mi dice il sindaco che si spenderà qualche milione di euro in più per fare l'allaccio a quella rotatoria. Come potete prendere che noi votiamo a favore di questa pratica ed il cittadino paga? Noi non ci stiamo a questo gioco, voteremo contro.

PENTERICCI MARCELLO – DEMOCRAZIA CRISTIANA: Non so se ho compreso bene l'intervento dell'assessore Aguzzi che ora non c'è, di aver capito che gli incarichi relativi all'ambito territoriale 9 non sono incarichi di studio ma sono incarichi operativi; se sono incarichi operativi non devono rientrare in questa delibera, perché la delibera dice chiaramente che approvazione programma di incarichi, di studio, di ricerca e di consulenza. Orbene se gli incarichi di cui parlava l'assessore Aguzzi sono incarichi operativi, alle persone, allora qui dentro quegli incarichi non ci dovevano essere, vanno stralciati, altrimenti facciamo una votazione che evidentemente è contro legge.

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: Marasca per replica, tre minuti.

MARASCA MATTEO – M.D. JESI E' JESI: In effetti bisogna precisare una cosa, nel senso che comunque sia nessuno ha sollevato grossi contrasti per quanto riguarda le consulenze nell'ambito degli affari sociali e la cultura, perché comunque sia tutti capiamo la delicatezza del settore ed

anche nell'ambito della cultura noi sappiamo quanto questa città ha sofferto l'ambito della cultura e quindi comunque sia non ci mettiamo nella condizione di fare delle barricate. Bisogna prendere atto che comunque sia quest'opposizione non dice "tagliamo così di netto in maniera demagogica tutte le consulenze", ma lascia un margine di € 400/500.000,00 di consulenze che penso che per un Comune di Jesi che, come ricordava prima l'assessore Olivi, ha 400 dipendenti comunali, un dipendente ogni cento abitanti, significa comunque sia che € 500.000,00 di consulenze possa essere un traguardo abbastanza ragionevole per un Comune come il nostro di 40.000 abitanti. Vado avanti, nel senso che, come ho detto prima, è vero che ci sono attuali consulenti che sono entrati in funzione dal 1° gennaio 2008, ricordava prima la Vitali e Zanobi, ma io credo che comunque sia non possano essere assunti altri consulenti perché qui le cifre ci portano a dire che nel 2008 verranno spesi ancora soldi per le consulenze e nei settori che riguardano ancora una volta il piano regolatore, c'è scritto qui! Poi bisogna vedere anche la verità. Tutti questi progetti, anche quelli che sono finanziati esternamente, non è che troveremo situazioni come quella per il contratto di quartiere che è vero che ci arrivano dei finanziamenti dal governo e dagli enti sovra-locali, ma poi anche il Comune deve mettere una quota partecipativa. Non vorrei che tutti questi bandi che noi andiamo a vincere aprano la strada a progetti dove verranno finanziati in parte con i finanziamenti sovra-locali ed in parte con finanziamenti comunali, quindi sostanzialmente sono irrealizzabili sindaco, mi dispiace dirglielo. Il prospetto delle opere pubbliche è carente, sei/sette interventi, tra i quali due che vengono finanziati con i proventi dei loculi. Sinceramente è un panorama abbastanza desolante, in un discorso di priorità non si può pensare di realizzare e di richiedere progetti a consulenti esterni per indirizzi quale il marketing urbano, Jesi città creativa, addirittura le fiere non siamo più capaci neanche di organizzarle, ancora il territorial centre, compiti di ufficio dell'ARPAM li paghiamo attraverso le convenzioni. Ancora il catasto che continuo a dire che è stata un'operazione troppo ambiziosa, e lo continuo a dire perché abbiamo votato anche contro quella pratica e l'abbiamo spiegato il perché, perché non si può investire soldi in progetti che comunque sia sappiamo tutti che sono irrealizzabili e comunque sia noi li facciamo partire. Ricordo che Jesi dovrebbe tornare capofila in senso politico della Vallesina, non sulle questioni di marginale rilevanza per i cittadini. Torno a dire anche che, come diceva anche l'assessore Olivi, se una certificazione ISO14004 Emas porta dei benefici in termini di accorgimenti che mancano nelle certificazioni antincendio, beh io penso che qui veramente rasentiamo il ridicolo, perché come fa un ente comunale a non individuare gli enti di propria proprietà che non hanno la certificazione antincendio? Ma che c'è bisogno delle consulenze, c'è bisogno della certificazione 14004 o Emas? Non credo proprio. Quello che io credo serve a questo ente è una vera e propria organizzazione del lavoro che attualmente colui che dovrebbe mettere in piedi tutta questa operazione non sta facendo, e non vorrei neanche che certe consulenze fossero dovute a creare dei dipartimenti virtuali per ottenere una certa visibilità per certi assessorati che non hanno in maniera stabile un dipartimento quindi un ufficio sul quale appoggiarsi. Io credo che vada abbandonata l'idea che chi ha più soldi da mettere, più soldi da investire nei progetti ed ha più visibilità, questa è una tendenza che va abbandonata. Credo che tutti in questo Consiglio Comunale ogni giorno entriamo in relazione con determinati soggetti e nessuno ci chiede quando verrà realizzato il marketing urbano, a me non me lo chiede nessuno, sicuramente volerò ancora più basso del Consigliere Massaccesi e dell'assessore Tonelli, ma ci sono tante piccole cose che devono essere fatte perché siamo in una situazione drammatica e continuiamo ad ignorare per fare delle consulenze per progetti che risultano irrealizzabili e troppo ambiziosi. Voteremo contro a questa pratica e, come ho detto prima, mi riservo il fatto di inviare questa pratica alla Corte dei Conti in quanto è questa pratica incompleta e, come diceva prima anche Marcello Pentericci, vizia di alcuni elementi.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Io richiamo i Consiglieri ad un'autoregolamentazione, capisco che pratiche come queste in una sera come questa richiede il bisogno di esporre le proprie cose, però la replica è un conto ed un altro intervento un altro conto. Tutti quanti hanno sfiorato abbondantemente di minuti e minuti, compresi alcuni assessori, di minuti

e minuti il tempo loro dedicato. Io non voglio fare il censore che toglierà parola, vi chiedo pertanto gentilmente, qualora sia una replica, che replica fosse e non che fosse un altro intervento. Rossetti per replica.

ROSSETTI SIRO – M.D. JESI E' JESI: Rispondo per sintesi anche se avrei diversi argomenti da approfondire. Al Consigliere Fratesi rispondo dicendo che penso come pensiamo di essere delle persone ragionevoli e serie, anche abbastanza equilibrate. Il fatto che abbiamo alzato il tono significa che in questo elenco c'è qualcosa che non va, quindi l'approfondimento che chiedi è più che legittimo, anche per verificare la fondatezza e la necessità di portare avanti alcuni progetti. Noi non li abbiamo cassati tutti al cento per cento, abbiamo detto che la maggior parte, un 60/70% secondo noi questi progetti possono essere anche evitati. Il discorso che ha fatto l'assessore Sorana sulla responsabilità in base al nuovo regolamento, noi eravamo anche rimasti d'accordo, in seguito all'interrogazione che ho presentato, che la Giunta si impegnava a portare il regolamento in Consiglio Comunale, quello che definiva i criteri per l'assegnazione degli incarichi. Ancora sinceramente l'avete deliberato come Giunta però noi non l'abbiamo visto. Sarebbe stato opportuno, necessario ma anche legittimo credo, vedere prima il regolamento e poi approvare o non approvare l'elenco degli incarichi e delle consulenze. Ritorno sul sindaco, nel senso che per il fatto che all'interno di questo Comune non ci sia una professionalità adeguata conferma quello che dice il sindaco in campagna elettorale, cioè che dentro il Comune non c'è nessun dipendente in grado di portare avanti alcuni progetti, alcune cose negative. Le cose sono due, o i dirigenti ed i dipendenti comunali non sono in grado di poter esercitare il loro ruolo, o secondo me non è stato mai fatto quel percorso di formazione che doveva iniziare già da quattro, cinque anni e che a tutt'oggi ancora è latente. Se i dirigenti, se il personale che sono proposti a svolgere alcune funzioni ed anche a realizzare alcuni progetti, non vengono formati, non viene data loro la possibilità di poter apprendere le nuove tecniche che una moderna Amministrazione deve mettere a disposizione è chiaro che all'interno dell'ente non si troverà mai le professionalità necessarie ed idonee per sviluppare un certo percorso. Quello sulla formazione, abbiamo visto anche sulla rivista Jesi d'Oggi, i dieci punti del direttore generale, la formazione proprio non la cita. Significa che sul personale interno non ci si vuole investire e questo è grave per un'Amministrazione che si vuole dare i connotati di modernità, di efficienza e di efficacia. Questo lo chiedo a gran voce. Su Tonelli, lui ha ragione ad approfondire, ma devo dire che i soldi pubblici vanno spesi una volta sola. Sul programma del trasporto urbano si spende una volta solo e non tre volte. Si sapeva benissimo che il piano regolatore prevedeva ad esempio per il Murri, per altre zone l'adeguamento del traffico e della viabilità, cioè le ditte esterne si chiamano una volta solo sia per quanto riguarda la situazione presente e sia per quanto riguarda la situazione in prospettiva, perché per regolamentare la viabilità come il Murri non penso che ci sia bisogno di un professionista esterno. C'è il servizio dei vigili urbani, l'addetto alla viabilità che dovrebbe avere le conoscenze e le competenze per affrontare questi problemi, ma ci doveva essere stata anche la figura del city manager che è obbligatorio per legge e che il Comune di Jesi non ce l'ha mai avuta. Investendo su queste risorse io credo che un Comune alcune esternalizzazioni le possa evitare.

FRATESI CLAUDIO – C.I.: Reintervengo velocemente anche cogliendo l'esortazione del Consigliere Massaccesi, non so se ci diamo del tu, del lei, basta che non ci diamo del voi e tutto il resto va bene. Io sono pronto ad indignarmi, Consigliere Massaccesi, però se ho la certezza, le prove che bisogna indignarsi su qualcosa, nel senso che la valutazione è sacrosanta, sono stato il primo a dirlo, però non si può non votare secondo me un ordine del giorno così. Se non ci sono delle motivazioni più che chiare, adesso ho sentito Rossetti e dava delle indicazioni secondo me pertinenti, intelligenti, comunque generali, se voi avete come minoranza – perché a me interessa – delle prove, qualcosa che di sicuro che è sbagliato in questi incarichi, "lo so per questo e questo", non possiamo dire "credo, penso, non farei, forse, vedremo", perché così secondo me rallentiamo, sono le nove, non si inizia, non si passa ad un punto successivo e senza offendere nessuno mi

sembrano dei rallentamenti un po' strumentalizzati, perché o si sanno con certezza certe cose o vengono chiesti degli approfondimenti, tipo "io voglio un approfondimento maggiore su questo e quest'altro", le commissioni, invitiamo i dirigenti se non basta quello che dicono gli assessori, però andiamo avanti perché altrimenti, come dicevo prima, vengono fuori due partitini che a me non piace, né a favore ad oltranza e né al contrario ad oltranza. Non ci sono certezze ed allora o si fanno valutazioni migliori oppure non capisco francamente il senso di un dibattito.

SARDELLA MARIO – MOVIMENTO DEI REPUBBLICANI EUROPEI: Mi atterrò alle disposizioni del Presidente scrupolosamente. Io non voterò questa delibera, voterò contrario a questa delibera. Volevo comunque chiarire e portare alcune motivazioni ed alcune precisazioni. Innanzitutto ad esempio non sono contrario agli incarichi, non di consulenze ma di incarichi si tratta, relativi ai servizi sociali, tant'è che nel momento in cui noi abbiamo fatto come patto democratico di Centrosinistra delle proposte di emendamenti al bilancio, quei tipi di consulenze o incarichi siano, erano stati salvaguardati. Non è una questione generalizzata. Per quanto riguarda la valutazione sugli altri io posso dire che dal documento che c'è stato fornito, ad esempio, il solo progetto di territori snodo prevedeva a fianco l'indicazione che c'era un finanziamento a parte, tant'è che ovviamente neanche questo tipo di incarico era stato individuato tra quelli di abbattere, sarebbe stato autolesionista da questo punto di vista. Io credo però che se di demagogia si deve trattare, grande o piccola demagogia che può essere fatta, io non credo che la demagogia sia stata fatta da queste parti, io continuo a sentire anche stasera, anche oggi termini che sinceramente mi lasciano un po' perplesso, perché sul fatto e sulla necessità che possano essere attribuiti degli incarichi dipende anche da quanto ci si creda in queste cose, da quanto siano chiari questi indirizzi che si danno. Io sinceramente, e questo lo dico a tutti i colleghi e voglio ammettere una mia carenza, di parole come la copianificazione territoriale allargata sinceramente non riesco a capirlo tante volte come il trasportista o termini nuovi o come quattro progetti di Zipa Verde o Jesi città creativa, della logistica, città rurale, cioè queste cose effettivamente arrivano alla portata dei cittadini? Si capisce la necessità di queste cose o non è un po' demagogico pure questo? Per quanto riguarda invece il discorso dei problemi che "ambasciano" l'assessore ai lavori pubblici circa l'eventuale possibilità di troppi...io sinceramente credevo, e ve lo dico sinceramente proprio, che alcuni di questi problemi fossero stati risolti con l'attribuzione dell'incarico del piano regolatore, con la redazione del piano regolatore, alcune di queste problematiche. Io capisco che come venivano risolti i problemi della viabilità di qualche anno addietro poteva essere un po' empirico quando era Cagliani, il comandante dei vigili urbani, che faceva e pianificava il discorso della viabilità in una certa zona, però credo che sia altrettanto eccessivo che queste cose vengano continuamente attribuite all'esterno, soprattutto perché se è vero come è vero che una parte delle proposte che erano state studiate dal vecchio piano urbano del traffico non sono state poi realizzate, c'è da domandarsi: vale la pena affidare altri incarichi perché poi dopo non vengano anche questi realizzati? Poniamocela questa domanda. Quindi io termino questo mio intervento, ho preannunciato il mio voto contrario, dicendo che effettivamente se è vero o può dare l'impressione che da questa parte ci siano state eccessive certezze, io credo che da altre parti secondo me ci sono stati troppi pochi dubbi sull'attribuzione di questi incarichi. Volevo anche, ma questa era una domanda che avrei dovuto porre prima, noi oggi troviamo ad approvare un piano, perché poi l'assessore Sorana specificava che non è detto che poi tutti questi soldi possano essere spesi, è soltanto un piano di massima, di € 1.088.000,00. Questo perché la finanziaria ci ha imposto di farlo. Quanto spendevamo anno scorso? Quanto abbiamo speso anno scorso? € 470.000,00. Anche su questo facciamoci una piccola riflessione.

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: Vi chiedo gentilmente di aiutarmi, o siamo già in dichiarazione di voto, perché le repliche qualcuno le ha già utilizzate come dichiarazione di voto, quindi l'intervento di Santarelli lo interpreto come intervento per dichiarazione di voto in modo tale che poi si possa andare alla votazione di questa pratica.

SANTARELLI PIERLUIGI – PARTITO DEMOCRATICO: Noi come gruppo del Partito Democratico facciamo in economia, in dodici, se possibile, vorremmo utilizzare solo cinque minuti. Rispetto la questione che qui è stata presentata da una parte e dall'altra, questo tipo, chiamiamola così, di accusa, di demagogia in un senso o nell'altro, io vorrei invitare però questo Consiglio Comunale a fare una riflessione, perché se passa il concetto che quando noi discutiamo di queste cose il nostro obiettivo è quello di dire "ma i cittadini la farebbero questa cosa? Capirebbero questo tipo di scelta?". Non è per supponenza come organismo politico, però io credo che un amministratore da questo punto di vista abbia anche la responsabilità ed il compito di far passare queste scelte nella città come delle cose che sono necessarie. Non si può sempre comunque rincorrere e solamente le necessità di tutti i giorni, bisogna anche progettare, bisogna anche pensare e guardare avanti. Il nostro ruolo non è solo quello di ascoltare i cittadini, ma il nostro ruolo è anche quello e di interpretare ma allo stesso tempo generare, diciamo così, una prospettiva. Da questo punto di vista lascerei un pochino da parte la demagogia. Ritornando all'intervento invece, io intanto ringrazio gli assessori per le spiegazioni esaustive che hanno fatto in merito alle spese specifiche per le consulenze che riguarda ogni loro assessorato, ogni loro settore. Sappiamo come maggioranza, e questo è stato un appunto, comunque sia le cose sono andate così, che queste proposte sono prevalentemente farina del loro sacco, quindi è giusto e necessario che su queste cose venga fatta la dovuta chiarezza fino in fondo proprio rispetto alle necessità che vengono evidenziate. Però è anche vero che rispetto a questo quadro che ho fatto, tranne alcune necessità oggettive come quelle richiamate nei servizi sociali che l'assessore Aguzzi ha richiamato, si tratta prevalentemente di spese legate a progetti specifici che sono in gran parte l'oggetto del programma di mandato, progetti legati ad un intento che quest'Amministrazione si è data per i prossimi cinque anni. Ora potremmo dire che la maggioranza non farà altro che portare avanti degli strumenti per attuare questo programma di mandato e l'opposizione fa il suo lavoro, non avendo votato il programma di mandato non vedo per quale motivo dovrebbe votare delle consulenze che portano avanti il programma di mandato. Però io credo che non sia questo il piano su cui dobbiamo discutere e ragionare, anche perché mi sembra che la discussione abbia preso una piega che non è una piega del volerci gettare addosso per forza in maniera ostruzionistica le responsabilità. Io credo invece che sia sbagliato mettere sullo stesso piano le spese chiamiamole per la manutenzione della città e lo sviluppo della stessa, sono due cose diverse il dire questa città di manutenzione, cerchiamo di trovare le risorse per queste cose ed un conto è dire cerchiamo di vedere quali sono le vie che vogliamo prendere per il futuro. Credo anche che a nessuno piace gettare le risorse dalla finestra, qui mi rivolgo alla Giunta, vista anche la carenza attuale nel quadro generale ed io credo che ogni assessore in questa situazione di magra avrà difeso con i denti quelle che sono le risorse correnti o meno di sviluppo per il proprio settore. Però in un periodo di magra guardare solamente ad una prospettiva che va a contrarre le spese per cercare di fare il necessario, ve lo dico proprio perché credo in questa cosa, credo che guardare solamente a ripiegare e quindi tagliare sugli investimenti, le consulenze a quanto pare servono per fare questo sviluppo della città, così almeno ci viene presentato, rischiamo di tagliare le gambe a quella che è una prospettiva di poter fare un salto di qualità rispetto alla situazione esistente. Questo credo che sia l'intento di questa spesa che noi oggi qui andiamo a votare. Probabilmente alcune di queste spese evidenziano delle carenze interne, questo è stato detto, rispetto a questo, rispetto a queste carenze della macchina bisognerà sicuramente intervenire in futuro, io credo che non sia più possibile in futuro dire che non abbiamo degli esperti in questo o in quello, soprattutto quando si tratta di figure che per un Comune di 40.000 abitanti come il nostro potrebbero magari servire spesse volte. Come ricordava l'assessore Olivi, è vero che un milione preso da sé fa paura, messo nel quadro complessivo delle spese correnti di questa macchina comunale, di questo ente, credo che abbiano un'altra risonanza ed un altro tipo di sensazione, richiamando quello che poi lui diceva la macchina comunale come se stessimo gestendo una sorta di azienda. Questi credo che dobbiamo iniziare a capirli come dei temi, delle visioni che dobbiamo tenere in considerazione, magari non per tutto ma per quello che è possibile.

in definitiva, come per altre scelte fatte, io credo qui si opera una sorta di scommessa, una sorta di ragionamento che come dicevo guarda avanti ma sostanzialmente una scommessa per avere dei frutti in futuro. Io vorrei in conclusione invitare l'opposizione a fare una valutazione di questi costi, fare una migliore valutazione di costi quando faremo un bilancio su questi percorsi quando saranno andati in porto e se saranno in porto, quanto ci sarà costato e quanto avranno portato alla città. Visto che è dichiarazione di voto, Presidente, io annuncio il voto positivo del Partito Democratico.

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: Il Consigliere Massaccesi che conosce bene il regolamento si è astenuto da fare la dichiarazione di voto nella replica, quindi chiede la dichiarazione di voto. Il Consigliere Massaccesi ha diritto alla votazione di voto.

MASSACCESI DANIELE – ALLEANZA NAZIONALE: Mi meravigliavo del suo richiamo perché era extra regolamento. Devo dire innanzitutto un ringraziamento alla Giunta per aver contenuto in un milione di euro le consulenze. Ringraziamento vivo, sentito perché potevamo ovviamente aspettarci molto di più. Ovviamente è una battuta e la battuta quasi lascia campo allo scoramento, perché non si può affrontare in questo modo un problema del genere. Chiedo scusa anche al Consigliere Santarelli, ma non si può dire “se spliamo il milione di euro rispetto ad altre voci l'incidenza viene diluita, la percentuale diminuisce e quindi siamo abbondantemente nei limiti”, non so di che cosa e di quali percentuali parla. Beh, è come se facciamo paragoni magari quelli che evadono per uno rispetto a quello che evadano per duemila o evadano per diecimila, sempre di evasione si tratta e poi magari può essere più o meno grave, però sempre un comportamento disdicevole è. La giustificazione di queste consulenze non c'è, perché torno a dire che nel momento in cui il Consiglio Comunale avrà approvato questo, avrà approvato il bilancio, l'atto conclusivo facendo seguito a quelli che erano gli indirizzi di bilancio, devo dire che qualcuno verrà a verificare se quello che è stato votato oggi è compatibile con la situazione dell'Amministrazione. Non si può da una parte lamentarsi, ad esempio fossi l'assessore Tonelli mi dimetterei, perché se io dico una cosa che la situazione del bilancio comunale è tale che non mi permette di fare quello che vorrei, almeno nella manutenzione ordinaria, nello stesso tempo l'assessore Tonelli da persona perbene, sensibile e corretta, cambia posizione, si veste sulla poltrona e ragiona in maniera diversa. Voi della Sinistra, o meglio dei Comunisti Italiana in rappresentanza di quella Sinistra particolarmente sensibile ed attenta, da parte vostra non arriva quella sensibilità, non è per demagogia, ma noi, noi intendo opposizione o quello che provvisoriamente è opposizione, non ci siamo, non ci mischiamo col fango delle vostre consulenze inutili. Le consulenze inutili sono quelle che voi della maggioranza andate ad approvare, ve ne prendete la responsabilità anche personale, perché schiacciando quel tasto vi prendete delle responsabilità precise, noi con quel fango non ci mischiamo e siamo lieti, almeno sono lieto da parte mia di essere immune almeno di questo difetto. Voto contrario ovviamente di Alleanza Nazionale.

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: Poniamo in votazione la pratica.

PRESENTI	N.28	
VOTANTI	N.28	
ASTENUTI	N.00	
FAVOREVOLI	N.18	
CONTRARI	N.10	(Marasca, Melappioni e Rossetti per M.D. Jesi è Jesi - Sardella per M.R.E. - Pentericci per D.C. - Agnetti e Montali per F.I. - D'Onofrio, Massaccesi e Santinelli per A.N.)

Entra: Pennoni

Escono: Melappioni e Marasca

Sono presenti in aula n.27 componenti e Kibuuka Nansubuga Molly

Pongo in votazione l'immediata esecutività.

PRESENTI	N.27	
VOTANTI	N.27	
ASTENUTI	N.00	
FAVOREVOLI	N.18	
CONTRARI	N.09	(Rossetti per M.D. Jesi è Jesi - Sardella per M.R.E. - Pentericci per D.C. - Agnetti, Montali e Pennoni per F.I. - D'Onofrio, Massaccesi e Santinelli per A.N.)

La pratica viene approvata a maggioranza.

SANTARELLI PIERLUIGI – PARTITO DEMOCRATICO L'ULIVO: Volevo fare una mozione di ordine, se è possibile fare un quarto d'ora di pausa.

Il Consiglio, sospeso alle ore 21.27,
viene ripreso alle ore 22.06

Sono presenti in aula n.27 componenti e Kibuuka Nansubuga Molly

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: Io devo fare una proposta operativa per come andare avanti nei lavori del Consiglio Comunale. come comunicato in conferenza dei capigruppo c'è stata una proroga relativa all'approvazione dei bilanci per cui l'approvazione del bilancio non necessariamente deve essere fatta questa sera, i tempi per la discussione, visto com'è andata la discussione sull'ultima pratica, mi sembra che i tempi non ci siano per approvare e discutere né il piano delle opere pubbliche né il bilancio di previsione in questa stessa serata, per cui la proposta operativa che faccio è la seguente, quella di discutere adesso il punto che è all'ordine del giorno che è il bilancio dell'istituzione servizi sociali e poi le due pratiche di urbanistica, rinviare la discussione del piano triennale delle opere pubbliche del bilancio o mercoledì alle ore 18.00 o venerdì alle ore 18.00. Non si può finire stasera perché, per regolamento, il Consiglio Comunale finisce a mezzanotte. Stasera non è possibile concludere la discussione, tenuto anche conto che il comportamento in aula non è sempre rispettoso dei tempi dovuti. Ci assumiamo la responsabilità di rinviare la discussione del piano triennale e del bilancio di previsione. Nella convocazione del Consiglio Comunale c'è scritto che in seconda convocazione il Consiglio Comunale veniva riconvocato mercoledì alle 14.30, fermo restando che ci sono due ordini di problemi: l'assenza del sindaco per l'assemblea dei soci dell'Interporto SPA, fermo restando un'altra esigenza che mi viene posta dai banchi dell'opposizione, se c'è difficoltà il venerdì la facciamo domenica. Io faccio una proposta operativa, se non è condivisa prendo i capigruppo ci mettiamo due minuti e decidiamo.

Il Consiglio, sospeso alle ore 22.11,
viene ripreso alle ore 22.24

Sono presenti in aula n.27 componenti e Kibuuka Nansubuga Molly

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: Tenuto conto che in conferenza dei capigruppo non si è trovato nessun accordo sostanzialmente, c'è chi dice che si può andare avanti ad oltranza, c'è chi dice che dobbiamo rinviare per avere lucidità per affrontare il discorso del piano triennale ed il bilancio, io faccio una proposta e la metto a votazione. Pongo a votazione due proposte: tenuto conto che noi, per convocare un nuovo Consiglio Comunale, debbono passare almeno 24 ore, domani non siamo in condizioni di farlo, si va avanti com'è scritto qui ad oltranza fino alle sei di

domani mattina oppure si discute da questo momento fino a concludere la pratica relativa al bilancio dell'istituzione e le due pratiche di urbanistica. Si rinvia a lunedì alle ore 17.30 il Consiglio Comunale convocato in seduta straordinaria per piano triennale delle opere pubbliche e bilancio. Pongo in votazione la prima proposta, sono le 22.30, si continua l'ordine del giorno del Consiglio Comunale così come da convocazione, ad oltranza, cioè fino al completamento dell'ultima pratica. Mozione di ordine del Presidente sulla prosecuzione dei lavori. Si pone in votazione la prosecuzione dei lavori del Consiglio Comunale ad oltranza, vuol dire che si inizia la discussione fino al termine di tutte le pratiche all'ordine del giorno. Votazione aperta.

Entrano: Melappioni e Marasca
Escono: D'Onofrio, Pentericci e Tittarelli
Sono presenti in aula n.26 componenti e Kibuuka Nansubuga Molly

VOTAZIONE PROSECUZIONE LAVORI OLTRANZA

PRESENTI	N.26	
VOTANTI	N.26	
ASTENUTI	N.00	
FAVOREVOLI	N.13	(Cingolani, Bezzeccheri, Binci, Cherubini, Coltorti, Mannarini, Negozi, Santarelli e Santoni per P.D.-L'Ulivo - Agnetti, Montali e Pennoni per F.I. - Massaccesi per A.N.)
CONTRARI	N.13	(Belcecchi - Lombardi per P.D.-L'Ulivo - Lillini per S.D. - Alberici, Fancello e Fratesi per C.I. - Bucci per P.R.C. - Brecciaroli per Verdi - Marasca, Melappioni e Rossetti per M.D. Jesi è Jesi - Sardella per M.R.E. - Santinelli per A.N.)

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: La norma ci dice che io ho posto in votazione un punto, questa votazione non ha prodotto alcun esito efficace, per cui pongo in votazione il secondo punto perché questo è il modo di procedere. Se anche la seconda votazione non produce efficacia riunisco di nuovo i capigruppo e decideremo cosa fare. Poniamo in votazione la seconda proposta che è la seguente: discutere questa sera il bilancio dell'istituzione, le due pratiche di urbanistica e rinviare a lunedì prossimo la discussione del piano triennale delle opere pubbliche e del bilancio alle ore 17.30. Nel caso in cui anche questa votazione risultasse inefficace riuniamo di nuovo i capigruppo e troveremo una soluzione.

Rinvio Consiglio Comunale.

VOTAZIONE RINVIO CONSIGLIO COMUNALE

PRESENTI	N.26	
VOTANTI	N.24	
ASTENUTI	N.02	(Fancello e Fratesi per C.I.)
FAVOREVOLI	N.10	(Lillini per S.D. - Bucci per P.R.C. - Brecciaroli per Verdi - Marasca, Melappioni e Rossetti per M.D. Jesi è Jesi - Sardella per M.R.E. - Agnetti e Pennoni per F.I. - Santinelli per A.N.)
CONTRARI	N.14	(Belcecchi - Cingolani, Bezzeccheri, Binci, Cherubini, Coltorti, Lombardi, Mannarini, Negozi, Santarelli e Santoni per P.D.-L'Ulivo - Alberici per C.I. - Montali per F.I. - Massaccesi per A.N.)

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: Ora prendiamo una decisione, o la prendo io stesso che si convoca entro questa settimana, o venerdì pomeriggio o sabato mattino. Chiedo ai capigruppo di decidere insieme a me.

Il Consiglio, sospeso alle ore 22.38,
viene ripreso alle ore 22.51

Sono presenti in aula n.26 componenti e Kibuuka Nansubuga Molly

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: Si prosegue l'ordine dei lavori così come in calendario fino a mezzanotte ed un minuto ed il Consiglio Comunale riprende in seduta normale domani sera alle ore 18.00, portando a termine, fino a che non sono concluse, tutte le pratiche. In conferenza dei capigruppo si è stabilito che si va avanti fino a mezzanotte ed un minuto e che i lavori del Consiglio Comunale proseguono domani sera alle 18.00 ad esempio esaurimento delle pratiche. Si va avanti così come detto, si va avanti nella discussione, a mezzanotte ed un minuto si sospende temporaneamente la seduta, riprende domani sera alle ore 18.00 puntuali. Liberiamo i revisori dei conti.

PUNTO 9 – DELIBERA N.61 DEL 31.03.2008

APPROVAZIONE LINEE GUIDA OPERATIVE E FABBISOGNO FINANZIARIO 2008 DELL'ISTITUZIONE CENTRO SERVIZI SOCIALI

Esce: Melappioni

Sono presenti in aula n.25 componenti e Kibuuka Nansubuga Molly

ASS. AGUZZI BRUNA: Nel presentare le linee operative a spiegazione del fabbisogno finanziario richiesto per l'esercizio 2008, il presidente dell'istituzione centro servizi sociali ha evidenziato alcune questioni che è opportuno ribadire per meglio comprendere il senso di quelle linee e delle relative richieste finanziarie. Innanzitutto il fatto che nel 2007 è continuato il percorso di realizzazione operativa del progetto di riorganizzazione della casa di riposo che ha visto, in data 1° ottobre 2007, avere inizio l'operatività dei servizi alberghieri che sono stati oggetto della gara di appalto integrato. Questi servizi alberghieri prevedono un unico appalto della durata di sei anni con investimenti minimi ma tali da poter consentire alla struttura di poter essere autorizzata ad esercitare la funzione di residenza protetta ancora per qualche anno, in attesa che si decida in questo lasso di tempo la costruzione di un nuovo edificio. Il 2008, secondo il presidente Borioni, sarà un anno dedicato al consolidamento ed all'affinamento operativo delle novità che sono state apportate negli esercizi precedenti, mantenendo naturalmente fermo e costante l'obiettivo, la finalità di ottimizzazione dei servizi. Inoltre il 2008 è l'anno in cui l'istituzione servizi sociali vedrà una trasformazione in un altro soggetto giuridico con l'avvio dell'azienda speciale consortile per l'ambito territoriale 9. Il Consiglio d'Amministrazione ha individuato alcune linee finanziarie per l'anno 2008 che possono così essere sintetizzate: la proposta di adeguamento instat delle tariffe per il 2008, mantenendo i € 31.00 al giorno per gli autosufficienti ed i € 35.00 per i non autosufficienti, pur auspicando che l'Amministrazione Comunale decida quanto prima di adottare una retta alberghiera unica e più vicina ai costi di gestione reali. La stessa cosa, l'adeguamento all'indice instat, propone l'istituzione anche per le tariffe del servizio di assistenza domiciliare e del servizio dei pasti a domicilio, mantenendo invariate le fasce di reddito alle quali si fa riferimento. C'è una novità che è quella che nel 2007 la zona territoriale 5 dell'Asur nella convenzione stipulata con l'istituzione centro servizi sociali ha risolto, finalmente, in maniera positiva, i cosiddetti casi particolari per i quali è stato quindi possibile un introito di circa € 120.000,00 per l'anno 2007 che si è ripetuto anche, sempre per € 120.000,00, per l'anno 2008. Complessivamente sono state previste, è stato possibile introitare maggiori entrate per un totale di € 240.000,00, tutte iscritte nel bilancio del 2008. Sono inoltre previste alcune riduzioni di spesa che consistono innanzitutto nel fatto che i costi per gli adempimenti del decreto legislativo 626 non sono più a carico dell'istituzione ma interamente a carico del Comune, è stata pure posta interamente a carico del Comune la retta, l'integrazione della retta per un soggetto portatore di handicap. Sono possibili ulteriori risparmi per il ristorno di queste azioni alberghiere che ora sono effettuate dal global service, senza ulteriori costi perché questi sono ricompresi nella rata mensile a favore dell'ATI che si è aggiudicata la gara. E' prevista un'uscita diversa, che va ovviamente commisurata ai costi relativi ai contratti di lavoro, per l'espletamento della nuova gara di appalto per l'affidamento dell'assistenza tutelare all'interno della casa di riposo e nel domicilio dell'ambito territoriale. Inoltre il Consiglio d'Amministrazione propone che l'uscita di € 700.000,00 per le opere di risanamento strutturale dell'edificio della casa di riposo vengano previste nelle uscite del bilancio dell'Amministrazione Comunale in conto capitale, favorendo in questo modo un alleggerimento della spesa corrente, anche nell'ambito del trasferimento a pareggio a favore dell'istituzione. Detto tutto questo, l'importo, l'entità del trasferimento necessario per il 2008 è, secondo il Consiglio d'Amministrazione dell'istituzione centro servizi sociali, pari € 1.555.000,00, in quanto il fondo di dotazione assegnato nell'anno 2007 era pari a € 1.250.000,00, sono stati utilizzati, sempre nel 2007,

gli avanzi dichiarati del 2006, che erano pari a € 185.000,00, quindi il fabbisogno economico reale nel 2007 era pari a € 1.435.000,00. Se a questi si aggiungono i € 120.000,00 necessari per le spese di investimento, come dicevo all'inizio, per mantenere la struttura in condizioni tali da poter continuare ad essere autorizzata, arriviamo ad un importo totale annuo di € 1.555.000,00 che è il fabbisogno così stimato dell'istituzione centro servizi sociali del nostro Comune.

AGNETTI SILVIO – FORZA ITALIA: Lo diciamo subito, guadagniamo anche tempo, noi voteremo contro questa pratica, della quale condividiamo diversi punti ma per nostra coerenza non possiamo votare sicuramente a favore. E' chiara ormai la nostra posizione su quello che riguarda la casa di riposo, per noi spendere € 700.000,00 per opere di risanamento di questo edificio lo riteniamo veramente un assurdo. La nostra posizione, per chi non lo sapesse, è smantellare quella struttura e col ricavato della vendita, che quella è una zona molto appetibile, col risparmio, senza spendere, spendere, noi lo stiamo dicendo da anni, non è una cosa nuova, con questi soldi si potrebbe realizzare una nuova struttura da individuare in una zona più salubre, magari nei pressi del Murri come si è detto tantissime volte. Allora secondo noi è inutile buttare questi soldi, per cui Forza Italia voterà contro.

SANTINELLI CESARE - A.N.: Io personalmente non mi trovo d'accordo con la posizione del Consigliere Agnetti per quanto riguarda il voto contrario alla pratica per la ristrutturazione della casa di riposo, perché i € 750.000,00 che sono stanziati per la ristrutturazione la vedo di buon auspicio. Piacerebbe anche a me avere la casa di riposo nuova, funzionante ed efficiente oggi, solo che nei tempi, non conoscendo la realizzazione del nuovo immobile, dando così la possibilità a chi oggi si trova all'interno della casa di riposo di avere una struttura nuova, efficiente ed alle proprie esigenze di gente che soffre tutti i giorni una situazione di non essere nella autosufficienza, pertanto mi ritengo d'accordo nello stanziamento dei € 750.000,00 per la ristrutturazione dello stesso immobile. L'unico problema è che non è ben chiaro sui € 750.000,00 in corso di opera le varie manutenzioni, quanto viene speso per ogni intervento in modo che sia controllabile da tutti, visibile da tutti la realizzazione dell'opera che sono effettivamente spesi questi € 750.000,00 o qualcosa in meno di quello che è stato preventivato. Pertanto io voterò favorevole a questa proposta.

PENNONI MARIA CELESTE – FORZA ITALIA: Io volevo aggiungere a quanto detto dai due Consiglieri una precisazione, la casa di riposo nel piano del nuovo modello ospedaliero dell'ospedale Murri mi sembra di vedere che è prevista la costruzione della casa di riposo ed anche individuata la locazione con le spalle al nuovo ospedale sulla destra, eccetera. Si avrà una nuova casa di riposo. La mia domanda è questa: i tempi di realizzazione sono considerati? Si pensa di iniziare presto, subito o passeranno anni? Perché allora se i tempi per la nuova realizzazione sono previsti lunghi è giusto che venga fatta la ristrutturazione del vecchio in modo che venga messo a norma, per evitare rischi, pericoli, situazioni di benessere agli ospiti della casa di riposo. Se invece già le pratiche di esproprio della terra, della realizzazione si dice in tre anni o non so quanto, si farà la nuova casa di riposo, allora non possono essere ridimensionati anche i costi sulle opere più urgenti, ma non so se è stata fatta questa valutazione.

SINDACO – BELCECCHI FABIANO: Molto velocemente su questa questione. Dei € 750.000,00 che sono previsti come opere nel global service, intanto una parte sono già stati spesi, ad esempio per quanto riguarda la nuova cucina, sui € 300.000,00 mi sembra dei € 750.000,00, il resto sono tutte opere già individuate, cioè interventi individuati all'interno del global service, con specifica per quanto riguarda sistemazioni esterne, facciate, giardino, eccetera. L'altra questione, è vero che l'ipotesi su cui noi lavoriamo è quella della realizzazione della nuova casa di riposo la cui localizzazione tra l'altro era prevista già nel nuovo piano regolatore, nel parco che sta immediatamente sotto il nuovo Murri, è anche vero che noi ci siamo dati come tempo quello dell'autorizzazione e dell'accreditamento, quindi vuol dire cinque anni da quando abbiamo avuto

l'accreditamento come casa protetta per l'adeguamento strutturale. Sappiamo che questa è un'operazione che almeno nei prossimi tre anni dovrebbe essere realizzata, quindi riteniamo che per quanto possa essere una spesa che può essere in qualche modo ritenuta anche superflua, vista questa operazione però le condizioni attualmente presenti sono tali che pensiamo che non siano mal spese queste risorse per garantire una dignità maggiore anche allo stesso immobile, pur sapendo che la prospettiva è quella dell'abbandono di quella struttura per la realizzazione della nuova casa di riposo.

SARDELLA MARIO – MOVIMENTO DEI REPUBBLICANI EUROPEI: Volevo aggiungere solo questo, vi prego di credere che ogni soldo che si spende per la sistemazione della casa di riposo è comunque speso bene, perché quella struttura è una struttura purtroppo molto vecchia che presenta molti problemi. E' chiaro che l'obiettivo a cui si tende e che ormai è da tempo nelle ipotesi dell'Amministrazione è quello di costruire una nuova casa di riposo, anche perché la vecchia logisticamente è diventata difficile da gestire, anche a seconda delle varie tipologie di ospiti che la casa di riposo ha. Però credo che non si possa comunque aspettare così tanto tempo, come richiede la costruzione di un nuovo immobile, per apportare delle ristrutturazioni alla casa di riposo attuale che, vi assicuro, ne ha assoluto bisogno. Credo, quindi, che questa proposta vada accettata e mi auguro che il Consiglio Comunale lo faccia, a prescindere poi dalle impostazioni diverse che può avere sul modo di gestire, su quello che può essere stato il passato, sul fatto che si sarebbero potuto fare cose...però queste somme per la casa di riposo sono indispensabili.

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: Non essendoci altri interventi neanche per dichiarazione di voto, pongo in votazione la pratica n. 9: approvazione linee guida operative fabbisogno finanziario dell'istituzione centro servizi sociali. Votazione aperta. La mia votazione viene palesata a voce perché il meccanismo elettronico non funziona. Cingolani vota favorevolmente.

PRESENTI	N.25
VOTANTI	N.23
ASTENUTI	N.02 (Agnetti e Montali per F.I.)
FAVOREVOLI	N.23
CONTRARI	N.00

Escono: Rossetti, Sardella e Agnetti
Sono presenti in aula n. 22 componenti e Kibuuka Nansubuga Molly

Pongo in votazione l'immediata esecutività.

PRESENTI	N.22
VOTANTI	N.21
ASTENUTI	N.01 (Montali per F.I.)
FAVOREVOLI	N.21
CONTRARI	N.00

La pratica passa a maggioranza

Sono presenti in aula n.22 componenti e Kibuuka Nansubuga Molly

SINDACO – BELCECCHI FABIANO: Una mozione d'ordine sui lavori, nel senso che, essendo le 23.15, non essendo arrivati alla mezzanotte con la trattazione di questa pratica, in teoria dovremmo andare avanti secondo i punti all'ordine del giorno, quindi il piano triennale delle opere pubbliche

ed a seguire il bilancio, chiedo invece, come sostanzialmente avevamo definito, che fosse rinviata a domani la trattazione del piano triennale delle opere pubbliche e del bilancio, quindi di proseguire, per il tempo che rimane, con le altre pratiche, con la pratica che riguarda il piano di recupero Unicos, di lottizzazione Unicos ed eventualmente, se c'è tempo, anche quella che riguarda i lavori pubblici, le ultime due pratiche nell'ordine del giorno, in maniera di lasciare per domani solo la trattazione del piano triennale opere pubbliche e del bilancio.

Entra: Agnetti

Sono presenti in aula n.23 componenti e Kibuuka Nansubuga Molly

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: Pongo in votazione la proposta del Sindaco che faccio mia. Modifica ordine lavori. Votazione aperta.

VOTAZIONE MODIFICA ORDINE DEI LAVORI SU PROPOSTA DEL SINDACO

PRESENTI	N.23
VOTANTI	N.23
ASTENUTI	N.00
FAVOREVOLI	N.20
CONTRARI	N.03 (Pennoni per F.I. - Massaccesi e Santinelli per A.N.)

La mozione del Sindaco passa a maggioranza.

PUNTO 12 - DELIBERA N.62 DEL 31.03.2008

DITTA UNICOS SEL ED ALTRI – VARIANTE AL P.L. DELLE AREE SITE IN VIA VALCHE – SCHEDA ASSE SUD – GALLODORO 2 – SOTT. D4.6. - VARIANTE AL P.R.G. AI SENSI DELL'ART. 15 COMMA 5 DELLA L.R. N. 34/92 E S.M.I.

Sono presenti in aula n.23 componenti e Kibuuka Nansubuga Molly

ASS. ROMAGNOLI SIMONA: Questa pratica io l'ho illustrata anche in commissione consiliare, in sostanza si tratta dell'adeguamento del piano di lottizzazione delle aree site in Via Valche, alla variante urbanistica che fu fatta e che prevedeva l'adeguamento dell'altezza, lo sfornamento dell'altezza fino a 12 metri per volumi tecnici dell'edificio, che prevede l'adeguamento della viabilità dell'accesso in particolare del complesso partendo dalla rotatoria che dà verso Via Roma, quindi con una bretella, in ossequio ad una prescrizione che fu fatta in sede di piano regolatore, la discussione ed esame del piano regolatore, e prevede anche la permuta di due piccoli spazi destinati a verde tra proprietà pubblica e la proprietà della ditta. Dalla discussione che è stata fatta in commissione la ditta aveva chiesto anche la possibilità di avere un accesso, o meglio una fuoriuscita da parte del flusso di traffico derivante dal centro commerciale, di uscire anche su Via Valche direttamente. La circoscrizione ed anche in commissione consiliare si è ritenuto opportuno non accettare questo tipo di soluzione perché questa soluzione crea probabilmente dei problemi, interrompe la pista ciclabile esistente, quindi si è deciso di non accettare quella uscita dal centro commerciale verso Via Valche. Oggi la pratica dal punto di vista della viabilità è conforme all'indicazione di PRG, quindi non prevede quell'uscita ma prevede una sola bretella di accesso dalla rotatoria. Dalla discussione che era stata fatta in commissione credo che sia stata anche questa sera presentata una risoluzione su questa pratica, che raccoglie le indicazioni che erano state date in commissione consiliare, che sostanzialmente, essendo quello un complesso che è alle porte della città e che in qualche modo definisce l'ingresso a Jesi, la commissione consiliare competente e credo che io non ho nessun problema a fare propria questa indicazione, ha chiesto, quindi il Consiglio Comunale chiederà di chiedere alla ditta un impegno ad essere particolarmente attenta ed agli aspetti architettonici del complesso ed all'arredo urbano dello stesso, quanto qualità di questi aspetti, ed a rivedere eventualmente la viabilità tenendo conto della potenziale difficoltà che in effetti esiste attraverso una sola strada di accesso ed uscita dal centro commerciale. Io mi ero anche presa l'impegno, in commissione consiliare, perché ovviamente la risoluzione del Consiglio Comunale vede solo una parte che chiede la risoluzione, ma non sapevamo che cosa avrebbe risposto la ditta, affinché fosse stato cogente questo impegno che il Consiglio Comunale ci dava, ho chiesto alla ditta di protocollare una comunicazione in cui si impegna con noi a rivedere questi aspetti di qualità architettonica e di viabilità complessiva. Ve la leggo così facciamo prima. La Ditta Unicos ha presentato in data 28 marzo 2008, indirizzata al Sindaco, la seguente lettera: *Il sottoscritto Ing. Cardinali Renzo, in qualità di legale rappresentante della società Unicos, proprietaria dell'immobile di cui all'oggetto, premesso che la suddetta ditta ha presentato una variante del piano di lottizzazione dell'immobile di cui all'oggetto in conformità alla variante approvata di piano regolatore generale, dichiara con la presente l'impegno della società a studiare entro i tempi di approvazione definitiva del piano, unitariamente all'Amministrazione Comunale ed ai competenti uffici tecnici, soluzioni migliorative della viabilità complessiva, con particolare riguardo al posizionamento della pista ciclabile. Questo era l'elemento che in qualche misura creava perplessità. Si impegna inoltre ad individuare, concordemente all'Amministrazione Comunale, soluzioni estetiche di completamento dell'intervento con particolare riguardo al corpo centrale ed alla piazza pedonale.* In effetti la questione della soluzione della pista ciclabile posta sul retro dell'immobile potrebbe essere una buona soluzione, va studiata, in accordo anche con altri enti sovra-comunali, perché lì c'è anche uno spazio che riguarda l'area di rispetto delle ferrovie, quindi

il senso del lavoro della commissione credo sia stato accolto dalla ditta e ritengo che quello che la commissione ha detto sia opportuno trasferirlo nella risoluzione di Consiglio Comunale che andremo ad esaminare.

AGNETTI SILVIO – FORZA ITALIA: Noi non voteremo a favore questa pratica perché fra le varie, come appunto diceva l'assessore, si approva e si riparla ancora delle altezze, eccetera. Non ci sta assolutamente bene questa pratica. Volevo chiarire il punto 2 di questa pratica, si dice "accesso da rotatoria ovest ed un reflusso a senso unico dalla bretellina vicino all'altra rotatoria, per migliorare il deflusso". C'è un giro di parole che fa una confusione della miseria. E' un reflusso o un deflusso? Ci fate capire cosa vuol dire questa cosa? "Nelle ore di punta", poi come possiamo stabilire "nelle ore di punta", "nelle ore non di punta". Mi sembra che in commissione Simona diceva che eventualmente c'era, nella rotatoria che incrocia con Via Zara, la possibilità solo di entrata e non dalla rotatoria ma semmai lungo la salita. Questo potrebbe andar bene.

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: Io direi di proseguire con gli interventi e poi l'assessore darà i chiarimenti ad Agnetti, eventualmente agli altri Consiglieri che lo chiederanno.

BUCCI ACHILLE – R.C.: ...*(fine nastro)*...che già mi aveva visto contrario nella variante al piano regolatore, chiaramente per coerenza ed anche perché continuo a ritenere quella scelta di aumentare l'altezza di quell'edificio è una scelta non completamente giustificata ed azzeccata.

MARASCA MATTEO – M.D. JESI E' JESI: Io volevo fare una domanda, i rapporti con la ditta, la Unicos, per quanto riguarda la realizzazione del percorso ciclabile di dietro, perché io ho sentito da più persone che la ditta non gradisca questa soluzione.

MASSACCESI DANIELE – ALLEANZA NAZIONALE: Io più che altro chiedo dei chiarimenti. E' una delle pratiche che comunque deve passare, mi spiego perché non voglio far pensare cose brutte e cattive, però ci sono certe pratiche per cui miracolosamente compaiono letterine, autorizzazioni richieste, risoluzioni ad oras, con i tempi elefantiaci dell'Amministrazione per qualche pratica i tempi diventano di una grande sveltezza, magari sempre, addirittura compaiono le pratiche con le modifiche prima ancora di esser presentate le pratiche. Mi spiego, io sono andato, dopo l'ordine del giorno, a guardare in data 25 marzo la cartellina relativa al punto 12, c'era una cartellina vuota con una fotocopia di una cartellina, per dire che una pratica un pochino incompleta, probabilmente riempita dopo, adesso vedo che ci sono delle prescrizioni che vengono richieste alla ditta e c'è una pseudo dichiarazione della ditta in data 28 di essere pronta a fare delle cose, a studiare, mi pare di aver capito bene, insieme all'Amministrazione certe soluzioni, visto che va bene autorizzare, tanto va bene tutto, ma poi c'è l'impegno a rivedere con l'Amministrazione, ma non mi va bene per niente, una proposta: perché non rinviando la pratica in attesa di acquisire tutta la documentazione, essere certi di quello che deve essere fatto e di quello che serve, quando la pratica è completa e non ci sono problemi né di pista ciclabile né di impegni ad esaminare con il Comune ma una cosa concertata col Comune, a quel punto autorizziamo.

ASS. ROMAGNOLI SIMONA: La pratica è andata esattamente in questa maniera, riepilogo la situazione perché oramai questa cosa l'abbiamo guardata bene, è una settimana intera che ci lavoriamo. La pratica, così come doveva essere adeguata perché quelle modificazioni di cui parlavo prima al piano regolatore hanno necessariamente chiesto l'adeguamento del piano di lottizzazione che è strumento attuativo, è stata portata e richiesta alla ditta, quindi gli elaborati, l'adeguamento del piano attuativo è stato richiesto dalla ditta ad ottobre del 2007. Questo per rispondere che la velocità è tutta relativa, nel senso che non c'è stata in questo caso una velocizzazione della pratica, anzi c'è stata sicuramente un'analisi dell'ufficio abbastanza approfondita, rispetto proprio ad un punto specifico che era quello della richiesta da parte della ditta di attuare quella cosa che diceva il

Consigliere Agnetti, che forse è descritta male ma che visivamente è molto semplice. Il nostro piano regolatore prevede che a quel centro commerciale si acceda solo da un punto, cioè con una stradina, anzi stradona, che dalla rotatoria che è posta all'incrocio dell'ultimo tratto dell'asse sud, quindi per capirci dove c'è la rotatoria della farmacia Barba, da lì si prende una strada che con una bretella arriva all'ingresso laterale del centro commerciale. Questa è l'unica previsione di piano regolatore. La ditta, sapendo bene che questa comunque era l'unica previsione di piano regolatore ma che in qualche misura, entrando ed uscendo solo da quella strada potrebbe andare in sovraccarico la rotatoria, perché in effetti potrebbero esserci momenti di traffico notevole, ha proposto all'Amministrazione Comunale di prevedere un'uscita, solo un'uscita dal centro commerciale dal davanti, quindi da Via Valche, si uscisse, fosse un'uscita a senso unico e si immettesse proprio su Via Valche in direzione sud. Questa previsione intanto non è conforme, non era conforme alle previsioni di piano regolatore, però si poteva anche verificare l'ipotesi di attuarla con una variante. Ad un'analisi specifica ci si è resi conto, e questo anche attraverso un approfondimento con la circoscrizione, forse è questo il motivo per cui la pratica non era contenuta dentro, perché dopo essere passata in circoscrizione l'Amministrazione Comunale ha ritenuto di voler prendere in considerazione le proposte della circoscrizione, farle sue, perché la circoscrizione nella discussione che abbiamo fatto ha ritenuto di voler negare questa possibilità di fuoriuscita dal centro commerciale fino a Via Valche, perché questa fuoriuscita tagliava, in maniera abbastanza netta, la pista ciclabile che è stata realizzata, che se voi ci passate la vedete, che sta su Via Valche. Se voi immaginate che dal centro commerciale, uscendo, andate a tagliare con uno stop la pista ciclabile, questo in effetti penalizza molto quel percorso ciclabile. La circoscrizione, quindi, ha ritenuto di dare parere negativo su questo punto della pratica, che era quello che diceva il Consigliere Agnetti. La Giunta ha fatto propria questa indicazione, insieme anche ad un'altra relativa alla cessione di un'area che abbiamo ritenuto non essere interessante per l'Amministrazione, cioè la piazza pubblica che dovrà essere realizzata di fronte al centro commerciale e la ditta aveva proposto di cederla come area pubblica quindi non computargli la carenza aree, e su questo ci siamo espressi negativamente perché non abbiamo interesse come Amministrazione ad ottenere un'area pubblica, un'area privata di uso pubblico sì, ma non un'area pubblica in senso stretto nella piazza, quindi abbiamo recepito le indicazioni della circoscrizione ed abbiamo redatto la delibera dicendo che non era opportuno andare a consentire questo deflusso, come viene chiamato nella pratica, dal centro commerciale. Questo è stato l'iter. In commissione ugualmente abbiamo esposto la pratica ed abbiamo, conformemente a quanto indicato dalla Giunta e dalla circoscrizione, motivato le due richieste non accolte, fatte dalla ditta, l'unica cosa è che in commissione consiliare in effetti, analizzando il progetto, è venuta fuori la perplessità da parte di alcuni, perché in teoria la viabilità è definita, è conforme al piano regolatore, rimane così quindi questa pratica può andare avanti benissimo. Si è detto "valutiamo se si può, con ipotesi alternative, migliorare la viabilità", perché l'unica preoccupazione della commissione consiliare è quella che attraverso l'ingresso e l'uscita solo dalla bretella che confluisce in rotatoria, nei momenti di maggior traffico, siccome quella rotatoria è una rotatoria che ha un carico molto pesante ed al pomeriggio in effetti ci sono delle file consistenti, se noi pensiamo che in rotatoria confluisce anche tutto il traffico in uscita ed in entrata dal centro commerciale, il rischio, descritto bene dai lavori pubblici e quindi dall'Ing. Romagnoli, che vada in collasso quella rotatoria e quindi si crea purtroppo un intoppo nella viabilità. L'interesse, prima dell'approvazione definitiva, è eventualmente vedere, perché questa pratica deve ritornare in Consiglio Comunale per l'approvazione definitiva, di eventualmente vedere e studiare se ci sono altre possibilità che non sono ovviamente quella della fuoriuscita su Via Valche, perché a quella abbiamo già detto di no, per poter verificare l'ipotesi di un miglioramento della viabilità all'interno del centro commerciale. La questione della pista ciclabile sul retro dell'immobile è anche un'altra ipotesi perché, in effetti, qui rispondo al Consigliere Marasca, io ho chiesto anche, parlando con la ditta ed illustrando le perplessità che erano venute fuori in commissione consiliare, perché in effetti la pista ciclabile comunque è abbastanza sofferta davanti ad un centro commerciale così, è venuta fuori l'ipotesi anche di realizzare la pista ciclabile sul retro dell'immobile; una pista ciclabile che a

mio avviso si può ben realizzare, perché sono anche andata a vedere lo spazio disponibile. L'unica questione che dobbiamo verificare come Amministrazione, siccome questa pista insisterà anche sull'area di rispetto delle ferrovie, per poterla realizzare dobbiamo chiedere l'okay anche alle ferrovie. Io informalmente ho chiesto alla ditta che cosa ne pensa di questa ipotesi, ho trovato un favore in merito, non ho trovato un problema, un ostacolo, questo per rispondere a Marasca, anzi mi è sembrato che la ditta accogliesse con favore anche questa ipotesi. Ve la restituisco come idea. In realtà oggi non sarebbe neanche più necessario realizzare la pista ciclabile sul retro, perché avendo detto di no alla fuoriuscita che avrebbe tagliato la pista ciclabile esistente il problema non sussisterebbe più, perché la pista rimane intatta, però secondo me sicuramente, se noi riusciamo a mantenere quella esistente sul davanti ed a far realizzare un percorso alternativo sul retro, anche magari possibilmente con delle piantumazioni a verde, sicuramente si migliora anche la previsione della pista ciclabile.

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: Per dichiarazione di voto.

AGNETTI SILVIO – FORZA ITALIA: Del rinvio non se ne parla?

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: Siamo in dichiarazione di voto, se qualcuno nella dichiarazione di voto chiede il rinvio, pongo in votazione il rinvio.

AGNETTI SILVIO – FORZA ITALIA: Chiedo il rinvio. Comunque noi voteremo contro questa pratica. Io ho visto la risoluzione, ho visto la risoluzione dove si dice “riconosciuto perciò che l'area in questione non ha funzioni urbana e locale, costituisce anche una delle porte di ingresso della nostra città”, siamo d'accordissimo, “individuata la necessità e l'opportunità di chiedere alle aree di edificazione”, okay, “che caratterizzano la nostra città”, bene, vi siete resi conto di una cosa, allora quell'immobile è un obbrobrio. Le mattonelle, quelle di rivestimento, non sono tutte quante uguali, è veramente bruttissimo, anche perché noi curiamo l'immagine della città ed invece ci troviamo che ci sono una fila di mattonelle di un colore, un'altra fila di un altro colore, un po' scure ed un po' chiare, quindi penso sia un'immagine veramente bruttissima, almeno che questi, dopo che veramente gli avete dato le altezze, gli avete dato tutto, almeno che facciano l'immobile in una certa maniera. Addirittura si doveva mettere dei colori per determinati immobili, non è possibile che lì ci sia una facciata marrone ed una facciata marroncina. Provate ad andare a vederlo e vi renderete conto di questa cosa. Credo che questo sia un altro aspetto importante. Giusto sottolineare che ha una funzione urbana il locale che costituisce la porta di ingresso della città ma almeno cerchiamo di far cambiare queste mattonelle che sono veramente obbrobriose. Solo un chiarimento, una piccola parentesi, il punto 2 rimane così com'è scritto qua, perché a questo punto il punto 2 non ha più senso.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: L'assessore ha fatto un chiarimento, c'è una pratica che è stata presentata in aula, a questa pratica è stata presentata una risoluzione che è stata letta, in dichiarazione di voto Agnetti chiede il rinvio, al termine delle dichiarazioni di voto metto in votazione l'eventuale rinvio, se la pratica non viene rinviata pongo in votazione prima la pratica come presentata e poi la risoluzione che è rafforzativa della pratica stessa. Questa è la procedura. Per dichiarazione di voto ha la parola il Consigliere Lillini.

LILLINI ALFIO – SINISTRA DEMOCRATICA: Io ho presentato anche una risoluzione Presidente, se sfuro di un minuto me lo consenti. È stata letta già? Perfetto, allora non la leggo.

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: E' già stata letta dall'assessore e fatta propria.

LILLINI ALFIO – SINISTRA DEMOCRATICA: Mi sembrava che avesse letto la lettera dell'impresa, dell'Unicos. Faccio ammenda della mia disattenzione. Comunque è stato dato a tutti...

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: È stato detto ma non è stata data lettura integrale, quindi se vuoi dare lettura della risoluzione lo puoi fare.

LILLINI ALFIO – SINISTRA DEMOCRATICA: *Dato atto che l'area sita in Via Valche, oggetto del piano di lottizzazione scheda asse sud – Gallodoro 2 – sottozona D4.6 svolge una funzione essenziale nella definizione dell'immagine che Jesi offre a chi entra in città da ovest; riconosciuto perciò che l'area in questione, oltre a svolgere una funzione urbana e locale, costituisce anche una delle porte di ingresso della nostra città; individuata la necessità e l'opportunità di richiedere alle aree di edificazione di possedere qualità urbane e formali che in generale caratterizzano la nostra città; impegna il Sindaco e la Giunta Comunale a richiedere alla ditta Unicos di predisporre, in accordo con gli uffici comunali e prima dell'approvazione definitiva della variante al piano di lottizzazione, i seguenti approfondimenti progettuali: un'ipotesi complessiva di sistemazione delle aree libere poste a margine di edifici e della piazza pedonale che garantisca l'intera nuova zona edificata, un'elevata qualità architettonica formale oltre alla necessaria cura dell'arredo urbano; un'ipotesi di riorganizzazione della modalità di accesso viabile dell'area finalizzata a ridurre le potenzialità, le criticità su Via Gallodoro, con particolare riguardo all'attuazione anche dell'esistente percorso ciclabile.* Questa è la risoluzione presentata a mia firma a nome della maggioranza. Per quanto riguarda la mia dichiarazione di voto, come già ho espresso in commissione questa pratica l'ho seguita sin dalla sua nascita, sicuramente sono stato sempre perplesso di quella uscita su Via Valche, nel momento in cui è stato presentato un piano di viabilità in quella zona che andava a creare l'ingresso e l'uscita dalla rotatoria, diciamo quella di fronte alla farmacia per capirsi, di fronte all'altra rotatoria, su di me sono piovute altre preoccupazioni. Io mi sono sempre detto, l'ho detto in questa sede, l'ho detto nelle sedi di commissioni sia anche nella passata legislatura, se abbiamo un incidente che blocca l'ingresso e l'uscita noi rimaniamo là dentro, quindi sarebbe bene sempre prevedere un'altra uscita, un conto non poter entrare, quindi parcheggiare nei dintorni o quant'altro, un conto è poter uscire, sicuramente la cosa ha un valore diverso, non perché succeda i cataclismi, uscire perché ho fatto le mie compere, i miei acquisti, i miei servizi e quindi dover uscire. Ora la soluzione che si chiede di rivedere sotto l'aspetto della viabilità e della pista ciclabile, la pista ciclabile verso la ferrovia da un lato, l'uscita con un raccordo che non sta a me sicuramente definirlo, sta come dire l'idea, trovare quindi sotto l'aspetto sia viario che grafico da porre in essere un'uscita da raccordare sulla rotatoria di fronte al cavalcaferrovia, che poi possa essere con la svolta obbligatoria a destra o quant'altro, non mi soffermo su questo. Con queste precisazioni, con questa risoluzione io annuncio il mio voto favorevole a questa pratica.

MASSACCESI DANIELE – ALLEANZA NAZIONALE: Una battuta solo per il Consigliere Agnetti, credo che a Jesi manchi, fra i tanti consulenti, un consulente cromatico, una volta che abbiamo dato anche questo incarico forse siamo a posto ed i problemi sono superati, ma visto che a Jesi non ci possiamo permettere il consulente cromatico ma il trasportista sì, allora credo che le sue perplessità rimarranno per lungo tempo. Un'osservazione che porta a giustificare la richiesta di rinvio, aldilà della solita pratica carente di documentazione perché ci sono autorizzazioni, disponibilità di massima date così via telefono e poi confermate all'ultimo momento stranamente, tutte queste cose, posso dire un po' raffazzonate, un discorso non lineare c'è in ogni pratica, il che vuol dire che c'è qualcosa che non va nell'ufficio, c'è qualcosa che non va in chi ha la responsabilità della pratica o la responsabilità chi presenta questa pratica in Consiglio Comunale con una gran fretta. La fretta spesso è cattiva consigliere. Un suggerimento: era invalsa la buona abitudine di avere anche il dirigente del servizio presente in queste discussioni, adesso non so se a qualcuno interessa perché vedo tutti o stanchi o distratti, però il dirigente non c'è e non c'è stato

neanche nelle ultime volte, non so se è un cambiamento di rotta, non so se nella conferenza dei capigruppo, a cui forse parteciperà la prossima volta solo Lillini, verrà riproposto il problema, visto che è la maggioranza che decide, ditemi se questa prassi, questa consuetudine è modificata, è stata modificata, avete deciso pur in nostra presenza di modificarla, sarebbe opportuno almeno renderci partecipe di una vostra decisione. Un'osservazione, signor Sindaco, lei non c'era, glielo spiego perché lo vedo interdetto, in una precedente riunione volante dei Consiglieri basito di capigruppo c'è stato detto che non è importante quello che diciamo noi, è la maggioranza che decide, giustamente, democraticamente, però come per dire "fatti da parte, lasciaci decidere quello che vogliamo e poi te lo comunichiamo". A me questi atteggiamenti se non venissero dal Consigliere Lillini che è persona squisita dal punto di vista personale, anche gradevolissimo, ma politicamente molto rozzo mi dà fastidio, perché io non lo userei neanche con il mio peggior nemico. Se non è ben chiaro gli rispondo, è un esempio di cattiva democrazia o di arroganza dei numeri che è la stessa cosa. Detto questo c'era la richiesta, peraltro avevo abbinato anche un complimento personale ed allora forse lo devo ritirare, la richiesta di un rinvio, proprio per permettere, aldilà di dichiarazioni volanti e di lettere che all'ultimo momento si aggiungono alle pratiche, di esaminare ed avere con certezza quelle indicazioni da parte della ditta e nessun problema, cioè arrivare in Consiglio Comunale con una pratica completa, visto che la pratica non è completa io rinnovo la mia richiesta di rinvio. Successivamente mi riservo all'esito di esprimere se parere favorevole o contrario, dichiarazione di voto in un senso o nell'altro, perché ora non so se viene accettata la richiesta di rinvio.

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: Gli interventi si sono conclusi, prima di passare alle dichiarazioni di voto io ritengo che la pratica sia completa perché altrimenti avrei posto la questione in conferenza dei capigruppo. La pratica è completa, la lettera è solo un'aggiunta in più, la pratica ha fatto tutto il suo iter ed è completa nella sua istruttoria, nella sua relazione. Il fatto che il dirigente non è presente, è consuetudine che sia presente laddove comunque è presente l'assessore per rispondere ai quesiti che ogni Consigliere propone, il dirigente è a disposizione dell'assessore in questa situazione o in sua sostituzione, laddove lo deleghi l'assessore, quando l'assessore non c'è. Riguardo a quello che il Consigliere Massaccesi più o meno ironicamente ha detto, riguardava tutt'altra questione e penso sia doveroso dirlo. Il Consigliere Lillini non ha detto niente in modo rozzo in conferenza dei capigruppo, ma con quello che è il suo modo di essere ha fatto capire che non potevamo riunirci per il bilancio se la maggioranza non riusciva a garantire il voto, mi sembra che abbia detto una cosa così ovvia, presi tutti dalla stanchezza, c'era chi voleva andare ad oltranza, già stiamo dando segnali chiarissimi che non so cosa diremo più avanti. Riguardo alla pratica, la pratica è dal mio punto di vista integra, corretta, quindi pongo in votazione la richiesta di rinvio fatta sia da Agnetti sia da Massaccesi. Richiesta rinvio.

VOTAZIONE RICHIESTA DI RINVIO AGNETTI E MASSACCESI

PRESENTI	N.23
VOTANTI	N.20
ASTENUTI	N.03
FAVOREVOLI	N.06
CONTRARI	N.14

VOTAZIONE ERRATA

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: Io non sono favorevole al rinvio, è un errore mio materiale, chiedo che venga rifatta la votazione.

PRESENTI	N.23
VOTANTI	N.21
ASTENUTI	N.02 (Bucci per P.R.C. - Marasca per M.D. Jesi è Jesi)
FAVOREVOLI	N.05 (Agnetti, Montali e Pennoni per F.I. - Massaccesi e Santinelli)

per A.N.)
CONTRARI N.16 (Belcecchi - Cingolani, Bezzeccheri, Binci, Cherubini, Coltorti, Lombardi, Mannarini, Negozi, Santarelli e Santoni per P.D.-L'Ulivo - Lillini per S.D. - Alberici, Fancello e Fratesi per C.I. - Brecciaroli per Verdi)

Il rinvio non viene accolto.

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: Se ci sono dichiarazioni di voto è possibile farle in questo momento. Non essendoci interventi votiamo la delibera così come presentata.

PRESENTI N.23
VOTANTI N.23
ASTENUTI N.00
FAVOREVOLI N.16
CONTRARI N.07 (Bucci per P.R.C. - Marasca per M.D. Jesi è Jesi - Agnetti, Montali e Pennoni per F.I. - Massaccesi e Santinelli per A.N.)

Pongo in votazione l'immediata esecutività.

PRESENTI N.23
VOTANTI N.22
ASTENUTI N.01 (Bucci per P.R.C.)
FAVOREVOLI N.16
CONTRARI N.06 (Marasca per M.D. Jesi è Jesi - Agnetti, Montali e Pennoni per F.I. - Massaccesi e Santinelli per A.N.)

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: La risoluzione che è stata letta per la maggioranza dal Consigliere Lillini è stata fatta propria dalla Giunta, se c'è qualcuno che vuole intervenire su questa risoluzione lo può fare. Vi prego di farlo contestualmente, eventualmente, alla dichiarazione di voto.

MASSACCESI DANIELE – ALLEANZA NAZIONALE: Per quanto riguarda l'impegno che viene preso da parte del sindaco e della Giunta, viene fatta propria nel senso viene presentata dalla Giunta, viene sempre presentata dal Consigliere Lillini credo, questo è il senso perché altrimenti dovrebbe impegnarsi per se stesso. Ora tutto ha un senso ma io vorrei che mi si spiegasse che cosa vuol dire, perché altrimenti sembrerebbe strano che senza questo impegno come se non ci fosse una cosa del genere, cioè dire in quella realizzazione un'ipotesi complessiva di sistemazione delle aree libere poste a margine degli edifici e della piazza pedonale, fra l'altro non so se è anche questa un'opera a scomputo o meno, mi auguro di no, mi fido del cenno dell'assessore, che garantisca all'intera nuova zona edificata un'elevata qualità architettonica formale, oltre alla necessaria cura per l'arredo urbano. Aldilà di questo, che come enunciazione di principio può essere giusto, ma che cosa intende il proponente quando indica questo? Cioè è un impegno perché solitamente lei sa che la Giunta non attua queste caratteristiche, cioè non permette che ci sia un'elevata qualità architettonica formale ed una necessaria cura dell'arredo formale come solitamente pare non ci sia, perché altrimenti qual è il senso della risoluzione? Chiedo se il proponente sta criticando ovviamente la Giunta perché in altri interventi non realizza quanto ora lui suggerisce di dire, credo che sia questo, perché se è una critica, vorrei che fosse esplicitata, mi può trovare d'accordo quindi ci potremmo trovare anche d'accordo nel voto.

LILLINI ALFIO – SINISTRA DEMOCRATICA: Io nelle tavole progettuali, Consigliere Massaccesi, non ho visto questa qualità architettonica che io qui indico, non avendola vista la chiedo. Questo è il senso del punto 1 di questo "impegna".

MASSACCESI DANIELE – ALLEANZA NAZIONALE: Faccio dichiarazione di voto. E' tardi per tutti ovviamente, però tante volte cerco anche di sorridere per arrivare poi a quella mezza verità che si chiede al proponente, perché tutto si può rispondere, si può anche non rispondere, però la domanda che era apparentemente ingenua non voleva una risposta un po' ingenua. Il Consigliere dice "io non ho visto nelle tavole presentate quella qualità architettonica formale", perfetto, ma visto che c'è un impegno e credo che in altre occasioni è stato detto quella mozione o quella risoluzione non può essere accettata se non conosciamo profondamente gli argomenti, non perché vengano presentati da Alleanza Nazionale, ovviamente non è questo, ma perché non conosciamo approfonditamente gli impegni e le indicazioni e gli argomenti, vorrei sapere esattamente, visto che uno chiede di impegnare la Giunta ad una certa cosa, quali sono queste qualità architettoniche che non ci sono e soprattutto se la necessaria cura dell'arredo urbano vuol dire se propone e c'è un impegno a che l'Amministrazione lo faccia, vuol dire che solitamente questo impegno non c'è. Se tutto ha una logica, nonostante l'ora tarda, dovrebbe essere questa, che questa è una risoluzione di critica all'Amministrazione. Io non so se adesso da un po' fastidio dire "non mi sono accorto, ho criticato l'Amministrazione", un pizzico di coraggio anche a mezzanotte lo si può trovare e dire "sì è una critica a quello che finora l'Amministrazione Comunale ha fatto". Credo che il senso sia questo, non so se io ho interpretato male o ad uso e consumo mio una sua risoluzione, ma il senso credo che sia questo, quello di critica forte nei confronti dell'Amministrazione, sennò non avrebbe senso, perché altrimenti che necessità c'è di chiedere all'Amministrazione di impegnarsi a fare una cosa del genere, se un impegno è una sorta di... tanto per dire, altrimenti sembra un'espressione potrei liquidare in savasandir, nel senso che bisogno c'è di dirlo, è talmente naturale ed è talmente scontato. Se lei lo ha detto ha tutto il mio appoggio, e c'è la dichiarazione di voto favorevole, se lei invece si limita a darmi quella risposta vuol dire che lei ha fatto una risoluzione in cui forse non crede o di fronte a dei guasti di fatto la ritira perché la limita ad un'osservazione che può sembrare banale.

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: Dopo l'intervento di Lillini non ci sarà nessun altro tipo di replica e si andrà in votazione.

LILLINI ALFIO – SINISTRA DEMOCRATICA: Due osservazioni Consigliere Massaccesi, anche se l'ora è tarda, quando si parla di qualità architettonica, ad esempio io che sono un contadino non vedendo delle fioriere in una piazza secondo me già perdiamo di qualità solo con quello, è opinabile. Due, il progetto non lo presenta l'Amministrazione Comunale, l'Amministrazione Comunale lo presenta a noi, ma lo presenta un terzo, un altro soggetto. Questa risoluzione fa sì che l'Amministrazione Comunale chieda a chi..., se questo lo accoglie l'Amministrazione Comunale dice "mi chiedono questo, vorrei che concordiamo questo". E' questo il senso.

Esce: Fratesi

Sono presenti in aula n.22 componenti e Kibuuka Nansubuga Molly

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: Pongo in votazione la risoluzione presentata dal Consigliere Lillini e fatta propria dalla Giunta. Votazione aperta.

PRESENTI	N.22
VOTANTI	N.19
ASTENUTI	N.03 (Bucci per P.R.C. - Agnetti e Montali per F.I.)
FAVOREVOLI	N.16
CONTRARI	N.03 (Pennonni per F.I. - Massaccesi e Santinelli per A.N.)

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: Ricordo che sospendiamo la seduta del Consiglio Comunale che viene ripresa domani alle ore 18.00. Come da accordi verbali con il sottoscritto prego i Consiglieri dei gruppi di appartenenza di dare un avviso telefonico ai Consiglieri che erano assenti al momento della decisione in aula.

Comune di Jesi
Provincia di Ancona

VERBALE DEL CONSIGLIO COMUNALE
DELL'11.04.2008
ADUNANZA APERTA CON CARATTERE STRAORDINARIO

ASPETTI SOCIETARI E FINANZIARI PER LA REALIZZAZIONE DEL SISTEMA
INTERPORTUALE

La seduta del Consiglio Comunale inizia alle ore 10,20.

Sono presenti in aula n.23 componenti e Kibuuka Nansubuga Molly

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: Iniziamo i lavori di questo Consiglio Comunale che è stato convocato in adunanza aperta, per acquisire ulteriori informazioni di dettaglio, per poter fare in modo di avere ulteriori informazioni su quello che è l'assetto societario finanziario di Interporto Marche. Questo Consiglio Comunale è stato convocato in accordo con la conferenza dei capigruppo, ringrazio pertanto il Dr Pesaresi come rappresentante legale Interporto Marche e gli altri rappresentanti legali di alcuni dei soci di Interporto Marche che sono presenti alla sinistra, l'assessore Pistelli della Regione, in rappresentanza della Regione. I lavori verranno svolti in questo modo: il Dr Pesaresi, il quale mi ha chiesto gentilmente di poter, come dire, lasciare l'aula in tempi ragionevoli avendo un impegno precedentemente preso e non più rinviabile, interverrà per Interporto Marche, poi i Consiglieri Comunali possono chiedere informazioni, chiarimenti, poi possono intervenire anche gli altri soci per dare informazioni. Una volta terminata questa fase, si apre la discussione politica, per cui conghederemo i rappresentanti dei vari soci Interporto Marche. In questa fase di discussione politica è facoltà dei gruppi consiliari di proporre un documento meno politico da sottoporre a votazione, è previsto da regolamento, quindi dobbiamo comunque concludere i lavori non oltre le 14.30, perché siamo messi in coda dalla Prefettura per la consegna del materiale elettorale. L'aula deve essere in qualche modo utilizzata per espletare tutte le procedure per le elezioni di domenica e lunedì. Prima di iniziare voglio informare i soci che possono ritirare la delibera della risoluzione approvata in Consiglio Comunale qui al tavolo di segreteria. Giustifico Marasca e Bucci che non possono essere presenti a questa audizione.

PESARESI ROBERTO – PRESIDENTE INTERPORTO MARCHE: Ringrazio il Presidente del Consiglio Comunale, il Sindaco, gli assessori e tutti i Consiglieri per l'opportunità che danno alla società di illustrare anche in questa sede, oltre la specificità, anche se molto rapidamente, la situazione complessiva dell'infrastruttura che ricade nel vostro territorio. Vorrei però premettere una considerazione di tipo squisitamente personale, sia per una migliore comprensione del senso del mio intervento, sia per giustificare anche comportamenti futuri. Sono circa sei mesi, dall'ottobre scorso sostanzialmente, che non partecipo al dibattito politico su di noi. Ho deciso di non rilasciare dichiarazioni alla stampa, di non rilasciare interviste, ho deciso di non replicare a niente di quello che viene scritto su di noi. A questa linea intendo mantenermi anche per il futuro ed aggiungo che intendo rinunciare a svolgere qualsiasi attività politica nel territorio della Regione Marche fino a che farò il presidente di Interporto Marche. Ovviamente penso che mi possa essere consentito partecipare ad un'assemblea nazionale in cui sono stato eletto dai cittadini. Contemporaneamente non penso di poter rispondere ad una serie di considerazioni che pur sono insite nelle discussioni di questi giorni, e che sono evidentemente presenti a molti che hanno partecipato a questo dibattito, tenuto conto che sono presenti anche al Sindaco di Cupramontana ed al Sindaco di Poggio San Marcello, quindi ben oltre questo consesso. Questo non significa eludere dei problemi, significa esclusivamente svolgere un'attività molto semplice che è quella di legale rappresentante. Ultima questione di natura squisitamente personale, siccome può risultare evidente che alcuni problemi in ordine alla discussione sulla nostra società, sono riferiti anche al Presidente, anche e soprattutto probabilmente, in epoca non sospetta, in data 27 febbraio 2008, io ho scritto al legale rappresentante di SVIM, di Sviluppo Umbria, di Banca Marche e Banca Popolare, che sono i soci principali di questa società, e per conoscenza al presidente della Giunta Regionale, illustrando la situazione e non ve la leggo perché poi emergerà dalla restante parte dell'intervento, e concludendo in questa maniera: dal momento che sarebbe folle affossare quanto realizzato con grandissimi sacrifici ed immenso impegno, vi prego di considerare che, qualora la mia presenza venisse considerata elemento di disagio o di difficoltà, sono disponibile a concordare la mia uscita dagli incarichi

ricoperti anche da subito. Contemporaneamente vorrei far presente che quando si parla di Interporto non si parla solo di un presidente o di un Consiglio d'Amministrazione, quindi inviterei un po' tutti a tenerne un minimo di considerazione, ma si parla anche di persone normali che tutti i giorni, con impegno, con assiduità, con costanza e con grande capacità lavoravano in questa società. Ho voluto portare con me questa mattina l'Ing. Manuela Marconi perché di questo processo è la principale artefice, almeno da alcuni anni a questa parte. Inviterei a tener conto anche che Interporto non può essere solo oggetto di una polemica, ma probabilmente un po' più di rispetto anche a chi ha lavorato e lavora in questo consesso, penso che sarebbe opportuno. Contemporaneamente non possono non esimersi dal far presente che in questi anni, non so se bene o male, comunque io penso bene, il nostro territorio, la nostra società ha acquisito una credibilità a livello nazionale ed internazionale che porta a guardarci con estrema attenzione dei principali player europei che operano in questo settore e dei principali colleghi che operano in Italia. Non è un fatto personale ovviamente perché se non fossi stato il presidente di Interporto Marche nessuno avrebbe pensato a me, però non penso sia un caso che 23 Interporti, da quelli funzionanti da trenta anni, da quelli come noi, da quelli in una situazione più arretrata che vanno da Catania al Brennero, passando per Bologna, per Verona, per Padova, per Torino, hanno ritenuto venerdì scorso di confermare il sottoscritto vicepresidente come unico confermato nella precedente presidenza, ai vertici dell'associazione nazionale di categoria. Non è un problema mio personale ovviamente, che è un incarico che lascerò lo stesso giorno che dovessi lasciare questo ruolo, però penso anche nei confronti di questi signori che leggono la stampa, perché oggi con i motori di ricerca, con le rassegne stampa telematiche, tutti sanno tutto di tutto, penso che si debba un po' di rispetto. Così come ai principali interlocutori che chiaramente non conoscono tutte le nostre storie e che tutte le volte bisogna ricominciare da Adamo ed Eva, a rispiegare la situazione, come dovrò fare alle undici con un'importante banca tedesca che viene a visitarci in Interporto. Detto questo vorrei anche precisare che la nostra iniziativa oggi, a differenza del passato, ha caratteristiche di una complessità totale, non perché prima non fosse complessa, ma perché oggi gli scenari sono diversi. Questa società ha vissuto sostanzialmente tre fasi: una fase che va dal 1994 al 2002, in cui era necessario acquisire le disponibilità per i finanziamenti, avere un progetto, rimuovere tutti gli ostacoli di varia natura amministrativa che c'erano per poter procedere i primi appalti. Tutte queste cose sono state fatte nel periodo che va dal 1994 al 2002, per lungo periodo questa società è stata guidata dall'Avv. Maurizio Fabiani ed aveva un vicepresidente operativo che è l'Ing. Callari che ha curato questo processo. Nel 2002 si erano concretizzate le prime certezze, ovviamente io parlo dal 1994, non parlo dall'87, perché il periodo 1987-1994 sono questioni che non ci riguardano. Tra l'altro debbo ricordare che nel 1997 il progetto di Interporto è stato predisposto dal Comune di Jesi, quindi che ha creduto in quel momento in questa iniziativa ed ha contribuito a metterlo in condizione di andare avanti. Dal 2002 sono stati gestiti alcuni appalti che si sono conclusi sostanzialmente tra il 2006 ed il 2007, contemporaneamente è stato rivisitato un progetto che oggi ha caratteristiche accettabili. Nel 2002 si è partiti con un fascio binari e 5.000 metri quadri, nel 2006 è già realizzato un terminal container di 90.000 metri quadri, con due fasci binari, la società è proprietaria di 54 ettari, non ci sono sostanziali contenziosi, gli unici due che ci sono riguardano il quantum, non riguardano il diritto, come normalmente avviene. Siamo seguendo nella maniera più adeguata. Esiste oggi la possibilità di realizzare fino a 45.000 metri quadri. Esiste la possibilità tra poco di realizzarne fino a 100.000. Dico questo per dire che le dimensioni complessive sono dimensioni che oggi, pur essendo un terzo delle dimensioni minime di qualsiasi altro Interporto di Italia e di Europa, sono state da noi ritenute, accogliendo una serie di sollecitazioni, possibili per rendere appetibile e gestibile queste infrastrutture. Contemporaneamente non posso non dimenticare come questa società aveva un patrimonio nel '99 di € 4.819.241,00, ad un patrimonio netto nel 2006 di € 25.343.253,00, ad un patrimonio netto, al 31.12.2007, di € 29.126.988,00. Certo all'interno di questo ci sono poi frizioni e problemi, però questo è un dato e quindi anche ai soci, sia quelli presenti che quelli assenti, la loro partecipazione al 31.12.2007 ha avuto una rivalutazione del 339 per cento. Inutile che vi spieghi quali sono le motivazioni, lo faremo, se ritenete opportuno, in altra fase, ma basta leggere i dati di bilancio che sono pubblicati

sul sito. Finita questa prima parte, per arrivare alla questione specifica, nel 2007 Interporto aveva ed ha, anche se in larga parte sono state risolte, alcune criticità. Prima criticità quello dello svincolo sulla Statale 76, che non era e non è compito di Interporto Marche perché è compito dell'ANAS che doveva farlo fin dal 1987. Noi abbiamo finito i lavori, l'ANAS ancora deve iniziarli. Questa criticità è stata risolta grazie all'impegno della Regione Marche che negli anni 2005-2006 ha contribuito a quest'opera finanziata al 90% dalla Regione Marche, non più dall'ANAS se non per un residuo del 10%. I lavori sono stati consegnati, quindi significa che comunque vengono fatti, a gennaio 2008, prevedono una durata di tre anni. Noi, quindi, al termine di nostri lavori, una delle scelte che potevamo fare era quella di dire semplicemente "cari signori, noi abbiamo risolto i nostri problemi, altri non hanno risolto i loro. Queste sono le chiavi, quando avete finito i vostri ditecelo che ricominciamo". Abbiamo ritenuto tutti, quindi non il presidente, parlo io però è evidente che questo è merito di tutti, non mi voglio prendere meriti che non ho, parlo solo perché solo il legale rappresentante e basta, abbiamo deciso che non poteva essere così. Di intesa con la Regione Marche anno scorso a giugno abbiamo deciso che bisognava andare avanti a prescindere e bisognava andare avanti nella situazione data; abbiamo trovato una soluzione di viabilità accettabile, chi è venuto in Interporto qualche sera fa l'ha vista, chi è venuto nei mesi scorsi l'ha vista, che consente dal 1° gennaio 2008 il lavoro di un'importante società di trasportatori locali, in attesa che siano sistemate le altre cose. Seconda criticità quella connessa alla parte ferroviaria, questa è di responsabilità Interporto perché la parte ferroviaria è nel progetto Interporto, però nel corso del tempo ha dovuto impattare con scelte di rete ferroviaria italiana in parte diversa rispetto a quella iniziale, perché nel 2003 rete ferroviaria italiana ha presentato il progetto che passa sotto il nome di by-pass di Falconara che però, in realtà, per quanto ci riguarda significa la realizzazione di uno scalo smistamento nell'adiacenza dell'Interporto, questo progetto è stato approvato dal Cipe in sede tecnica nel 2005, Presidente On. Berlusconi, questo progetto è stato finanziato per € 204.000.000,00 su un totale di € 210.000.000,00, € 6.000.000,00 erano stati già compresi nell'accordo di programma tra ferrovia dello stato e governo. Ovviamente i € 210.000.000,00 riguarda anche l'intervento soprattutto su Falconara, l'intervento su Jesi ha un valore di circa € 80.000.000,00 che ovviamente ha creato la necessità di concordare le attività per evitare che quello che faceva una prima non fosse compatibile con quello che faceva qualcun altro dopo. Il 28 marzo ho firmato il contratto che riguarda i lavori connessi all'armamento ferroviario, dopo che le massicciate, ad eccezione dei cento metri della chiesa demolita solo recentemente, erano state già fatte con il precedente appalto. I tempi tecnici di realizzazione di questo intervento sono quelli di circa dieci mesi, tenuto conto che si tratta di un appalto integrato e quindi in questo arco di tempo, salvo i collaudi, è possibile accedere un treno in Interporto. Ovviamente accede in condizioni non perfette, perché all'inizio era previsto uno scambio manuale ed è previsto che il treno vada come tradotta fino alla stazione più vicina che è Falconara. Questa soluzione è una soluzione accettabile se dura un tempo limitato, è una situazione che crea gravissime difficoltà se dura un tempo lungo. Siccome i tempi tecnici di rete ferroviaria italiana non sono compatibili con i tempi della nostra entrata in funzione, stiamo discutendo con rete ferroviaria italiana la possibilità di realizzare una stazione Interporto, non una stazione in senso tradizionale ovviamente, la possibilità di istradare direttamente un treno sulla linea ferroviaria senza passare tramite un'altra stazione. Questa è l'unica cosa che deve essere ancora decisa e confidiamo che possa essere decisa nelle prossime settimane. L'altra criticità era quella, io penso che il progetto sia conosciuto da tutti quindi non penso di dover illustrarlo particolarmente, però su questo voglio sgombrare i problemi di chi ha fatto delle osservazioni di tipo urbanistico, noi abbiamo realizzato un terminal container, piazzale binari di 90.000 metri quadri, stiamo realizzando un'area a ferro gomma dove ci sono piazzali, fabbricati e binari. Fermo restando che il pallino ce l'ha il Comune di Jesi, fermo restando che la destinazione urbanistica ce l'ha il Comune di Jesi, fermo restando che noi vogliamo fare intermodalità, non altre cose, però anche sotto l'aspetto squisitamente pratico mi pare un po' difficile fare sopra i binari qualcosa di diverso che non faccia passare i treni. Vorrei da questo punto di vista, io ho letto delle cose, tranquillizzare, fermo restando ripeto che la maggior tranquillità ve l'ha date voi stessi,

mettiamola in questa maniera. Nel 2007 contemporaneamente è stato discusso con la Regione come fare per andare avanti, soprattutto per la realizzazione dei 45.000 metri quadri attualmente concessionati, di cui 5.000 fatti. Io potrei molto semplicisticamente, ma sarei un idiota se lo dicessi, potrei dire “mettete a disposizione delle risorse, come normalmente avviene in tutte le aziende”, i soci mettano a disposizione le risorse e tutti i problemi sono risolti. La mia risposta non può essere questa però, la risposta del Consiglio d'Amministrazione non poteva essere questa, sia perché nessuna azienda in realtà fa così, cioè qual è l'azienda che mette nel capitale il 100% dell'investimento che fa? Sia perché ci sono dei vincoli, uno di tipo giuridico, per la realizzazione dei capannoni non sono utilizzabili fondi pubblici, cosa che poteva essere negli anni '70/'80 quando il Ministero ha anche finanziato dei capannoni, ad esempio a Bologna, a Padova, a Verona. Oggi non è possibile per due motivi, uno perché finanziamenti non ci sono, due perché comunque si configurerebbero come aiuti di Stato e quindi non sarebbero ugualmente possibili; tre perché comunque andremo in un meccanismo di tempi lunghi per cui la conclusione di questo processo lo vedremo tra venti anni, e questo è ulteriormente inaccettabile. Ma il vero motivo è questo. In Consiglio d'Amministrazione non ha chiesto mai ai soci il capitale necessario per fare complessivamente l'investimento, ha chiesto e chiederà nelle prossime settimane l'adeguamento di alcune parti del capitale in maniera ovviamente possibile rispetto alle capacità dei singoli soci per rendere più omogeneo questo processo. Rispetto a questo problema nel tempo, ma fin dal lontano 2000, il primo piano di impresa di Interporto è stato impostato nel '99 e concluso nel marzo 2000, si prevedeva di realizzare non i capannoni attuali, meno, attraverso il meccanismo del leasing. Successivamente sono state fatte una serie di valutazioni, che trovate anche nei documenti, che riguardavano diverse ipotesi. All'interno di queste diverse ipotesi noi abbiamo dovuto tener conto di alcuni paletti, un primo paletto che lo strumento non poteva essere il capitale per i motivi detti, un secondo paletto che un'opera intermodale deve essere unitaria, quindi non si poteva fare lo spezzatino di un'area industriale, perché significava non governare più niente, quindi era indispensabile fare un intervento unitario, mantenere ferma la questione intermodale e contemporaneamente avviare tutto in tempi compatibili. Questa era la mission che la Regione Marche ci ha dato nel giugno del 2007. Sulla base di questo sono state ipotizzate varie soluzioni, di ognuna sono stati verificati gli aspetti di criticità e di convenienza, alla fine ne è stata individuata una che guardate però non penso sarà l'unica, lo debbo dire con molta chiarezza, come del resto è scritto nei documenti. Noi tra l'altro abbiamo chiesto un orientamento a lavorare in questa direzione, per cui bisognerà lavorare per realizzarla. Ma questa scelta non è stato il frutto di qualcuno che l'ha pensata di notte, perché questa scelta è stata presentata il 3 dicembre a Roma, alla Regione Marche ed ai due principali soci, Sviluppo Umbria e SVIM ed a Banca Popolare di Ancona. Siccome è un amico e siccome oggi è anche il presidente dell'associazione nazionale degli Interporti, ho ritenuto di invitare a questa riunione Alessandro Ricci che è presidente dell'Interporto di Bologna, da questa riunione senza numeri, solo di impostazione, è emerso che la strada poteva essere percorribile, il Consiglio d'Amministrazione ne ha discusso il 17 dicembre, ha deciso di andare a vedere un po' meglio i numeri, cosa che è stata fatta in un documento che voi conoscete. Questo documento è stato illustrato in due riunioni, agli assessori Pistelli e Marcolini della Regione Marche che hanno ritenuto successivamente di farne discutere in due riunioni la Giunta Regionale delle Marche. Solo a questo punto, per ulteriore scrupolo, il Consiglio d'Amministrazione ha ritenuto di convocare l'assemblea dei soci, che tra l'altro non sarebbe sua competenza discutere queste questioni, per chiedere un ulteriore orientamento. Quest'assemblea è stata convocata il 3 marzo, era per il 17 marzo, il 17 marzo due soci hanno posto l'esigenza di un ulteriore approfondimento, è stata concordata in quella sede la data del 2 aprile, che non è stata proposta né da me né da nessun altro, anche perché quella decisione la poteva prendere solo l'assemblea. A me fino al 2 aprile nessuno mi ha chiesto niente. Io ho letto la vostra risoluzione, mi permetto di dissentire su un punto, ovviamente non parlo della delibera, quando dite “tenuto conto del fatto che nell'assemblea della società Interporto del 17 marzo 2008 sono state presentate ipotesi di tipo gestionale differenti rispetto a quella originaria”. Vorrei precisare che sono state presentate

proposte, come dimostrerò tra un attimo, decisamente migliorative rispetto a quelle originarie, decisamente migliorative in ordine alla seconda preoccupazione che mi era sembrata di cogliere nelle vostre discussioni che è quella del ruolo pubblico rispetto agli investimenti pubblici fatti, questa società, rispetto alle prospettive future. Decisamente migliorative e spiego il perché. Nel piano industriale del 2000 si pensava il leasing, allora penso che si converrà che, a prescindere da altre considerazioni, il leasing presuppone che la proprietà passi al cento per cento a qualcun altro ed il problema si rinvia al termine, attualmente sarebbero diciotto anni secondo l'attuale normativa, della possibilità o meno del riscatto. Significa esattamente l'opposto. Ma non voglio arrivare a questa data, perché mi rendo conto che questa era un'esercitazione in quanto fatto nella fase di avvio in cui non erano certe alcune cose, non erano certi i metri quadri complessivi, non erano certi i finanziamenti, non era certo niente, c'erano tutte le delibere annullate, anche quelle fatte dal Comune di Jesi, che poi abbiamo recuperato nel periodo 2000-2002. Ma io faccio riferimento a tempi più recenti, il 22 luglio 2006 l'assemblea dei soci all'unanimità ha approvato un documento che recita "si potranno poi prevedere alcune società di scopo con partecipazione privata anche maggioritaria, per fare una serie di cose compresa la realizzazione degli immobili di area a ferro gomma e gomma-gomma. In questo senso i partner, vorrei precisare anche quest'aspetto, perché un'altra osservazione riguardava il rapporto tra partner finanziari e partner industriali, in questo senso i partner privati potranno essere investitori finanziari, operatori immobiliari e portatori di specifiche competenze in quanto c'era di mezzo anche la parte informatica. Nel 2006, quindi, noi abbiamo deciso che la realizzazione dei 40.000 metri quadri venisse fatta con partecipazione privata maggioritaria non da parte di operatori logistici, che normalmente preferiscono l'affitto, ma da parte di investitori finanziari, operatori immobiliari, quest'assemblea è pubblicata sul nostro sito da tempo, chi vuole può scaricarla, io l'ho consegnata a tutti qualche sera fa. Il 23 giugno 2007, assemblea di bilancio, viene ribadito questo concetto e si aggiunge, perché in quel momento stavamo discutendo con la Regione Marche come andare avanti, che potevano essere anche prese in considerazione soluzioni che garantissero maggiormente il ruolo pubblico anche nella proprietà dell'immobile. Anche se con tutta franchezza io penso che il pubblico si preoccupi della costruzione degli immobili logistici può essere un po' così, del resto che fanno gli altri? Bologna costruisce, vende e ricostruisce; Padova si indebita, costruisce ed affitta, Verona in parte vende ed in parte loca, perché è gestito dal Consorzio Zai che è una zona industriale tra le più grandi di Italia, poi Verona sta sotto il Brennero. Questo il 23 giugno 2007. All'assemblea del 2006 ha partecipato anche il Comune di Jesi, all'assemblea del 2007 non ha partecipato il Comune di Jesi. Io l'anno scorso, quando voi avete adottato il 9 marzo la prima variante ed avete messo dietro a quella variante una risoluzione, che diceva "questo Consiglio Comunale valuta le necessità di riforma e condivisione delle scelte ed impegna l'Amministrazione ad invitare la società Interporto Marche a presentare in Consiglio Comunale il piano industriale dell'attività, della struttura che evidenzia le attività che verranno svolte, i soggetti che si insedieranno ed ogni altra informazione utile in tal senso ed impegna a sollecitare l'avvio attività di reporting", eccetera. A questa lettera io ho risposto il 12.03.2007, riscontro e vi comunico la nostra immediata disponibilità a presentare in Consiglio Comunale il piano industriale dell'attività della struttura che evidenzia le attività che verranno svolte, i soggetti che si insedieranno ed ogni altra informazione utile in tal senso. A tale proposito comunque ricordo che è stato già inviato al Consiglio Comunale, perché lo distribuimmo anche prima dell'approvazione della variante, il nostro programma di mandato 2006-2009, a cui facevo riferimento prima, e che nel prossimo mese di aprile sarà convocata l'assemblea annuale di bilancio nel corso della quale potranno essere illustrati anche gli aspetti da voi richiesti. In realtà l'assemblea poi annuale di bilancio non si è tenuta ad aprile ma si è tenuta il 23 giugno. Quindi io penso che da questo punto di vista la società non ha guardato certamente le percentuali di partecipazione al capitale, ma si è preoccupata di un rapporto positivo, costruttivo come ha sempre fatto e come intende continuare a fare. Vorrei in questo senso far presente, ma non perché questo deve essere visto come una mia risposta forse polemica, non è così, perché noi ci siamo fatti carico, così come il Comune di Jesi si è fatto carico in altra fase dei problemi dell'Interporto, dei problemi del Comune

di Jesi. Il progetto del '97 lo ha fatto il Comune di Jesi e se è stato fatto è grazie a Marco Polita. Io ero assessore ma non mi occupavo di queste cose, che ha ritenuto di condividere questa cosa e che in un mese e mezzo mi pare, da giugno al 5 agosto del '97, grazie al lavoro dell'Ing. Callari in questa direzione e grazie al lavoro del vostro Ing. Romagnoli è stato presentato un progetto che altrimenti comportava la perdita di finanziamento, non acquisiti, acquisibili. Quando il Comune di Jesi dal 2002 in poi ci ha detto "guardate, io ho dei problemi, non posso sostenere le spese legali che ci sono sulle questioni che riguardano il Comune di Jesi, non quelle che riguarda noi, quindi vi chiedo un intervento", Interporto ha pagato, dal 2002 al 2006, € 100.000,00 di spese legali per conto del Comune di Jesi. E' con questo atteggiamento positivo che voglio riconfermare qui che noi abbiamo lavorato e che stiamo lavorando. Vi prego di questo di tenerne conto. Tra l'altro voglio precisare un'altra cosa, perché si dice sì sul capitale però guardate che dal 1997 ad oggi ad Interporto la Regione Marche ha messo a disposizione € 250.000,00, sul capitale parlo, non parlo degli investimenti, 25 maggio '97 ad oggi € 250.000,00. Il Comune di Jesi ha messo a disposizione nello stesso periodo € 63.984,00, la Provincia di Ancona ha messo a disposizione nello stesso periodo € 61.920,00. Tenete conto che le spese non capitalizzabili e le spese incomprimibili, quelli che sono i nostri compensi li potete andare a leggere sul sito che sono pubblicati, si aggirano in circa € 350.000,00 l'anno. Contemporaneamente, ed anche qui voglio essere più chiaro, noi negli ultimi anni, un po' per questa situazione ma soprattutto per i ritardi del Ministero, abbiamo pagato alle banche e stiamo pagando alle banche dal 2003 al 2007 € 1.596.162,00. Nel 2007 € 570.323,00, nel 2006 € 442.000,00. Allora se vogliamo non fare nulla potevamo pensarci nel 1987, potevamo pensarci nel 1997, potevamo pensarci nel maggio 2000, eravamo ancora in tempo, salvo che parte di danni erano già stati fatti perché comunque una parte dei lavori erano stati fatti nel periodo '90 - '93, quindi anche il ripristino di quelli sarebbe stato un problema. Se invece vogliamo stare al passo con il mondo, se alle cose che diciamo traiamo le conseguenze, perché l'Italia non può essere la piattaforma logistica del mediterraneo se contemporaneamente, per mandare un treno da Gioia Tauro ad Amburgo, ci mettiamo di più di quanto ci mette una nave da Gioia Tauro ad Amburgo. Se questo territorio, ma non è quello della Vallesina, più in generale vuole competere anche su questo fronte io vi invito a leggere due studi, uno del Censis del 2006, è pubblicato sul nostro sito ed è prelevabile, un altro del Censis che sarà pubblicato tra qualche giorno, ne abbiamo chiuso i lavori mi pare il 26 marzo scorso, in cui c'è il report completo di quest'attività da Catania al Brennero. Se vogliamo accettare questa sfida non c'era un'altra strada, perché qualsiasi altra strada sarebbe stata la peggiore. Dobbiamo rendere compatibili queste cose con i tempi. Io penso che questo sia, tant'è che questo Consiglio d'Amministrazione ha capito bene che mentre prima si trattava di gestire degli appalti ora si tratta di concludere la gestione degli appalti e si tratta di avviare l'operatività. Noi abbiamo importanti contatti, e Biancini ve li ha spiegati l'altra sera anche in termini operativi, nel momento in cui cominciamo a spiegare che la linea ferroviaria è pronta entro il, che l'ANAS, anche se in ritardo, è pronta entro il, che la strada comunque c'è e ci si arriva. Il fondo. Io vorrei da questo punto di vista precisare un aspetto, noi abbiamo chiesto un orientamento circa la modalità proposta, sapendo che su questa strada bisogna lavorare, però partiamo da una capitalizzazione di € 29.000.000,00 che ci consente probabilmente di fare qualche ragionamento un po' diverso rispetto a linee di credito che tra l'altro ci vengono fatte pagare non certamente ai tassi del miglior cliente. Ed allora ecco perché è nata questa proposta che io la racchiudo in due battute, anche per risolvere i problemi che qualcuno ha sollevato. I documenti presentati sono tre, quello su cui si è deliberato è questo, questi altri due sono di illustrazione. Questo spiega che cos'è un fondo a prescindere dai numeri. Io capisco che di questo opuscolo è stata presa una pagina che, probabilmente per mancanza di conoscenza completa, poteva pure indurre qualcuno a considerazioni sbagliate, ad esempio c'è scritto "qualora la quota di partecipazione sia superiore al 20% Interporto Marche esprimerebbe un proprio esponente nel Consiglio d'Amministrazione della SGR". Qualcuno ha capito che noi stavamo al 20%, ma della SGR. La SGR è un Consiglio d'Amministrazione autorizzato dalla Banca di Italia che ha come obiettivo quello di realizzare, in condizioni migliori, quello che probabilmente da soli non siamo in grado di fare, che sarebbe massimizzazione del

valore locativo e di rivendita, maggior sostegno finanziario all'investimento, attrattività di investitori di capitale, coinvolgimento di partner gestionali di alto standing ed elevata qualificazione. Il fondo è un fondo, e pure questo è scritto, che nella parte iniziale sarebbe stato al cento per cento di Interporto Marche. Rispetto all'ipotesi in cui si scriveva nel '99 il leasing, nel 2006 i privati, nel 2007 i privati, noi garantiamo la completa proprietà dei 40.000 metri quadri da fare. Poi certo c'è un problema, però cari signori è difficile rispondere in questo momento. Noi onestamente abbiamo detto che c'è un problema, ma c'è qualcuno che qui, non dico qui perché chiaramente non era compito vostro, di quelli che dovevano preoccuparsi, si è preoccupato come si realizza gli altri 55.000 metri quadri nelle aree che verranno decise definitivamente tra qualche giorno? Quello in questa fase a noi serviva come un progetto unitario per dire "guardate la prospettiva è 100.000", perché se fossimo andati a proporre 45.000, intermodali, ci avrebbero riso in faccia. Con 100.000 tra l'altro noi abbiamo un indice di edificabilità rapporto superficie territoriale e superficie coperta dell'11%, non penso che a qualche chilometro da noi l'indice è dell'11%, negli altri Interporti va tra il 35% ed il 50%. Questo significa ovviamente costi diversi per noi, necessità quindi di affinare l'intervento. Il problema dello sviluppo esiste e qui era scritto perché è giusto che fosse stato scritto, anche se nessuno lo ha deciso oggi. Che quando si tratta di intervenire su aree non di proprietà largamente urbanizzate come si fa dopo, su aree non urbanizzate, da acquisire, qui viene ipotizzato e quindi ribadisco quello che ho detto l'altra sera in Interporto. Le soluzioni possono essere diverse, tra l'altro non penso proprio che saremo noi a deciderle, le deciderà chi tra quattro o cinque anni ci sarà, perché i tempi saranno questi. Però consentiremo a chi ci sarà di fare delle scelte, che può essere quella di cedere qualcosa utilizzandolo come volano per l'altra realizzazione, può essere quella di passare a prevedere nel capitale del fondo anche altri investitori professionali, ricordo che nel programma di mandato era scritto che doveva essere aperto ad investitori finanziari ed immobiliari, oppure no, dipenderà da cosa succederà. Comunque penso che i numeri dimostrano che anche in quella ipotesi qualsiasi sia il mix di interventi con le varie tre cose che dicevo, comunque la maggioranza del fondo resta pubblica. Io non penso che potesse essere fatto di più, però contemporaneamente non penso nemmeno che questo è acquisito e quindi ho il dovere di dirvelo, perché non si acquisisce con un orientamento oppure con uno studio, bisogna lavorarci. Probabilmente ci saranno anche altri interventi, perché non è nemmeno vero che noi abbiamo delegato alla SGR la ricerca dei partner, perché noi vogliamo portare in dote, ed in alcuni casi probabilmente decidere pure prima con interventi diversi perché i tempi non è detto che si conciliano, rapporti diretti con importanti clienti ed importanti operatori. Questo è il lavoro che sta facendo Biancini dai primi dell'anno, con riscontri eccezionali che chiaramente, consentitemi, io non posso portare sulla stampa, non posso dire che interessata ad Interporto è la ditta tale piuttosto che l'altra ditta. Penso che questo è comprensibile. Però anche su questo con lo spirito di quella lettera siamo disponibili, nel momento in cui queste sono acquisite, a parlarne, ma quello che è garanzia che a noi guardano chi vuole fare intermodalità, il che significa scambio modale tra gomma e ferro. Se noi avessimo fatto gomma-gomma, come qualcun altro senza valutazioni di impatto ambientale, senza preoccuparsi troppo di quanti tir passano sulla vecchia Statale 76, ha fatto, cari signori l'avremmo già fatto anche noi e non staremo qui a discutere. Questo è quello che noi abbiamo di fronte e finisco con questa questione. Su questo obiettivo ci mettiamo la nostra faccia, perché se non si realizza quello che proponiamo, che non è solo il fondo ma è questa situazione un po' difficile, che la Regione ha messo anche per iscritto, la faccia ce la mette chi si è impegnato in questa direzione, non altri. Questo penso che risulta evidentissimo a tutti, perché poi probabilmente nel 2009 e nel 2010 non tutti ci ricorderemo di quello che abbiamo discusso l'11 aprile del 2008, quindi questa mi pare la prima cosa assolutamente evidente. La seconda cosa evidente, perché qualcuno ha detto "ma perché i soci si defilano?", c'è qui l'assessore regionale che poi dirà la sua e voglio essere chiaro, io penso che i soci devono fare la loro parte per accompagnare questo processo in questo modo, la Regione bisogna che trova 5milioni di euro che sono quelli che dovevano essere messi a disposizione nel 2002, in virtù dell'atto aggiuntivo al Ministero firmato il 27/28 dicembre 2002. Faccia come crede

però questi li deve mettere a disposizione, perché noi non possiamo continuare a pagare € 570.000,00 di interessi all'anno. Seconda cosa, i soci accompagnino questo processo in maniera limitata, quindi la mia risposta non è “servono, fatto tutto, 80milioni” o “servono subito 30milioni”....(fine nastro)...diventa una barzelletta! Io dico che nei prossimi mesi ci sarà una proposta di aumento di capitale che avevamo già formulato l'anno scorso, che servirà anche per sistemare una serie di partite che prevedono ad esempio l'ingresso del capitale di un'altra importante banca, Unicredit, quindi tra qualche mese i soci bancari di Interporto Marche non saranno solo Banca Marche e Banca Popolare, ma sarà anche Unicredit. Io penso che in quell'occasione, fermo restando la garanzia che la Regione Marche mantenga la maggioranza assoluta come giustamente ha chiesto, si possa accompagnare questo processo almeno garantendo che siano coperte le spese minime di gestione della società, penso che questo possa essere condiviso. Chiederò, proporrò prima al Consiglio d'Amministrazione, anche se l'abbiamo già proposto anno scorso, lo proporrò con un dato in più. Io vi ho dato i numeri prima, sono numeri di bilancio, se c'è qualcuno minimamente pratico di aspetti contabili amministrativi li può verificare. Ad abundantiam, e perché è giusto che valutiamo il nostro ruolo e la nostra attività, è stata chiesta da parte del socio principale la valutazione della nostra società, quindi andremo in quell'occasione anche con una valutazione indipendente della nostra società e vedrete che quelli sono i dati dei costi storici, perché quelli sono i dati connessi agli investimenti, tenuto conto della funzionalità garantita come dicevo prima io penso che la valutazione sarà senz'altro ancora maggiore e si avvicinerà a quanto ipotizzato in questo studio e che quindi questo ci dà più garanzie di poter andare avanti, di poter affrontare questo processo senz'altro complesso però importante. Io avrei finito, mi scuso per aver utilizzato dieci minuti in più della vostra pazienza, penso di aver spiegato soprattutto un fatto che rispetto a prima non solo non è cambiato niente ma anzi io penso rispetto alle problematiche che venivano sollevate circa il ruolo pubblico penso che se ci riusciamo, se ci riusciamo, la situazione è senz'altro migliorata grazie a decisioni che nel 2007 ad esempio ha preso la Regione Marche quando sul capitale ha messo a disposizione 13milioni di euro per completare gli allacci ferroviari e per completare parti di piazzali. Com'è avvenuto nel dicembre scorso, anche se il decreto non è stato ancora registrato alla Corte dei Conti, da parte del Ministero dei Trasporti grazie anche al lavoro di Regione Marche e Provincia, ai 3milioni di euro che ci sono stati dati dal Ministero, guardate ci sono stati dati 3milioni di euro – ritorno al concetto di prima – su un totale disponibile di 30, gli Interporti in Italia sono 26, 30 andava diviso per 26, il nostro progetto probabilmente è stato valutato un po' meglio. Tenuto conto che nel comma 1044 della finanziaria, chi vuole lo vada a leggere, c'è scritto che doveva essere data la preferenza al sud. Allora noi presteremo ogni attenzione per recuperare altre risorse pubbliche che però serviranno per l'infrastrutturazione di base non per altro. Al Cipe è presente dal 2003, dal 2004 una nostra pratica di 17milioni di euro. Tutto questo può facilitare questo processo, io però prendo l'impegno, se dovessi essere io a gestire questo processo fino alla fine, la fine di questo mandato, l'impegno a riuscirci anche in questa situazione data, perché io quello che ho capito come mission della Regione Marche è stata quella di dire “guardate, non fate tante storie su tutte le questioni, finanziamenti, eccetera, lavorate con quello che avete che è già abbastanza e concludete questa storia senza aspettare altro”. Io ho capito questo, poi sarà l'assessore che dirà se ho capito bene o se ho capito male, io a questo mi sono adeguato. Se su questo disturba la mia presenza, se qualcuno ritiene la mia presenza non adeguata ho già scritto il 27 febbraio e sono pronto a discutere con i soci di maggioranza anche domani mattina la mia fuoriuscita dalla società, così probabilmente finirà anche una certa discussione che continua ad essere fatta e che non ha nessun collegamento con questa storia. Ci sono Consiglieri di maggioranza e di minoranza che hanno parlato con me nei mesi scorsi che sanno bene che ci sono questioni di natura totalmente diversa che influenzano negativamente questa storia e continuano ad influenzarla nonostante tutto. Io ho detto che questa storia basta e su questo, sia che resti presidente e sia che me ne vada, sia chiaro che il mio atteggiamento sarà lo stesso, anche perché il mio avvocato dice che un incarico che mi ha dato la Regione Marche lo sto svolgendo come pubblico ufficiale e non come presidente di Interporto. E' bene che si sappia su

quel fronte che continuerò a svolgerlo come pubblico ufficiale per tutelare il pubblico sugli aspetti di impatto urbanistici, eccetera, il pubblico nella proprietà, ma per tutelare anche il pubblico nelle risorse disponibili perché quelle poche non possono essere utilizzate per fini diversi che non siano quelli di Interporto Marche, perché questa è la società che nel '94 è stata indicata come la società deputata per legge alla realizzazione di queste infrastrutture.

PRESIDENTE DEL C.C. CINGOLANI PAOLO: Io penso che sia doveroso a questo punto far intervenire l'Ass. Loredana Pistelli ed a seguire l'Ass. Virili per una loro informativa.

PISTELLI LOREDANA – ASSESSORE REGIONALE: Io penso che la discussione e l'argomento che oggi è all'ordine del giorno di questo Consiglio Comunale sia estremamente importante anche rispetto lo sviluppo e le prospettive di un territorio come questo, ma di un territorio naturalmente si colloca in una strategia di carattere regionale e nazionale direi. Roberto Pesaresi ha fatto un'ampia illustrazione anche di tutta la storia percorsa dall'Interporto dal momento della sua nascita, subito dopo anche tutta la vicenda Cemim che mi auguro che si possa concludere anche in tempi molto brevi, in modo da dare piena funzionalità e garantire autonomamente la funzione dell'Interporto Marche rispetto ad un passato che non gli appartiene e rispetto anche ad una necessità che noi abbiamo, che io voglio ricordare come ha fatto già Roberto precedentemente, l'importanza di questa infrastruttura ed il ruolo svolto dall'Interporto sia dal Consiglio d'Amministrazione e sia dei soci dell'Interporto Marche, il quale tutti abbiamo e tutti hanno sostanzialmente valutato l'interesse, le priorità e la funzionalità di questa importante infrastruttura. Lo ripeto anche perché noi abbiamo scelto come Regione Marche, nell'ambito di un ragionamento rispetto alle infrastrutture, l'importanza delle infrastrutture nella nostra Regione, una priorità per le Marche che è la piattaforma regionale della logistica delle Marche, composta da porto, aeroporto ed Interporto. Per dare conseguenza all'obiettivo, alla strategia che noi ci siamo dati, naturalmente devono essere portati a completamento tutti gli investimenti, tutte le iniziative che riguardano queste tre importanti infrastrutture, per quanto riguarda l'aeroporto con tutti i problemi che anche voi conoscete, che tra l'altro il Comune di Jesi è il socio dell'aeroporto, che si sta avviando, si è avviata quella fase di risanamento economico dell'Interporto ed anche di rilancio per quanto riguarda trasporto merci, trasporto passeggeri. Credo lo vedremo anche in tempi molto brevi rispetto a discussione di bilanci i risultati importanti che abbiamo ottenuto anche nell'arco di un tempo brevissimo. Come pure è importante il completamento dell'Interporto di Jesi con le modalità che qui venivano ricordate e su cui poi voglio ritornare e come naturalmente questa infrastruttura rispetto anche al porto di Ancona che è estremamente importante e collegato anche con alcune scelte dell'Interporto, è una scelta fatta anche di tre importanti infrastrutture in un protocollo di intesa che deve essere riempito di contenuti per l'operatività, la funzionalità, l'integrazione di queste tre infrastrutture. Poi ci sono scelte che comportano comunque un interesse rispetto a queste tre infrastrutture. Qui veniva ricordato il progetto by-pass di Falconara che è strettamente legato anche all'Interporto, per lo spostamento dello scalo merci dalla stazione di Falconara all'Interporto, previsto dalle ferrovie in una sua fattibilità dopo il 2011, prima ancora che fosse stato finanziato dal Cip ed una volta finanziato dal Cip lo stesso progetto anche le ferrovie anticiperanno il loro tipo di intervento al 2009. Questo in una logica quindi di integrazione, di ragionamento di completamento, anche su questo credo che deve cambiare un po' il nostro atteggiamento anche rispetto alle infrastrutture e pensare che le infrastrutture non possono essere tutte iniziate e mai completate. Ragionare sostanzialmente di dove dobbiamo trovare tutte quelle attenzioni, quegli accorgimenti, quegli impegni che vanno a completare questo progetto infrastrutturale che noi abbiamo avviato in questi anni. L'azione del progetto del by-pass, perché oltre a rendere più sicuro i viaggiatori che le ferrovie vanno fuori dalla raffineria, ma oltretutto dà questa risposta anche per quanto riguarda la funzionalità delle merci. Oltre a questo c'è anche la cosa che ricordava prima Roberto sull'ANAS e traversie, vogliamo chiamarle così, che ha subito lo svincolo per l'Interporto sulla Statale 76. Io ricordo che questo svincolo è finanziato per 8milioni di euro dalla Regione Marche, che sono stati dati tramite un'APQ

all'ANAS per la sua realizzazione. E' quasi completamente finanziata dalla Regione Marche lo svincolo per quanto riguarda la Statale 76, questo naturalmente rispetto a ricorsi che ci sono stati, l'ANAS non l'ha portata avanti e l'appalto finalmente che ha consegnato ci auguriamo che arrivi in tempi molto rapidi alla conclusione. Sono tutti pezzi che stiamo mettendo insieme rispetto ad un obiettivo strategico che dicevo prima che è appunto la funzionalità, la realizzazione di un Interporto; un Interporto che oggi vede la sua entità in 45.000 metri quadri che, per essere appetibile a livello nazionale ed internazionale, come minimo ne deve avere il doppio, quindi anche su questo io mi auguro che questo Consiglio Comunale in tempi anche molto brevi possa approvare la variante che consente quindi questa dotazione di aree all'Interporto per il suo intervento nella sua completezza. Io ho voluto ricordare queste cose, nonostante che l'abbia fatto già Roberto Pesaresi, anche perché l'impegno che la stessa Regione Marche insieme anche ad altri enti, ma essendo naturalmente socio maggioritario all'interno di questo Interporto ha oneri ed onori diversi dagli altri, anche un impegno che si è preso, di prevedere investimenti ulteriori e quindi di utilizzare anche fondi europei per quanto riguarda il possibile completamento, la sua possibile realizzazione soprattutto in un obiettivo che, una volta tutte funzioni in queste tre importanti infrastrutture, noi possiamo dotare un territorio di scelte importanti e cioè realizzare una logistica diversificata che parta da questo territorio. Noi abbiamo infrastrutture diverse nell'arco dei 25 chilometri e possiamo far scegliere alle imprese di poter operare per via mare, per via terra, per via aerea. Oltretutto questo Interporto non è importante solo per le Marche, questo è un Interporto importante per il centro Italia. Non dimentichiamoci perché l'altro socio è anche la Regione Umbria, come pure interesse della Regione Lazio e su questo noi stiamo costruendo anche un progetto importante per quanto riguarda il collegamento dei due mari e quindi il corridoio dell'Italia centrale. Su questo si sta lavorando solo con gli Interporti interessati, si sta lavorando anche con le altre regioni, Umbria, Lazio e l'Abruzzo, per poter realizzare, quindi dare anche un'ulteriore dotazione strutturale ed un funzionamento di interesse di carattere nazionale ed internazionale ad una infrastruttura così importante che rappresenta il punto centrale del corridoio dell'Italia centrale. Questo è l'obiettivo che noi ci poniamo. Ci poniamo quindi un grande lavoro di coinvolgimento, di confronto che deve essere fatto, deve essere portato avanti da tutti, e l'obiettivo che noi ci poniamo anche in questa fase dico io, che le operazioni che devono andare avanti, le operazioni che devono essere realizzate devono avere una regia pubblica, una regia pubblica perché queste tre infrastrutture sono tutte e tre le infrastrutture a maggioranza pubblica, aeroporto ed interporto ha la maggioranza pubblica, il porto è totalmente pubblico, quindi avere una regia unica per quanto riguarda gli interventi e gli investimenti che devono essere fatti è fondamentale in questa fase di avvio di completamento di una piattaforma logistica. Oltretutto credo che l'altro elemento importante e necessario è che ci sia anche un atteggiamento nuovo e diverso rispetto ai problemi della logistica, del rapporto tra pubblico e privato, quindi anche la convergenza...rispetto alle proposte che vengono portate avanti, rispetto anche alla ricerca di investimenti che devono essere fatti, il successivo in finanziamento che devono essere realizzati, ci sia un atteggiamento nuovo, di attenzione rispetto a questo tipo di rapporto che deve essere realizzato. L'altro elemento fondamentale che a mio avviso comporta questa scelta naturalmente, è quello di dire che, come ricordava Roberto, noi siamo all'interno di un circuito nazionale degli Interporti e siamo stati anche oggetto di interesse ed anche parte per quel progetto importante che il governo italiano ha fatto il Cina, il protocollo firmato, dove è interessato anche l'Interporto di Jesi. Queste occasioni, queste opportunità devono essere colte nell'interesse generale e devono essere portate avanti in maniera consequenziale rispetto alle scelte che abbiamo fatto precedentemente. Le modalità come noi proseguiamo rispetto a questi obiettivi e rispetto anche alle necessità di carattere finanziario che io ricordo, che veniva ricordato, noi abbiamo messo a disposizione finanziamenti, quelli possibili per la Regione Marche. C'è la necessità di reperire altri fondi per il completamento dell'Interporto, di circa 80 milioni di euro che io non credo che i soci pubblici sono in grado di poter sostenere un finanziamento di tale dimensione. C'è la necessità di individuare strade, percorsi che possono permettere questo tipo di finanziamento e la realizzazione del completamento di Interporto. Sono state fatte valutazioni, approfondimenti, veniva

ricordato prima, analisi rispetto alle varie ipotesi possibili, rispetto alle varie ipotesi che possono essere applicate, sono state fatte valutazioni di tutti pro ed i contro delle varie soluzioni, non è una scelta estemporanea quella che è stata fatta. L'individuazione ed il far percorrere una strada, che è quella di andare ad individuare, affrontare, approfondire la scelta di un fondo chiuso che possa permettere all'Interporto Marche di reperire finanziamenti sul mercato a costi e benefici più alti rispetto agli strumenti, noi crediamo che questo sia importante e necessario. Abbiamo però dato alcuni input ed alcune indicazioni all'Interporto, che ho visto che sono stati accolti dall'assemblea dei soci, che la questione del fondo chiuso deve essere di proprietà totale dell'Interporto, che la SGR, che dovrà essere individuata attraverso un bando pubblico, deve essere una SGR specializzata in logistica, perché questo dà più credibilità e più prospettive future per quanto riguarda l'attività allo stesso Interporto e che l'Interporto deve avere una scadenza anche per quanto riguarda il suo avvio, la sua funzionalità che noi abbiamo individuato fine del 2009, inizio 2010. Questi sono stati i tre input che la Regione Marche, dopo una lunga discussione che è stata fatta, lunga discussione di confronto, di approfondimenti che noi abbiamo realizzato su questo tema, abbiamo dato all'Interporto. Credo che su questi tre obiettivi sia importante lavorare, andare a lavorare celermente, primo perché come diceva prima Pesaresi non è scontato che noi riusciremo a realizzare il fondo chiuso, quindi bisogna costruirlo, bisogna lavorarci, bisogna andare a verificarlo sul mercato se è possibile, naturalmente c'è anche l'approvazione della Banca di Italia sull'operazione che deve essere fatta, quindi c'è la necessità di verificarlo in tempi brevi e poterla quindi realizzare per vedere la sua funzionalità perché se questi tempi non vengono rispettati credo che non potrà neanche essere rispettata la scadenza che noi abbiamo chiesto per la piena funzionalità dell'Interporto. Importante già che una parte, seppur limitata, sia stata fatta, sia realizzata come attività in questa infrastruttura, però io credo che questo diventa fondamentale per il funzionamento, per il suo completamento. Io lo dico anche per tutto l'impegno che gli enti pubblici hanno messo in questa direzione a partire dal Comune di Jesi, scelte fatte in anni passati, scelte che hanno portato oggi a questi risultati, scelte importanti naturalmente che potrà avere in futuro. Dal momento che l'Interporto si trova all'interno di un territorio, che è quello della Vallesina e quindi che diventa importante e strategico per quanto riguarda la logistica, credo che sia altrettanto importante come dicevo prima il mantenimento del ruolo pubblico di questa infrastruttura, perché la sua realizzazione, la sua infrastrutturazione, il suo completamento comporta necessariamente una valutazione di carattere urbanistico, di programmazione che noi diciamo devono essere di sviluppo compatibile con l'esigenza del territorio e soprattutto deve avere questo tipo di capacità, di coordinamento, di funzionalità estremamente importante. Oggi anche lo sviluppo che può prevedere, può comportare la realizzazione dell'infrastruttura così importante ha uno sviluppo interessante per l'attività industriale della Vallesina in primo luogo ma per l'attività industriale di tutta la nostra Regione. La cosa che noi stiamo facendo, stiamo realizzando e stiamo prevedendo, che anche altre piattaforme nella regione, sia a nord che a sud, che potranno e dovranno essere realizzate, devono essere comunque strettamente collegate e funzionali con l'Interporto Marche. Per questo noi riteniamo questa la piattaforma centrale prioritaria di tutte le Marche. Anche perché voglio ricordare che ormai in un ragionamento che si sta facendo in più parti, in più realtà, noi dobbiamo ed abbiamo logico di ragionare dello sviluppo dell'attività industriale, dell'attività produttiva locale dotandola di tutti quei servizi a partire dai problemi della logistica di interesse locale, ma con lo sguardo, con l'attenzione al globale, quindi alla globalizzazione dell'attività che ormai è un dato scontato. Significa, quindi, un'attenzione particolare per quello che comporta le nostre realtà, il nostro territorio, lo sviluppo, l'occupazione che questo comporterà anche in questa realtà, ma soprattutto significa dare una capacità di competizione territoriale con una valenza più alta rispetto ad altre realtà. Per fare questo io credo che noi dobbiamo essere capaci anche di limitare le diseconomie di un territorio, quindi garantire e dotare un territorio di tutti quegli accorgimenti e quelle attenzioni che sono necessari a questo obiettivo che noi ci poniamo. Per questo a mio avviso la tensione anche la presenza credo che oggi è stata richiesta da questo Consiglio Comunale da Interporto agli enti locali, alle altre istituzioni sulla necessità di avere una

condivisione totale da parte di tutti sulle scelte che noi dobbiamo portare avanti. Io ripeto se c'è una condivisione, se c'è una scelta condivisa da parte di tutti, c'è un approfondimento anche di quali sono gli obiettivi strategici, di quali sono gli obiettivi futuri, io credo che questo comporterà anche risparmi di tempo per poter trovare delle soluzioni, per poter raggiungere gli obiettivi che ci poniamo. Non voglio ripetere le cose che sono state già dette perché sono state anche ampiamente illustrate nel progetto ed ampiamente illustrate anche le motivazioni, però io quello che voglio far presente e voglio ricordare rispetto a questo, che oggi facciamo una scelta per l'Interporto, per la sua funzionalità, ma dobbiamo essere consapevoli che questa scelta è fatta per una scelta per il territorio, per una maggiore capacità promozionale e di competizione del territorio della Vallesina e della Regione Marche. Perché vogliamo raggiungere quell'obiettivo, guardate non è scontato, non è scontato, perché non è che le altre regioni ce lo regalano questo obiettivo, ma vogliamo raggiungere quello obiettivo di punto di riferimento dell'Italia centrale, di interesse dell'Italia centrale, perché già altri stanno realizzando altre attività, altre iniziative, altri Interporti che però non tutti sono dotati di quella infrastrutturazione come può avere questo Interporto, dalla vicinanza del porto... quindi queste caratteristiche naturalmente fanno sì che il punto di riferimento dell'Italia centrale, se noi lavoriamo bene, può essere la Vallesina, può essere le Marche. Per questo io credo che oggi facciamo tutti gli approfondimenti che sono necessari, tutte le verifiche, le valutazioni che sono necessarie ma andiamo avanti, anche perché la scelta, l'obiettivo che è stato chiesto rispetto all'assemblea dei soci è quello di fare un percorso, di valutare, di approfondire un percorso che è realistico e che tra qualche mese vedremo se questo percorso è possibile portarlo avanti, realizzarlo nei temi e nei contenuti così com'è stato indicato, o se dobbiamo dire che dobbiamo fare altre scelte e quindi io credo che anche il problema funzionalità e tempi stretti che abbiamo davanti ci comportano e ci obbligano a fare dei ragionamenti oggi di scelte abbastanza precise, abbastanza decise rispetto alle prospettive future. Per questo vi invito, e non voglio portare via altro tempo anche perché so che la discussione è stata già fatta in commissione, è stata già fatta in altre sedi del Consiglio Comunale, sono state fatte anche altre riunioni di approfondimento tra enti istituzionali e quindi credo che oggi siamo in una fase di poter decidere e far sì che anche questo Consiglio Comunale alla fine possa arrivare ad una decisione condivisa dopo gli approfondimenti che sono stati realizzati, con l'impegno, io qui lo riconfermo, per quanto riguarda Regione Marche di comportare e di portare ed accompagnare questo percorso sia dal punto di vista politico sia dal punto di vista finanziario sia dal punto di vista degli investimenti, però vorremmo che accanto alla Regione Marche naturalmente anche altri enti, altre strutture possano fare lo stesso percorso. Così pure come sarà il nostro impegno, come abbiamo già fatto nel passato, che qualsiasi governo ci sarà dal 14 aprile in avanti, un impegno che quel progetto fermo oggi al Cipe possa essere approvato e quindi dare ulteriore ossigeno, ulteriore possibilità per il completamento dell'infrastruttura.

VIRILI CARLA – ASSESSORE PROVINCIALE: Io ringrazio questo Consiglio Comunale che ha avuto la sensibilità di riunirsi in una sessione apposita per trattare un argomento così importante, importante certamente per la Vallesina ma non solo, come spiegava prima l'Assessore Pistelli. Vorrei aggiungere che l'importanza di Interporto va anche aldilà dei confini nazionali, noi sappiamo ad esempio che le regioni frontaliere hanno dei traffici che impegnano il nostro porto che sarà messo in collegamento con Interporto e quindi questa importanza va anche aldilà. Ora io vorrei dire che la Provincia tiene molto a questa opera e ripeto, aldilà della sua partecipazione societaria, la Provincia ha l'1.59% della quota societaria. Ma io vorrei fare un discorso proprio su questo. Secondo me in un'opera di questo genere il fatto che un ente pubblico partecipi non può essere strettamente ridotto alla valutazione dell'entità della partecipazione finanziaria. Io credo che la Provincia ha dato un contributo fortissimo allo sviluppo di Interporto, in termini di condivisione degli obiettivi, perché? Perché per la Provincia è importantissima l'intermodalità. L'intermodalità senza un intervento pubblico non verrebbe di per sé perseguita dai privati, perché? Perché l'intermodalità comporta dei costi di strutture parecchio elevati e questi possono essere affrontati solo con decisioni pubbliche, con risorse pubbliche. Poi la Provincia ha contribuito anche in termini

di risorse umane e di professionalità, le più alte professionalità della Provincia di Ancona sono state impegnate nell'opera di validazione e di controllo di tutti i progetti che sono stati realizzati dalla società Interporto. È stata una collaborazione delicata ed importante. Altra collaborazione è stata quella nei confronti dei problemi che il presidente di Interporto indicava come nodi delicati, cioè nei confronti dell'ANAS e nei confronti delle ferrovie, perché la spinta politica della Provincia è tuttora abbastanza sostenuta e forte perché il collegamento ferroviario ed il collegamento stradale che sono poi quelli che permettono la realizzazione e l'intermodalità si realizzi nei tempi previsti e nella misura più idonea. Ma una collaborazione, lo ricordava il Presidente Pesaresi, c'è stata anche nel reperimento delle risorse. Una collaborazione direi a tutto tondo, un sostegno veramente forte. Voglio ricordare che c'è stata una collaborazione anche per quanto riguarda la conclusione o quella che speriamo tale, della vicenda Cemim, dove la Provincia si è fatta carico di coordinare l'azione congiunta dei soci di parte pubblica perché la vicenda venisse in qualche modo conclusa. Ora a questo punto io dico che la Provincia in questa situazione non ha fatto altro che chiedere un approfondimento su un passaggio che noi riteniamo molto delicato, perché è un passaggio delicato? Perché le scelte sono plurime, Pesaresi ve le ha descritte. Trovandosi di fronte ad un momento in cui le risorse pubbliche sono state impegnate e sono state impegnate in maniera sostanziosa, pubbliche di varia specie ovviamente, ma comunque risorse pubbliche. In un momento in cui il pubblico non ha deciso di impegnare ancora risorse, si tratta di reperirle nel mercato privato e guardate non mi scandalizzo di questo, è ovvio che ci sia una partecipazione dei privati i quali tra l'altro usufruiranno in prima persona di questa struttura. Però io che sono uno dei soggetti che ha chiesto un ripensamento approfondito sulla soluzione prospettata, io volevo che ci fosse la sicurezza che quella adottata scelta fosse la migliore soluzione per non disperdere gli ingenti capitali pubblici già impegnati. Il ruolo dei privati secondo me il benvenuto si è messo in sinergia col pubblico, noi sappiamo bene che il privato da solo non avrebbe scelto l'intermodalità, vogliamo mantenere l'intermodalità per cui dobbiamo avere un rapporto che possa continuare ad essere scambievole e quindi che ci garantisca che il pubblico abbia questo tipo di ruolo. Ripeto non è un ruolo ritardante, non è un ruolo di mettere i bastoni fra le ruote, noi non stiamo facendo questo neanche oggi con questo Consiglio Comunale immagino, io immagino che il contributo di tutti sia invece un aiuto alla scelta migliore. Come sapete questa scelta è già stata fatta. Posso dire una cosa, ringraziando anche l'azione del presidente Pesaresi, io ringrazio il presidente Pesaresi, il Consiglio d'Amministrazione di Interporto sia questo, l'attuale che il precedente, perché le attività che sono state realizzate sono veramente encomiabili, ma posso dire che in questo momento aver trasferito la discussione in ambito assembleare e non averla riservata solo al Consiglio d'Amministrazione penso che vada in questa direzione. Avrei, lo dico con molta chiarezza, avrei preferito che questa discussione fosse avvenuta prima della votazione in assemblea. Mi rendo conto che comunque la votazione è stata approvata da una maggioranza direi piuttosto sostenuta, il 73% dei presenti, aldilà delle cifre non ci perdiamo in queste cose che possono anche essere stupidaggini, però avrei semplicemente preferito che questo contributo fosse dato prima dell'assunzione della decisione. E' ovvio che la questione dei tempi è importante ma non credo che un ragionamento più approfondito come si sta svolgendo in questi giorni avrebbe poi determinato un ritardo particolare. Io dico solo che visto che la risoluzione presa è quella dell'istituzione del fondo, io posso avanzare una proposta a questo riguardo, che innanzitutto la Regione dovrebbe garantire un minimo di risorse che servano comunque in questa fase per le opere, gli interventi di cui parlava il presidente Pesaresi, perché non credo che bisogna abbandonare del tutto l'intervento pubblico, ci vuole ancora un qualcosa che serva da volano in questo senso. Poi che il contratto garantisca appunto la governance pubblica e che ci sia, sia perlomeno esplorata la possibilità di procedere, sempre prevista nel contratto questa possibilità, di procedere ad affitto delle aree dei capannoni e non direttamente alla vendita che secondo me potrebbe essere un'alterazione della partecipazione. Ora perché la SGR sia effettivamente uno strumento e non diventi un soggetto decisionale in sé, di gestione totale, io credo che dovrebbe essere previsto un inizio ed una fine della SGR, cioè come strumento deve essere uno strumento a tempo, in modo che in questo senso Interporto conservi la priorità assoluta

come soggetto. Prendo atto anche che questo fondo da costituire e questa votazione che non ha costituito il fondo evidentemente, è un orientamento sulla strada da percorrere e ritengo che dobbiamo comunque continuare ad osservare, a controllare, a partecipare nelle azioni di interporto con animo aperto e disincantato, perché io credo che la funzione di Interporto sia innanzitutto quella di garantire, di permettere una possibilità di sviluppo ai nostri operatori e soprattutto che sia anche a garanzia ed a rispetto del nostro territorio, della qualità del nostro paesaggio e dell'ambiente.

SANTINI ERMANNIO – CNA REGIONALE: Intanto ringrazio il presidente del Consiglio Comunale, il Consiglio Comunale di Jesi tutto per l'invito esteso alle associazioni e quindi anche a noi. Io non ripeterò le cose che ha detto Roberto Pesaresi, faccio presente a tutti che io ho una profonda stima ed una grande fiducia nel Consiglio d'Amministrazione e debbo dire, per esperienza fatta per almeno otto anni, nove circa, nel Consiglio d'Amministrazione stesso dell'Interporto che dalla ricostituzione della società denominata Interporto Marche io credo che tutti coloro che sono stati chiamati ad amministrare, indipendentemente dalla posizione politica e dall'estrazione politica o dalla nomina da cui venivano, hanno lavorato sempre con molta serietà approfondendo le questioni, risolvendo una serie di problemi che io reputo scandalosi in un paese come il nostro. L'Interporto è una delle dimostrazioni, io credo non sfugga a nessuno, che dopo oltre venti e passa anni noi ancora stiamo discutendo dell'Interporto, quando altri stanno già facendo il restyling. Detto questo io credo che però sia legittimo ogni dubbio, ogni preoccupazione in particolare del Comune di Jesi, in quanto il Comune di Jesi è il Comune che ospita l'infrastruttura, un'infrastruttura importante, un'infrastruttura che non è più quella che è stata individuata ai tempi del Cemim, oborto collo abbiamo dovuto recuperare alcune cose, cioè la società ha dovuto recuperare alcune cose, però è una società interportuale completamente modificata. In questi ultimi anni voi avete sentito parlare insistentemente di logistica, come se fosse stata inventata la logistica negli ultimi anni, invece la logistica è antica tanto quanto la religione. Io dunque credo che appunto Jesi abbia legittimamente posto una questione di discussione ulteriore sulle proposte che sono state avanzate dal Consiglio d'Amministrazione della società, perché? Ma proprio perché la società Interporto Marche se vuole agganciare il treno dello sviluppo in ragione delle cose che diceva per ultimo l'assessore Pistelli, cioè anche in rapporto non solo quello nostro territorio, ma anche quello internazionale, per cui Interporto Marche c'entra, c'è, è appetibile, noi dobbiamo trarre investimenti anche da parte degli altri, quindi abbiamo necessità di completare le opere rapidamente e non in tempi biblici. Chi sta dall'altra parte della strada senza lacci e laccioli, sia pure in un sistema gomma-gomma, ha realizzato tutto senza tenere conto di nulla. Noi stiamo costruendo, noi stiamo realizzando un'infrastruttura che è una specie di cattedrale, non mi soffermo sulle questioni perché il Consiglio Comunale di Jesi che ha approvato i progetti sa bene cosa abbiamo dovuto fare dal punto di vista di impatto ambientale e del recupero ambientale, quindi detto questo io credo che adesso bisogna che concentriamo la nostra attenzione sul far partire effettivamente la società interportuale come piattaforma logistica delle Marche, ponendosi all'attenzione non solo del territorio regionale ma dell'Italia centrale, forse dell'Italia e direi a livello internazionale. ... (fine nastro) ...le preoccupazioni espresse poco fa nell'ultimo intervento dall'assessore Virili, verificiamo una serie di cose, perché vedete io, anche per estrazione politica, immagino che non si possa prima investire una montagna di risorse pubbliche e poi dire adesso... ma non mi pare che sia questa l'intenzione di nessuno. Se la maggioranza deve essere pubblica, pubblica resta. Ma abbiamo tuttavia necessità di trovare risorse per ultimare le cose. Io direi che noi avremmo potuto, e dovremmo comunque farlo, concentrare maggiormente le forze affinché pezzi dello stato, e mi riferisco all'ANAS ma non solo, mi riferisco all'ANAS, mi riferisco alle RFI, facciano le cose nei tempi giusti, qui dobbiamo mettere la nostra capacità coesa di premere tutti nella stessa direzione e consentire a questa infrastruttura di partire, perché noi abbiamo l'infrastruttura interportuale, poi abbiamo l'infrastruttura portuale altrettanto importante. Ma chi di voi bazzica il porto di Ancona? Io non chiamo in causa né l'Assessore Virili e né l'Assessore Pistelli, ma ve lo dico io e ve lo possono confermare quelli che ci bazzicano. Il porto di Ancona noi lo dobbiamo completare, lo dobbiamo

rendere un porto appetibile anche lì per non perdere il treno. Allora non possiamo avere ogni volta una discussione sui minimi particolari di come fare se la curva deve essere a 35 o 36,2 gradi, bisogna che ci concentriamo sulle questioni vere, sulle questioni concrete e quindi andare avanti. Ora per stare al tema, e vado rapidamente alla conclusione, ripeto noi come CNA siamo interessanti perché siamo soci, proprio una piccolissima minoranza, non è che dobbiamo essere la maggioranza, noi siamo un'associazione di rappresentanza, abbiamo i nostri soci però che sono soci di Interporto da sempre e quindi noi riteniamo di dover tutelare questi interessi sia dal punto di vista dell'investimento effettuato ma soprattutto della redditività possibile di questa infrastruttura, perché non si realizza un'infrastruttura come quella che dovremo finire con i 100.000 metri, che non saranno 100.000 metri utilizzabili, perché gli indici li ha detti Roberto Pesaresi prima, ma dovremmo fare in modo che questa infrastruttura sia redditizia per i nostri soci che dovessero andare lì. Circa la vendita o la locazione dei capannoni che dovranno essere realizzati, anche su questo ci ragioneremo. A me non spaventa, invece, la costituzione di un fondo, la costituzione di un fondo per reperire risorse, perché mi pare di aver capito dall'intervento dell'assessore Pistelli, anche perché conosciamo tutti, viviamo la vita politica della nostra Regione, che di risorse pubbliche non è che ce ne abbiamo tante, noi, scusate io qualche volta sbaglio, è un po' di tempo che sono fuori dal Consiglio d'Amministrazione ma questo non significa niente, io continuo a seguire questa questione e so che chi c'è sta facendo bene, io credo che ogni idea che persegua l'obiettivo di conquistare investimenti, conquistare risorse, conquistare finanziamenti alla definizione dell'opera ed alla sua realizzazione e sviluppo ulteriore, io credo che sia un'eccellenza. Concludo con questo, noi siamo perfettamente d'accordo, poi gli aggiustamenti credo che possano essere fatti, non è un Consiglio d'Amministrazione che vara un'ipotesi di apertura di un fondo peraltro costituito dalla società Interporto quindi una società a prevalente capitale pubblico poi lo regala a qualcun altro, però ha ipotizzato, il metodo di decisione del Consiglio d'Amministrazione, dei Consigli d'Amministrazione ai quali io ho partecipato per tanti anni e facendo, attenzione, battaglie anche nei cosiddetti amici dell'Interporto, perché voi sapete bene perché fate politica, anche quelli che sono più freschi della politica, sono più giovani ed hanno meno esperienza, che negli anni passati abbiamo avuto sedicenti amici dell'Interporto che ci dicevano di non fare questo, di non fare quell'altro, lo gestiamo noi, facciamo noi, noi abbiamo resistito a tutto, abbiamo fatto battaglie campali senza amplificare sulla stampa più di troppo, ma le abbiamo vinte tutte. Questo io credo dimostri sia al Comune di Jesi sia alla Regione Marche che alla Provincia che chiunque sia stato in quel Consiglio d'Amministrazione ha contribuito a risolvere un problema che era difficilmente risolvibile. Oggi dobbiamo fare uno scatto di reni e se c'è questa necessità approfondiamola, perché io sono d'accordo con la Virili che dice quindici giorni in più non costituisce la perdita del treno, perché non è questo il problema, però di quindici giorni in quindici giorni, assessore, noi abbiamo perso venti anni ed io credo che noi non possiamo perdere più di quindici giorni. Io sono socio della società Interporto, reputo quello che è stato proposto una cosa abbastanza seria e fondata, che può consentire il mantenimento di un controllo, di una governance pubblica, ma cercando di attrarre quanto più possibile i capitali di altri. Le battaglie le dobbiamo fare nei confronti dei pezzi dello Stato che non ottemperano alle cose a cui avrebbero dovuto ottemperare prima, perché avremmo potuto ad esempio evitare di spendere i soldi per fare quel pezzo di strada che deve collegare adesso, al momento Interporto. L'avremmo fatta comunque perché serviva una strada di riserva, però attenzione che qui se ogni volta che uno che arriva pone problemi nuovi, diversi, io credo che noi nemmeno per il 2015, 2020 faremo ripartire l'Interporto. Come CNA, nell'interesse del territorio, nell'interesse di coloro i quali rappresentiamo ed auspichiamo che possano aderire all'interno dell'Interporto, l'adesione del CAM all'interno dell'Interporto costituisce già un fatto positivo. Io mi auguro che nel corso del tempo si comprenda meglio questa questione della logistica che non risolve tutti i problemi ma ne risolve un po', quindi anche dal territorio ci sia una presenza. Certo, io sarei molto preoccupato se l'Interporto, come dire i contatti che necessariamente un'infrastruttura come quella deve prendere, perché quando abbiamo fatto l'incontro ultimo al quale ho partecipato io con la Giunta Regionale, il presidente della Regione ha detto: "Guardate quello

che c'è è questo, però voi dovete valorizzarlo al massimo e dovete cercare di procedere, incominciare a lavorare". Io credo che i Consiglieri di Amministrazione, il Consiglio d'Amministrazione di Interporto ha cominciato a lavorare. Ora, signori miei, voi avete tutte le ragioni per discutere di questo, però tenete conto che poi non possiamo lamentarci se quando noi avremmo finito qualcun altro sarà passato al posto nostro, io credo che Interporto Marche sia rispettato in tutta Italia, e ve lo posso garantire che è rispettato veramente in tutta Italia, anche da Interporti come il Quadrante Europa, nonostante che ancora non sia funzionante, evidentemente perché avrà risorse umane che sono all'altezza del compito. Io devo dire la verità, Roberto Pesaresi, non lo dico perché è un mio carissimo amico, lo dico come uomo politico, come amministratore, è la persona che sa fare il suo mestiere, poi come tutti può anche sbagliare, ma siamo nella fase nella quale può essere corretto qualsiasi errore. Io condivido a nome della CNA il processo che è stato messo in atto e ritengo che se c'è la necessità ulteriore di approfondire, approfondiamo, ma approfondiamo piuttosto velocemente altrimenti la cosa non funziona.

GASPARRONI – CONFARTIGIANATO: Io rappresento la Confartigianato delle Marche, Confartigianato diciamo uno dei soci privati che è entrata fin dalla costituzione di Interporto Marche, pur avendo apportato una partecipazione simbolica nel senso che le organizzazioni degli artigiani non hanno risorse per investire nelle infrastrutture, però abbiamo aderito, parlo ormai di tantissimi anni, proprio perché eravamo coscienti che questa infrastruttura era una necessità per il territorio e per le piccole imprese. Perché dico questo? Perché oramai, oggi più di ieri, con la globalizzazione, sembra una cosa non sempre facile da accogliere, ma anche gli artigiani ormai vendono prodotti, il manifatturiero all'estero. Per andare all'estero non ci si può andare con il camion, sembra una contraddizione detta da un uomo del settore dell'autotrasporto e dell'artigianato, però questa è la realtà perché le strade ormai sono intasate, abbiamo una velocità commerciale bassissima, quindi costi notevoli di mezzi che si trascinano lungo le autostrade, non che viaggiano, che vanno veloci, quindi andiamo sempre di più con questa modalità, diciamo così, fuori mercato quando dobbiamo collocare i nostri prodotti all'estero, soprattutto in paesi lontani. Ed allora l'Interporto è l'unica struttura, oltre alla nave per intenderci, al porto, che ci può permettere di collocare le nostre merci sui treni quindi accorciare, semplificare, ovviamente parliamo delle lunghe distanze, quindi essere più competitivi. Per questo motivo noi sosteniamo con decisione la realizzazione dell'Interporto, abbiamo partecipato, tra l'altro l'intervento del mio collega mi permette di saltare tutta una serie di questioni perché le abbiamo vissute insieme e quindi le abbiamo condivise tutte, però abbiamo seguito sempre con determinazione questa opera proprio perché siamo coscienti che solo con l'intermodalità, quindi con l'Interporto, potremmo spostare merci dalla gomma alla ferrovia. Questo significa per la categoria dell'autotrasporto, se vogliamo, perdere qualche occasione ma averne tanto di più quando le merci arrivano sul nostro territorio perché poi a destinazione comunque nelle brevi tratte questi lavori li facciamo, li fanno gli autotrasportatori. Quindi il doppio vantaggio della collocazione dei nostri prodotti sui mercati esteri, che è un'esigenza concreta, dall'altra quella di rendere più umana la vita di una categoria e comunque di avere opportunità di lavoro. Per noi l'Interporto è una struttura importante, necessaria che va realizzata nei tempi più brevi possibili. Noi abbiamo fatto domenica scorsa, come Confartigianato Trasporti, il nostro congresso dentro l'Interporto, proprio perché volevamo permettere agli autotrasportatori di conoscere questa infrastruttura, anche se ancora sono una serie di parcheggi, di piazzali quindi è tutta da avviare, però questo significa far capire che c'è un'infrastruttura pronta, far capire che ci sono delle opportunità e la partecipazione di 250 piccoli imprenditori che non vuol dire solo il trasportatore con il proprio mezzo ma anche trasportatori che hanno cinque, dieci camion, che sono venuti dalla Provincia, dalle altre Province, dall'Abruzzo e dall'Umbria, è stato – credetemi – una grande soddisfazione perché poi si è visto l'interesse in queste infrastrutture di questa categoria e la volontà di operarci. Un'altra soddisfazione che mi sento di esternare è questa che la prima impresa che è entrata nell'Interporto è un'impresa del nostro territorio, è un'impresa fatta da piccoli imprenditori, quindi un consorzio, il CAM Trasporti per

intenderci, poi è un'impresa di Jesi, quindi un doppio vantaggio che finalmente un'infrastruttura del nostro territorio viene utilizzata da imprese del nostro territorio e credetemi, dopo l'evento di domenica, non perché l'abbiamo fatto noi, dopo l'ingresso del CAM, noi ieri abbiamo avuto un'importante riunione al porto per altri problemi, però altri trasportatori, altri imprenditori, altri consorzi chiedono di entrare nell'Interporto di Jesi perché questa diventa una prospettiva concreta, può essere una prospettiva concreta. Però è chiaro che se Interporto non è in grado di garantire che si realizzeranno altri capannoni, che ci saranno i collegamenti con quel ragionamento di prima, della ferrovia, del raccordo con la 76, come fanno gli imprenditori, in un momento di difficoltà come quello attuale di stagnazione, dove già è difficile investire, se non c'è nemmeno quel supporto delle istituzioni, quella compattezza delle istituzioni nel sostenere un progetto che è un progetto che serve a sviluppare la nostra imprenditoria, quella che sta qui e non quella che sta a Bari, a creare posti di lavoro e quindi se noi non diamo questi input coeso di tutte le istituzioni? Le imprese già sono in difficoltà, indecise, se poi trovano questi ostacoli, queste perplessità, questa contrarietà è chiaro che diventa tutto più difficile. Allora in questo senso avere gli enti locali, le istituzioni che si muovono all'unisono diventa un punto di forza per rimuovere quegli ostacoli che si diceva prima, per attrarre finanziamenti, per realizzare il collegamento, per spostare il centro merci, per avere il collegamento con la strada, per incentivare chi pensa di insediarsi, di investire dentro l'Interporto, a farlo. La raccomandazione e la richiesta che noi come Confartigianato facciamo è quella di trovare questa coesione fra tutte le istituzioni, perché ci sono imprenditori interessati anche del nostro territorio, immagino che ce ne saranno anche altri che vengono da fuori, ma anche del nostro territorio ad operare all'interno di questa infrastruttura e quindi a rendere questa realtà una realtà concreta, viva che serve la nostra economia. In questo senso io lanciao un appello a tutte le forze politiche, da quelle che stanno in minoranza nelle varie istituzioni a quelle che sono in maggioranza, perché credetemi le infrastrutture sono come le strade, non hanno colore, se ci sono ci muoviamo, viviamo meglio, miglioriamo la qualità della vita, se non ci sono perdiamo opportunità incredibili. Il porto di Ancona, che poteva essere una infrastruttura che permetteva sviluppo, con il fatto che non si completa, con il fatto che non c'è viabilità, noi perdiamo occasioni incredibili, significa posti di lavoro, significa dare risposte, significa creare ricchezza e l'Interporto è un'altra infrastruttura altrettanto importante, altrettanto importante perché torno a dire che se noi non spostiamo le merci dalla gomma alla ferrovia non andiamo da nessuna parte, perché tanto per andare in Germania, in Olanda, in Russia, ci si va con il camion ma ci si mette tantissimo. Le nuove regole che sono uscite adesso, quest'anno, con i tempi di guida e gli orari di lavoro, non si viaggia più. O ci organizziamo, o ci attrezziamo oppure noi siamo destinati a perdere terreno. Io credo che questa non sia una grande scelta. L'indirizzo di Interporto del Consiglio di Amministrazione, io condivido quello che è stato detto, questo è un progetto interessante che va approfondito, richiederà del tempo per capire se è realizzabile oppure no, però dobbiamo andare avanti, perché se andiamo avanti capiremo, forse nella seconda parte dell'anno, se è un progetto fattibile oppure se bisogna cercare altre soluzioni. Avviare questo percorso non significa pregiudicare niente, significa solo entrare nel concreto e vedere se questa è una possibilità. Comunque noi, se vogliamo far decollare l'Interporto, bisogna che troviamo quelle famose risorse che ci permettono di realizzare subito i 40.000 metri già autorizzati dal Comune di Jesi e poco dopo i 50.000 che speriamo che il Comune approvi definitivamente, perché di questo si tratta e se non abbiamo le risorse non andiamo da nessuna parte. Il mio è un accorato appello, come Confartigianato, a tutte le istituzioni, Provincia, Comuni, Regioni, banche, eccetera, a muoverci all'unisono in questa direzione. Guardate è un'occasione questa, o la sappiamo cogliere oppure...se l'Interporto era nato dieci anni fa tante scelte di Fabriano non andavano da altre parti, perché avevano una serie di servizi qui. Abbiamo perso quel treno, più andiamo avanti in questo modo e più rischiamo di perderne. Dobbiamo accelerare e dobbiamo lavorarci tutti insieme.

MELAPPIONI AUGUSTO – M.D. JESI E' JESI: Io chiedo scusa agli ospiti ma ho la necessità di dividere il mio intervento in due parti, una per questione personale, quindi chiedo scusa se lo faccio

in questa occasione che è la prima che mi si presenta dopo che da parte del Sindaco sono state chieste le pubbliche scuse. Questo, Presidente, mi crea tanto disagio ed avrei francamente apprezzato una sua presa di posizione. Dico questo perché a questo punto è difficile capire qual è il ruolo del Consigliere Comunale soprattutto di opposizione. Io mi sono opposto ad alcune scelte, l'abbiamo fatto nella sede istituzionale che è questa, non ho risposto sulla stampa o altrove, non credo al porta a porta, credo che tutti siamo presi da una rotazione mediatica che ci porta ad utilizzare altri mezzi, ma credo che dobbiamo credere nelle istituzioni e certi aspetti svilupparli qui dentro. Credo che il mio ruolo di Consigliere di opposizione non possa essere che quello di cercare di portare su questo, in pubblica assise le esigenze che una parte della popolazione ha voluto esprimere votandoci. Ora se mi sono permesso, come ho fatto, di portare alla Corte dei Conti l'attenzione di un maggior costo che i cittadini devono subire per una certa scelta dell'Amministrazione Comunale, beh se ci sono le pubbliche scuse io penso che queste possano venire fuori dopo un pubblico dibattito fatto con chi me le ha chieste ed alla fine di quel dibattito, se ci sono le condizioni, magari discutendo anche in maniera utile per il Consiglio Comunale sul ruolo delle pubbliche aziende, a quel punto se ci sono le condizioni io sono disponibile a fare le pubbliche scuse quando ne avrò capito la motivazione. Venendo alla questione dell'Interporto, ho sentito qui ancora discutere sull'opportunità o sulla necessità dell'Interporto, credo che su questo oramai siamo andati più in là. Abbiamo portato avanti il progetto, siamo a buon punto da quello che ho sentito, pure se sono passati tanti anni, credo quindi che abbiamo fatto bene a convocare il Consiglio Comunale, anche se questo non è venuto su un'indicazione di chi rappresenta noi nel Consiglio d'Amministrazione ma per una presa di posizione di un Consigliere dell'opposizione, altrimenti probabilmente questa cosa non l'avremmo saputa che a cose fatte. Va bene questo. Io penso che non sia stato poi così di opportunità istituzionale riunire la commissione della sede dell'Interporto, ma questo è un dettaglio minore che credo interessi a molti pochi. Sul merito della questione, per come vanno le cose non credo che ci sia da scandalizzarci sul fatto che si vada a cercare risorse altrove, io credo che noi ci dobbiamo preoccupare che il fine per cui abbiamo voluto sul nostro territorio, lo vorrei ricordare alle altre istituzioni, voluto sul nostro territorio quindi una scelta anche di tipo ambientale su cui dirò qualcosa poi, estremamente importante, credo che anche questa modalità possa essere una soluzione se non ci sono altre soluzioni. Su questo francamente non ho sentito parole estremamente rassicuranti da parte dell'Assessore Pistelli, da parte del rappresentante della Regione. Mi viene qualche dubbio sul fatto che quest'Amministrazione Regionale sia poi così convinta, oggi come oggi, di questa soluzione perché se ne parla a parole e poi si sente il Presidente dell'Interporto che si lamenta di una carenza di pagamento, di finanziamento rispetto ad impegni già presi. Anzi io credo che questo sia il momento migliore per la Regione, visto che ho sentito più volte che finalmente i conti della sanità sono in pareggio, quindi la Regione non ha più quell'uscita di € 50/100.000,00 all'anno che aveva fino a qualche anno fa per sistemare la sanità. Non vorrei essere polemico né miscredente su questa affermazione, ma credo che sia necessario un segnale forte, anche di tipo economico da parte dell'Amministrazione Regionale, proprio su questa logica mi va bene del fondo, però che ci sia un segnale più forte, perché allora capisco meglio le affermazioni di tipo politico che ribadiscono la necessità, l'opportunità, eccetera, questo lo possiamo dire tutti, ma poi quando c'è da staccare l'assegno credo che aldilà di quello, conosco il merito che ha fatto, già l'Amministrazione Regionale rispetto alle modalità di collegamento, quindi l'intervento sul costo sia stradale sia ferroviario, credo che ci sia la necessità di andare in questa direzione. Credo che sia questo il momento, ecco perché l'ulteriore opportunità di questo incontro, di riflettere su quello che è stato uno dei punti su cui il Comune di Jesi, l'Amministrazione e la città ha discusso più a lungo un impatto ambientale. Questo ci preoccupava e ci preoccupa di più. Ci sono rilevanti studi che oramai dimostrano che l'impatto sull'ambiente da parte dei mezzi pesanti diesel è quello più forte, il mio lavoro mi porta stranamente a conoscere queste cose, vi assicuro che ci sono indagini fatte da altri Comuni in Italia che dicono chiaramente che l'autobus e diesel pesante è quello che inquina molto, molto di più rispetto alle macchine. Allora io propongo questo all'Amministrazione Provinciale, non aspettiamo quando la struttura è in attività, e mi sembra che

non ci sia molto, ma cominciamo fin da ora a monitorizzare in maniera adeguata, in maniera adeguata lo ripeto, la situazione ambientale attuale. Sappiamo benissimo che la Regione Marche alcuni anni fa ha definito l'area confinante, tutta l'area verso il mare come area ad alto rischio ambientale. Io non vorrei che ci troviamo a discutere sull'ambiente, sull'impatto ambientale dell'Interporto solo quando è funzionante. Io come cittadino e rappresentante i cittadini ho bisogno di capire qual è oggi la situazione per verificarne poi la differenza successivamente. Io credo che queste proposte fatte all'Amministrazione Provinciale e Regionale siano una concretizzazione reale di quelle che sono state le belle intenzioni, le belle parole che ho sentito poco fa.

MASSACCESI DANIELE – ALLEANZA NAZIONALE: Innanzitutto volevo chiarire, mi spiace che sia assente, al Dr. Pesaresi che non era assolutamente un processo al Dr. Pesaresi, ha assunto il ruolo di difensore di se stesso ma nessuno gli aveva chiesto niente, gli si era chiesto di chiarire ma lui aveva altri impegni peraltro preannunciati e se n'è andato. Non c'è però un vicepresidente ad esempio dell'Interporto e mi dispiace dover fare dei riferimenti alla Regione, è andato via anche l'assessore regionale, parliamo, aldilà dell'autorevolezza del luogo, ovviamente delle persone che sono rimaste, parliamo con degli interlocutori assenti, ma va bene. Un riferimento all'attività politica di Pesaresi, dice: io rinuncerò ad ogni mia attività politica tranne una ma anche tristemente famosa. Va beh, ci rassegheremo anche alla mancanza dell'attività politica del Dr. Pesaresi, ne faremo a meno volentieri. Diceva il Dr. Pesaresi, poi chiudo la polemica sennò sembra una cosa personale, "dovete avere rispetto delle persone che lavorano, anche degli stessi dipendenti dell'Interporto". Vero, ma ce l'abbiamo! Interporto Marche doveva però rispetto del Consiglio Comunale di Jesi e quando la persona autorevolmente preposta, il Sindaco, aveva chiesto un rinvio dell'assemblea credo che per una sorta di cortesia istituzionale il rinvio doveva essere accolto, perché così è stato vanificato sia l'incontro delle tre commissioni consiliari che il Consiglio Comunale straordinario. Allora bon ton istituzionale, credo, violato. Noi rispettiamo loro, loro non hanno rispettato noi. Parlo noi perché come Consiglio Comunale ovviamente ne faccio parte, quindi lo schiaffo istituzionale ricevuto brucia, fa male ma si sopporta. Siccome non mi piacciono i messaggi trasversali, io sono uno dei Consiglieri di opposizione che, su invito, è andato all'Interporto alcuni mesi fa, praticamente mi sono state spiegate le stesse cose che sono state spiegate due giorni fa e sono state spiegate oggi, ovviamente non è stato detto niente di queste nuove modalità di investimento, la parte finanziaria, di questo io non ho mai saputo niente. Ho avuto anche io documentazione, dirò qualcosa anche sulla documentazione ricevuta, ma ovviamente non mi è stato detto niente. Quando vengono fatti messaggi poi dovrebbero essere detti anche i nomi, il mio nome ce lo metto io. L'assessore Virili ha parlato di un orientamento, solo un orientamento, anzi no, il dr. Pesaresi ha parlato di un orientamento, l'assessore Virili ha parlato in una prima parte di scelta fatta e la delibera che è stata assunta dall'assemblea in realtà credo che non ha detto verrà costituito il fondo, ma l'obiettivo ovviamente è stato assolutamente esplicitato, l'impegno è assolutamente preso. Ora non si può cambiare. Però dicevo, è assente il dr. Pesaresi, è andato via l'assessore Pistelli, c'è un altro assente: piano industriale. Nell'approvazione o nell'esame di questo piano finanziario non so se è stato esaminato un piano industriale che avrebbe dovuto esserci, immagino che ci sia, perché tutti gli approfondimenti che senza fretta per carità, pare che la fretta ci sia stata, è stato approvato difatti immagino che sia stato anche esaminato, comunque negli approfondimenti di due giorni fa nessuno ne ha parlato e nessuno ce lo ha esibito, pronto ad esibirci altra documentazione, a leggere altre lettere ma di quel piano industriale non c'è stata traccia, almeno io non l'ho visto. Questo è un primo aspetto. Poi alcune osservazioni. Si dice della validità di Interporto ma qui nessuno sta criticando Interporto, noi stavamo parlando di un altro aspetto, che è quell'aspetto misconosciuto sulle modalità finanziarie, diciamo così, di gestione di Interporto, il futuro dell'Interporto. Ma visto che parliamo di questo forse qualcuno avrebbe dovuto spendere anche due parole su nuove prospettive del mercato, ad esempio si parlava di aver perso delle possibilità, certamente non per colpa del Centrodestra, non c'entra niente perché purtroppo la Regione da anni è governata dal Centrosinistra e quindi le responsabilità sono di altri.

Ma nessuno che ha considerato anche le nuove realtà legate ad una delocalizzazione ormai sotto gli occhi di tutti, sotto mercati in qualche modo diversi e sotto nuove realtà. Forse un'indagine, un esame più approfondito anche su questo aspetto sarebbe stato opportuno. Sul fondo poi dirò qualcosa di altro, perché tutti hanno esaminato tutto ma sul fondo nessuno ci ha detto niente. Innanzitutto scopriamo che servono circa 80 milioni di euro per arrivare a completare le opere, ma io mi domando: una volta trovati gli investitori, siamo sicuri fra l'altro di trovare investitori privati, ma poi l'investitore privato che in qualche modo apporta 80 milioni di euro, o ne apporterà una parte se sono frazionati, sperando che siano frazionati, poi qualche legame anche qualche coinvolgimento in qualche potere decisionale forse lo vorrà pure, anche perché quella SGR, società di gestione che deve poi gestire il fondo e deve collocare sul mercato le quote del fondo immobiliare, fermo restando che si dice la maggioranza assoluta dovrà rimanere all'Interporto, ma le cose possono anche cambiare e l'abbiamo visto, tutto sommato mi fa pensare che forse-forse chi fa un investimento del genere poi non vuole limitare il suo investimento ad un'organizzazione, ad una gestione fatta da altri. Per carità la mano pubblica perché non so poi quanto sia efficace, ma comunque forse qualche potere decisionale e qualche voce in capitolo nelle decisioni che devono essere prese forse-forse lo vorranno pure. Il prospettino che c'è stato dato, per la verità un po' generico, immagino che la Regione che è la maggiore azionista abbia qualcosa di più voluminoso, perché veramente me ne fa ricordare altri, altri ad uso e consumo purtroppo dell'Amministrazione Comunale, prospetti che senza studi particolari siano quasi delle note, delle osservazioni di un progetto, beh non dico che fa inorridire perché il termine se ne abusa anche adesso, ma sicuramente un po' sconcerta e quindi auspico che almeno la Regione abbia approfondito maggiormente l'aspetto. Un altro aspetto forse non a pieno valutato è quello non solo dell'impatto ambientale, anche di una possibile cementificazione che nella zona ovviamente si farà, anche perché mi pare che c'è un aumento considerevole delle volumetrie e quindi si rischia di arrivare anche a fare una cementificazione di quella zona, superando ogni aspetto, ogni vincolo che era contenuto in quella risoluzione approvata dal Consiglio Comunale di Jesi il 9 marzo del 2007, che poneva o meglio dettava alcuni vincoli all'Amministrazione Comunale, vincoli che non so se a tutt'oggi sono stati rispettati. Mi pare che qualcosa su alcuni report che dovevano essere fatti da Interporto al Consiglio Comunale forse-forse non sono stati fatti, ma nessuno controlla, va benissimo, salvo ritrovarci fra un po' di tempo con altre novità. Io mi chiedo se è giusto che dei capitali pubblici come finora sono stati investiti vengano coinvolti in un piano finanziario che probabilmente porterà la parte privata ad investire, se attratta, proprio perché alcune opere sono state già realizzate con fondi pubblici, questo secondo me è un aspetto da non sottovalutare e da considerare attentamente, anche in vista di quell'organizzazione del fondo immobiliare chiuso di cui poi dirò alcune cose. Altra osservazione sui tempi. Si dice nel progetto presentatoci che nel 2009 più o meno ci dovrebbe essere una sorta di messa a regime di Interporto, lo auspico, sono contentissimo. Però ricordo a me stesso che si parlava della necessità di arrivare a fare una sorta di sopraelevazione, il termine è improprio, per quanto riguardava l'accesso sotto la superstrada per arrivare ad alzare il livello della superstrada per qualche chilometro prima e qualche chilometro dopo, con una spesa credo ingente e con tempi assolutamente lunghi, si parlava di circa tre anni, ora i tre anni sono scomparsi, di questa sorta di sopraelevazione o meglio di innalzamento, non se ne parla più, i camion miracolosamente credo possono passare senza alcun problema, non so com'è stato risolto, mi fa piacere che a suo tempo avevamo parlato di un progetto o di un problema meglio inesistente. Se quel problema non c'era prima come lo si è risolto adesso? Io non credo alle magie o forse ad una rapidità estrema di realizzazione, ma anche qui qualcuno ci dovrebbe spiegare perché se quella mancata sopraelevazione avrebbe reso impossibile il decollo del progetto Interporto, senza quella sopraelevazione la conseguenza dovrebbe essere la stessa, immagino. Ci si accorge ora che non ci sono più disponibilità, perché di fatto questo è. Ci si per resi conto che non ci sono i soldi, non si può portare a compimento il progetto Interporto, allora mi chiedo: non c'è stata un po' di miopia prima? Non ci sono stati degli errori? Non c'è stato qualcuno che ha sottovalutato, non considerato i problemi? Non c'è forse anche un pizzico, non vorrei urtare la suscettibilità di nessuno, perché c'è

qualcuno forse dotato di una sorta di ego non smisurato ma abbastanza elevato e non lo si può criticare, però dico che qualcuno magari non ha a pieno considerato tutti i problemi? Forse bisognerebbe domandarselo e domandarselo a quel qualcuno assente. E' un po' come se a metà di una traversata, a metà del guado ci accorgiamo che non ce la facciamo ad andare aldilà ed improvvisamente annaspiano, chiediamo aiuto, siamo in difficoltà e lo dobbiamo ammettere. Però vorrei sapere come quella persona o chi si trova a metà del guado è riuscita ad arrivare a metà del guado e perché non ha calibrato le forze e le possibilità o magari la distanza del percorso. Anche perché con questo nuovo investimento non mi vorrei trovare fra due o tre anni a dire "attenzione, abbiamo fatto un altro piccolo errore o una sottovalutazione del problema, servono altri fondi o siamo nella incapacità di arrivare a mettere a pieno regime l'Interporto, facciamo altre valutazioni". Non vorrei essere qui fra due anni, tre anni o chi sarà dopo di me ovviamente, a fare le stesse valutazioni, forse prima di due anni perché si ha una gran fretta quindi probabilmente ci arriveremo prima. Io non so qual è la posizione della Regione, qui mi interessava saperlo, meglio l'ho conosciuta, lo sapevo, ma se la Regione ha fatto quegli approfondimenti vedi che quel piano meritava. Io non so ad esempio se la Regione coinvolta come maggiore azionista ha a pieno valutato la necessità di affidarsi, credo ciecamente perché quello è l'unico piano, ad un unico piano fatto da una sola società di consulenza, che fra l'altro io per curiosità personale sono andato a farmi la visura camerale, è stata costituita due anni fa e quindi non so che grandissime esperienze abbia nel settore, mi pare il valore della produzione, tanto per dire uno come dato che salta agli occhi, del bilancio ovviamente 2006, perché il 2007 non è stato ancora presentato ma è sicuramente nei termini, ha un valore della produzione di circa € 104.000,00, quindi mi fa capire che non è tutta questa megasocietà di consulenza, cioè non vorrei sbagliarmi, in quest'anno sicuramente le condizioni saranno mutate, ne sono sicuro, però è anche vero che mi dà l'impressione da profano chiedo scusa, non vorrei anche qui offendere nessuno, ma da profano che non sia questa megasocietà di consulenza, a cui anche la Regione Marche si è affidato per decidere che quel piano andava bene. Anche perché oggi mi è capitato di leggere la stampa siamo tutti più contenti, tutti tranquilli perché in base alla lettura di dieci paginette abbiamo accertato che quel piano ci tranquillizza. Ne sono contento. Un'ultima osservazione, anche perché questa è una sorta quasi di battuta perché ogni tanto mi piace anche alleggerire, stemperare i toni, credo che con me c'erano gli altri Consiglieri, l'amministratore unico della società ci ha detto, perché c'era stata una mia domanda, "ma altre forme aldilà del mutuo oneroso, del leasing oneroso, altre forme, mi era venuto in mente ma questo ora, ricorrere all'ausilio di Sviluppo Italia, ci sono diverse società che possono essere di supporto, ma aldilà di questo project financing?", "no, non va bene project financing tranne un elemento", non ho capito bene perché. Poi lo stesso Dr Giovannini che era lì presente ci ha detto, se non vado errato, di essere consulente dell'ANCI per il project financing, però in questo caso non lo consigliava all'Interporto ed allora mi sono messo nei panni dei clienti, oddio questo è il consulente dell'ANCI per il project financing quindi dovrebbe essere, ovviamente, assolutamente in grado di dare tutti gli elementi utili per arrivare ad un'adesione semmai a quel progetto, anche perché lo conosce a pieno perché altrimenti si concilia male. Detto questo, che può sembrare quasi una battuta, siccome volevo conoscere per me stesso qualche elemento in più sul fondo immobiliare chiuso, perché aldilà dell'Interporto era un po' questa la ragione dell'incontro, io sono andato a fare una piccola ricerca su internet, ci sono aspetti positivi, molti altri li conosceranno ed ovviamente ci sono, ma ce ne sono altrettanti, forse di più, negativi. Tutto questo il consulente di Interporto non ci ha detto niente, ci ha detto solo che è la forma migliore. Se ho capito bene, leggendo, in realtà si tratta di un'operazione in qualche modo un po' ingessata, che non dovrebbe avere grande appeal sul mercato perché, si dice, chi vuole approfittare di questo guadagno deve essere disposto a vincolare in qualche modo, chiedo scusa per l'espressione, il capitale per otto anni, vincolare i soldi nei mercati finanziari moderni è considerata una cosa inaccettabile per la maggioranza del mercato, uno. Si parla di un mercato che comunque è poco liquido, che non permette una corresponsione fra valore reale e valore di mercato, che appunto non avrebbe grande appeal, in Italia oggi ci sarebbero quotati però solamente otto fondi immobiliari, quotati, e tutto

sommato da questo articolo, e non è Vangelo però un elemento alla discussione, magari all'approfondimento da fare per carità senza fretta, anzi con fretta perché tutto è urgente, ma qualcuno lo faccia l'approfondimento e ci dica se veramente è un'operazione conveniente o meno, perché qualcuno lo dovrà pure fare, se questa operazione del fondo immobiliare chiuso è veramente la migliore. A noi non ci hanno spiegato perché, sono andato lì con la speranza che qualcuno me lo dicesse ma in concreto la risposta non mi è stata data, solo qualche pagina di documento, nulla più. Un'ultima considerazione: anche io avevo quel documento anche perché me lo ha dato il Dr Pesaresi, della delibera dell'assemblea del 22 luglio 2006, ma il Dr Pesaresi, quando parlava delle società di scopo, ha detto "questa nostra iniziativa sarebbe un passo avanti rispetto a quello che era stato previsto", ma il Dr Pesaresi ha saltato, per dimenticanza ovviamente, che c'era un altro paragrafo sopra e diceva "la linea guida che si propone è quella di prevedere una holding Interporto Marche SPA, a maggioranza della Regione Marche tramite SVIM o comunque pubblica, che sia garante dell'utilizzo delle prospettive strategiche dell'infrastruttura, che resti prioritaria dell'infrastrutturazione più importante realizzata in larga parte a finanziamenti pubblici che definisca le regole generali dell'attività interna". Poi per le attività di scopo c'erano queste altre società di scopo anche a maggioranza privata, ma quando ci viene in 45 minuti ad illustrare il suo intervento mi sembra strano che si dimentichi quindici secondi di lettura. Solo questo. Era un contributo alla discussione ed all'approfondimento.

PENNONI MARIA CELESTE – FORZA ITALIA: Oggi dico che mi ritengo soddisfatta che in questa sede si possa parlare ufficialmente della questione dell'Interporto, visto che alcuni mesi fa, all'inizio del mio mandato da Consigliere Comunale, ho presentato un'interrogazione in merito, non tanto per fare, com'è stato detto da più parti, una questione strumentale, ma proprio perché siamo e sono preoccupata nel vedere una struttura così importante, utile allo sviluppo del territorio, e questo è il nostro obiettivo credo indiscusso, tutti ne parliamo, nel vedere che a distanza di trenta anni da quando se ne parla e di dieci da quando abbiamo questa nuova Amministrazione, ancora non riesce a decollare. Oggi, quindi, forse una realtà diversa da quando ho presentato l'interrogazione, da persona democratica e spero con onestà intellettuale, ritengo di sottoporre al Consiglio Comunale alcune osservazioni e riflessioni in merito. Quindi ci chiediamo: perché non decolla? Che cosa manca a questa struttura per poter funzionare e poter chiamare una struttura esistente Interporto o struttura intermodale? Quindi vediamo che per risolvere questo problema dobbiamo tener conto tre aspetti fondamentali, detti forse ma li ribadisco da altri punti di vista...(fine nastro)... Il primo problema sono le infrastrutture esterne, quindi parliamo di svincolo autostradale e di collegamento ferroviario. Lo svincolo autostradale, come ha detto già il Consigliere Massaccesi, che sembra l'unica soluzione accettata, passata, presa in considerazione a livello regionale, insomma affidata all'ANAS, che è quella di sopraelevare la strada alla superstrada, quindi una soluzione che comporta tempi lunghi, disagi penso facilmente immaginabili alla viabilità, non solo della Vallesina ma ad altre regioni, dall'Umbria, eccetera, che percorrono questa strada, e costosa. Dal momento che non ci sono finanziamenti perché si insiste su questa soluzione e non si tiene conto di altre proposte, di altre soluzioni, una delle quali potrebbe essere quella di abbassare il livello stradale per far sì che i camion passino sotto a questa superstrada, invece che interromperla ed alzarla? Ho sollevato questo problema in altre sedi, altre volte, mi è stato risposto che non è possibile perché si andrebbe incontro ad allagamenti, quando piove in quel tratto. Con i mezzi di oggi penso che ci siano delle pompe o dei sistemi che possano sopperire a questo problema. Questo è per le strade. Un altro è il collegamento ferroviario il cui tempo di realizzazione è di almeno un anno se partisse da subito, quindi non in tempi più brevi. L'altro problema sono le infrastrutture interne. Per parlare di Interporto, quindi di una strutturale intermodale, non basta avere una cattedrale cosiddetta nel deserto, ormai questa è una frase che ripercorre troppo spesso, ma occorre che sia dotata di strutture interne quali officine meccaniche, distributori di carburanti per automezzi, punti di ristoro per camionisti ed operatori interni, un motel, il centro doganale, la stipula della convenzione per il suo funzionamento, un centro servizi. Il terminal ferroviario di cui abbiamo detto, che l'opera sarebbe a

carico delle ferrovie dello stato, il cui costo ammonta, come già detto ad 80 milioni di euro, con tempi di realizzazione di tre anni dall'appalto, dove la dirigenza delle ferrovie ha detto chiaramente che non finanzierà questa opera perché non ha più disponibilità economica. Terzo aspetto, la costituzione di società di gestione. Una società per la gestione diretta o a regime di concessione di attività commerciali interportuali che veda coinvolte tutte le componenti interessate e gli operatori del settore, da associazioni, imprese di trasporto su gomma, le ferrovie, l'aeroporto, autorità portuali ed agenti marittimi. Fatte queste considerazioni non possiamo non stigmatizzare alcuni punti, l'annuncio dell'inizio di un'attività intermodale che in realtà trattasi di una semplice attività di stoccaggio per la distribuzione sul territorio di materiale caseario stivato nell'unico magazzino interportuale e non va oltre ad una mera attività autoportuale, tra l'altro di modestissima portata per le Marche, di cui le Marche non avverte questa necessità così urgente visto che di autoporti oramai nel territorio ne esistono diversi, da Civitanova a più vicino, tant'è vero che ne esiste uno anche perfettamente funzionante qui a Monsano. L'azione portata avanti per ampliare la superficie dell'Interporto, secondo aspetto. Prima ancora di terminare la costruzione, prima ancora di vedere l'inizio dell'attività commerciale, prima ancora di capire quali saranno le sue potenzialità e verificare in quale misura e contesto ci si potrà inserire nelle correnti di traffico delle merci, il Consiglio d'Amministrazione si preoccupa solo di ottenere varianti di piano regolatore per poter espropriare altri 25 ettari di terreno. Questo significa che si passa da 630.000 metri cubi di edificabile previsto per il Cemim la spaventosa cifra di oltre 1.500.000 metri cubi di edificabile, quasi il triplo di quanto era stato previsto inizialmente e nessuno, nemmeno i Verdi che per la verità dovrebbero essere diventati rossi dalla vergogna, ha mosso un dito per sottolineare l'enormità della decisione. Vedo che interessa poco però questa cosa, partono tutti. A questo punto può sorgere un dubbio: non sarà forse che gli amministratori di Interporto Marche, essendosi resi conto che l'Interporto di questo passo non sarebbe mai entrato come tale in funzione, abbiano deciso di riconvertire di fatto la destinazione dell'area interportuale ad una semplice operazione immobiliare di carattere industriale? Detto fatto, zitti-zitti, hanno istituito la società finanziaria con una determinazione ed un'alterigia unica anche nei confronti dell'ente, il Comune di Jesi, che ha competenza urbanistica del territorio ove sorge l'infrastruttura. Tant'è vero che il presidente Pesaresi non ha aderito alla richiesta del Consiglio Comunale di rinviare l'eventuale costituzione di questa società almeno dopo la discussione in Consiglio Comunale appositamente convocato. L'atteggiamento denunciato è pericoloso e diventa ancor più grave anche in considerazione della riunione delle commissioni consiliari a ridosso dei lavori del Consiglio Comunale, il che non può che provocare sconcerto e stupore per l'ennesimo affronto apportato alla dignità delle istruzioni comunali jesine. Ci si trova, infatti, di fronte ad una improvvisa convocazione, stilata e firmata dal segretario verbalizzante di tutte e tre le commissioni consiliari, praticamente l'intero Consiglio Comunale, per prendere parte all'audizione del presidente dell'Interporto, decisa non si sa da chi e quando sul tema "aspetti societari e finanziari per la realizzazione del sistema interportuale". L'iniziativa, rivolta ad anticipare e svuotare appena due giorni prima la discussione prevista per oggi in un'apposita seduta della massima assise comunale, essa è istituzionalmente lesiva della dignità dell'ente Comune, visto che il presidente Interporto Marche Dr Pesaresi, invitato a riferire insieme al Sindaco in merito all'iniziativa della nuova società finanziaria nella sede istituzionale, viceversa sostanzialmente fatto convocare le commissioni consiliari presso la sede dell'Interporto con la scusante di far verificare sul posto lo stato della realizzazione dell'opera. Preso atto che Pesaresi, incurante dell'invito a soprassedere alla costituzione di questa nuova società rivoltagli dal Consiglio Comunale di Jesi, in attesa dell'approfondimento del problema in sede istituzionale, ha proceduto in modo sprezzante alla costituzione della stessa, quella di far verificare sul posto lo stato dell'opera e ci appare veramente l'ennesima furbizia. In realtà l'attuale sedime interportuale, terminato un anno fa, è sempre la stessa struttura fatta oggetto da allora di visite, contro visite, convegni, conferenze stampa che sono riuscite a dimostrare, per la verità, solo l'esistenza di questa struttura cattedrale nel deserto. Infatti la struttura in questione, essendo sprovvista delle più elementari infrastrutture già menzionate, esterne ed interne, capaci di realizzare un traffico

interportuale delle merci, rende evidente come con questa iniziativa si tenda a minimizzare o addirittura svuotare di interesse il dibattito del Consiglio Comunale, lo stiamo verificando sotto gli occhi in questo momento, nel tentativo ormai chiaro di nascondere un'amara realtà, quella che vede l'Interporto trasformarsi da formidabile iniziativa di terziario avanzato nel settore del trasporto merci ad una mera operazione di speculazione immobiliare. Infine due riflessioni: se è vero, come afferma Pesaresi, che l'Interporto si farà inizialmente carico di sottoscrivere l'intero capitale sociale della nuova finanziaria e che quindi l'Interporto ha risorse finanziarie sufficienti per questa operazione, ci spiega qualcuno a cosa serve allora una nuova società di capitali? Secondo aspetto: chiediamo spiegazioni, non so a chi in questo momento, se il problema sono le risorse perché Interporto non si collega con la Quadrilatero che istituzionalmente è deputata ad intervenire sulle iniziative di area vasta? Consideriamo anche che oramai la gestione del Quadrilatero non è più privata ma è tutta una gestione di carattere pubblico, quindi dovrebbe e potrebbe assorbire anche questo aspetto.

LANCIONI – CONSORZIO CAM: Ringrazio il presidente per averci invitato a partecipare in qualità di soci dell'Interporto. Vorrei tenere a precisare in merito all'ultimo intervento che innanzitutto noi siamo partiti con l'attività all'interno di Interporto prima di tutto non per voler speculare o mirare a chissà quali utili, ma soprattutto perché non volevamo andare a rimorchio di nessuno che si fosse poi inserito nella nostra zona, magari soprattutto, questo era un settore reale, soprattutto qualche grosso distributore che veniva da fuori Regione o anche da fuori dell'Italia. Per cui noi in questa struttura la aspettavamo da parecchi anni ed abbiamo ritenuto opportuno voler partire, essere i primi a poterla in qualche modo comunque gestire ed in qualche modo avere un potere decisionale. Soprattutto volevo precisare che la nostra attività non si limita a quella casearia, ma casearia è un'attività che la andrà a svolgere molto probabilmente un'azienda con la quale abbiamo stipulato il contratto di collaborazione. La nostra attività è quella di autotrasporto che stiamo sviluppando con aziende importanti della zona e che soprattutto ha bisogno delle infrastrutture che in questo momento mancano, soprattutto la ferrovia perché in questo momento l'Interporto è solo una cosa sulla carta. Chiaramente io da jesino sottolineo l'importanza di questa struttura perché a mio avviso, come hanno detto i nostri rappresentanti sindacali in precedenza, è troppo importante l'Interporto che diventi funzionale proprio per la natura poi delle strade e delle autostrade che ci sono in Italia. Noi abbiamo visto che negli ultimi anni l'Italia è la nazione che ha meno crescita in chilometri di autostrade, negli ultimi anni rispetto alle altre nazioni europee, noi siamo proprio con una crescita che si quantifica in qualche decina di chilometri mentre altre nazioni importanti come Spagna e Francia parlano di migliaia di chilometri di crescita, quindi una struttura come l'Interporto credo che debba essere nell'interesse di tutti, aldilà di quelle che sono poi le problematiche che state cercando di sviscerare, sono d'accordo su alcuni chiarimenti che anche il Consigliere Massaccesi ha ritenuto sottolineare, credo che però per quello che riguarda i dubbi sulla cementificazione che andrà fatta su quell'area credo sia anche auspicabile in qualche modo che venga fatta, perché se speriamo di ottenere una struttura funzionale bisogna anche che ci siano dei capannoni tali da poter sfruttare, che ci permetta di lavorare nel migliore dei modi e di competere con le altre strutture che ci sono nelle regioni vicine. Credo di aver concluso il mio intervento.

BINCI ANDREA – PARTITO DEMOCRATICO-L'ULIVO: Intervengo a questo dibattito innanzitutto per fare alcune precisazioni in merito alla commissione che si è svolta due giorni fa presso la società Interporto, per svolgere appunto, come era sull'oggetto dell'ordine del giorno, un'audizione del presidente Pesaresi sulla società. A mio avviso l'obiettivo di quella riunione è stato quello di fornire il massimo di informazione possibile a tutti i Consiglieri che sono intervenuti in quella sede sul progetto Interporto in sé e sulle prospettive di sviluppo della medesima società. Io francamente, poi ognuno ha la sua opinione, più che uno svuotamento del Consiglio Comunale com'è stato scritto, io penso che sia stato un arricchimento del Consiglio Comunale, in modo tale che abbiamo potuto, grazie anche all'ausilio dei tecnici della società Interporto, acquisire ulteriori

informazioni su un tema che almeno mi risulta un po' ostico, viste anche le difficoltà ed anche un po' complesso nei vari aspetti. Dal punto di vista istituzionale la convocazione dell'assemblea congiunta presso la società Interporto deriva appunto da un invito proprio del presidente dell'Interporto a svolgere, ad ospitare diciamo così la commissione presso i locali della società, locali che ribadisco sono anche in minima parte di proprietà del Comune, non è che siamo andati in una casa privata. Tra l'altro poi c'è la possibilità di effettuare la registrazione ai fini verbali, quindi diciamo così, la regolarità della seduta veniva garantita anche sotto l'aspetto tecnico, poi di fronte ad un invito a visionare anche i locali, il piazzale, eccetera, dove sorge questa società, io penso che poteva essere un arricchimento per i Consiglieri. In questo spirito di assoluta buona fede che io insieme al presidente del Consiglio Comunale a cui era pervenuta questa disponibilità da parte della società, abbiamo ritenuto svolgere questo tipo di intervento, questo tipo di seduta presso la società Interporto. Da questo punto di vista per carità, ognuno può esserci alle sedute della commissione come anche non esserci, qualcuno c'è stato, come il capogruppo di Alleanza Nazionale, a titolo personale, però francamente penso che se da un lato ci si lamenta più di una volta del fatto che le commissioni consiliari sono inutili, perché più di una volta l'ho sentito in quest'aula, una volta tanto che su un tema come questo viene data più informazione possibile ai Consiglieri recandosi sul posto, facendo venire poi in Consiglio Comunale anche i soci della società Interporto, francamente non capisco poi se si utilizza due pesi, due misure, io rimango francamente un po' disorientato da questi tipi di discorsi. L'altro punto che volevo esprimere è questo, l'obiettivo delle commissioni congiunte che si è svolto due giorni fa presso la società è soltanto ai fini conoscitivi della struttura stessa e, con l'ausilio dei tecnici, di avere le massime informazioni, solo questo, non ci sono obiettivi di chissà quale altro tipo. Poi penso che ognuno si faccia il proprio convincimento sulla questione e poi può decidere in assoluta libertà, non penso che una visita ad un'altra sede possa essere chissà cosa, tra l'altro poi non è così distante. Da questo punto di vista, come presidente del Consiglio della terza commissione e di concerto con gli altri presidenti e col presidente del Consiglio Comunale abbiamo ritenuto la validità, anche perché poi in precedenza nella passata legislatura lo stesso presidente Fiordelmondo aveva autorizzato la stessa audizione, quindi presso la società Interporto, per cui francamente da questo punto di vista rivendico l'operato che abbiamo svolto ed in assoluta buona fede, da questo punto di vista rivendico l'operato non solo mio ma anche del presidente del Consiglio Comunale, l'ho detto in quella sede della commissione, lo ribadisco adesso in Consiglio Comunale a maggior chiarezza di tutto. Togliendomi dai panni di presidente di commissione terza e facendo più un intervento da Consigliere Comunale semplice, qualcuno deve trovare stupore francamente alla lettera che è pervenuta da parte del vicepresidente del Consiglio Comunale insieme a Zanetti Luciano, Consigliere della prima circoscrizione, francamente ha dei toni molto pesanti, da parte di quello che deve essere il vicepresidente di Consiglio Comunale che come tale è figura di garanzia e dovrebbe garantire fundamentalmente tutti i Consiglieri. Bisogna distinguere fundamentalmente, quando uno fa un intervento come Consigliere Comunale è un conto, ma se uno scrive intestando una lettera in qualità di vicepresidente del Consiglio Comunale, contestando il lavoro svolto sia dal presidente del Consiglio Comunale e sia i presidenti di commissione, io penso che dal punto di vista proprio istituzionale, di rapporti istituzionali vada fundamentalmente corretto. Da questo punto di vista, se c'è qualcuno che deve essere stupito, forse siamo altri, ben altri, io come ben altri Consiglieri di fronte a questa presa di posizione del vicepresidente del Consiglio Comunale. Non voglio aggiungere, far polemiche, mi fermo qui, mi auguro soltanto che il discorso sulla società Interporto viene affrontato oggi, è stato affrontato due giorni fa, però forse in un periodo politicamente un po' agitato, siamo di fronte alle elezioni, io spero francamente che questo polverone che ho visto sulla stampa, addirittura per una commissione che se non è stata fatta presso la società Interporto forse in tempi diversi non avrebbe causato grosse difficoltà.

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: E' giunta al tavolo di presidenza una mozione del gruppo di Alleanza Nazionale. Siccome la mozione è prevista dal regolamento, che un'adunanza

aperta possa anche poter poi affrontare, discutere e semmai votare una mozione, vi ricordo i tempi che abbiamo, alle 14.30 dobbiamo lasciare l'aula, chiedo gentilmente, a coloro che ho detto in elenco, di poter contenere i loro interventi in tempi ragionevoli.

SANTARELLI PIERLUIGI – PARTITO DEMOCRATICO-L'ULIVO: Io cercherò di essere rapido, intanto ribadire alcuni aspetti che avevo già ribadito in commissione l'altro giorno presso l'Interporto, ovvero un ringraziamento sincero al presidente dell'Interporto SPA ed ai tecnici che lo hanno supportato nella discussione, soprattutto per aver accolto l'invito della conferenza dei capigruppo ad avere ampi ed esaurienti chiarimenti rispetto la questione. Volevo inoltre fare una precisazione, la risoluzione che il Consiglio Comunale ha approvato l'ultima volta che ci siamo riuniti in questa sede innanzitutto non nasce da una mancanza di fiducia nel Consiglio d'Amministrazione dell'Interporto, come allo stesso modo non nasce da una mancanza di fiducia nel progetto complessivo per la realizzazione di questa importante opera. Quello che mancava, invece, era una sorta di mancanza, anzi profonda mancanza di informazioni che in sede di commissione abbiamo credo tutti quanti capito si trattasse di informazioni estremamente complesse e per le quali c'era sicuramente bisogno dell'assistenza tecnica per poterle sviscerare fino in fondo. Ora rispetto alla prospettiva del progetto finanziario noi avevamo come forza politica posto dei paletti che abbiamo ritrovato nella delibera finale dell'assemblea dei soci che si è svolta il 2 aprile. Questi paletti ripresi appunto dalla Regione e dall'assemblea dei soci e sono in primo luogo la finalità dell'intermodalità dell'area, cosa per noi estremamente fondamentale data l'ampiezza e la consistenza dell'opera, la maggioranza pubblica del fondo in qualsiasi fase dell'operazione che sarà una lunga fase, trattandosi del primo e del secondo lotto, e la piena funzionalità al più presto di questa opera, si parla appunto in questa delibera del 2009, questo crediamo sia il punto sostanzialmente più importante e più evidente soprattutto per il bene della nostra città. Per cui da questo punto di vista ci riteniamo soddisfatti da questo tipo di chiarimento e da questo tipo di indirizzo che è stato preso dall'assemblea dei soci. Io nell'ultimo Consiglio Comunale nello specifico, non solo nell'intervento ma anche nella conferenza dei capigruppo, avevo auspicato che tutte le forze politiche potessero tenere come nodo centrale l'obiettivo della realizzazione della struttura, cercando di arrivare sì ad ogni tipo di chiarimento ma facendo fino in fondo chiarezza rispetto questo tipo di obiettivo. Devo dire che sentendo gli interventi oggi sono un po' deluso da alcuni interventi di alcune forze politiche, questo lo dico specie quando si dice che i tecnici non hanno spiegato qual è la natura del progetto finanziario verso cui l'assemblea dei soci ha espresso orientamento. Io personalmente non sono un tecnico ed in questi casi che di tecnica ce ne voglia molta, però ho preso degli appunti, non vi voglio annoiare con questo, cercherò in due parole in maniera semplice cercare di spiegare a chi mi sembra di aver capito che non abbia compreso bene questo tipo di aspetto, come sono state sviscerate le diverse ipotesi di finanziamento dell'opera e quali sono i lati positivi e negativi di ogni tipo di opzione. Ora rispetto al leasing io ho preso come appunto il fatto che questo tipo di soluzione non è adatta per cifre così alte, tanto da rendere difficile il reperimento dei fondi, c'è un aspetto fondamentale che i beni posti in leasing non possono essere venduti, quando invece sappiamo che la Interporto SPA ha assoluta necessità di vendere una parte di questi beni per poter realizzare il secondo lotto, in più il costo della gestione in leasing è un costo davvero oneroso, e questo lo sappiamo tutti. Il mutuo si può fare, si può fare un'alienazione, ma costituisce un problema il fatto che ipoteche su strutture così ampie, ipoteche così alte costituiscano un problema. Il project financing sul quale, scusatemi, permettetemi una battuta, noi ragioniamo su un'opzione di project financing molto cara alle forze politiche di Centrodestra, preoccupandoci della mano pubblica o meno o delle risorse private in operazioni del genere. Ora se non sbaglio sul programma nazionale del Centrodestra si parla della realizzazione, io non lo conosco onestamente, ammetto l'ignoranza nei particolari, ma si parla del finanziamento di un'opera un po' più importante dell'Interporto di Jesi che è quella del ponte sullo stretto di Messina, poi magari se ci sarà la possibilità i Consiglieri, i rappresentanti di queste forze politiche potranno spiegarci come funziona la realizzazione di quell'importante opera e quali preoccupazioni ci sono rispetto il ruolo

pubblico e privato in merito alla gestione di quel tipo di così importante opera. Come dicevo, scusate la regressione, lati negativi di questo opzione di questo project financing li sappiamo tutti, è un formidabile strumento che però non tiene conto di un aspetto fondamentale che l'assemblea dei soci invece aveva posto al centro e sul quale noi quantomeno come forza politica condividiamo ma tutto il Consiglio Comunale mi sembra di aver capito si esprima in tale direzione, sto parlando appunto del fatto che tale opzione rende sostanzialmente privata per trenta anni tutta la struttura. Fondo chiuso. Abbiamo parlato dei vantaggi fiscali, io ripeto non sono un tecnico, l'Interporto può decidere quello che vendere o meno e quindi mantenere il 100, il 50, il 60, il 49 ed il 65 della proprietà del fondo, è una decisione che spetta all'Interporto nonostante sia la SGR che agisce su mandato a decidere sul fondo. Da questo punto di vista, scusate se vi ho annoiato, ma volevo semplicemente far capire a tutti, anche a chi non era in commissione, visto che qualche Consigliere Comunale ha deciso di non venire in commissione, che quella commissione invece è stata molto importante ed edificante sotto questi punti di vista. Io ritengo che non partecipare spesso volte costituisca un errore. Noi come forza politica non ci vogliamo nascondere dietro un dito, cerco di concludere, noi vogliamo la realizzazione dell'opera ed una chiarezza sui modi di realizzazione della stessa. Ora rispetto il secondo punto, che è appunto quello della chiarezza, io credo che ci siamo, ora dobbiamo chiederci, è questa la vera domanda che ci dobbiamo porre da qui fino quantomeno al 18 aprile, siamo tutti per la realizzazione di questa opera? Questa è la vera domanda che dobbiamo porci. Ora come dice la Regione si tratta di una scelta per lo sviluppo del territorio, una scelta molto importante, una scelta addirittura abbiamo capito in competizione con altre regioni, tutte le forze politiche che siedono in Consiglio Comunale ci credono in questo, credono in queste parole perché, come dire, non crederci non è un peccato, ognuno di noi ha la propria opinione, però io credo che sia arrivato il punto, e mi auspico che da qui al 18 questo si palesi, che ognuno di noi non si nasconda dietro alcuni tipi di preoccupazione rispetto agli aspetti tecnici anche quando questi sono sviscerati e palesi qual è la vera e propria opinione rispetto ad un'opera così importante. Questo lo vedremo la prossima settimana sicuramente quando andremo a fare un'approvazione definitiva che sostanzialmente è un atto dovuto ma a quanto pare, come si dice, a "ciccio" proprio in una situazione in cui c'è qualcuno che forse pensa di rimettere in discussione l'approvazione, il futuro di questa opera.

SARDELLA MARIO – MOVIMENTO DEI REPUBBLICANI EUROPEI: Il presidente ci ha chiesto cortesemente tempi stretti e pertanto cercherò di essere veramente molto breve. Sinceramente sono un po' stupito per come si stanno svolgendo le cose nella seduta del Consiglio Comunale di oggi, perché oltre alla giusta e necessaria e dell'opportunità necessità di approfondimento del problema considerando che la mancanza di informazione che ne avevamo avuto di questo problema nel corso del Consiglio Comunale passato ci aveva indotto a chiedere lumi, a chiedere spiegazioni, sia una cosa giusta e corretta. Ma a me sembra che stamattina ci troviamo di fronte ad una sorta di accanimento terapeutico su questo problema, ad una puntigliosa, meticolosa ricerca della parola o del cavillo o della cosa che sinceramente vanno bene aldilà di quelle che erano le nostre intenzioni. Allora mi domando: se per caso nel vecchio Consiglio Comunale noi avessimo approvato la mozione del Consigliere Massaccesi che cosa sarebbe successo ora? Tutti questi problemi, i sottopassaggi, i soprapassaggi, tutte queste problematiche che sono sorte questa mattina dove sarebbero andate? Che cosa avremmo fatto? Allora questo per dire che aldilà della legittimità che ognuno, ci mancherebbe altro, ha di esprimere le proprie perplessità, i propri dubbi, bisogna che siamo anche concreti nel dire che c'è una presa di posizione contraria a questo tipo di opera. Probabilmente il retaggio di un passato, perché non ci dimentichiamo che se fino al 1999 più o meno, quando ha preso campo questo nuovo tipo di impostazione dell'Interporto Marche, un po' prima era sorto, ci trovavamo in un certo tipo di situazione, questo è dovuto a problemi che abbiamo avuto, sui quali ovviamente non voglio entrare, problemi che abbiamo avuto in passato e che con questo nuovo tipo di società abbiamo finalmente risolto, perlomeno siamo venuti fuori dal pantano in cui ci siamo trovati, e questo sì che ha comportato dei ritardi gravissimi

sull'effettuazione di questa opera. A quanto sembra non basta mai dove ritornare su certe valutazioni e su certe decisioni. Allora io posso dire che indubbiamente alcune perplessità, dovute soprattutto alla mancanza di informazione, erano sorte a tutti. Io credo che però ci sono dei tempi e dei momenti che sono necessari per valutare e questi sono giusti, e ci sono dei tempi e dei momenti che invece esigono decisioni, perché poi non si può sempre continuare con i se, con i ma e con i ni, bisogna poi arrivare ad un punto e ad un momento in cui le cose si debbono decidere, si debbono portare avanti. Questo non si può fare così alla garibaldina ma fare a ragion veduta. Io credo che non si sono potute capire le spiegazioni che ci sono state fornite l'altro giorno in società Interporto Marche circa il passato, circa quanto è stato realizzato e circa quanto si potrà realizzare e come, beh sinceramente qualche dubbio questo me lo porta. Io, non perché sia l'oca giuliva che ora sono contento, io da quelle spiegazioni ne ho tratto una valutazione positiva ed anche abbastanza chiara, non mi sono andato a spulciare tutte le cose perché non ho questa volontà, perché la mia volontà è quella di andare avanti se possibile nella realizzazione di questa opera che ritengo importantissima e fondamentale. Ovviamente non ad occhi bendati, non ad occhi chiusi, però non cercando di mettere paletti in più laddove questi non sono necessari. Credo che ci sia stato spiegato molto chiaramente che l'intervento pubblico da questo punto di vista era esaurito, perché non c'era la possibilità e questo l'abbiamo sentito anche da parte dell'azionista di riferimento che è la Regione Marche attraverso l'assessore e che quindi era necessario andare avanti con altri tipi di valutazioni, tant'è che era stata la stessa Regione Marche che aveva posto come limite quello del 2009 per l'entrata in funzione di questo primo stralcio. Io credo che da questo punto di vista un ulteriore sacrificio alla Regione Marche debba e possa essere richiesto, perché così com'è stato ventilato, la necessità di fare un aumento del capitale sociale che consenta poi di far fronte a determinate spese strutturali, questo debba essere comunque fatto. Per quanto riguarda il resto c'è questa forma che è stata individuata nel fondo. Possiamo continuare a chiederci se non fosse stato meglio il leasing o il mutuo o altre forme, per carità, ognuno è libero di fare quel che crede. Per quanto mi riguarda credo che la spiegazione fornitaci circa la scelta di questo strumento finanziario sia stata estremamente chiara. Io avevo dei dubbi e li avevo anche sollevati nel Consiglio Comunale passato. Per quanto mi riguarda questi dubbi da questo punto di vista mi sono stati fugati e mi auguro che lo possano essere anche per la maggior parte dei Consiglieri. Il fondo immobiliare chiuso deve essere chiaro che è uno strumento per attingere finanziamenti, quindi non c'è la necessità di esborso finanziario da parte del Consiglio d'Amministrazione di Interporto Marche per..., ci sono delle spese per la sua costituzione, questo sì, ma non è che il consorzio deve pagare non so quali quote e quindi tirare fuori chissà quali fondi. E' inizialmente lo strumento, è stato definito come la cassaforte, il tesoretto, per poter acquisire finanziamenti, cosa che l'Interporto Marche così come Consiglio d'Amministrazione non avrebbe potuto fare in altra maniera. Il fondo immobiliare chiuso, peraltro garantito dalla Banca di Italia, ha questa possibilità, senza dover fornire ulteriori garanzie, sarebbero state le fidejussioni ad esempio da parte dei soci dell'Interporto Marche, quelle che magari potevano essere richieste, il fondo ha questa possibilità e quindi credo che questo sia uno strumento corretto, perché poi nel fondo c'è la possibilità di mantenere all'inizio sicuramente ma anche in futuro il cento per cento dell'azione del pubblico. In fin dei conti cosa chiedevamo noi nella risoluzione e nelle stesse mozioni o emendamenti alle mozioni che erano state presentate in Consiglio Comunale se non la sicurezza che la partecipazione del pubblico fosse comunque maggioritaria? Questa credo che l'abbiamo ottenuta, oggi è venuto fuori tutto questo prollasso di problemi che indubbiamente, per carità, meritano tutto il rispetto che meritano ma che secondo me non sono pertinenti in questo momento, soprattutto per il punto particolare in cui noi siamo arrivati. Io credo che i paletti che l'azionista di riferimento Regione Marche, nel momento in cui ha ritenuto che non ci fosse più la possibilità di fornire fondi pubblici, ha messo e cioè che questo fondo che dovesse essere scelto fosse un fondo specializzato in infrastrutture, che comunque il pubblico mantenesse sempre la maggioranza assoluta e che questo consentisse di far diventare funzionale il primo stralcio entro il 2009 sono punti fondamentali che mi ritengono soddisfatto. Io mi sento di dover dare il mio appoggio, oltre che la mia solidarietà, al Consiglio d'Amministrazione di

Interporto Marche, ritengo che abbia agito correttamente e che la strada che sta intraprendendo sia corretta. Non penso che ci siano questi problemi che peraltro il Consiglio Comunale di Jesi ha tutta la facoltà di dirimere già nella propria sede questi problemi di chissà quale speculazione di carattere immobiliare, credo che sinceramente non esistono. L'unica domanda che mi sento di porre, l'assessore regionale non c'è più altrimenti gliel'avrei posta, è questa: ci è stato detto che l'affidamento, perché non è stato affidato a niente, quindi nella risoluzione del 2 aprile non è stata data la concessione di nessuno, non è stata costituita nessuna società, ritengo invece che questo possa costituire un problema. Dovrà essere fatto un bando per l'affidamento di questo fondo immobiliare chiuso, io mi auguro che a questo bando intervengano le società di fondo immobiliare chiuso che hanno le caratteristiche che noi auspichiamo ed auspico che questo possa essere affidato. L'unico problema che mi pongo è: la Regione Marche si è posta il problema che nel caso in cui questa possibilità non fosse percorribile, perché non fosse possibile attuare l'affidamento ad un fondo immobiliare chiuso, che cosa dovrebbe fare? E' questo che mi pongo io, altrimenti la mia decisione è chiara.

LILLINI ALFIO – SINISTRA DEMOCRATICA: Sicuramente dopo Sardella recupererò un po' di tempo perché condivisibile molto del suo intervento. Un socio di Interporto Marche con il 2.14% verrebbe voglia dire "poco conta", ma conta per il 2.14%, ma essendo un socio pubblico, è un'istituzione, ha il dovere di mandare il proprio rappresentante con un mandato chiaro e trasparente. Visto che anche il socio di maggioranza è un socio pubblico, la Regione Marche, anche da questo socio si deve pretendere chiarezza e rispetto, perché non possiamo ad esempio chiedere al Comune di Jesi... (fine nastro)... che porta l'Interporto Marche da 65 ettari a 100 ettari, io ho votato l'adozione e vorrei votare anche l'atto definitivo di questa variante, ma chiedo che quando si spendono soldi pubblici ogni operazione deve essere fatta nella chiarezza, nella trasparenza e nella condivisione di ogni operazione, anche questa senza sotterfugi di nessun tipo, non solo discorsi per addetti ai lavori nelle segrete stanze, perché la congruità di questa operazione solo ora, e non alla richiesta della variante del PRG. Io so che l'economia della vallata tutta, non solo di Jesi, non solo di alcune categorie, passa anche sulla piena efficienza di Interporto Marche. Nel 1997 si diceva che l'opera sarebbe costata molto meno di quanto si dice oggi, perché tutto questo aumento? Intermodalità c'era, intermodalità ci deve essere, ma senza il pieno raddoppio ferroviario, no di alcuni tratti ma dell'Ancona-Roma l'Interporto non è tale, sarà un autoporto, come quello lì vicino. Nessuno vuole affossare aprioristicamente nulla, ma quando si spende soldi pubblici chiarezza e trasparenza e linee programmatiche deve avere continuità. La Regione Marche come la pensa per il futuro? Questo strumento fondo chiuso SGR lo si conosce dal 17 marzo 2008, il progetto di studio è in Regione dai primi di dicembre, se non vado errato, se non sono informato male il 3 dicembre è protocollato. Come mai non lo conosceva tutti i soci di Interporto Marche? L'assessore Pistelli diceva che dopo lunga discussione, immagino in Giunta, ma i soci quando ne hanno discusso? Poteva dare un contributo ai tre paletti che lei ci diceva, per una scelta di una SGR specializzata in logistica sicuramente, fiducioso in un rapporto pubblico-privato, parte della intermodalità è completa, che arrivi a questa intermodalità completa. Condiviso le giuste valutazioni dell'assessore provinciale sui tempi di discussione, si parlava di quindici prima, se fosse anche più per garanzia pubblica chiara, non credo che possa essere... non chiedo tempo ma sicuramente in un problema come questo di qui ad un mese non casca nulla. Condivido anche quando l'assessore Virili sosteneva che le aree in futuro vanno affittate e non vendute.

ASS. OLIVI DANIELE: Prendo atto dalla discussione consiliare della conferma anzi riconferma di questo Consiglio Comunale, di quest'Amministrazione sul ruolo dell'Interporto, una scelta fatta anni fa ma anche oggi mi sembra di aver ascoltato responsabilmente riconfermata. Lo dico anche perché in precedenti situazioni avete avuto modo di ascoltarmi quando, sempre a livello personale, ricordavo che dal mio punto di vista lo sviluppo di questa città, di questo territorio passerà per alcuni pilastri fondamentali e personalmente ritengo che uno di questi sarà probabilmente, anzi

quasi sicuramente l'Interporto, perché ci permetterà di collegare una città di 40.000 abitanti ed il suo territorio non solo in un ambito provinciale o regionale ma anche interregionale, nazionale ed anche a livello europeo. Queste opportunità non possiamo privarne il nostro territorio, la nostra comunità. Questo naturalmente ci pone, come ascoltavo altri interventi, con altrettanta responsabilità osservare quelli che sono gli impatti di un intervento come questo, di questi 100 ettari che vengono tolti ad un uso agricolo per essere dedicati ad uso intermodale, perché su questo poi anche oggi abbiamo avuta ampia assicurazione ed i progetti che abbiamo visto e che vedremo in seguito comunque riconfermano la forte volontà all'intermodalità, quindi questo deve far togliere dai pensieri alcune frasi, alcune opinioni che io ho ascoltato sul futuro di quell'Interporto. Non solo i progetti dicono questo ma anche la nostra disciplina urbanistica puntualizza ed obbliga questo, e su questo dovremmo essere rassicurati e sicuri che comunque le decisioni e le scelte verranno e sono fatte qui in questa sala. Per quello che riguarda comunque la questione dell'impatto, delle attenzioni debbono essere poste all'aspetto ambientale, lo ricordava benissimo prima il Consigliere Melappioni. Ora su questo mi permetto ricordare, a me stesso in primis, che questo progetto è stato sottoposto alla valutazione di impatto ambientale ministeriale, quindi Regione più Ministero, perché quel progetto ha avuto il via solo dopo questo avallo. Sempre per correttezza ricordo che quest'Amministrazione aveva chiesto la VAS, Valutazione Ambientale Strategica, perché avremmo avuto piacere di vedere l'effetto di Interporto sull'ambiente non da solo ma nel contesto dello spazio in cui coabita, pensate alla Zipa, alla zona industriale di Monsano. Questo non è un obbligo di legge ma Interporto ci si è spinto a livello chiamiamolo personale, con i propri consulenti di bonifica. Ma per altrettanta onestà intellettuale ricordo che attraversando la strada c'è una piccola piattaforma logistica dove alcune decine di camion, di tir tutti i giorni intasano la 76 a cui non è stata chiesta neanche la via. Su questo dovremmo ricordarci a noi stessi che forse omogeneizzare una normativa che a livelli sia di scala di progetto che di competenze territoriali ha bisogno di essere omogeneizzata. Ma aldilà di questi ricordi a me stesso in primis, l'attenzione che diceva il Consigliere Melappioni di monitorare prima, durante e dopo l'implementazione di questo progetto e di questa realtà è un qualcosa che il Consiglio Comunale ha già messo nelle sue azioni di governo, ad esempio Interporto ha già accettato di inserire una centralina all'interno delle altre quattro che comunque operano sul territorio del Comune di Jesi, ha fatto uno studio sull'impermeabilizzazione dell'area e non a caso che il canale scolmatore è già pronto prima che siano comunque operativi i 100.000 metri quadri, guardate quando piove cosa succede nella zona dell'Interporto e nella zona davanti che è quella industriale di Monsano. Dico questo anche perché poi gli studi antropici vanno fatti, qui mi permetto correggere Augusto, la zona Erca, cioè la zona ad elevato rischio di crisi ambientale non si limita alla fascia costiera ma ha questo inserto all'interno che arriva fino alla nostra zona industriale. Quella valutazione di impatto ambientale ministeriale ha tenuto conto anche del fatto che è in una zona speciale perché è una zona fortemente antropizzata tant'è che è un'Erca. L'aver avuto l'avallo di questi organi mi induce a dire che comunque le attenzioni che non bastano mai, che devono essere sempre più attente, comunque sono state seguite almeno e non altro per la parte normativa ed anche quella di disponibilità, ricordo la questione della centralina. Velocemente due aspetti. Manca un piano industriale. Effettivamente in questo momento iniziamo un percorso che dal mio punto di vista ha due aspetti fondamentali che rispetto a qualche anno fa, quando si parlava del nuovo disegno della città, si faceva fatica a cogliere, uno, l'accelerazione oggettiva che è stata data ad un progetto di sistema dalla delibera Cipe che stamattina Roberto Pesaresi ricordava, 200 milioni di finanziamento, 204 Cipe e 6 Regione Marche, per quello che sembrerà ai più il famoso laccio di Falconara, il by-pass intorno alla raffineria, ma Interporto, il sistema logistico della piattaforma porta in dote i famosi 20, 22 ettari di scalo merci che sono condicio sine qua non alla famosa tradotta che ad oggi può permettere l'intermodalità in questa fase, altrimenti il treno prende, va in tradotta a Falconara e poi si immette sulla linea. Ma c'è un'altra cosa che Roberto oggi non ha evidenziato ma leggendo gli studi trasportistici, ricordo le battute sui trasportistici fatte qualche seduta fa in Consiglio Comunale evidenziano, lo sai che io scherzo su questo Mario, il fatto della risagomatura della galleria di Cattolica, che era l'altro tappo forte allo sviluppo del nostro Interporto

e della dorsale adriatica dal punto di vista della rete ferroviaria, ricamatura che permette al tir, al container di salire sopra il treno e quindi andare verso il nord Italia ed Europa. A questo si aggiunge anche l'accelerazione della Regione Marche. Ricordava il presidente Pesaresi che nel giro di due mesi ci sono state due sedute di Consiglio che hanno iniziato a dare un cronoprogramma a questo impegno di quando diventa operativa la seconda fase delle operazioni Interporto Marche. Ricordava il presidente che lui potrebbe anche dire come Consiglio d'Amministrazione "il primo mandato io l'ho eseguito, sistemare tutte le pendenze Cemin", passate il termine perché qui condiviso il Consigliere Massaccesi quando dice iniziamo a parlarci con i nomi e con i cognomi, ed al tempo stesso di realizzare i famosi 5.000 metri quadri con i piazzali, cosa fatta, la CAM qui ce l'ha detto, e sono partiti. Oggi sarà un segno, ma io penso che i grandi progetti hanno bisogno anche di segni, chi passa sulla superstrada vede i loro camion parcheggiati lì e comincia a vedere l'operatività che non è quella che vorremmo, è una parte di quella che vorremmo, perché al gomma-gomma vorremmo un'intermodalità piena. Ma penso che questo ci faccia star sereni quando si fanno binari attaccati ai capannoni, beh penso che sia sperpero di denaro pubblico se in quei capannoni non viene fatta intermodalità. Su questo dovremmo esserne tranquilli. Sul discorso della funzionalità, condivido col Consigliere Massaccesi la sua attenzione a dirci i nomi e cognomi, l'Interporto diventa operativo perché con la variante che quest'Amministrazione ha concesso sia dalla Provincia e che poi dalla Regione confermata, di quella strada che l'altra sera, e qui ringrazio i presidenti della commissione che ci hanno dato l'opportunità di andar giù a rivedere, per me non era la prima volta ma per qualcun altro sì, come in maniera intelligente in questo frangente di coordinamento di più enti si sia provato a risolvere, c'è l'Ing. Callari che penso mi può confermare quanto dirò, il discorso dell'entrata ed uscita, anzi in questo caso l'uscita attraverso quella strada di cava ed oggi l'Interporto è operativo perché ha un'entrata sulla 76 ed un'uscita a ridosso dell'imbocco della superstrada. Poi c'è il discorso del raccordo dell'ANAS, l'innalzamento, e tutto quello che non è fantapolitica o fantascienza, fa parte del progetto del raccordo dell'ANAS che abbiamo ascoltato, è "sdoganato" perché ci ha messo una bella mano la finanza regionale, ce lo ricordava l'assessore Pistelli. Concludo comunque anche dicendo che condivido le attenzioni a questo progetto da parte del Consiglio Comunale, forse di queste attenzioni che tutti insieme ricordiamo se ne dovrebbero ricordare di più la Regione perché il passaggio dell'assessore Virili mi trova d'accordo, quando forse anche noi prima saremmo potuti essere stati messi a conoscenza, quindi naturalmente a caduta anche il Consiglio, di questi passaggi che secondo me virtuosamente la Regione Marche stava predisponendo, insieme, anche qui altro passaggio strategico, alla Regione Umbria, perché non dimentichiamoci che cominciamo ad essere due regioni che guardano a questo scalo. Sul discorso della componente finanziaria quale strumento per la realizzazione penso che se non altro gli incontri fatti fino ad oggi ci permettono di poterne sapere di più, di aver compreso le modalità operative, se non proprio il piano industriale, di Interporto Marche SPA ed al tempo stesso l'attenzione che comunque presteremo a questo aspetto ed a tutti i suoi passaggi pubblici, di evidenza pubblica, penso dovrebbero metterci tranquilli sul percorso, rimarcando un fatto, questo lo dico per primo a me stesso rivendicando una sorta di jesinità, che in fin dei conti questa opera di valenza regionale nasce perché un'Amministrazione Comunale responsabilmente si è privata di 100 ettari e questo lo dobbiamo sempre ricordare a chi magari è disattento o vede questo progetto in un territorio più ampio e più largo.

SINDACO - BELCECCHI FABIANO: Vista l'ora anche molto rapidamente, perché non voglio riprendere molte questioni e considerazioni che sono state fatte da alcuni interventi che ho condiviso ed anche da ultimo dall'assessore che è rientrato nel merito di alcuni punti che in qualche modo mi ero segnato anche io. Intanto credo che questa iniziativa di questo Consiglio Comunale che ha messo insieme la Regione, la Provincia, l'Interporto, la società Interporto ed il percorso che abbiamo fatto in queste settimane, anche di verifica e di approfondimento di determinate situazioni specifiche come quelle di questo progetto che non modifica l'obiettivo finale, modifica o comunque introduce una modalità di realizzazione dello stesso progetto di Interporto, questa iniziativa per

molti aspetti ha messo in evidenza due questioni, una che molto probabilmente, e qui lo dico perché ho avuto modo anche nell'incontro in Regione che è stato fatto di comunicarlo, di dirlo ed alla Regione ed allo stesso presidente dell'Interporto, che probabilmente è stato sottovalutato il fatto, il ruolo, la funzione che in questa fase su questo progetto ha il Comune di Jesi. In qualche misura io credo che sia stata sottovalutata, perché è funzionale a questo la richiesta che avanzammo a suo tempo di poter avere un rappresentante del Comune di Jesi all'interno del Consiglio d'Amministrazione, che non è finalizzata ad occupare un posto o ad avere una poltrona da offrire a qualcuno, ma sostanzialmente per evitare che ci si trovi di fronte a situazioni come quelle che abbiamo vissuto, per un ente come il nostro che in alcune situazioni, in alcuni momenti è stato, lo è ancora ed io credo che lo potrà essere o lo dovrà essere anche successivamente determinante per quelli che sono gli sviluppi e le prospettive dello stesso Interporto. Probabilmente ritengo quindi che se questa discussione l'avessimo fatta un mese fa forse molte delle questioni, delle apprensioni in qualche misura che sono legittimamente emerse, venute a conoscenza di quelli che erano i progetti presentati, non si sarebbero realizzate. Se io oggi, tanto per sgombrare il campo, se fosse stata oggi l'assemblea dei soci che avesse deciso probabilmente non mi sarei neanche astenuto. Allora credo che in questo senso penso sia necessario recuperare, mi auguro che anche sulla scorta di questa esperienza i prossimi momenti di approfondimento di questo percorso e di questo progetto che oggi si avviano, oggi, dal 2 aprile in qualche modo avendo avuto il mandato da parte dell'assemblea dei soci la società Interporto avvierà questo processo di analisi concreta, verifica, approfondimento sulla fattibilità di questo progetto, e della costituzione del fondo e della costituzione della società di gestione del risparmio e conseguentemente verificare se questi due strumenti sono in grado di garantire non solo la finanziabilità e la realizzazione, il completamento della struttura Interporto, ma anche di garantire quelle condizioni che noi abbiamo posto, noi ed i soggetti pubblici che abbiamo posto, quindi di mantenere in mano pubblica la maggioranza ed il governo di questa realizzazione, quindi di uno stretto collegamento anche attraverso i contenuti del contratto che verrà fatto tra il fondo e la SGR, quindi garantire questa capacità ed opportunità di governo dell'azione, nell'azione di realizzazione. Questo sarà il percorso che dovrà essere fatto e che ci dovrà portare poi alla conclusione, dovrà portare la società Interporto alla sua scelta definitiva e conclusiva. Però io penso che un'altra questione sia in qualche modo emersa, cioè penso che ha ragione in qualche modo il Consigliere Sardella, quando diceva "beh evidentemente non siamo più tutti così d'accordo rispetto alla realizzazione di questa infrastruttura", questo è curioso perché oggi trovarsi in una posizione in particolare da Forza Italia ma anche Alleanza Nazionale che esprimono una posizione che nelle argomentazioni, a prescindere dalle enunciazioni di principio, ma nelle argomentazioni io ho la sensazione che in realtà ci sia una contrapposizione legata al fatto che questa opera si possa o abbia una prospettiva di potersi realizzare con le finalità e gli obiettivi che questa opera ha sempre avuto, e non invece diventare qualcos'altro. Questo lo dico non tanto per spirito di polemica quanto perché l'accostare la realizzazione dell'Interporto attraverso il progetto e l'utilizzo dello strumento Quadrilatero questo significa pensare a qualcos'altro e non ad un Interporto, perché Quadrilatero si muove in questa logica, si muove nella logica di avere delle aree leader in cui realizzare cattura di valore, a prescindere da qualunque tipo di programmazione o di progettazione per quello che riguarda interventi che possono essere... la nostra posizione contraria al Quadrilatero non era contraria perché non volevamo la realizzazione delle strade, ma perché per realizzare quelle squadre veniva imposto ai territori la realizzazione di strutture o infrastrutture che nulla avevano a che vedere con le esigenze di sviluppo, di progresso di quel territorio. Nell'area già individuata da Quadrilatero nella parte di sviluppo di Interporto, Quadrilatero non è che era intenzionata a farci realtà produttive legate all'intermodalità, lì si parlava di centri commerciali, fiere, alberghi e quant'altro poteva portare maggior valore possibile per poter destinare la realizzazione delle infrastrutture viarie. Ora quindi dico che questo tipo di percorso andava nella direzione opposta, per com'è concepito, costituito e funzionante il progetto Quadrilatero. Nel momento in cui noi diciamo la validità e la strategicità di questo territorio di una infrastruttura come l'Interporto, io penso che noi non possiamo dimenticare che una struttura come

un Interporto per garantire questo ruolo di volano per lo sviluppo, la crescita dell'economia di un territorio, ha necessità non solo di finanziamenti per costruire i capannoni, ma ha bisogno di una serie di infrastrutture esterne ed interne senza le quali determinate operazioni sono impensabili. Sullo scalo merci e sul ruolo della ferrovia ha già detto l'assessore, non lo ridico, ma anche sulla questione della superstrada io credo, e guardate che credo che debba essere perlomeno valorizzato il fatto che a questa conclusione ci si è arrivati anche con un percorso di confronto tra l'Amministrazione Comunale, quindi il Comune di Jesi e la stessa società Interporto perché certamente probabilmente si sarebbe speso meno ad ampliare l'attuale strada di quel tanto che era necessario bastava per garantire un agevole disbrigo del passaggio dei mezzi senza pensare o dover inventarsi uno svincolo della superstrada. Sicuramente si sarebbero spesi meno soldi e forse si sarebbe recuperato tempo. Questa è una scelta però che in qualche modo anche noi abbiamo chiesto ed è legata al fatto che non vogliamo che i camion viaggino sulla statale. Se questa preoccupazione ci fosse stata da parte di qualcun altro forse oggi avremo meno problemi, perché è vero che l'inquinamento maggiore è legato ai mezzi pesanti che viaggiano a gasolio, ma se il centro di scambio gomma-gomma che sta dall'altra parte della statale si fosse posti per quella realizzazione questo tipo di problema, forse avremo oggi meno problemi di inquinamento, cosa che però lì non si è verificata. Di questo io credo che debbano essere sicuramente coinvolti il Comune di Monsano e la Provincia perché su queste operazioni ci sono delle responsabilità in termini anche di atti amministrativi. Quella questione dello svincolo della superstrada è legato al fatto che l'ingresso e l'uscita all'Interporto avviene solo ed esclusivamente dalla superstrada. Questo per noi è stato un elemento fondamentale, non oggi, ma pensando a quando l'Interporto entrerà a regime con le decine e decine di mezzi che percorreranno, anzi noi abbiamo in sede di approvazione, in sede di discussione del piano regolatore, adesso questo Consiglio Comunale è molto nuovo rispetto al precedente, quasi tutto nuovo, però noi abbiamo posto nei punti di discussione del piano regolatore il fatto che è oramai tempo di porre la questione della superstrada vera e propria, della sostenibilità e dell'adeguatezza di un'infrastruttura come la superstrada 76 e ci dispiace molto che il progetto Quadrilatero intervenga dappertutto meno che su questo punto che rischia di diventare tra l'altro una strozzatura pesante tra il Tirreno ed il porto di Ancona, perché io credo che sia molto complicato pensare ad un ampliamento, certamente ad una facilitazione dalle gallerie da Serra San Quirico a Roma è certamente una cosa che va adeguata, è fondamentale, importante, ma attenzione perché una volta aperto quello, mantenendo nella parte nostra, di nostra competenza fino ad arrivare in porto la situazione attuale io credo che si verificherà un effetto imbuto che in parte vanifica quelli che possono essere i benefici soprattutto in termini commerciali dell'intervento fatto a monte. Chiudo su questa puntualizzazione, io ritengo, questo lo dico anche perché ognuno di noi qui non solo rappresenta parti politiche ma credo che anche la responsabilità degli atti che compie, io credo che sia assolutamente necessario che in questo ragionamento noi teniamo distinte le questioni che riguardano la variante al piano regolatore ed il progetto che oggi abbiamo anche discusso. Le dobbiamo tener distinte per due ragioni, uno perché l'atto che arriverà il 18 in Consiglio Comunale è l'approvazione definitiva di una variante che arriva dopo altri due passaggi precedentemente fatti, ed io penso che sia molto complicato anche in termini amministrativi pensare ad una non approvazione della variante legata al progetto che è stato presentato per la realizzazione delle infrastrutture, ma la seconda motivazione è perché non mettere in discussione la variante non significa mettere in discussione uno spazio in più di agibilità per l'Interporto, significa mettere in discussione l'Interporto, perché penso che siamo tutti consapevoli del fatto oramai che i 100.000 metri quadrati sono funzionali a rendere competitivo ed appetibile questa infrastruttura al mercato, quindi i soggetti che in questa struttura si dovranno posizionare per operare. E' evidente quindi che le due questioni io ritengo debbano essere affrontate separatamente, ciò non significa o non potrà significare che in sede di approvazione, quindi nel prossimo Consiglio Comunale, il Consiglio Comunale stesso possa accompagnare, così come abbiamo anche fatto in sede di adozione della variante, accompagnare l'approvazione della variante con una risoluzione che politicamente sostanzialmente ponga e metta in evidenza le questioni per noi importanti nella fase di realizzazione

del progetto che è stato discusso e presentato. Primo, lo ripeto, il fatto che ci sia il mantenimento della missione fondamentale dell'Interporto spinto sulla intermodalità e logistica; secondo, che la proprietà rimanga, attraverso anche il meccanismo del fondo qualora fosse questa soluzione, in mano in maggioranza pubblica; terzo, che conseguentemente a questo siano chiari i presupposti in base a cui la maggioranza pubblica del fondo può garantire un governo pubblico della società che dovrà gestire la realizzazione, l'infrastrutturazione dell'Interporto. Aggiungo un quarto elemento, io penso che sia oramai arrivato anche il momento di porre fine a tutta la situazione ancora in piedi relativamente agli espropri e che la futura situazione che avrà percorso analogo al precedente in termini di necessità di esproprio di aree avvenga con meccanismi e nel rigoroso rispetto di quelle che sono le norme e le leggi nazionali su questo tema. Il che significa chiudere e non ripercorrere strade vecchie che ancora oggi a distanza di decine di anni non trovano una loro adeguata e dignitosa conclusione.

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: E' conclusa la discussione informativa-formativa. E' venuta al tavolo della presidenza una mozione presentata dal Consigliere Massaccesi. Devo fare l'appello per verificare se c'è il numero legale tenuto conto che il Consigliere Massaccesi potrebbe chiedere la discussione e la votazione di questo documento.

Alle ore 14,00 viene fatto l'appello

Sono presenti in aula n.19 componenti e Kibuuka Nansubuga Molly

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: Essendo presenti 19 componenti del Consiglio Comunale, dichiaro valida la seduta. Consigliere Massaccesi, io ho fatto consegnare la mozione a tutti quindi la potrei dare anche per illustrata a meno che lei non voglia illustrarla a voce.

MASSACCESI DANIELE – ALLEANZA NAZIONALE: Per chiederne ovviamente poi la votazione. La do per letta, non voglio tediare ulteriormente il Consiglio Comunale con una lettura, con un'esposizione, mi limito solo a dire, in qualche modo utilizzo il tempo a disposizione, innanzitutto non c'è una presa di posizione contro l'Interporto, qualcuno cerca, facendo seguito ad una scuola antica, nobile, a vecchie lezioni, stravolgere la verità. Noi oggi parlavamo di un altro aspetto dell'Interporto ed io credo ho fondato l'intervento su quello, la risoluzione punta su quello, a salvaguardare l'aspetto imprenditoriale ed industriale di Interporto, null'altro. Sono contento che il Consigliere Sardella ha detto molto contento, spero, qui ovviamente è una battuta, la telefonata di Pesaresi, se non sbaglio era campagna elettorale insieme, facevano parte dello stesso movimento, più o meno movimento democratico, a convincerlo, perché come si fa ad essere convinti dopo un'illustrazione in cui a) non ci vengono dati i documenti, b) non ci sono approfondimenti particolari, c) non c'è un piano industriale perché è stato confermato che non c'è piano industriale alla base. Allora molto bravo il Consigliere Sardella ad aver capito molto più di me, ne sono assolutamente contento. Mi aspettavo, dopo l'intervento, non che dovesse valere nulla perché non vale nulla, ma dopo alcune considerazioni non mie, prese ovviamente da qualcuno che ne sa più di me sul fondo immobiliare, almeno che a qualcuno sorgesse un dubbio oppure la necessità, lo stimolo personale, non volevo dire culturale, lo stimolo personale di andare a verificare e chiedere magari l'approfondimento. Vi è bastata la lezioncina del consulente, mi va benissimo, voi vi assumete la responsabilità di accettare un piano del genere, a me va bene, non mi creo molti problemi. Devo notare che a tutti bastano poche pagine senza degli approfondimenti veri, evidentemente è tutto molto soddisfacente. Due osservazioni di metodo, me lo permetto da solo, uno per quanto riguarda anche la risposta al Consigliere Binci, qui non voglio interpretare nessuno ma con un pizzico di rispetto istituzionale in più richiamo, perché c'è il regolamento, l'art. 9 se non sbaglio, c'è un ufficio di presidenza che nell'occasione non è stato sentito, allora tutte le convocazioni non è roba, ed uso un termine bruttissimo, roba vostra, c'è anche l'opposizione che in

qualche caso deve essere sentita, so che dà molto fastidio però non è roba vostra l'Amministrazione Pubblica, ci siamo anche noi, scusate se ogni tanto facciamo capolino e magari mettiamo un piccolo segnale. In questo caso mancanza di riguardo anche del vicepresidente del Consiglio Comunale. Mi meraviglio che il Consigliere Binci si senta toccato quando non riconosca invece di aver mancato nei confronti del vicepresidente del Consiglio Comunale che non è stato sentito, art. 9 del regolamento comunale. Un'altra mancanza di riguardo, il Sindaco ci ha già convocato per il 18 aprile del Consiglio Comunale, noi non sappiamo niente, c'è già la convocazione pronta. Io non replico personalmente, dico che il 18 aprile, senza che nessuno lo sappia, dell'opposizione ovviamente, c'è già Consiglio Comunale. Non sono arrivate le convocazioni e già fatto tutto, benissimo anche questo. Sono piccole mancanze, grandi mancanze di riguardo e di buon ton istituzionale a cui io credo bisogna considerare. Sì c'è maggioranza ed opposizione, per carità, ma c'è un rispetto anche dei ruoli anche nelle piccole cose, perché se no si travalica tutto. Un'altra osservazione, quando Lillini ad esempio giustamente parlava di aumento dei costi, ecco perché su certe operazioni a me piacerebbe vederci chiaro e non limitarmi ad una telefonata, ovviamente la uso come battuta, perché questa cosa va approfondita perché in questa operazione finanziaria che non è chiarissima ci sono coinvolti soldi pubblici, soldi in fondo che sono nostri, usando un'espressione demagogica, e su questo bisognerebbe essere assolutamente certi di quello che si fa. Quando sugli strumenti non ci viene data sufficiente chiarezza, almeno per un necessario approfondimento, il Consiglio Comunale si dovrebbe imporre e chiedere quegli approfondimenti e poi può essere la forma migliore e potrei anche votarla, prima però dovrei saperlo perché i consulenti la società me li devono sottoporre, chiedo scusa non perché me li debba andare a guardare su internet come peraltro fase ricorrente in questo Consiglio Comunale viene usata almeno nei confronti dell'opposizione, noi ce li andiamo a guardare su internet ma non dovrebbe essere esattamente così. Io ovviamente la mozione chiedo che venga messa in discussione e votazione, non c'è una parola contro l'iniziativa Interporto, c'è solo la volontà di un approfondimento e di una necessaria vigilanza a cui tutto il Consiglio Comunale dovrebbe essere chiamato e dovrebbe essere veramente sensibilizzato a questo proposito.

SANTONI MARTA – PARTITO DEMOCRATICO-L'ULIVO: A nome della maggioranza, anche forse in vista di questo obiettivo che si è prefissato il Consigliere Massaccesi, di un ulteriore approfondimento e discussione sulla questione, noi riteniamo che anche perché oggi sono stati acquisiti ulteriori elementi, sono venute altre persone a parlare, a discutere e ad illustrare tutta la questione della società Interporto e tutte le prospettive ad essa collegate, riteniamo come maggioranza e chiediamo come maggioranza al Consigliere Massaccesi di ritirare la mozione e riteniamo che nel prossimo Consiglio Comunale, nella seduta del 18 aprile, dove tra l'altro verrà anche discussa la variante urbanistica, sia necessario comunque auspicabile che si arrivi ad una risoluzione congiunta di maggioranza e minoranza su tutta la questione, valutandone gli aspetti, eccetera, anche le prospettive future, soprattutto per tracciare e per individuare delle linee guida ed indirizzo che in qualche modo traccino il percorso e lo sviluppo di questa società Interporto e di tutta la questione collegata. Ritengo che una risoluzione condivisa nel prossimo Consiglio Comunale sia anche un segno di responsabilità politica di noi Consiglieri, Assessori, amministratori, eccetera, responsabilità politica ed un segno forte anche nei confronti di tutto il territorio, perché è stata penso da tutti ormai valutata e riconosciuta l'importanza strategica dell'Interporto Marche.

SARDELLA MARIO – MOVIMENTO DEI REPUBBLICANI EUROPEI: Più che altro è una valutazione per lei questo momento, a parte che volevo rassicurare il Consigliere Massaccesi che non ho ricevuto telefonate né ho partecipato a cene, che è tutta farina del sacco mio, modesta probabilmente, ma tutta farina del sacco mio. Volevo dire che questa non è stata un'illustrazione di una mozione, è stata una replica alle valutazioni che sono state fatte in precedenza. Mi sta benissimo perché non mi formalizzo su certe cose, però è bene che questo ce lo chiariamo. Io non

voterò questa mozione, a meno che il Consigliere Massaccesi non decida ovviamente di ritirarla, perché ritengo che al di là delle frasi ci sia e sia emersa chiaramente in questa circostanza una valutazione complessiva che non credo collimi con la mia, per cui non credo sia possibile votare questa mozione.

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: Il Consigliere Massaccesi per esprimersi sulla richiesta di rinvio fatta dal Consigliere Santoni per i gruppi di maggioranza.

MASSACCESI DANIELE – ALLEANZA NAZIONALE: Non so perché il senso di responsabilità viene chiesto sempre all'opposizione, analogo senso di responsabilità non c'è dalla parte dell'opposizione, non l'ho vista mai. L'altra volta già l'ho manifestata ritirando una risoluzione che ha portato a questo mezzo approfondimento. Abbiamo illustrato i risultati e gli obiettivi ma non abbiamo illustrato adeguatamente il mezzo e sul mezzo era prevista la discussione oggi. Questi approfondimenti non ci sono stati. In mancanza degli approfondimenti, non so che tipo di approfondimento e di risoluzione debba esserci da qui a quando è stato già fissato il Consiglio Comunale, non so per che cosa dobbiamo dimostrare se non un cercare di tenere la barra dritta verso operazioni che non possono essere di speculazioni immobiliari. Quindi, visto che questo dovrebbe essere l'obiettivo di tutti, abbiamo riconfermato l'obiettivo industriale ed imprenditoriale dell'Interporto Marche, credo di essere abbastanza responsabile, quello è il nostro obiettivo, dimostrategli voi la vostra responsabilità, siamo pronti ben volentieri ad accettare la vostra responsabilità. Siamo sicuri che non sarà una presa di posizione contro la risoluzione di Alleanza Nazionale.

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: Il Consigliere Massaccesi non ritira la mozione quindi la devo porre in votazione. Non essendoci interventi né dichiarazioni di voto, pongo in votazione la mozione di Alleanza Nazionale.

VOTAZIONE MOZIONE MASSACCESI A.N.:

PRESENTI	N.19	
VOTANTI	N.19	
ASTENUTI	N.00	
FAVOREVOLI	N.05	(Agnetti, Montali e Pennoni per F.I.-Massaccesi e Santinelli per A.N.)
CONTRARI	N.14	(Belcecchi - Cingolani, Bezzeccheri, Binci, Cardelli, Negozi, Santarelli, Santoni e Tittarelli per P.D.-L'Ulivo - Lillini per S.D. - Alberici e Fancello per C.I. - Rossetti per M.D. Jesi è Jesi - Sardella per M.R.E.)

La mozione viene respinta.

DELIBERAZIONE CONSIGLIO COMUNALE N.86 DEL 16.05.2008

Deliberazione avente per oggetto:

APPROVAZIONE VERBALI DELLE SEDUTE CONSILIARI DEL 29/02/2008 – 31/03/2008 E DEL 11/04/2008

UFFICIO PROPONENTE: U.O.C. AFFARI ISTITUZIONALI

RESP. PROCEDIMENTO (Firma) F.to Daniela Dottori

PARERE DI REGOLARITA' TECNICA

Il sottoscritto Dott.ssa Mancini Laura, in qualità di Dirigente del servizio Segreteria Generale, ai sensi dell'art. 49, comma 1, del T.U.E.L. n.267 del 18.08.2000, esprime il proprio parere FAVOREVOLE in ordine alla regolarità tecnica della deliberazione

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

F.to Dott.ssa Laura Mancini

Jesi, li 15/05/2008

PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE

Il sottoscritto _____ / _____ Responsabile del Servizio Finanziario ai sensi dell'art. 49, comma 1°, del T.U.E.L. 267 del 18.08.2000, esprime il proprio parere FAVOREVOLE in ordine alla regolarità contabile

Jesi, li _____ / _____

IL DIRIGENTE SERVIZIO FINANZIARIO

_____ / _____

Il presente verbale viene letto, approvato e sottoscritto.

IL SEGRETARIO GENERALE
F.to Dott.ssa MANCINI LAURA

IL PRESIDENTE
F.to CINGOLANI PAOLO

PUBBLICAZIONE

N Registro Pubblicazione

La presente deliberazione viene Pubblicata oggi all'Albo Pretorio del Comune e vi rimarrà affissa per 15 gg. Consecutivi.

Jesi, li _____

IL SEGRETARIO GENERALE
F.to Dott.ssa MANCINI LAURA

La stessa è pubblicata sul sito del Comune: www.comune.jesi.an.it

La presente copia conforme all'originale da servire per uso amministrativo.

Jesi, li

IL SEGRETARIO GENERALE
F.to Dott.ssa MANCINI LAURA

ESEGUIBILITA' – ESECUTIVITA'

-La presente deliberazione è dichiarata immediatamente eseguibile dall'Organo deliberante

IL SEGRETARIO GENERALE
F.to Dott.ssa MANCINI LAURA

-La presente deliberazione è divenuta esecutiva dal _____ in quanto:

-() Decorsi 10gg. Dalla pubblicazione all'Albo Pretorio

-() Decorsi, senza esito, 15 gg. dalla richiesta di esame al difensore civico

-() Confermata da Consiglio Comunale con atto n. del

Jesi, li

IL SEGRETARIO GENERALE